Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.478 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale [...]98. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SI ALLONTANA (PER ORA) LO SPETTRO DI UN INTERVENTO MILITARE ESTERNO

Breznev «grazia» la Polonia Fiducia con riserva a Kania

La situazione oggi a Varsavia è come quella del 1968 a Praga Ma l'Urss confida in una «normalizzazione» interna, attuata dai governanti polacchi - La scadenza: il congresso del Poup

PRAGA — Ancora una volta Leonid Breznev ha sorpreso i cosiddetti «cremlinologi»: chi riteneva che, dalla tribuna del 16.o congresso del Pc cecoslovacco, il leader sovietico scagliasse un anatema contro lo «scisma polacco», arrivando a minacciare le più estreme misure per porre fine alle «attività antisocialiste» nel paese alleato, è stato decisamente smentito.

In un intervento durato non più di mezz'ora, Breznev è sembrato quasi conciliante nei confronti della Polonia e ha evitato qualsiasi accenno a un possibile intervento del Patto di Varsavia per riportarvi l'«ordine» socialista. Anzi, contrariamente a ogni previsione, ha rinnovato la fiducia (una fiducia con riserva) al gruppo dirigente polacco, affermando testualmente: «Si deve supporre che i comunisti polacchi, con l'appoggio di tutti i veri patrioti polacchi, riusciranno a opporre la giustizia ai nemici dell'ordinamento socialista, che sono allo stesso tempo i nemici dell'indipendenza della Polonia».

E, anche se la versione fornita dallo speaker ceco è stata un po' più drastica (sono state eliminate le parole: «Si deve supporre che...») il senso del discorso brezneviano è stato chiaro: appoggio a Kania e a Jaruzelski, a patto però che riescano finalmente a mettere ordine nel paese. Anche se Breznev non l'ha detto, è probabile che la scadenza fissata da Mosca per quest'opera di «normalizzazione» interna sia rappresentata dal prossimo congresso del Poup, previsto per l'estate.

Il discorso di Breznev a Praga ha tanto più allontanato le prospettive di un precipitare degli eventi in quanto, quasi contemporaneamente ad esso, la «Tass» ha dato la notizia dell'avvenuta conclusione delle manovre «Soyuz 81», che truppe di quattro paesi — Urss, Polonia, Germania democratica e Cecoslovacchia — avevano iniziato il 18 marzo scorso e i cui sviluppi erano stati seguiti con crescente apprensione in Occidente.

Beninteso, l'intervento di Breznev al congresso del Pc polacco non è stato un esempio di moderazione e di mitezza; il leader del Cremlino ha sparato a zero contro i «nemici del socialismo» che «istigano e appoggiano le forze controrivoluzionarie in Polonia». «Per l'esperienza che avete voi stessi vissuto, voi compagni ricorderete bene tutto ciò», ha detto Breznev, riferendosi chiaramente alla «primavera» di Praga stroncata dai carri armati sovietici.

In questo passo, il discorso di Breznev è stato in sintonia con quanto affermato lunedì dal leader cecoslovacco Gustav Husak, che aveva definito la situazione odierna in Polonia analoga a quella di Praga nel '68 o a quella di Budapest nel '56.

«Quegli avvenimenti — ha detto ancora Breznev, riferendosi alla «primavera» praghese — dimostrano in modo convincente che i piani della reazione non hanno prospettive di successo».

Evidentemente, lo scopo principale dell'imprevista missione di Breznev a Praga era quello di dimostrare che le preoccupazioni dell'Urss circa l'evoluzione della crisi polacca sono crescenti; ma il capo del Cremlino ha lasciato a Husak il compito di usare parole particolarmente dure nei confronti dei «fratelli» polacchi, parole cui Breznev, con la sua stessa presenza, ha comunque offerto il massimo avallo.

In apertura del congresso, Husak aveva sostenuto a chiare lettere che, di fronte ai «tentativi controrivoluzionari» in corso nella vicina repubblica, il Patto di Varsavia è pronto a «difendere i propri interessi» e che «tanto più la crisi politica mostra di aggravarsi in questo paese fratello, tanto più cresce il nostro allarme».

Si è trattato di moniti precisi, rivolti non tanto ai sindacati indipendenti, quanto piuttosto ai responsabili del Pc polacco affinché — nel congresso che si dovrebbe tenere entro luglio — non proseguano sulla strada delle riforme di carattere squisitamente politico, come quella, ad esempio, dell'elezione a scrutinio segreto dei delegati congressuali (che fu, tra l'altro,

(Continua in 2.a pagina)

Praga — Il segretario sovietico Breznev durante il suo discorso al congresso del partito comunista cecoslovacco

WEINBERGER SPRONA GLI ALLEATI NATO

Forti pressioni Usa per il rafforzamento della difesa europea

BONN – L'amministrazione Reagan ritiene che esistano punti inaccettabili nel trattato «Salt 2» sulla limitazione delle armi strategiche e che perciò esso vada rinegoziato con l'Unione Sovietica; l'America è anche allarmata per la situazione in Polonia, per le minacce sovietiche e per il continuo rafforzamento bellico di Mosca; essa chiede agli alleati occidentali un maggior impegno nel sostenimento delle spese per la difesa, e ritiene che bisogni comunque arrivare a un aumento annuale del 3 per cento reale di tali spese.

Queste, in sintesi, le linee portanti dell'intervento del segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger, alla riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, che ha iniziato ieri i suoi lavori a Bonn (li concluderà oggi) in un'atmosfera definita dai portavoce «severa».

Con perentorietà Weinberger ha chiesto agli alleati un'appoggio, avvertendo che l'opinione pubblica americana «non vuole marciare da sola», ma «con tutti coloro che vedono il pericolo e ne sono minacciati». Essa – ha detto, secondo quanto hanno riferito funzionari americani – abbandonerà il governo se gli europei non aderiranno ai suoi sforzi difensivi.

Weinberger ha tracciato un quadro dei rapporti di forza nucleare tra Est e Ovest, che in sostanza suona così: l'Urss nei dieci anni di distensione ha aumentato enormemente le sue spese militari rispetto a quelle che sosteneva durante la guerra fredda (70 miliardi di dollari ogni anno contro 40).

Sono questi – si è chiesto Weinberger – i benefici della distensione? Se da parte sovietica, le cose non cambieranno nei prossimi mesi, non ci sarà altro da fare che procede all'installazione dei missili Cruise e Pershing 2 in Europa. E che la situazione sia precaria – è sempre, in sintesi, il discorso di Weinberger – in riferimento alla possibilità di ripresa dei negoziati, lo si vede anche dalla minaccia che l'Urss porta alla Polonia.

Di fronte alle pressioni di Weinberger, assai poco fiducioso sulla possibilità di riprendere il dialogo Est-Ovest, gli europei dimostrano però l'intenzione di non abbandonare facilmente la loro volontà di giungere rapidamente a trattative.

Portavoce di questa posizione è il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt: «Se i negoziati non riprenderanno entro la fine dell'anno – ha detto ieri a un quotidiano – vi saranno difficoltà interne per il mio governo, ma anche difficoltà nei rapporti tra Rft e Usa».

Anche ieri, durante il pranzo offerto ai tredici ministri della Nato, Schmidt ha espresso da una parte la sua «profonda preoccupazione» di fronte al riarmo sovietico, ma dall'altra ha detto che la proposta sovietica di una moratoria nell'installazione dei missili a medio raggio in Europa «potrebbe giovare psicologicamente alla ripresa delle trattative», anche se rimane intoccabile la doppia decisione della Nato del 12 dicembre 1979 (installazione dei missili e contemporanea offerta di trattative).

Il Kosovo rischia una lunga «guerra» tra gruppi etnici

BELGRADO — «È necessario compiere sforzi per normalizzare completamente e al più presto possibile la situazione nella regione e per rafforzare la fiducia reciproca fra tutte le comunità nazionali» (gruppi etnici): lo afferma un documento del comitato della Lega comunista del Kosovo, emesso al termine di un'approfondita analisi dei sanguinosi disordini dei giorni scorsi. Da queste frasi si desume che la situazione non è ancora normale e che i rapporti tra la popolazione permangono tesi.

Nel suo rapporto al comitato, il leader locale del partito, Mahmut Bakali, ha affermato che «la Lega dei comunisti e le autorità sono riuscite a stroncare l'attività delle forze nemiche grazie all'appoggio e all'impegno della classe operaia, della gioventù e dei cittadini di nazionalità albanese, serba, montenegrina, turca e musulmana» (com'è noto, in Jugoslavia i musulmani, cioè coloro che professano la religione islamica, sono considerati minoranza nazionale).

Nella sua relazione, Mahmut Bakali ha preannunciato che occorrerà fare il punto «sulle cause e sulle condizioni per le quali le forze nemiche hanno trovato lo spazio per manifestarsi in maniera così aggressiva»; e ha aggiunto che è stato già accertato che «le capacità ideologico-politiche e di azione sono state insufficienti, e che vi sono state altre debolezze in seno alla Lega comunista del Kosovo».

Bakali ha anche messo in guardia sulle «conseguenze più gravi delle manifestazioni nemiche, cioè le ripercussioni sui rapporti tra gruppi etnici»: a conferma dei timori di reazioni a catena e vendette tra albanesi e serbi.

Finite ieri le manovre del Patto di Varsavia

VARSAVIA — Sollievo in Polonia sia per il tenore tutto sommato distensivo del discorso di Breznev a Praga sia (e soprattutto) per l'annuncio della «Tass» relativo alla fine delle manovre svoltesi nelle ultime tre settimane, anche all'interno del territorio polacco.

«Gli obiettivi prefissi nelle esercitazioni sono stati raggiunti. Le truppe e i comandi che vi hanno partecipato stanno ora tornando ai luoghi di residenza permanente» è detto in due dispacci, pressoché analoghi, diffusi nel tardo pomeriggio di ieri dall'agenzia polacca «Pap» e dalla sovietica «Tass». Si sottolinea ancora l'efficienza e il buon livello mostrati dalle forze armate dei quattro paesi partecipanti e si fa infine accenno «allo spirito patriottico e all'internazionalismo proletario» di cui hanno dato prova i soldati impegnati.

Quanto al discorso di Breznev, la radio e la stampa polacchi lo hanno largamente ripreso e commentato; il primo dato che risulta dalle reazioni polacche è che si tratti di un intervento conciliante, che allontana lo spettro di un intervento militare a breve scadenza.

In particolare, negli ambienti di «Solidarnosc» si mette in contrapposizione il duro e «stupefacente» discorso del leader cecoslovacco Husak (è stato definito un «discorso che si ingerisce negli affari interni della Polonia») con quello di Breznev, che invece si è occupato con molto più tatto del problema polacco. Si è appreso che molti «Kz» (comitati d'azienda) sono orientati ad adottare proprie risoluzioni su ambedue gli interventi — quello di Breznev e quello di Husak — che verranno pubblicati nei bollettini sindacali.

Per quanto riguarda l'intervento di Breznev uno dei maggiori esperti di «Solidarnosc», lo storico cattolico Bronislaw Geremek, ha dichiarato all'«Ansa»: «Si tratta di un rapporto molto più sfumato di quello di Husak, e quindi anche molto più equilibrato. Non ritengo che possa essere interpretato con preoccupazione in Polonia e penso anzi che si tratti di un buon segno, soprattutto se si mette in rapporto al già preannunciato viaggio di Breznev a Bonn».

Ieri sera, tuttavia, da Mosca è venuta una nuova bordata contro i cosiddetti «elementi antisocialisti» polacchi: è stato preso ancora una volta di mira «il Comitato di autodifesa operaia» («Kor») di Jacek Kuron ed è stata ribadita la tesi secondo cui gli «oppositori» di Varsavia non vogliono delle riforme ma, più brutalmente, impadronirsi del potere.

Il «Kor» è definito dalla «Tass» un'«organizzazione sovversiva» e «antisocialista», che vuole «gradualmente eliminare la struttura socialista dello stato».

Si riuniscono i creditori della Polonia

PARIGI — I principali creditori della Polonia si riuniranno domani e dopodomani a Parigi, al livello di rappresentanti governativi, per esaminare il consolidamento del debito di Varsavia (che ammonta a 27 miliardi di dollari, di cui almeno 23 miliardi nei confronti dei paesi occidentali). Per il 1981, la Polonia è nell'impossibilità di pagare quella parte di debiti che scade nelle prossime settimane, per un totale di 6,6 miliardi di dollari.

L'annuncio della riunione, dato dal «Nouveau Journal», indica anche la distribuzione del debito polacco: Germania federale, 4,5 miliardi di dollari; Stati Uniti, 3; Francia, 2,5; Gran Bretagna, 2 miliardi; Austria, 1,7; Italia un miliardo di dollari.

Trieste ferma per la protesta

Tutta Trieste e i centri minori della provincia sono stati paralizzati ieri dallo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale a difesa del cantiere Alto Adriatico e dell'intera economia locale. Nell'immagine, la testa del corteo, composto da oltre 10 mila persone, mentre sta arrivando in Piazza Goldoni. Il servizio in IV pagina *(Italfoto)*

LA «COLONNA ROMANA» COLPISCE A TRE GIORNI DALL'ARRESTO DI MORETTI

Agguato mortale delle Br a una guardia di Rebibbia

Vicino al cadavere un documento identico al testo trovato in tasca al professor Fenzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Raffaele Cinotti, 28 anni, in servizio a Rebibbia, è la quinta guardia carceraria vittima delle Brigate rosse. È stato assassinato sulla porta di casa alle 6.45 di ieri. Due terroristi lo hanno atteso al cancello del cortile che separa l'abitazione dalla strada, al numero 123 di via Acquaronni, a [illegible]llamonica, una borgata sulla Casilina dopo il raccordo anulare e gli hanno scaricato addosso i caricatori di due pistole.

Era sposato e padre di due bambini, Giuseppe di 4 mesi e Marianna che proprio ieri ha compiuto due anni. È morto in pochi attimi, colpito prima al petto da 6 proiettili e poi da almeno altrettanti alla schiena mentre stava cadendo a terra.

La moglie Maria Assunta di 24 anni, sposata con Raffaele Cinotti da tre, sentiti gli spari è accorsa dall'appartamento del primo piano verso il cortiletto e alla vista del marito in fin di vita è svenuta nel corridoio. Parenti e vicini hanno cercato di tenerle nascosta la drammatica notizia dicendole che era solo ferito. Ma quando è arrivata l'ambulanza lui era già morto.

«Era un tipo allegro, scherzava con tutti, un uomo pieno di vita», ha detto ad alcuni cronisti lo zio della giovane vedova. «Aveva conosciuto Maria 8 anni fa in treno. Dopo cinque anni di fidanzamento s'erano sposati e ora è morto. Recentemente aveva chiesto di essere trasferito da Rebibbia ad un carcere più vicino al paese d'origine, San Prisco, in provincia di Caserta, ma la domanda fu rifiutata perché non sapevano come sostituirlo.

Entrato negli agenti di custodia 10 anni fa dopo un concorso, da otto anni Raffaele Cinotti era in servizio al reparto isolamento maschile, in cui sono rinchiusi i detenuti comuni indisciplinati, men-

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Il corpo di Raffaele Cinotti, l'agente di custodia in servizio a Rebibbia, assassinato da un «commando» di quattro brigatisti sulla soglia della sua abitazione *(Telefoto Ansa)*

«ESECUZIONE» DELLA CAMORRA O DELITTO «POLITICO»?

Consigliere provinciale dc assassinato presso Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Con sei colpi di pistola, sparati da distanza ravvicinata da un sicario abile ed esperto, il consigliere provinciale di Napoli della Democrazia cristiana, avv. Alfredo Mundo, di 56 anni, è stato ucciso ieri mattina a Marigliano mentre a bordo della sua «Lancia Beta», si stava recando a Napoli. Il suo giovane procuratore legale, Franco Canserio, di 27 anni, è rimasto ferito ad un braccio da una pallottola vagante.

La vicenda si è svolta in pochi attimi e non ha avuto praticamente testimoni o, almeno, non sono riusciti a trovarne i carabinieri del gruppo Napoli secondo, che stanno conducendo le indagini.

L'auto, al volante della quale era Mundo, stava per immettersi sulla statale settebis Napoli-Avellino. Ad un tratto, alla vettura si è affiancata un'auto di colore chiaro che ha stretto la «Lancia Beta» sulla destra. In quello stesso momento, attraverso il finestrino, sono partiti i colpi di pistola.

Mundo si è accasciato sul volante, mentre l'auto ha proseguito la corsa per circa 200 metri. Gli assassini, intanto, si sono allontanati a forte ve-

M. Z.

(Continua in 2.a pagina)

Roma, Genova e Milano: nuove accuse per Moretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Evidentemente gli inquirenti, e non soltanto i giudici milanesi, ma anche quelli di Firenze, Genova, Torino, Treviso, Bari, Pavia, sperano di poter fare qualche altro «colpo grosso» nella lotta dell'eversione di sinistra dopo la cattura di Mario Moretti e del professor Fenzi. Il procuratore milanese Mauro Gresti fa filtrare le notizie con il contagocce, ed ogni indiscrezione della stampa viene puntualmente smentita, anche quando poi si dimostra veritiera.*

E il caso della decisione dei magistrati milanesi di stralciare la posizione di Mario Moretti da quella degli imputati del processo d'appello Gap-Feltrinelli attualmente in corso nel capoluogo lombardo. La notizia era circolata lunedì ed era stata smentita dagli stessi giudici che ieri invece hanno deciso di non far comparire Mario Moretti in Corte d'appello. La scelta è comprensibile: si tratta di mantenere l'ex «primula rossa» delle Br più isolata possibile, e soprattutto di evitare un incontro nella gabbia degli imputati con i detenuti del «nucleo storico» brigatista.

L'«attacco al personale carcerario» infatti resta negli ultimi mesi l'obiettivo principale delle Br, e lo dimostra l'assassinio, ieri mattina a Roma, dell'agente di custodia Raffaele Cinotti. Accanto al suo cadavere, un lungo documento con l'intestazione «campagna D'Urso '80-81». Il testo è identico a quello trovato addosso al professor Fenzi al momento della cattura. Significa che i due «leader» brigatisti arrestati sabato a Milano avevano avuto recenti contatti con la «colonna romana», che rimane ancora l'ala più agguerrita delle Brigate rosse? La frase «non toccate i compagni arrestati a Milano», usata dall'uomo che ha telefonato alla sede della «Repubblica» per rivendicare l'attentato di ieri sembra confermarlo.

Intanto ieri mattina a Mario Moretti è stato contestato il concorso nella strage avvenuta in via Schievano a Milano e nella quale furono assassinati tre agenti di Ps del commissariato di Porta Ticinese. La contestazione è stata fatta a mezzo di un ordine di cattura spiccato dai magistrati milanesi e notificato all'ex «primula rossa» delle Br. Sempre a Moretti sono stati notificati altri ordini di cattura emessi dai magistrati di Genova e di Roma.

Moretti e Fenzi continuano comunque a dichiararsi «prigionieri politici» rifiutando il colloquio con i giudici. Pur senza dichiararsi «prigionieri politici» insistono nel non rispondere alle domande degli inquirenti anche gli altri tre arrestati: Tiziana Volpi, Silvano Fadda e Adamo Ciuffolo, il giovane rappresentante di tessuti che affittò ai terroristi l'appartamento di via Cavalcanti a Milano.

I due «personaggi minori» Tiziana Volpi e Silvano Fadda, a quanto hanno detto ieri durante una conferenza stampa gli uomini della Digos milanese, sono stati l'esca per arrivare a Moretti e Fenzi. I due sono stati seguiti e spiati anche attraverso servizi tecnici, e così si è arrivati all'ap-

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

PARIGI: SCADUTO IL TERMINE PER PRESENTARE LE CANDIDATURE ALLA PRESIDENZA

Dura selezione nella corsa all'Eliseo

Quanti fra la quarantina di aspiranti sono riusciti a raccogliere le 500 firme di «notabili» necessarie?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — È scaduto alla mezzanotte scorsa il termine per la presentazione delle candidature alla presidenza della repubblica francese. I «quattro grandi» di Francia non avevano di che preoccuparsi: il Presidente in carica Valery Giscard d'Estaing, il leader socialista Francois Mitterrand, il gollista Jacques Chirac e il comunista Georges Marchais avevano, tutti, sufficienti appoggi in campo nazionale per entrare in lista.

Ma, per lo stuolo di candidati minori, quelle di ieri sono state ore di patemi d'animo. La legge elettorale prescrive infatti che, per poter presentare la candidatura alla suprema carica dello stato, bisogna avere l'appoggio, 19 giorni prima del turno elettorale, di più di 500 personalità elette, appartenenti a 30 diversi dipartimenti e territori del paese.

Sono più di 38 mila i parlamentari, sindaci, membri di assemblee di dipartimento e di territorio cui i candidati alla presidenza potevano rivolgersi per sollecitare una firma. Il Consiglio costituzionale, dopo aver verificato le firme raccolte dai vari candidati, pubblicherà la lista ufficiale degli aspiranti alla presidenza nella «Gazzetta ufficiale» di venerdì, dopo di che la campagna elettorale sarà ufficialmente aperta: si prevede che non più di 10 o 12 persone, su un totale di oltre 40, saranno comunque riuscite a raccogliere le 500 firme richieste.

Le presidenziali sono fissate per il 26 aprile (primo turno) e per il 10 maggio (ballottaggio). È prevedibile che al primo turno nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta dei voti popolari, sicché i due candidati più forti (Giscard d'Estaing e Mitterrand, secondo ogni previsione) si affronteranno dopo 15 giorni nel ballottaggio.

Contro Giscard, che ha già guidato la Francia per sette anni, Mitterrand conta finalmente di farcela: il candidato socialista venne battuto da De Gaulle nel 1965 e dall'attuale presidente, di strettissima misura, nel 1974.

È interessante notare che, nel primo turno delle presidenziali del '65, i candidati ufficiali furono sei, nel 1969 (dopo la morte di De Gaulle) furono sette e nel 1974 dodici. Ma successivamente la norma costituzionale sulle firme d'appoggio venne cambiata, portando il numero delle adesioni necessarie da 100 a 500, con grandi proteste degli aspiranti minori.

Nonostante la nuova norma sulle 500 firme (che non sono poche da raccogliere, specialmente se in 30 dipartimenti diversi), parecchi candidati minori toglieranno un consistente gruzzolo di voti ai «grandi» nel primo turno.

Sono questi Michel Debré, esponente del vecchio gollismo, Michel Crepeau, del movimento radicale di sinistra, Marie-France Garaud, che è un'indipendente con mentalità gollista, Arlette Laguiller, del movimento operaio trotzkista, e Huguette Bouchardeau, del partito socialista unificato.

Tutti i candidati, anche quelli che non riusciranno a inserirsi nella lista ufficiale, svolgeranno la loro brava campagna elettorale, ma non potranno avere a disposizione la grande cassa di risonanza del servizio radiotelevisivo di Stato.

A. P.

TUTTO LISCIO ALLA CAMERA NELLE TEMUTE VOTAZIONI A SCRUTINIO SEGRETO

Passa il bilancio dello stato Il governo Forlani respira

Continua però a divampare la polemica sui ministri tecnici proposti da Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È andato tutto liscio alla Camera nelle temutissime votazioni a scrutinio segreto sul bilancio dello stato e il governo Forlani ha «rimediato» una boccata d'ossigeno. Ma le polemiche sul dopo-Forlani non segnano il passo. Si continua a discutere della famosa proposta Visentini (un governo di tecnici senza sudditanza verso i partiti politici) e ci si chiede fino a che punto il presidente del Pri (Visentini appunto) sia isolato nel suo partito o se invece egli possa contare su di una solidarietà sostanziale dei repubblicani.

Probabilmente la verità sta nel mezzo. Ci sono personaggi come Mammì e Battaglia che sostengono Visentini mentre Compagna e Gunnella lo avversano apertamente. Il segretario del partito Spadolini, pur senza sconfessare Visentini, sembra temerne l'attivismo e le iniziative e svolge un'attenta opera di mediazione.

Non manca chi sostiene che Visentini punti a conquistare la segreteria nel prossimo congresso del partito che si terrà il 21 maggio e ciò pone in allarme Spadolini. Proprio questo obiettivo avrebbe indotto Visentini a caratterizzarsi politicamente con una proposta assolutamente originale che finisce con lo sbiadire l'iniziativa politica di Spadolini.

Anche per questo, per il dualismo esistente all'interno del Pri fra questi due personaggi, non vengono prese in considerazione le notizie diffuse da alcuni giornali secondo le quali l'intero stato maggiore del Pri condividerebbe le critiche di Visentini al governo Forlani e la sua proposta per un nuovo governo.

A stare a tali notizie il vertice del Pri avrebbe addirittura deciso di anticipare le conclusioni congressuali dando il benservito al governo Forlani a fine maggio e sposando in pieno le tesi di Visentini. Sono informazioni che vengono accolte con beneficio di inventario e anzi sono state smentite, anche se non ufficialmente, dalla segreteria del partito.

Gli altri partiti della maggioranza hanno già avuto modo di pronunciarsi in modo negativo sulla proposta Visentini respingendo le accuse al governo. I democristiani, in particolare, rifiutano questa ipotesi.

Ieri l'on. De Mita è stato piuttosto drastico nella chiusura: «Su certe questioni — ha dichiarato il vicesegretario della Dc — personalità di indubbio valore dovrebbero avere un minimo di buon gusto perché non si possono accreditare certe tesi. Non sono di sicuro le soluzioni tecniche che possono risolvere la crisi del Paese. Chi insegue certe ipotesi vuole uscire dal sistema democratico».

Anche l'on. Galloni mostra di respingere la proposta Visentini preferendo invece guardare in prospettiva alla ripresa di uno spirito di collaborazione fra la Dc e il Pci. Dice Galloni che bisogna anzitutto ristabilire le regole del gioco politico fra la Dc e il Pci: «Io non credo che sia impossibile ripristinare la coesione nazionale anche se il Pci si pone in termini di alternativa. Questo significa che il partito di maggioranza relativa sia legittimato a organizzare la maggioranza mentre l'altro organizza l'opposizione. Ciò non esclude — insiste l'esponente dc — che fra i due maggiori partiti possano esserci momenti di collaborazione. I laici intermedi possono svolgere un ruolo importante ma sempre proporzionato al numero di voti che raccolgono».

E qui Galloni afferma che i democristiani non hanno pregiudiziali a una presidenza del Consiglio non democristiana e lo hanno dimostrato nel passato. L'ipotesi di una presidenza a Bettino Craxi va però troppo scopertamente contro la Dc mirando a toglierle la guida del governo per indebolirla e rovesciare i rapporti di forza nella maggioranza indipendentemente dagli esiti elettorali.

R. R.

■ VACANZE — Le vacanze pasquali per alunni e studenti di ogni ordine e grado saranno di sei giorni, dal 16 al 21 aprile compreso.

IL PADRE È MINISTRO DEGLI INTERNI IN FRANCIA

Suicida a Roma figlio di Bonnet

Era in convento e stava per diventare sacerdote

ROMA — Christian Enrico Bonnet, di 29 anni, figlio dell'attuale ministro degli interni francese, si è impiccato in una cella del convento Santa Chiara a Roma.

L'uomo era ospite del convento romano in attesa di prendere i voti per sacerdote.

Christian Enrico Bonnet che era nato e residente a Vannes, non era stato visto dai fratelli durante la mattinata né all'ora del pranzo. Dopo qualche tempo il padre superiore del pontificio seminario francese ha bussato alla porta della stanza in cui Bonnet alloggiava ma non ha ottenuto risposta.

Alcuni inservienti hanno sfondato la porta e hanno visto l'uomo che penzolava dal lampadario, ormai morto. Al centro della stanza, una sedia rovesciata sulla quale Bonnet era salito per fissare una corda al lampadario.

In una lettera scritta in francese e trovata dai funzionari del primo distretto di polizia, Christian Enrico Bonnet dice, tra l'altro, che il suo gesto non deve meravigliare e che le «responsabilità per quello che ha fatto non sono di nessuno»; conclude con questa frase: «Nella vita si possono fare numerosi errori...».

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Catalano ha disposto un'inchiesta. Il padre del suicida è stato avvertito tramite i canali diplomatici.

Brezney «grazia» la Polonia

Dalla prima pagina

una delle più significative proposte di riforma della «Primavera» di Praga).

Per il resto, il discorso di Breznev è stato dominato dal problema del disarmo nucleare. Il capo sovietico ha rinnovato all'Occidente la proposta di una moratoria degli ordigni nucleari in Europa, respingendo la diagnosi occidentale secondo cui i sovietici sono già in posizione di vantaggio grazie agli «SS-20».

«I paesi occidentali dovrebbero afferrare con tutte e due le mani le nostre proposte. Se non si riuscirà a controllare gli armamenti, per l'altra parte non ci sarà altro da fare che adottare le misure di rappresaglia» ha detto Breznev, astenendosi dal precisare il significato del termine «rappresaglia». Comunque, il leader dell'Urss ha completato il suo ragionamento affermando che ciò «sarebbe l'inizio di un circolo vizioso» e che la situazione in Europa diverrebbe «più pericolosa per tutti».

Intervenendo ieri sera ai lavori del congresso del Pc ceco, il rappresentante polacco Stefan Olszowski — uno degli esponenti più in vista dell'ala «dura» all'interno del Politburo di Varsavia — ha affermato che il Pc polacco «è consapevole delle sue responsabilità» e «comprende la preoccupazione» espressa dagli altri paesi del Patto di Varsavia per la crisi in Polonia, ma «ha sufficiente forza e volontà per far uscire il paese dalla crisi economica e sociale, verso uno stabile sviluppo socialista».

Riferendosi implicitamente al discorso di Husak, Olszowski ha detto di riconoscere che «gli avvenimenti in Polonia influenzano la sicurezza degli altri paesi della comunità socialista» e di giudicare quindi fondata la «profonda preoccupazione» di tutti gli alleati. Ma, ha aggiunto, «contro i portavoce della distruzione e della destabilizzazione, ispirati e sobillati dalle centrali sovversive imperialiste, stiamo opponendo un fronte di forze civiche, di saggezza e di patriottismo», così come dimostrato dalla «linea di rinnovamento e dal realistico programma del governo del generale Jaruzelski».

Agguato

tre i terroristi non ci passano perché in caso di ribellione vengono trasferiti in altre carceri.

Anche i compagni di lavoro lo ricordano come un uomo allegro, stimato, gentile che andava d'accordo con tutti. Così pure le voci raccolte tra i vicini di casa: «Un ragazzo d'oro», «Un pezzo di pane». I parenti sono costernati, mentre lo zio parla coi giornalisti sul pianerottolo, dall'appartamento giungono gli strazianti lamenti della madre, Marianna di 55 anni.

L'assassinio è stato consumato in pochi minuti, pare che alcuni testimoni hanno visto gli assassini, ma ricordano pochi elementi utili alla polizia e alla Digos per rintracciare i terroristi.

Poco prima delle 6.45 un'auto bianca su cui viaggiavano quattro persone è sbucata su via Acquarotti dalla laterale via Amaretta ed ha posteggiato di fronte alla casa di due piani dove abitava Cinotti. Sono scesi tre uomini a viso scoperto. Uno è rimasto vicino alla vettura con la portiera aperta, un altro al volante, mentre gli altri due, con un sacchetto di plastica in cui si suppone fossero deposte le pistole, si sono appostati ai due lati del cancelletto che dà sulla strada.

Come tutte le mattine, dopo aver salutato la moglie che abitualmente l'accompagnava fino alla porta dello stabile, (ma ieri mattina non lo ha fatto perché la bambina doveva andare in bagno) Cinotti è uscito dall'appartamento, ha sceso i 4 scalini del pianerottolo, percorso il breve corridoio, aperto la porta dello stabile, e s'è avviato verso il cancello del cortile. Qui ha incontrato i suoi assassini che lo hanno colpito a morte prima al torace e poi alla schiena.

Uditi gli spari, la vicina che sta al secondo piano ha aperto le imposte della finestra che dà sulla strada, ma ha subito rinchiuso quando s'è accorta di che si trattava, urlando allarmata. I quattro sono quindi fuggiti mentre Raffaele Cinotti, ancora in vita ha cercato di tornare verso la casa.

I primi soccorsi glieli ha portati un operaio che ha trovato anche la moglie svenuta. Una voce anonima ha telefonato al «113», sono accorse le auto della polizia, ma quando è arrivata l'ambulanza della Croce rossa, i barellieri non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'agente, che non ha avuto modo di reagire dato che con sè non aveva neppure la pistola d'ordinanza.

Poco prima delle 9, una telefonata a un quotidiano ha rivendicato l'attentato.

Vicino al cadavere i funzionari della Digos hanno trovato un documento dattiloscritto di 121 pagine. Il testo reca la stella a cinque punte. È intitolato «Campagna D'Urso», con una fotografia del magistrato rapito il 12 dicembre e rilasciato dopo 33 giorni di prigionia. Le prime 20 pagine sono identiche al testo in tasca al professor Enrico Fenzi, arrestato a Milano sabato scorso. Questo confermerebbe l'ipotesi di un incontro di Mario Moretti, preso anche lui nel capoluogo lombardo, e Fenzi con la colonna romana delle Brigate rosse, ancora la più forte sulla mappa del terrore.

L'omicidio è avvenuto a due anni di distanza dall'apertura dell'inchiesta «7 aprile» e a pochi giorni dall'arresto del capo militare Moretti. Ci può essere un collegamento? «Non lo sappiamo», ha risposto il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci, mentre lasciava la casa di Cinotti dove si era recato a portare conforto. E ha aggiunto: «L'attentato non è certo stato improvvisato, ma preparato da giorni».

L. S.

Moretti

puntamento di sabato. Fadda e la Volpi sono stati arrestati nei pressi del «covo» di via Cavalcanti pochi minuti prima dell'arrivo dei due «leader».

Fenzi e Moretti avevano addosso, oltre ai documenti di cui si è già parlato, agende e blocchetti con nominativi di varie persone. Sulla base di queste indicazioni sono già state fatte una ventina di perquisizioni a Milano, Treviso, Bari, Genova e Firenze il cui esito, dicono alla Digos «non è ancora stato accertato». Moretti aveva con sé anche parecchio denaro: dieci milioni fra valuta italiana e straniera.

Ultima indiscrezione: i documenti trovati hanno portato all'arresto di un rapinatore del quale, per il momento, non viene fatto il nome. Gli inquirenti stanno ancora vagliando se possa o meno avere legami con il terrorismo.

P. A.

Consigliere

locità, in direzione Napoli.

Con un'auto di passaggio Mundo e Canserlo sono stati portati nel più vicino ospedale, quello di Nola, dove, però, l'esponente politico è giunto morto. Il suo collaboratore è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Alla redazione napoletana dell'Ansa è giunta, nella tarda mattinata, la telefonata di un giovane, definitosi appartenente alle «Brigate rosse», che ha rivendicato l'omicidio. In serata, anche una rivendicazione dei «Nar». L'attendibilità di tali messaggi è però tutta da verificare. Secondo gli inquirenti appare molto più credibile la pista del movente legato all'attività professionale di Mundo. L'avvocato svolgeva attività sia penalistica sia civilistica.

Importante, ai fini delle indagini, appare il «precedente» di quattro anni fa quando sconosciuti, dopo aver cosparso liquido infiammabile, appiccarono il fuoco sotto la porta d'ingresso e sotto due finestre dell'abitazione di Mundo. Gli investigatori stanno ora tentando di accertare fino a che punto tale episodio possa essere messo in relazione con l'omicidio. Occorre, cioè, scoprire se il professionista avesse, prima o dopo quell'episodio, ricevuto minacce.

Mundo aveva l'incarico di presidente della commissione per il personale del Consiglio provinciale. Ieri mattina si stava recando a presiedere per l'appunto una riunione nella sede dell'amministrazione provinciale concernente il riassetto dell'organico. Da tempo era in corso una vertenza sull'argomento, ed il personale della Provincia di Napoli era in agitazione.

Gli inquirenti comunque, come accennato, stanno seguendo soprattutto la «pista» legata alla professione di Mundo. L'ordine di uccidere infatti potrebbe essere partito dall'interno del mondo della camorra dell'entroterra napoletano.

M. Z.

QUESTO POMERIGGIO

Visita lampo di Haig a Roma

ROMA — Crisi mediorientale ed euromissili saranno i principali temi dei colloqui che il ministro degli esteri Emilio Colombo avrà oggi e domani a Roma rispettivamente con due tra i più autorevoli esponenti dell'amministrazione Reagan: il segretario di stato Alexander Haig, e quello alla difesa Caspard Weinberger.

Quella attuale sarà per Colombo una settimana molto intensa: entro la settimana riceverà infatti alla Farnesina altri tre ministri degli esteri: quelli irlandese, somalo e canadese.

Il generale Haig è atteso a Roma nel tardo pomeriggio di oggi dal Medio Oriente (in tre giorni è stato al Cairo, in Israele, Giordania e Arabia Saudita). La sua sarà una visita di alcune ore appena, ciononostante egli avrà un colloquio con il ministro degli esteri, Colombo, che andrà a incontrarlo all'aeroporto.

New York: ripreso il processo Sindona

NEW YORK — Con la presentazione di alcune mozioni da parte degli avvocati difensori di Michele Sindona si è virtualmente riaperto il processo contro l'ex finanziere imputato di vari reati in relazione con la sua scomparsa durata dal 2 agosto al 16 ottobre del 1979.

Le mozioni presentate tendono ad annullare alcune dichiarazioni rese da Sindona a agenti dell'Fbi, subito dopo essere riapparso a Manhattan con una ferita alla coscia sinistra. Gli avvocati hanno chiesto altresì che vengano tolte dagli atti processuali due lettere recapitate all'ufficio nuovayorkese sulla Sesta Avenue dell'ex finanziere, durante la sua «assenza». Una delle lettere era stata scritta di pugno da Sindona ed era diretta alla moglie Rina.

Fondi Italcasse: Alibrandi revoca mandati di cattura

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che si appresta a scrivere la sentenza istruttoria sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha revocato i mandati di cattura per concorso in peculato, da lui stesso emessi nel dicembre scorso, nei confronti dei due fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, dell'ex presidente della Sir Nino Rovelli, dell'ex presidente della «Liquigas» Raffaele Ursini e degli industriali Fiorenzo Leofaintillo ed Elena De Leali.

E' quanto il magistrato ha deciso di fare, dopo il deposito della requisitoria scritta a opera del pubblico ministero Orazio Savia che, come si ricorderà, ha chiesto qualche giornata di proscioglimento di quasi tutti gli imputati (tra dirigenti dell'Italcasse e beneficiari) a eccezione dell'ex ragioniere capo Dionisi e dei sindaci dell'istituto di credito, per i quali invece ha sollecitato il rinvio a giudizio.

La Thatcher smentisce il golpe contro Wilson

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher ha smentito le voci secondo le quali nel 1960 era stato progettato un colpo di stato per rovesciare il governo laburista del premier Harold Wilson. Margaret Thatcher ha respinto la richiesta del deputato laburista Tead Leadditter di aprire un'inchiesta sulla vicenda, richiesta avanzata dopo la pubblicazione sulla stampa britannica di alcune esplosive dichiarazioni dell'ex-capo dei servizi di controspionaggio britannici, Sir Martin Furnival Jones.

Secondo l'alto funzionario britannico, i suoi servizi avevano condotto nel 1968 una inchiesta per accertare se era stato progettato un complotto per rovesciare il governo Wilson. Implicati nel complotto sarebbero stati Lord Mountbatten di Birmania (cugino della Regina Elisabetta, poi assassinato dall'Ira), Lord Cudlipp, Lord Zuckerman e Cecil King.

«Non ritengo assolutamente necessario aprire un'inchiesta su questa presunta vicenda — ha replicato Margaret Thatcher — non esiste alcun elemento che possa suggerire che possa esservi stato qualcosa che possa pur remotamente pensare ad un serio complotto per colpire la Democrazia parlamentare».

RINVIATO IN SEGUITO A UN FATTO NUOVO IL VARO DEI PROVVEDIMENTI ECONOMICI

Saranno i sindacati a proporre la revisione della scala mobile

ROMA — *Saranno i sindacati a proporre una revisione della scala mobile. Questa notizia diffusasi ieri in mattinata ha spinto il governo a fermare per il momento il varo della seconda fase dei provvedimenti economici e convocare i sindacati lunedì prossimo. La novità della posizione sindacale lascia aperti maggiori spazi per una iniziativa di politica economica a più ampio respiro.*

Resta sempre aperto comunque il problema dei tagli da effettuare sulla spesa pubblica.

Il traguardo dei 5 mila miliardi è ancora lontano da raggiungere. Risparmiare un due per cento dalle spese dei ministeri non sembra proprio possibile, ogni ministro difende con i denti quanto può del proprio dicastero.

Il ministro del tesoro Andreatta spera successivamente di poter arrivare a 2.500, una cifra uguale dovrebbe essere trovata attraverso nuove imposizioni fiscali o aumenti tariffari. Sono in molti però a sostenere che aumenti tariffari avrebbero conseguenze negative per l'inflazione. Così in un'intervista al settimanale «Il Mondo» Andreatta ammonisce che se non cala l'inflazione si vedrà costretto a intensificare la stretta creditizia. Ma intanto i prezzi aumentano e tra le organizzazioni dei commercianti e degli industriali continua il palleggiamento di responsabilità.

Mentre la Confcommercio avverte che negli ultimi 10 giorni alcune industrie alimentari hanno aumentato i listini dal 5 al 20 per cento, la Confindustria ribatte che nell'ultimo anno i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 17 per cento mentre al consumo sono saliti del 21 per cento. Di chi la colpa? Il ministro del tesoro minaccia contromisure nei confronti delle aziende che hanno aumentato i listini.

E in materia di prezzi è da segnalare la proposta dell'economista Sylos Labini che propone in pratica il blocco di alcune tariffe e di prezzi amministrati. Secondo l'economista la manovra avrebbe un carattere antinflazionistico nonostante l'accumularsi di deficit per lo Stato. La proposta ben vista dai sindacati è apprezzata anche dalla Confindustria.

La novità è costituita dalle ultime decisioni sindacali che contrariamente a quanto hanno sempre affermato in sede ufficiale si appresterebbero a presentare un piano di misure comprendente la scala mobile. I sindacati non diranno quindi la scala mobile non si tocca, anche se tengono a fare sottolineare che da gennaio '80 a gennaio '81 i prezzi al consumo sono aumentati di oltre 130 mila lire mentre per effetto della contingenza nella busta paga dei lavoratori al netto sono entrate circa 65 mila lire.

Nonostante questo i sindacati sono disponibili a rivedere questo meccanismo, ma pongono una condizione precisa: anche le altre indicizzazioni debbono essere raffreddate. Lunedì sera il segretario della Cisl Carniti, ha invitato il segretario generale della Cgil Lama e della Uil Benvenuto e in tutta riservatezza è stata abbozzata l'ipotesi di un contropiano da proporre al governo.

Giuseppe Sanzotta

Un'azione di «raffreddamento»

ROMA — Secondo indiscrezioni, l'intervento sulla scala mobile — secondo la contropiattaforma sindacale — dovrebbe agire sull'arco di un anno, fissando un tasso di inflazione presumibile, in base al quale scatterebbero i punti di contingenza. Al termine del periodo verrebbe fatta una verifica e l'eventuale conguaglio tra i punti di inflazione presunti e quelli realmente scattati.

Questo intervento di «raffreddamento» dovrebbe essere legato, oltre che alla deindicizzazione degli altri meccanismi, anche ad interventi sui prezzi, in particolare quelli amministrati. Il sindacato intenderebbe anche chiedere l'assunzione, per il calcolo della contingenza, dell'indice Istat al posto di quello sindacale.

Questi interventi, sarebbero legati all'accoglimento di tutta la proposta globale del sindacato, che non sarebbe in alcun modo legata alla richiesta di un nuovo quadro politico.

Come si può contenere l'aumento dei prezzi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I prezzi salgono ma l'aumento potrebbe essere più contenuto di quanto si prevede. Ciò avverrà nel caso in cui tutte le componenti del commercio: operatori dell'ingrosso, grande distribuzione, singoli dettaglianti collaborino ad un programma comune per gli acquisti e le vendite. Se ne è discusso ieri ad un convento su «Associazionismo e rinnovamento della rete distributiva», organizzato al Cnel.

Il provvedimento è in fase di avanzata elaborazione e coinvolge nei suoi programmi il Cipe, a cui viene affidato il compito di emanare direttive e le regioni, che dovrebbero varare programmi di sviluppo e di ammodernamento della rete distributiva. Il sottosegretario all'industria, Rebecchini, ha parlato dell'esigenza di un sollecito iter parlamentare del disegno di legge 1104, che riguarda il credito al commercio e che si pone l'obiettivo di allargare la possibilità di accesso al credito a tutti gli operatori e di favorire iniziative qualificate.

Il presidente della Confcommercio, Orlando, intervenendo al convegno, ha sottolineato il valore strategico dell'associazionismo imprenditoriale e la necessità di puntare al rinnovamento del sistema distributivo rendendo le imprese associate le vere protagoniste dello sviluppo e della modernizzazione del settore.

Infine Orlando ha accennato al problema scottante dei prezzi e dei rincari arbitrari di questi ultimi giorni. «La Confcommercio — ha detto — è seriamente e fattivamente impegnata in questo versante, come confermano le recenti, concrete iniziative di denuncia. Si tratta di un'azione che proseguirà — ha aggiunto Orlando — e i cui risultati saranno tanto più apprezzati quanto più, intorno a questi obiettivi si mobiliteranno tutte le altre forze sociali».

Da parte della Confcommercio è stata avanzata anche una proposta immediata, quella di informare meglio i consumatori, indicando loro ad esempio i prodotti più convenienti, di contenere i costi di distribuzione e di lavorare insieme per imporre, ciascuno con la propria competenza, costi più bassi. «Praticare rialzi "rifugio" dei prezzi — ha detto Orlando — finirà soltanto per porre fuori mercato molte imprese e molti prodotti».

Al convegno è intervenuto anche il presidente dell'Unioncamere, Mengozzi, secondo il quale occorre innanzitutto un adeguamento della legislazione cooperativa. «In questo senso — ha detto ci vuole un tempestivo avvio della discussione sulle diverse proposte di legge e presentate in Parlamento». Le camere di commercio «saranno impegnate in futuro sviluppare interventi fortemente ancorati allo sviluppo delle attività produttive nella località economiche locali e le principali direttrici dell'intervento — ha detto Mengozzi — riguarderanno soprattutto i settori del credito, della ricerca, della formazione professionale e l'assistenza tecnica».

M. Regina Perissinotto

■ DIRETTORE — Sergio Benincasa lascia la direzione de «La Provincia Pavese», quotidiano di Pavia del gruppo «L'Espresso», per assumere un incarico di vertice in una agenzia di stampa romana. Nuovo direttore è Giovanni Valentini. Redattore capo responsabile del giornale è stato nominato Gaetano Rizzuto. La redazione ha dato il suo gradimento a Valentini all'unanimità.

MENTRE CONTINUANO I DISAGI NEI SETTORI SANITÀ E AEREI

Lama torna a proporre uno sciopero generale

Domani niente benzina: non soddisfa un aumento ancora da decidere

ROMA — Il segretario generale della Cgil Lama è tornato a proporre lo sciopero generale in un momento in cui si moltiplicano gli scioperi in numerosi settori della vita pubblica. Lo ha fatto parlando a Perugia durante lo sciopero regionale dell'Umbria: «Se il governo insiste nella sua politica restrittiva nel campo degli investimenti e dell'occupazione — ha precisato Lama — e in provvedimenti, come sembra minacciare, che dovrebbero caricare ancor più sulle spalle dei lavoratori il peso della crisi, si va verso lo sciopero generale nazionale».

Con questa minaccia che grava come una spada di Damocle sulla già sterile economia nazionale, occorre nel frattempo fare i conti con un calendario di scioperi che si arricchisce di giorno in giorno. Oltre alle due settimane «di passione» per il trasporto aereo e in vista dei disagi causati dai medici e dai dipendenti pubblici c'è da aggiungere l'improvvisa decisione dei benzinai di chiudere le pompe per l'intera giornata di giovedì e per due giorni nella prossima settimana.

I gestori aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti intendono con questa azione protestare contro il prossimo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi che, secondo loro, non prevederebbe un adeguamento di oltre tre lire al litro dei margini di guadagno per i benzinai. Siamo cioè al paradosso. L'aumento del prezzo della benzina non è stato ancora deciso e i gestori hanno già proclamato 72 ore di sciopero in previsione di un aumento che credono non li soddisferà.

Per quanto riguarda ancora il settore dei trasporti, la situazione è difficile.

Aerei — Oggi e domani scioperanno per 48 ore consecutive i tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo Atv. Durante questi tre giorni il traffico aereo nazionale sarà quasi normale mentre pesanti conseguenze subirà quello internazionale ed intercontinentale. A rendere ieri la situazione più caotica, hanno scioperato le hostess e gli stewards aderenti al sindacato autonomo Anpav e il personale di terra di Fiumicino.

Venerdì sarà invece il turno delle Hostess e degli stewards aderenti a Cgil, Cisl, Uil che bloccheranno i collegamenti con il Nord e il Sud America.

Traghetti — Traffico marittimo difficile venerdì 10 in seguito allo sciopero di 24 ore degli equipaggi aderenti a Cgil, Cisl, Uil.

Medici — Mentre i medici di famiglia continuano per la terza settimana consecutiva a farsi pagare le visite direttamente dai pazienti, proseguono gli scioperi articolati negli ambulatori. Oggi è il turno del Mezzogiorno e delle isole.

Giornalai — Usciranno ugualmente i quotidiani venerdì prossimo nonostante la «serrata» dei giornalai che terranno le edicole chiuse per 24 ore. Saranno gli stessi quotidiani, in qualche caso, a provvedere alla distribuzione.

Pubblico impiego — Mezza Italia si fermerà lunedì prossimo in seguito ad uno sciopero di tutti i pubblici dipendenti aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Incroceranno le braccia per 24 ore i lavoratori della scuola, dell'università, dei ministeri, delle poste, degli enti locali, degli ospedali, del parastato, della ricerca, dei monopoli, dell'Anas (strade e autostrade) e i vigili del fuoco. Conseguenza diretta di questa ultima agitazione sarà la chiusura per l'intera giornata di tutti gli aeroporti italiani e la paralisi del traffico aereo.

SEMINARIO SUI PAESI ARABI DEL PETROLIO E SUI CONSUMATORI MEDITERRANEI

Forlani illustra i provvedimenti per la politica energetica in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia e l'Oapec (i dieci paesi arabi produttori di petrolio) hanno promosso un seminario aperto ai paesi dell'organizzazione araba e a quei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. In tre giorni di lavoro (sono stati aperti ieri mattina dal presidente dell'Eni, ing. Grandi, alla presenza del presidente del consiglio, Forlani e del ministro degli esteri Colombo) a Palazzo Barberini dove, appunto, organizzato dall'Eni, si svolge questo seminario, saranno affrontati i problemi dello «sviluppo attraverso la cooperazione tra Oapec-Italia e paesi del Sud Europa».

Vi prendono parte delegati ufficiali di 18 stati, 21 ministri e i segretari generali dell'Opec e dell'Oapec, nonché studiosi ed esperti di problemi petroliferi e più genericamente economici, e rappresentanti di grandi imprese pubbliche e private dei paesi paartecipanti.

Si parla di petrolio e di energie alternative, di scienze e tecnologie, di risorse umane, di prospettive di sviluppo nel commercio e nell'agricoltura ma, soprattutto, si confronteranno le tesi e le possibilità per una comune piattaforma di interessi economici tra paesi che detengono risorse energetiche e paesi che ne sono grandi consumatori.

Nel suo intervento, il presidente del consiglio, Forlani, ha sottolineato l'atteggiamento di responsabilità dei paesi dell'Oapec con il mantenimento delle condizioni di equilibrio del percato petrolifero. Ma se esiste l'impegno di fondo tra l'Oapec e i paesi del Sud Europa per ricercare una nuova cooperazione, «non meramente mercantile», non si può certo immaginare che tale impegno possa realizzarsi dall'oggi al domani. Occorreranno al contrario tempi non brevi.

«È perciò fondamentale — ha detto Forlani — che in questa fase di transizione prevalgono condizioni di equilibrio nei mercati petroliferi. In caso contrario, nell'eventualità cioè di nuovi improvvisi aumenti nel prezzo del greggio, sarebbero pregiudicate la ancor deboli premesse di ripresa dell'economia mondiale, con il rischio di acuire le pressioni recessive e le spinte inflazionistiche che sono oggi prevalenti. Io credo che ciò sarebbe disastroso per tutti e farebbe ripiombare la società internazionale in un clima non dissimile da quello della grande crisi degli anni '30».

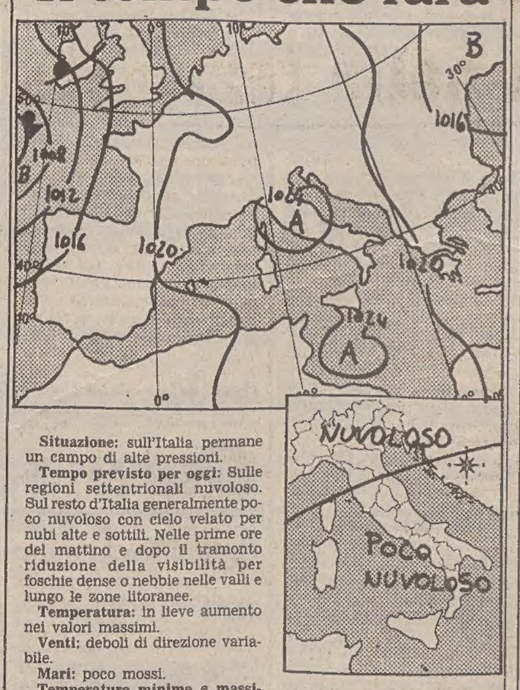
Per quanto riguarda la politica energetica italiana, il presidente del consiglio ha affermato che il potenziale tecnologico e le risorse tecniche e imprenditoriali di cui dispone il nostro paese saranno impegnati per una efficiente conservazione dell'energia e per la ricerca dello sviluppo di fonti integrative e alternative agli idrocarburi.

«In Italia — ha proseguito Forlani — i consumi di petrolio sono rimasti negli ultimi anni sostanzialmente stazionari, pur in presenza di un incremento soddisfacente del prodotto nazionale lordo. Con il programma energetico che ci siamo proposti il potenziale tecnologico e le risorse tecniche e imprenditoriali, di cui dispone il nostro paese saranno impegnati per una efficiente conservazione dell'energia e per la ricerca e lo sviluppo di fonti integrative ed alternative agli idrocarburi. In questo quadro è già all'esame del Parlamento un disegno di legge che prevede norme per l'ulteriore contenimento dei consumi energetici e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, mentre è stato già approvato quello per la disciplina delle scorte petrolifere strategiche. Questo per quanto riguarda la politica della domanda.

Saranno inoltre realizzate altre infrastrutture per l'approvvigionamento del carbone.

R. S.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni.

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali nuvoloso. Sul resto d'Italia generalmente poco nuvoloso con cielo velato per nubi alte e sottili. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense o nebbie nelle valli e lungo le zone litoranee.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 18; Bolzano 7, 25; Verona 9, 21; Venezia 7, 20; Milano 7, 22; Torino 5, 21; Cuneo 6, 15; Genova 12, 16; Bologna 9, 21; Firenze 9, 24; Pisa 10, 20; Falconara 7, 17; Perugia 11, 21; Pescara 8, 20; L'Aquila 6, 19; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 8, 18; Bari 10, 20; Napoli 7, 19; Potenza 7, 16; Leuca 11, 20; Reggio Calabria 12, 21; Messina 13, 20; Palermo 13, 17; Catania 8, 21; Alghero 9, 24; Cagliari 7, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 10; Atene s. 10, 20; Belgrado s. 10, 20; Berlino s. 5, 16; Bruxelles s. 4, 10; Buenos Aires p. 21, 23; Cairo n. 11, 25; Copenaghen s. 4, 13; Dublino n. 7, 14; Francoforte n. 5, 15; Ginevra n. 5, 15; Helsinki s. 2, 10; Hongkong s. 25, 29; Honolulu s. 20, 28; Lisbona s. 11, 18; Londra s. 5, 13; Los Angeles s. 16, 28; Madrid n. 9, 20; Città del Messico s. 11, 26; Miami n. 21, 26; Montreal n. 0, 6; Mosca n. 0, 5; New York s. 8, 10; Oslo s. —1, 13; Parigi n. 9, 15; Rio de Janeiro 21, 30; San Francisco s. 9, 15; Stoccolma s. 10, 12; Sydney n. 19, 22; Tokyo s. 9, 19; Toronto s. —1, 10; Vienna s. 7, 14.

Canto segreto

UN MAESTRO della moderna scienza della letteratura — penso in particolare a Stefano Agosti — ripete costantemente che il discorso poetico, di per sé, comporta una rivoluzionata articolazione del reale. Di fronte al messaggio praticocomunicativo, quello della poesia può anche apparire esoterico, straniante, comunque di difficile decifrazione, ma corrispondente sempre ad una profonda modificazione del rapporto fra soggetto e oggetto, meglio, fra Sé e l'Altro. Storicamente, a prescindere dalle incantagioni quasi rituali, epifaniche, della poesia greca arcaica o della più visitata (illuminata) tradizione biblica (grecità ed ebraismo: i due rami maggiori del corpo pensante occidentale), il «poema» si offre dapprima come canto, euforica od esorcistica vibrazione di una sostanza preziosa, impreziosita musicalmente, nelle volute di un ritmo celebratore. Ma è solo negli ultimi due secoli che il farsi e disfarsi del linguaggio poetico pretende d'istituire una grave alterità rispetto agli enunciati dello scambio e del colloquio: è sempre più un effato solitario e al tempo stesso universale, e disperato, che non un innalzamento lirico del «tono». Diverse ragioni presiedono a tale cangiamento, ma su di esse qui non è luogo per soffermarsi.

Appare dunque evidente, per chi porti un minimo d'interesse alle cose poetiche, che non è sempre facile accostarsi ad un testo poetico moderno, proprio per lo statuto assai particolare di cui esso s'investe: d'altra parte, l'opera stessa sta come luogo devastato e periglioso rispetto alle temporalità, alle durate sempre più frenetiche ed accelerate della nostra epoca. Non più totale e nemmeno più «commensale», il poetare contemporaneo rasenta l'eresia di un apparente delirio personale, autistico, cui non soccorre la voce sollecita della circostante «tribù»... Kafka insegna.

Così, anche, mi pare talmente eroico il tentativo di modulare un suono così drammatico come quello che s'incide nella tessitura del poema, che non è di primaria importanza la valutazione della grandezza diversa di questa o quella riuscita: è l'insistenza ossessiva del fatto in sé a suscitare riflessione: sulle strutture esistenziali di chi pratica, separato e ad altri mondi allacciato, questo offertorio, questo interminabile «gioco delle perle di vetro» (Hesse).

Queste considerazioni preliminari andavano fatte per intendere appieno una creazione così sconcertante come quella che ci propone una poetessa di complicate origini — australiane, ebraiche, triestine (quanto all'etnicità; la formazione culturale complica ulteriormente il quadro): Rosanna Rosini, con il suo «Il Legno e la Rosa» (Mario Cozzi editore, 1981, a cura di Dario Calimani). Dire che questo lavoro si rivolge a lettori iniziati — iniziati alla mistica, alla letteratura inglese più densa, a quella francese, all'alchimia e alla psicanalisi — è quasi parafrasi ridondante rispetto a ciò che ho già osservato sopra. Sicché la dichiarazione di «poetica» che trapela da versi come: «Denso involucro di strati accreti», e l'enucleazione di un dramma di base come: «Pianto compresso inesploso», potrebbero applicarsi a poeti numerosissimi e non solo dell'area culturale italiana. Un generico, sia pur profondo ancoraggio ai motivi più torvi della struttura poetica moderna, sta dunque alla radice del poetare della Rosini.

Ma qui l'argomentazione subito si specifica: fin dal titolo, che allude, da un canto (il legno), alla matrice deiettiva del discorso poetico — rimasuglio non del tutto bruciato, cenere spenta ma parlante, frammenti dell'olocausto, traccia di un arduo «passaggio» —, dall'altro canto (la rosa), ad una mitificazione del nome proprio come emblema di martirio e di promessa fioritura verbale (Rosa-nna Rosi-ni, e l'amica illustratrice: Rosie Rosenholz; ma si veda anche il concetto di «rosalità» come visione prenatale e vigilia eterna: «Eve»).

Successivamente, il segno poetico nelle sue diverse attualizzazioni, oscilla incessantemente fra un emblematico «Segno» (universo analogico, dell'associazione selvaggia, del delirio cosmico) e un depressivo «legno» (mondo delle relazioni, dei contatti dolenti e baluginanti, luogo della trafittura, materia restante in un processo di dono e perdita). La specifica femminilità della parola poetica è assicurata da una «oralità perpetua di immagini» — la madre tradizione che divora ed espelle, risucchia e vomita il film dislocato dell'inconscio — che è resa ambivalente da un «errare in penetrazioni passive» — ove la penetrazione è anche impenetrabilità, l'attivo è anche passivo, yin e yang. La dichiarazione della matrice privilegiata s'affida alla radice ebraica come esistenza sonnambolica, nel giro perpetuo del silenzio e della parola, del rumore prima della parola e del silenzio dopo il rumore: «Non cessa di tacer neppur trafitto il suono ipnotizzante ebraico del silenzio». Talvolta l'allucinato andar per simboli intoppa nel grumo di un «tu», e ciò dà origine ad una bella nascita, ad una nuova costellazione, più autenticamente nutrita: «Perdo i tuoi sorrisi perché ti sto sognando». Mentre francamente discutibili mi paiono soluzioni ove si accatastano segni di un'allusa metafisicità, del tipo: «Affoghiamo in estasi telluriche», ovvero: «Oscura luminosità dorata di verità-pietra», oppure: «Ti ho seguito nell'architettura dell'estasi onirica», bello fra molti altri mi suona lo sbocciare di un trapasso da emblema calco di riferimenti a pacificato segno aureolato di pienezza esatta: «Riceverò il suo comando di amare sorridendo tra tazze di menta».

Conclusivamente, questa prova testuale, ben ancorata in ben riconoscibili arcate novecentesche (da Yeats a Rilke a Zanzotto), individua la sua punta di diamante e il suo provvisorio limite proprio in ciò che la costituisce: una cifra di selvaggio plurilinguismo, ora svettante, ora su di sé reclino, comunque annuncio, dopo l'olocausto, di un ardente altrove.

Giovanni Cacciavillani

Cinema portoghese: prima e dopo Salazar

BOLOGNA — «Dues, patria, autoridade» di Rui Simoes, 1975, e «A fuga» (di Luis Felipe Rocha, 1976): questi i titoli dei due film che hanno chiuso la rassegna «Il cinema portoghese: da Salazar alla rivoluzione dei garofani».

«Deus, patria, autoridade» e «A fuga» sono inediti per l'Italia. Il primo è un film di montaggio di materiali girati durante la dittatura salazariana, il secondo è la ricostruzione della vita di un prigioniero politico al tempo del fascismo. Entrambi fanno parte del filone «storico» della rassegna; l'altro filone, quello della produzione filmica di Manuel De Oliveira, il massimo regista portoghese, si è concluso con la proiezione di «Amor de perdicao».

La rassegna, organizzata dall'Ambasciata portoghese in Italia, dalla Cineteca nazionale, dal Comune di Bologna, dalla Forum Film Cooperativa e dalla Mostra internazionale del cinema libero di Porretta, si era aperta il 30 marzo.

INCONTRO A COMO CON VALERY BIKOVSKI, TRE VOLTE IN ORBITA DAL '63 AL '78

«Vorrei ritornare nello spazio con una compagna cosmonauta»

Ma pare che i piani sovietici non prevedano per ora il lancio di altre donne dopo Valentina Tereshkova Nessun dettaglio concreto sui programmi futuri - «Attività spaziali militari? Ma nemmeno per sogno!»

COMO — «Io e Valentina Tereshkova abbiamo viaggiato nello spazio su due navicelle diverse. E' stato piacevole, certo, sentire la sua voce in orbita. Ma sono sicuro che sarebbe molto più interessante fare un volo spaziale con una donna nella stessa navicella. Chissà, però, se mia moglie sarebbe d'accordo...».

Valery Fiodorovich Bikovski sorride stringendo i suoi occhi sottili sul volto piccolo, col naso leggermente a uncino, palesemente più gonfio di quello che diciott'anni fa apparve sulla prima pagina dei giornali di tutto il mondo, sotto i titoli di scatola che allora annunciavano le imprese spaziali. Oggi, a 47 anni, nella sua inelegante divisa di colonnello dell'aeronautica sovietica, il petto coperto da decorazioni (tra cui le stelle di «eroe dell'Unione Sovietica» conquistate coi suoi voli orbitali ed esibite con giustificato orgoglio), Bikovski fa da istruttore per la nuova generazione di cosmonauti ed è venuto nei giorni scorsi in Italia a ricordare i vent'anni trascorsi da quel 12 aprile 1961 in cui fu lanciato Yuri Gagarin, il primo uomo dello spazio. E' stato a Milano, a Roma, a Venezia, a Firenze, a L'Aquila, a Como, dove è stato accolto dalla locale Associazione Italia-Urss e dalla redazione della rivista «L'Astronomia», diretta da Margherita Hack.

Bikovski è stato il nono uomo ad andare in orbita, il quinto sovietico. Parte con la sua Vostok 5 il 14 giugno del '63, quasi in avanscoperta nello spazio per preparare l'arrivo, due giorni più tardi, su un'orbita ravvicinata, della navicella di Valentina. Rimane lassù 4 giorni e 23 ore, poi rientra quasi di conserva con la prima cosmonauta. Tredici anni di attesa — lunghissimi — mantenendo intatte le sue capacità psicofisiche, ed eccolo tornare nello spazio il 15 settembre del '76, con la Soyuz 22, fianco a fianco col compagno Aksenov: i due rimangono in orbita 7 giorni e 21 ore. Due soli anni d'intervallo, questa volta, poi di nuovo in orbita con la Soyuz 31, il 26 agosto del '78: accanto a lui c'è un tedesco-orientale, Sigmund Jähn. I due posteggiano il loro veicolo alla Salyut 6 — la stessa stazione sulla quale stanno oggi lavorando Kovalyonok e Savinikh — e tornano quaggiù dopo altri 7 giorni e 18 ore.

In totale, dunque, Bikovski ha al proprio attivo una ventina di «giornate spaziali». Un ruolino di tutto rispetto per un uomo che ha fatto parte della prima pattuglia di piloti collaudatori selezionati per lo spazio nel marzo del '60 e dalla quale — appena tredici mesi più tardi — uscirà fuori l'orbita di Gagarin. Uomini di gran bravura e coraggio, «sparati» nello spazio all'interno di navicelle estremamente rozze rispetto a quelle attuali, praticamente senza quasi possibilità di manovra, destinati soprattutto a far da cavia per sperimentare le potenzialità dell'uomo a vivere e lavorare nel cosmo. Peccato, però, che chi come Bikovski ha vissuto in prima persona tutta la storia della cosmonautica sovietica possa poi raccontare soltanto gli aspetti più personali e folcloristici delle sue esperienze spaziali, senza entrare in alcun dettaglio tecnico, filtrando le parole attraverso una sorta di ideale «manuale del perfetto cosmonauta», tutto d'un pezzo e senza una piega.

Una singolare immagine dall'«album spaziale» di Valery Bikovski. L'astronauta sovietico (a sinistra) e il collega tedesco-orientale Sigmund Jähn «firmano» la Soyuz che li ha riportati a Terra il 3 settembre '78 dopo una settimana trascorsa sulla stazione orbitale Salyut 6

Certo, fa ancora un certo effetto sentire dalla viva voce d'un astronauta (e da quella dell'interprete) la descrizione dell'assenza di peso, i problemi per alimentarsi a bordo dei veicoli spaziali, gli istanti di tensione precedenti il lancio (Bikovski ha confermato che i sovietici non usano la sequenza drammatizzante del conteggio alla rovescia: «Ci dicono: manca un minuto al via. E poi si parte»). Quindi l'emozione provata nel veder scorrere sotto di sé la Terra, nell'alternanza di 45 minuti di luce e 45 minuti d'ombra ogni orbita. Infine la gioia di tornare a Terra, con la sensazione di aver fatto un buon lavoro: «Il cosmonauta è il vertice del lavoro collettivo di migliaia di persone alle quali il governo, il partito, il popolo hanno affidato questo compito».

«Il primo volo che ho fatto — racconta — è stato il più difficile, era l'epoca pionieristica dello spazio. Ma negli altri due mi sentivo sulle spalle la responsabilità di avere con me altrettante matricole dello spazio». Colonnello, ha mai provato paura, ha mai pensato di poter morire nello spazio? «Se si ha paura, se si pensa di morire, allora è meglio non vivere neppure, anche quaggiù sulla Terra».

Parla dell'importanza di un'adeguata preparazione fisica prima di partire per lo spazio, dei problemi psicologici di una prolungata coabitazione forzata all'interno della stessa navicella. Racconta di come iniziò a pensare allo spazio, quando ancora era pilota militare: «Mi resi conto che più forte si andava, più in alto si poteva salire». Fa un breve cenno sui colleghi americani («Tra astronauti e cosmonauti ci sono ottimi rapporti»), dice di essere andato due volte negli Stati Uniti, ai tempi in cui si preparava la missione congiunta Apollo-Soyuz del luglio '75.

Cerca di mantenersi ancora in discreta forma, anche se si concede qualche sigaretta chiacchierando coi giornalisti: si limita a mangiare per evitare di ingrassare di più, non vuol far troppo tardi la notte, palesemente stanco per il tour de force cui è stato obbligato in Italia. «Vorrei andare ancora nello spazio, anche se ci sono tanti giovani aspiranti che attendono ansiosi il loro turno».

A chi gli chiede se i fondi per lo spazio non potrebbero più utilmente venire impiegati su questa Terra, Bikovski risponde in modo netto, tale da non ammettere repliche: «Ogni volo spaziale giustifica se stesso». Glissa con una battuta la domanda sul suo stipendio, su eventuali indennità per i cosmonauti: «Ricevo tanti soldi quanti bastano a me, a mia moglie, ai miei due figli».

E la Luna, colonnello, i sovietici hanno davvero abbandonato il sogno di raggiungerla? Bikovski non si sbilancia: «Oggi come oggi consideriamo inutili i lanci umani verso la Luna. Comunque non è escluso che anche noi andremo forse un giorno sulla Luna e sugli altri pianeti. Anzi, si potrebbe creare sulla Luna una base di lancio dove montare dei grandi veicoli spaziali e dalla quale sarebbe più facile avventurarsi nel sistema solare. Ma per ora a noi interessano le stazioni orbitali». Tuttavia non pare credere molto alle gigantesche «città spaziali» in cui possano vivere comunità di astronauti e di scienziati — alla maniera di «2001», per intenderci —. «Bisogna pensarci bene. Non è forse preferibile avere stazioni orbitali più piccole ma più numerose?».

Gli chiedo quando pensa che si dovrà sostituire l'attuale stazione Salyut 6, ormai in attività dal settembre '77 e che già obbliga ogni equipaggio a spendere una parte non indifferente del suo tempo in riparazioni per mantenerla in efficienza. Risponde con diplomazia: «Nessuno può dire quanto la Salyut 6 potrà ancora durare. Ma sappiate che la prossima stazione orbitale è già pronta a prendere il suo posto».

Gli chiedo ancora conferma delle notizie che si rincorrono da un po' di tempo in qua sulla stampa specializzata occidentale (americana, inglese, francese) a proposito d'un traghetto spaziale sovietico simile allo Shuttle che gli americani si apprestano a collaudare in orbita. Replica con una punta d'irritazione: «Non abbiamo nessun progetto di questo genere. Vorrei sapere dove lei ha letto queste cose, visto che io non ne so nulla».

Gli faccio notare che Valentina è rimasta pur sempre l'unica donna lanciata nello spazio e che gli americani ne stanno addestrando parecchie per i futuri voli degli Shuttle. «Che gli americani facciano i loro programmi», mi risponde seccamente. «Noi per il momento non abbiamo nei piani il lancio di altre donne in orbita».

E quando una collega giornalista — con un filo d'ingenuità — gli domanda quanta parte dei programmi spaziali sovietici sia rivolta a scopi militari, Bikovski pare quasi scandalizzarsi: «Attività militari nello spazio? Nemmeno per sogno!».

Colonnello Bikovski, ma dove li mettiamo i satelliti-killer sovietici che da anni vengono sperimentati in orbita e di cui anche la Tass ha dato recentemente notizia?

Fabio Pagan

Fa come le pare

Los Angeles — L'affascinante attrice Sandra Locke ha avuto un successo personale con la sua ultima interpretazione nel film «Fai come ti pare» accanto a Clint Eastwood *(Bridge)*

PUBBLICATO A VENT'ANNI DALLA MORTE L'EPISTOLARIO DI ERNEST HEMINGWAY

Nei suoi sogni una raffica di mitra per stendere editori e critici letterari

NEW YORK — *Ernest Hemingway s'era sempre opposto da vivo alla pubblicazione del suo epistolario «perché è come colpire un pugile mentre non è in guardia». Carlos Baker, che aveva già potuto esaminare la corrispondenza dello scrittore quando mise mano alla biografia uscita nel 1969 («Ernest Hemingway: A Life Story»), pubblica ora 600 delle 6000 lettere scritte da «Papà» (Scribner, 948 pagine, 27,50 dollari) e che vanno dalla prima guerra mondiale fino a due settimane prima della tragica uscita di scena vent'anni fa.*

Forse Hemingway si rivolterà nella tomba perché la sua fama di scrittore se l'era guadagnata faticando e sudando su ogni parola, e delle sue lettere pensava che fossero troppo lunghe, troppo noiose, troppo scritte male, ma esse confermano, se fosse necessario, quanto sia stata ricca e piena suggestiva la sua vita.

Certo, alcune sono solo «giochi di spirito» come quando si vanta di aver ucciso 122 nemici in combattimento e di aver fatto tre volte all'amore il giorno del suo cinquantesimo compleanno. Ma altre rivelano una personalità complessa e affascinante e aggiungono qualcosa alla sua leggenda. Sebbene sia sempre stato affascinato dalle donne (ne ha sposate quattro), sostiene che esse sono spesso la causa della distruzione di un uomo. Non lascia fuori nemmeno sua madre. Scrive nel 1949 al suo editore Charles Scribner: «Odio la sua forza e lei odia la mia. E' stata lei a indurre mio padre al suicidio».

Che cosa prova uno scrittore quando si trova davanti a un foglio bianco che deve riempire? «L'invenzione è una magnifica cosa, ma non puoi inventare qualcosa che poi non accade realmente», scrive a Francis Fitzgerald. «Non c'è nessuna scusante per un cattivo libro. Il nostro è un mestiere in cui non ci sono alibi».

Nel 1947, rimprovera William Faulkner: «Perché vuoi batterti con Dostoievski al tuo primo incontro? Battiti con Turgeniev, e poi passa a Stendhal».

Quello di battersi con gli scrittori morti era il suo passatempo preferito. Scrive ancora a Faulkner: «Turgeniev è andato giù facilmente, ma mi sono occorse quattro delle mie migliori storie per battere Maupassant».

Diffida delle donne che scrivono memorie e consiglia di trattenerle con un figlio appena ne manifestano l'intenzione.

A Dos Passos rivela uno dei suoi sogni ricorrenti: «entrare in una stanza dove sono riuniti editori e critici letterari, e stenderli tutti con una raffica di mitra».

Una cosa salta all'occhio dalla lettura di questa corrispondenza: Hemingway non si cura molto della propria vita, ma mostra un'attenzione a dir poco ossessiva per quello che scrive nei suoi libri. «I miei racconti sono così serrati e così faticati che anche l'alterazione di una parola può renderli incomprensibili», si lamenta col suo editore. Pensa che per uno scrittore scrivere sia la felicità, e che la sua arte è la sua malattia, e lo ricorda a Scott Fitzgerald che si trova in uno dei suoi momenti depressivi: «Dimentica la tua personale tragedia e finisci "Tenera è la notte". Ricordati che sei un buon scrittore e che cosa i buoni scrittori debbono fare». E più tardi, in uno sfogo con Max Perkins, editore dei loro libri, aggiunge: «Mi domando spesso se Scott Fitzgerald non sarebbe diventato il nostro miglior scrittore se non fosse stato sposato con qualcuno che gli fa sprecare il suo tempo».

A causa del suo gran viaggiare, le lettere rappresentano anche un legame con gli amici e con i nemici. Quando a Ezra Pound voltano tutti le spalle per le sue trasmissioni radiofoniche a favore dei nazisti, Hemingway è il primo a correre in aiuto del poeta e a chiedere che la punizione non sia troppo pesante. Ma con chi ritiene suo avversario è inflessibile. Edmund Wilson, il critico letterario che pure lo ha scoperto e lanciato, viene definito «stupido, inesatto, disinformato e pretenzioso. Poiché è così pretenzioso, le sue inesattezze sono accettate da chi non ha conoscenza della materia».

Hemingway cominciò il giro delle cliniche psichiatriche un anno prima di togliersi la vita (2 luglio 1961). Era ossessionato dal fisco, vedeva agenti delle tasse dovunque, ma soprattutto sentiva che la sua carriera di scrittore era alla fine. Le lettere di questo periodo mostrano solo parzialmente quale abisso si fosse creato tra l'ardito cacciatore, l'appassionato amatore, il grande bevitore, e il piccolo uomo preoccupato come altri piccoli uomini, dei propri affari e della propria pressione sanguigna.

Carlo Berti

OGGI A TRIESTE SERATA IN ONORE DI EDVARD KOCBEK

Un poeta nella tempesta

«Književni listi» (I fogli letterari), supplemento di belle lettere del più diffuso quotidiano sloveno «Delo», che esce il giovedì, ha svolto recentemente un'inchiesta tra 150 uomini di cultura jugoslavi per fare una classifica dei migliori dieci libri pubblicati in terra slovena in tutti i tempi, dall'inizio delle lettere slovene, nel periodo della riforma protestante, ad oggi. La classifica così compilata, vede ai vertici Prešeren e Cankar, i due massimi classici sloveni, mentre tra i contemporanei troviamo al primo posto Edvard Kocbeck, scrittore e poeta.

E se la scelta dei primi due può essere stata influenzata da reminiscenze scolastiche, trattandosi dei due nomi che vengono inculcati ai bambini fin dalla prima classe elementare, lo stesso non può dirsi per Kocbek, contemporaneo, circondato da una folla di scrittori, poeti ed artisti, osteggiato in una certa misura dal regime, pietra dello scandalo per tutti gli establishment jugoslavi degli ultimi cinquant'anni. Non che Kocbek abbia mai fatto nulla di immorale, ma non si è mai piegato al potere: a nessun tipo di potere; ed il conflitto che ne può derivare con un potere «giovane» e convinto di aver sempre ragione, può essere particolarmente virulento.

Spiritualmente Kocbek esce dalle nutrite e vivaci file dello Slovenia cattolica d'anteguerra. Con l'approssimarsi del conflitto egli entra in una posizione sempre più tesa con l'establishment di allora, che sembra non avvertire la natura degli avvenimenti che di lì a poco avrebbero travolto sia la Slovenia che tutta la Jugoslavia ed il mondo. E' uscito recentemente — ma ultimo in ordine di tempo — il diario di quegli anni: «Pred Viharjem» (Prima della tempesta).

Durante la guerra egli si associa ai patrioti che prendono l'arma in pugno per combattere l'occupatore nazifascista, ed è uno dei membri dello stato maggiore partigiano. Quegli anni burrascosi che hanno portato alla vittoria nella seconda guerra mondiale, ed alla nascita della nuova Jugoslavia postbellica, sono magistralmente descritti nel diario partigiano «Tovarišija» (I compagni), uscito di recente anche in edizione italiana presso l'editrice CSEO di Bologna.

Tuttavia, subito dopo la guerra egli non approva più l'operato dei «compagni» comunisti che tendono a far sparire qualsiasi traccia di pluralismo. Da ministro che era nei primi anni del dopoguerra, egli viene allontanato dal potere e costretto ad una sorta di silenzio culturale. Soltanto vent'anni più tardi, può uscire il secondo libro dei diari partigiani «Listina» (Il documento), che descrive la guerra partigiana nei Balcani e gli avvenimenti che hanno preceduto il convegno AVNOJ, momento di fondazione e coagulazione della nuova Jugoslavia, come pure la raccolta di poesie belliche «Groza» (L'Orrore). Con mano potente ed ispirata, non disgiunta da una struggente poesia nel dettaglio, egli riporta l'atmosfera delle infinite camminate notturne di colonne partigiane che dovevano raggiungere Jajce, la sede del raduno AVNOJ, gli incontri con quelle genti ospitali, avamposto d'oriente in Europa, le battaglie con un nemico tecnologicamente preponderante, gli agguati nella penombra delle foreste vergini, i «meeting» di popolo all'aperto in un'atmosfera di sogno e di speranza per il nuovo mondo che si sarebbe dovuto avverare.

E' storia del nostro tempo ed è poesia del nostro tempo: è la storia dei Paesi emergenti e delle loro speranze.

Kocbek appartiene all'elevato e ristretto Parnaso sloveno, che ha cercato di far rivivere in termini originali ed autonomi l'universalismo della miglior cultura europea di matrice cristiana, nello sbocciante e prorompente mondo degli slavi del Sud del ventesimo secolo.

La sua originale figura di uomo di cultura, pensatore, politico ed artista verrà presentata oggi a Trieste dal poeta genovese di origine fiumana Gino Brazzoduro, al Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici del Centro culturale Most.

A. L.

Lo Stato ammette Verga tra i «grandi»

ROMA — Soltanto ora, dopo cent'anni esatti da quando fu pubblicato «I Malavoglia», lo stato italiano ha ufficialmente ammesso Giovanni Verga tra i «grandi» della letteratura nazionale. Il Presidente della Repubblica Pertini, ha infatti firmato proprio in questi giorni il decreto con il quale si stabilisce che si provvederà a cura e a spese dello Stato (come finora è stato fatto soltanto per pochi scrittori, come Petrarca, Foscolo, Manzoni, Carducci) ad una «edizione nazionale» delle opere di Verga.

Il provvedimento, oltre al suo scopo precipuo di rendere finalmente il meritato onore allo scrittore siciliano — che segnò una svolta fondamentale nella letteratura italiana introducento nel settore del romanzo «il verismo» della povera gente, la vita e la morte dei «vinti» elevate al ruolo di protagoniste, laddove prima era d'obbligo la presenza di grandi avvenimenti storici almeno come sfondo (tradizione alla quale non era sfuggito neppure un innovatore come Alessandro Manzoni), e precorrendo di mezzo secolo Pasolini nell'uso della parlata popolare — risolve contemporaneamente un'annosa vertenza di «diritti d'autore».

In seguito al decreto del Presidente della Repubblica, il ministro per i beni culturali, on. Oddo Biasini, ha immediatamente nominato la «commissione nazionale» che dovrà elaborare il piano dell'edizione e curarne la realizzazione. Ne sono stati nominati componenti studiosi di grande notorietà.

rassegna dei libri

L'editoria trentina tradizionalmente ricca di pubblicazioni dedicate alla storia e al folclore del territorio, ha registrato quest'anno un nuovo titolo che è stato e continua ad essere un «best-seller provinciale». Si tratta di «Te ricordet?» (edito dalla Temi di Trento) di Gian Pacher scrittore e giornalista trentino, quarantaseienne da più di venti collaboratore, critico e notista di costume del quotidiano «Alto Adige». Il suo ultimo libro «Te ricordet?» (una sorta di «Amarcord» trentino, hanno scritto i molti recensori) è costituito da sedici racconti conclusi che insieme costituiscono una storia unitaria dal 1943 al 1958. Ne deriva uno spaccato di vita cittadina e «provinciale» — generazionale — collocata fra gli ultimi sussulti del fascismo e della guerra ed i grandi miti e le delusioni degli Anni Cinquanta. Un libro ironico, ma anche tenero nelle sue storie d'amore che propongono un ripensamento sull'esperienza di una generazione contraddittoria e non pienamente realizzata e che guarda alla nostalgia come ad un antidoto per continuare a vivere nel presente.

~~~

Vincenzo Coratelli: «Luce bianca» (Edizioni Linea Estetica, Milano 1980; pagg. 84, L. 4.000).

È «Luce bianca» la nuova raccolta poetica di Vincenzo Coratelli, autore fecondo — è nato in provincia di Reggio Calabria nel 1915 — cui si devono diverse opere in prosa, commedie, un romanzo epistolare, non poche sillogi, e un vivace impegno come critico d'arte e letterario.

Quarantanove liriche per lo più brevi imprimono a questo «Luce bianca» l'identificazione di un insopprimibile momento poetico-umano-spirituale del quale una accurata datazione è l'esteriore e precisa testimonianza. Versi accesi di calda sensitività che è tremore dell'animo, respiro della natura, ma anche amaro sentore di angoscia e d'impotenza per questo nostro presente spazzato dall'odio e dalla violenza, tutto ciò ispira il poeta con sincero e sofferto sentimento cullato da una inquieta e malinconica lievità — sogno, memorie, emozioni — in cui è la morte infine a rivelarsi, gelida e improvvisa, nel turbinoso conto dei giorni.

A conclusione del presente volumetto, un'interessante puntualizzazione critica sulle opere di Vincenzo Coratelli.

G. P.

~~~

Maria Carmela Siemoni: «Spazi nel tempo» (Rebellato Editore, 1980 - Collana «L'Eco» - pagg. 68; L. 3.000).

Fiorentina, ma di origine austro-boema, Maria Carmela Siemoni giunge con «Spazi nel tempo» alla sua seconda silloge; tuttavia una feconda attività come saggista e collaboratrice di giornali e riviste ha sinora impegnato vivacemente l'autrice.

Attimi fuggevoli, sensazioni, sguardo dolente sul presente sono il contenuto delle liriche di «Spazi nel tempo»: poesie che sembrano quasi attanagliate ad un inconfondibile «momento», tra l'altro puntualmente datato, capace di registrare i segreti respiri dell'animo, certa opprimente inquietudine del cuore, la sottile fisionomia delle cose insieme al loro battito tenero e crudele, emergente vuoi dall'impalpabile tessuto del simbolo, vuoi dallo sconfinato paesaggio della memoria, del filtro delle emozioni o da una più turbata e sconcertante visione esistenziale.

All'interno del volumetto, quattro delicati disegni di Teresa Siemoni accompagnano le liriche.

G. P.

~~~

Maria Luisa Fargion: «Lungo le acque tranquille» (Pan Editrice Milano - Pagine 356, L. 5000).

Raffinato e delicatissimo, il romanzo con cui Maria Luisa Fargion, livornese, esordì due anni fa nella narrativa, rievoca gran parte delle sue vicissitudini in anni cruciali. Il titolo «Lungo le acque tranquille», è anagramma della chiave che l'autrice avrebbe voluto imporre alla realtà, ove le fosse stato concesso, ipoteticamente, di scegliere il proprio e l'altrui destino.

Il racconto incomincia con l'anno 1938, quando la protagonista, fedelissima controfigura del suo personaggio, di fronte alle leggi razziali scopre il tragico peso della sua origine ebraica; e si conclude alla fine del '45, quando la pace e la riconquistata sicurezza le restituiscono finalmente una peraltro intatta e mai perduta dignità. Una drammatica odissea, vissuta con commovente rassegnazione e narrata con un linguaggio insolitamente sicuro.

Il romanzo, alla sua seconda edizione, ripropone i suoi valori e quanto lo distanzia dai modi delle recenti autobiografie: ha una poetica dolcezza ed una umanissima trepidazione che finiscono per incantare.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

OLTRE DIECIMILA IN PIAZZA PER TUTELARE L'ALTO ADRIATICO E L'ECONOMIA LOCALE

Una città che vuole vivere

Tutti hanno aderito alla manifestazione: negozi chiusi, servizi bloccati, industrie ferme

Il segretario confederale Elio Giovannini mentre parla ai manifestanti raccolti a migliaia in piazza Goldoni (Italfoto)

Era da anni che Trieste e l'intera provincia non davano vita a una manifestazione unitaria della portata di quella di ieri: tutta la città e il suo hinterland si sono fermati per ventiquattr'ore per confluire ai due concentramenti organizzati in piazza Unità e alla torre del Lloyd dai sindacati.

Già di primo mattino l'atmosfera ricordava quella delle grandi festività: un gran silenzio, a testimoniare che il convulso traffico delle ore di punta non c'era; saracinesche chiuse per la totalit* dei negozi, bar, esercizi pubblici d'ogni genere; uffici, banche, scuole coi battenti chiusi.

Solo un cartello giallo appeso alle vetrine dei negozi e degli esercizi, dava un diverso sapore alla giornata: «Questo negozio aderisce allo sciopero generale. Salvare il cantiere Alto Adriatico e l'economia di Trieste».

Non di una festività si trattava, infatti, ma di una manifestazione generale proclamata dalla confederazione dei sindacati Cgil-Cisl-Uil che ha superato le più ottimistiche previsioni della vigilia per compattezza e rispondenza della città.

Muggia, che da anni vive col suo cantiere una quotidiana lotta per la sopravvivenza, era deserta: con le ultime corse dell'Act, che finivano alle 9.30, la cittadina si è riversata nel capoluogo mentre il black-out era totale. Altrettanto si registrava negli altri centri minori e nella stessa Trieste, sia al centro che alla periferia: tutti, infatti, hanno accolto l'invito della Confesercenti e dell'Unione commercianti, che avevano aderito alla protesta sindacale.

Ma alla manifestazione non hanno preso parte solo le categorie produttive: quando i due concentramenti si sono mossi, verso le 9.30, alla volta di via Carducci, lungo i bordi delle strade s'era formata un'ala di gente che mano a mano, a titolo personale, si accodava ai cortei. Pensionati, studenti, massaie, giovani e giovanissimi, uniti solo dal fatto di appartenere a una città che nuovamente vede compromesso in questi giorni il fututro delle sue industrie.

La paternità dello sciopero, anche se ovviamente non potevano non mancare i risvolti politici, dato che la controparte è pur sempre un organismo quale il governo, è da attribuire infatti solo alle organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria che si sono affiancate. Aderendo all'invito di non dare «tagli» politici al corteo, nessun partito ha portato i propri simboli, anche se tutti in precedenza avevano manifestato la loro adesione. Uniche eccezioni, due bandiere di altrettante sezioni del Pci portate in corteo e un vistoso striscione appeso alle finestre della sede della Lista, in piazza Goldoni, in aperto contrasto con quanto aveva auspicato lo stesso assessore Gambassini in consiglio comunale.

Non sono mancati, in testa al corteo, i rappresentanti degli enti locali, anch'essi allineati in questa battaglia per il futuro dell'economia triestina: c'erano infatti il presidente della Provincia Carbone, l'assessore Gambassini per la Giunta comunale, i sindaci dei Comuni minori, il presidente del Consiglio regionale Colli, nonché molti assessori comunali, sia di Trieste che di altri centri, consiglieri, esponenti politici e sindacali.

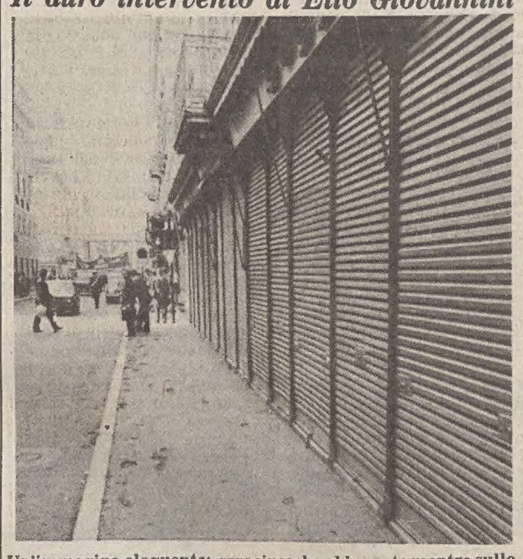
Difficile dire quante persone siano confluite in piazza Goldoni alle 10.30 per assistere al comizio, di cui riportiamo a parte i passi salienti: si possono calcolare fra le 10 e le 15 mila unità, un numero comunque altissimo, almeno doppio di quello registrato in occasione dello sciopero generale di febbraio. Alle 11, a comizio già iniziato, piazza Goldoni era già colma di gente mentre una lunga fila stava ancora risalendo corso Italia.

La giornata di protesta non si è esaurita però con la fine del comizio: è continuato lo sciopero, è proseguita la paralisi dei servizi, si è protratta la chiusura dei locali e dei negozi (con la sola eccezione di quelli che hanno aperto per rifocillare i manifestanti), mentre tre presidi sono rimasti nelle piazze principali (Goldoni, Unità e Garibaldi) fino alle 18, a testimoniare appunto che l'intera giornata era dedicata ai temi sindacali.

Da registrare infine la diversa presa di posizione del sindacato sloveno della scuola che, pur dicendosi d'accordo con le motivazioni che hanno portato allo sciopero, ha deciso di non appoggiarlo per scegliere piuttosto altre forme con le quali sollecitare «un confronto chiaro su temi, quali quello dell'introduzione dello sloveno nelle manifestazioni pubbliche, che spesso nello stesso discorso dei confederali vengono accantonati».

Governo, Regione e industriali gli interlocutori

Il duro intervento di Elio Giovannini



Un'immagine eloquente: saracinesche abbassate mentre sullo sfondo si avvicina la testa del corteo (Italfoto)

Presentato da una breve introduzione in italiano e poi in sloveno, il segretario confederale Elio Giovannini, parlando a nome della confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, ha svolto un duro intervento richiamandosi ai tre interlocutori ai quali – ha detto – deve giungere l'eco della protesta di tutta la città.

«Regione, industriali e governo: questi – ha detto Giovannini – sono oggi i nostri interlocutori». Alla Regione – ha proseguito – bisogna chedere di passare dall'enunciazione di impegni politici generali a fatti concreti, il che significa in sostanza programmazione di speciali interventi per Trieste e l'Isontino, da inserire organicamente nel piano di sviluppo regionale.

Agli imprenditori – dei quali Giovannii ha detto di apprezzare l'annunciata disponibilità per un confronto sui problemi economici locali – va richiesto un impegno ad investire subito nei settori produttivi, senza attendere «quelle agevolazioni fiscali e finanziarie che forse non arriveranno mai», con riferimento al «pacchetto Trieste».

Terzo nell'ordine, ma primo fra gli «imputati», il governo Forlani, che per la serie di provvedimenti di recente adottati, a detta dell'oratore sta attuando una politica conservatrice che nemmeno i «tories» britannici e l'amministrazione Reagan hanno avuto il coraggio di applicare.

«Sarebbe assurdo – ha soggiunto Giovannini venendo a parlare dell'Alto Adriatico – che dopo aver vinto la battaglia sul piano politico, Trieste e Muggia la perdessero a causa dei soliti ritardi burocratici e dei palleggiamenti di responsabilità fra ministero delle partecipazioni statali, Iri, Fincantieri e Cipi».

«Si tratterebbe di una vicenda grottesca, se non fosse tragica», ha proseguito Giovannini ricordando le tappe del fallimento dell'Alto Adriatico». A questo punto non vogliamo più telegrammi di assicurazione, come quello inviato ieri dal dicastero dell'on. De Michelis, ma fatti concreti; questo è quanto chiede la città, questo è quello che ora ci serve».

Passando poi a parlare della situazione economica più in generale, Giovannini ha ricordato come la politica antiinflazionistica del governo Forlani stia colpendo, di fatto, solo i lavoratori a reddito fisso: tagli della spesa pubblica uguale meno servizi sociali, cosa ancor più grave in una città come Trieste che conta 100 mila pensionati; aumento del costo del denaro uguale stretta creditizia e meno finanziamenti alle imprese.

Se poi – ha soggiunto – il governo adottasse nella «fase due» anche il blocco della scala mobile e l'aumento delle tasse e delle tariffe dei servizi pubblici, la «mazzata» sarebbe totale. Non è la scala mobile – ha concluso – che causa la rovina dell'economia e aumenta l'inflazione, e toccarla sarebbe inaccettabile.

Oggi a Roma una serie di incontri

Proseguono oggi a Roma le iniziative a difesa del cantiere Alto Adriatico: alle 11.30 una delegazione composta dal presidente della provincia Carbone, dal vicepresidente della giunta regionale De Carli, dall'assessore Seri per Trieste e dal sindaco di Muggia Bardon, nonché da vari sindacalisti locali, terrà una conferenza stampa negli uffici di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, in piazza Colonna.

Seguiranno alla conferenza stampa, in cui verrà reso noto un documento elaborato unitariamente dagli enti locali della nostra provincia, incontri con l'ufficio di gabinetto della presidenza del consiglio e coi vari gruppi parlamentari, allo scopo di trovare una sollecita conclusione alle lunghe vicende che finora hanno impedito la più volte assicurata costituzione della società mista Fincantieri-Friulia.

CONCESSA DALL'ENTE PORTO L'AREA DOVE INTERRARE LE CENERI

Discarica provvisoria a San Sabba: scongiurato il blocco dell'asporto

Si è risolto ieri, con una scelta provvisoria, il problema dello scarico delle scorie prodotte dall'inceneritore dei rifiuti urbani; da quest'oggi il servizio d'asporto a domicilio — di cui era minacciato il blocco totale — riprenderà pertanto regolarmente. Le ceneri potranno venir depositate in una zona, già degradata dal punto di vista ecologico, adiacente all'ex deposito costiero della «Esso», a San Sabba; qui, nell'ambito del comprensorio dell'Ente porto, è stata già avviata un'operazione d'interramento nella prospettiva d'insediarvi un porto-carboni.

Tale ipotesi era già stata considerata la sera prima, a conclusione della lunga riunione convocata dal prefetto Marrosu, cui si deve l'iniziativa d'aver mobilitato attorno a un tavolo i rappresentanti di tutti e comuni della nostra provincia, dell'Ente zona industriale e dell'Ente porto nonché le autorità sanitarie affinché ne scaturisse un'immediata alternativa — tale da non comportare il drammatico blocco del servizio di nettezza urbana — alla discarica di Barcola, smessa per pericoli d'inquinamento su disposizione delle autorità sanitarie. Ma occorreva sentire l'opinione definitiva dell'Ente porto ed effettuare un sopralluogo per la verifica in loco dell'idoneità dell'area.

Ed ecco ieri mattina sono cadute le ultime riserve da parte dello stesso «vertice» che aveva concorso il giorno prima ad affrontare il problema drasticamente, una volta per tutte, secondo la precisa volontà espressa dal prefetto Marrosu, assistito per l'occasione dal capo di gabinetto Mazurco. E ciò attraverso una soluzione di comune accordo, che sollevasse il prefetto dal ricorso — altrimenti inevitabile — a misure costrittive estreme come la requisizione d'imperio di un terreno.

Si tratta pur sempre di una soluzione temporanea, in quanto è stata decisa la formazione di una commissione di esperti designati da tutti i comuni della provincia, con l'incarico di procedere al più presto all'individuazione di un'area idonea per una soluzione definitiva, con particolare riguardo a zone corrispondenti a cave da tempo dismesse e che opportunamente «sigillate» con l'adozione di adeguate misure di impermeabilizzazione siano capaci di accogliere le ceneri dell'impianto di smaltimento dei rifiuti senza pregiudizio per l'ambiente e per la salute pubblica.

Intanto — perché le scorie possano essere trasportate immediatamente alla nuova area, che dista in linea d'aria poco più di mezzo chilometro dall'inceneritore di monte San Pantaleone — il prosindaco Bassani e l'assessore ai servizi industriali, de Rota, hanno provveduto a rimuovere i residui ostacoli. È stato già ottenuto il nullaosta delle dogane per l'attraversamento della cinta portuale da parte dei camion della nettezza urbana; ed è già stata disposta, trasferendo qui i bulldozer finora attivi a Barcola, la creazione di oppurtune fosse, lontane dal mare, nelle quali le ceneri possano essere accolte senza comportare il rischio di dispersioni e d'infiltrazioni inquinanti. A tale soluzione hanno dato il proprio benestare sia il medico provinciale sia l'ufficiale sanitario del comune.

Le stesse autorità sanitarie avevano considerato l'ipotesi del «porto petroli», in alternativa a Barcola, insieme con quelle della riapertura della discarica delle Noghere (fermamente respinta dall'Ezit e dal comune di Muggia) e dell'attivazione di una discarica in una cava argillosa in località «Laghetti», nella zona dell'Ospo-Caresana (in quest'ultimo caso era stato però accertato il rischio di un'eccessiva ventilazione della zona e di una «dilavazione» a mare per eventi meteorologici).

ALLOGGI SFITTI E SFRATTI ALL'AIACI

Amministratori di stabili in assemblea straordinaria sul manifesto del sindaco

Gli interrogativi aperti dal manifesto del sindaco Cecovini sul problema degli sfratti e degli alloggi sfitti in città, saranno stamane al centro di un'assemblea straordinaria dell'Associazione provinciale degli amministratori di condomini e immobili (Aiaci), nella sede di via della Zonta 2, con inizio alle 9.30.

Il sindaco, come noto, ha rinnovato l'appello a tutti i cittadini a segnalare all'ufficio-casa del Comune la disponibilità di alloggi da dare in locazione, e ciò al fine di evitare angosciosi disagi a tante famiglie e azioni esecutive che dovessero rendersi eventualmente necessarie anche se a titolo temporaneo.

Nel corso della riunione di stamane, gli amministratori esamineranno il caso e decideranno eventuali provvedimenti da adottare al riguardo.

PER SALVARE IL CANTIERE NAVALE

Ribadita la creazione della società mista

Approvato un documento al Consiglio provinciale

Anche il Consiglio provinciale ha ribadito — approvando l'altra sera all'unanimità un ordine del giorno — la necessità dell'immediata costituzione della società mista Fincantieri-Friulia per assicurare la continuità produttiva del cantiere Alto Adriatico: «Dopo le ripetute assicurazioni del governo, appare incomprensibile — dice il documento — un ritardo che comporterebbe la sicura chiusura del cantiere».

Ma l'impegno unitario per la salvezza del cantiere è anche «emblematico di una volontà comune di assicurare la ripresa dell'economia triestina battendosi in tutte le sedi per quei provvedimenti che vengono giudicati indispensabili soprattutto per un decollo industriale, per i traffici portuali e per lo sviluppo della ricerca e della produzione collegato alle nuove tecnologie».

Non si tratta di una battaglia di retroguardia — è stato sottolineato negli interventi del presidente Carbone (Psi) e dei consiglieri Marchio (LpT), Martone (Pci) e Segariol (Msi) — ma dell'avvio di un'azione per un ricupero generale dell'economia cittadina. Obiettivo immediato è il salvataggio del cantiere Alto Adriatico, ma esso si inserisce in un quadro di crisi e di degrado dell'intera situazione economica cittadina; e per quanto riguarda le assicurazioni del governo, il problema diventa anche quello — è stato rilevato — della credibilità delle istituzioni.

Attesa una decisione per lo sciopero dei benzinai

I distributori di carburante terranno chiuse le pompe domani e sciopereranno per altri due giorni la prossima settimana: questa la decisione assunta in campo nazionale dai gestori aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti, in segno di protesta perché agli aumenti dei prodotti petroliferi non vengono fatti corrispondere adeguamenti di 3 lire il litro a loro vantaggio.

Quanto ai benzinai triestini, essi decideranno sulla propria adesione agli scioperi nazionali nel corso del consiglio dei distributori locali convocato per questa mattina.

Voli regolari

L'Alitalia e l'Ati comunicano che lo sciopero dei tecnici di volo del sindacato Atv proclamato per oggi e per domani non interessa i voli nazionali.

AL QUARTO PIANO DI PIAZZA SANSOVINO 2

Ladri in due appartamenti

Colpo doppio al quarto piano dello stabile di piazza Sansovino 2. I derubati sono Armando Paoli, di 50 anni, e la sua vicina, la pensionata Antonia Rimbaldo, di 73 anni.

Ignoti ladri hanno forzato le porte d'entrata ed hanno quindi messo a soqquadro tutti gli ambienti. Nessuno in casa ha udito il rumore provocato dai malviventi, che sono riusciti a svignarsela prima dell'arrivo dei padroni di casa. Il primo ad accorgersi del furto è stato Armando Paoli, rincasato poco prima di mezzogiorno. Vista la porta forzata, egli ha telefonato subito al «113» e sul posto è stata inviata una «Giulia» della Volante il cui equipaggio ha chiesto l'intervento degli specialisti del laboratorio scientifico della questura per i rilievi di loro competenza. Il derubato ha dichiarato agli agenti che gli ignoti si erano impossessati di un orologio marca «Seiko» e di una collana d'oro. Inoltre da una vaso di vetro avevano asportato la somma di 300 mila lire. Secondo il Paoli il bottino supera il milione di lire.

Centomila lire, 150 franchi francesi, tre braccialetti d'oro e una catenina costituiscono invece il bottino del secondo furto. La pensionata Antonia Rimbaldo, nel rincasare, ha constatato che i ladri avevano frugato in tutti i mobili della cucina, della stanza da letto e del salotto. L'anziana signora non ha saputo precisare l'entità del danno subito.

Verso Trieste il primo carico di prodotti cinesi

E' già in viaggio per Trieste il primo carico di prdotti della Cina popolare destinato al nuovo deposito di merci cinesi in via di costituzione nel porto. Comprende diversi articoli, dai prodotti dell'artigianato a quelli industriali.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Alberto. — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.42; la luna si leva alle 9.10 e calerà domani alle 0.18.

Ieri: temperatura massima gradi 17,4, minima gradi 9,4; pressione millibar 1022 in leggera diminuzione; umidità 57 per cento; calma di vento; mare calmo, con temperatura di gradi 10,8.

Maree: OGGI: alta alle 12.50 con cm 26 e domani alle 0,27 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 6.34 con cm 48 e alle 18.12 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, piazza dell'Unità d'Italia 4, viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazzale XXV Aprile 6.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazzale XXV Aprile 6.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, piazza dell'Unità d'Italia 4.

informazioni SIP

Dal giorno 6 aprile 1981, in base ai recenti accordi fra l'Amministrazione telefonica jugoslava, l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e la SIP, il traffico di frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia è stato ampliato, consentendo agli abbonati del **distretto di UDINE** di raggiungere anche in teleselezione tutto il distretto di Nova Gorica (che comprende le località di Nova Gorica, Tolmino, Idria, Aidussina, ecc.), premettendo al numero dell'abbonato da chiamare il prefisso 003865.

Per il traffico svolto automaticamente in teleselezione viene applicata una tariffa agevolata che corrisponde a quella che vige per le comunicazioni nazionali su distanze da oltre 30 a 60 chilometri.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

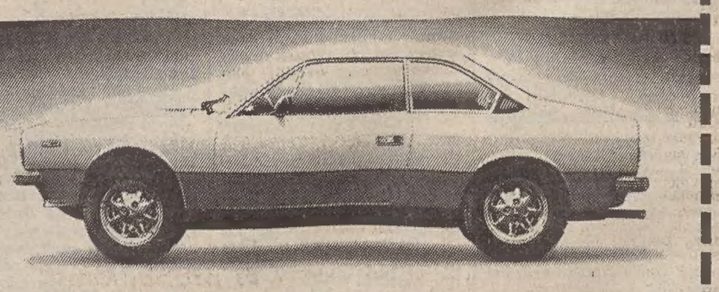
CENTRALVIAGGI
TOUR DELLA SARDEGNA
16-22 aprile 1981
— LIRE 382.000 —
più tassa d'iscrizione
Piazza Unità d'Italia 6, tel 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

POLIAMBULATORIO
per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE
SANATORIO TRIESTINO
Via Rossetti 62
Per appuntamenti tel. 793456

casa Amica
I MOBILI classici e rustici
ha voluto sulla sua copertina un arredamento della
zinelli & perizzi
arredamenti s.r.l.
Vivere nel classico
se le edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

Viaggi Pasqua UTAT
CAPPADOCIA in aereo 12-21/4
ISRAELE in aereo 15-22/4
per informazioni:
UTAT la tua agenzia di fiducia
Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

LANCIA
Vieni, compra subito una LANCIA BETA COUPÉ



Da oggi... ti conviene perché ti offre il piacere di "VOLARE"... con LANCIA

È un'iniziativa di Primavera dei:
Concessionari LANCIA del Friuli-Venezia Giulia
Pordenone - A. Benedetti & C. - Tel. 31591
Pordenone - Inauto sas di Pittini - Tel. 32541
Udine - A. Ferri snc di Ferri Cormons - Tel. 680315
Udine - Dr. A. Ruggenini spa - Tel. 680595
Gorizia - Svag snc di Ivone & Sergio Dizorz - Tel. 32510
Trieste - Giorgio Ferrucci & C. snc - Tel. 820204
e la loro rete periferica.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Legge sull'aborto: voci di oppositori

Repliche alla dichiarazione di voto dei sostenitori delle norme vigenti

Non ci sembra che una lista di nomi, per quanto autorevoli, come quella pubblicata recentemente nel «Piccolo», sia un valido argomento a favore del mantenimento della legge sull'aborto, tanto più se tra i primi firmatari figurano esponenti dei partiti ufficialmente schieratisi in tal senso.

Inoltre, nel documento da loro sottoscritto si afferma che la legge 194 serve «per rendere operante la prevenzione delle maternità non desiderate»; tutto il contrario, quindi, di quanto sostengono personaggi altrettanto autorevoli dello schieramento abortista. Per esempio la senatrice comunista Giglia Tedesco che in una conferenza tenuta all'Università di Trieste, indicava nella legge 194 uno strumento per combattere l'aborto, da non usare come mezzo per la regolamentazione delle nascite.

Le opinioni di ogni cittadino valgono quanto quelle di qualsiasi altro. Ma non sarebbe giusto dare l'impressione che nessuno abbia il coraggio di dichiararsi pubblicamente contrario a tale legge. Per questo sottoscriviamo la seguente dichiarazione:

«Appoggiamo la proposta del Movimento per la vita di abrogare in parte la legge 194, che introduce nell'ordinamento giuridico il diritto di sopprimere una vita umana e la discriminazione nei confronti di chi è fisicamente imperfetto, con effetti dirompenti sulle basi stesse della convivenza civile. I problemi dei figli rifiutati, degli handicappati rifiutati, degli anziani rifiutati non si risolvono eliminando figli, handicappati ed anziani, ma attraverso un impegno della società e dello Stato per promuovere e facilitare la loro accettazione e il loro inserimento». Anna Murador e un'ottantina di altre firme.

Abbiamo letto nel «Piccolo» del 23 marzo un appello di sostenitori della legge 194, firmato da 83 persone tutte «importanti», tutte non a caso di un certo peso nella città, persone che contano politicamente, che «gestiscono o hanno gestito potere» nella città. E potere è anche una certa cultura.

Noi scriviamo e firmiamo, non rappresentiamo nulla e nessuno, se non noi stessi, come gli altri «nessuno» che hanno firmato per questo referendum. E sono più di 600.000 (un numero, stranamente, ma certo solo per caso, mai citato, dalle persone che contano, anche se coincide con quello degli aborti clandestini praticati all'insegna di questa legge).

Non abbiamo nulla contro gli appelli — ne abbiamo sottoscritto tanti in questi anni — ma ci preoccupa la ricostituzione del compatto schieramento dei partiti dell'«arco costituzionale» che ha vinto il referendum sul finanziamento pubblico numericamente, perdendolo politicamente, avendo strappato quel 56% con tutti gli strumenti una volta definiti dal Pci «democristiani».

Questo schieramento è riuscito addirittura, recentemente, ad arrivare al sostanziale raddoppio del finanziamento e ora riesuma gli stessi strumenti e metodi contro ogni possibile battaglia laica e progressista per il miglioramento della legge, come teorizzato ed auspicato da Loris Fortuna.

Ed è la sinistra che ancora una volta si fa artefice e promotrice di quei metodi le cui conseguenze ha scontato per anni.

Perciò, alla lista, comparsa nel «Piccolo», dei ben scelti rappresentanti di categorie diverse (quasi una chiamata a raccolta!) vorremmo contrapporre l'elenco degli 11 mila triestini che hanno firmato per il referendum, da pubblicare magari a puntate, per dimostrare che non si fa distinzione tra le firme «comuni» e quelle delle persone in vista. Paolo Ghersina, Pasquale Salvi, Nicoletta Flagelli, Maurizio Bekar, Filly Alessio.

SEGNALAZIONI

Consorzio sanitario e Provincia

A seguito dell'articolo «Un futuro senza certezza per gli accompagnatori» pubblicato sabato 4 aprile e nel sommario del cui titolo si leggeva «la Provincia li licenzia per attuare una riorganizzazione», il presidente dell'amministrazione provinciale fa cortesemente notare «che la Provincia non c'entra nulla con gli accompagnatori e che il servizio è gestito dal Consorzio sanitario della Provincia di Trieste che è un Ente giuridicamente autonomo».

Scolaresche grate

Il consiglio di classe, anche a nome dei genitori degli alunni della II A della scuola media «Italo Svevo», ringrazia il preside ed i professori che si sono impegnati e prodigati per l'ottima riuscita della settimana bianca, allegramente trascorsa dai loro figli a San Giorgio Boscochiesanuova.

Gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare Visintini ringraziano il gruppo di ottoni del Teatro Verdi per l'educativo ed interessante concerto tenuto nella scuola elementare di Borgo San Sergio.

Medici d'oltrefrontiera

A seguito della notizia pubblicata il 3 aprile con il titolo «Medico jugoslavo assolto in pretura» e in riferimento all'affermata esistenza di un esposto in base al quale l'esercizio del traumatologo dott. Spehar nella nostra città veniva definito abusivo, in quanto egli non è iscritto all'Ordine dei medici di Trieste, quest'ultimo fa presente quanto segue:

Premesso che non è in discussione l'indubbia capacità professionale del dott. Spehar e premesso che chi firma sarebbe favorevole all'abbattimento di qualsiasi confine o limite all'attività medica, sempre però con notifica alle autorità locali, ma che sono le leggi fatte dagli uomini che non lo consentono, si dichiara:

Era pervenuta all'Ordine dei medici di Trieste una nota del dott. Vaclav Pisot, direttore sanitario dell'ospedale di Valdoltra, nella quale si richiedeva se l'attività nella provincia di Trieste del dott. Spehar, non permessa dalla legge jugoslava, fosse autorizzata da una delibera dell'Ordine di Trieste o da altra autorità sanitaria. L'Ordine rispondeva che nessuna concessione in merito era stata deliberata; d'altro canto l'Ordine era a perfetta conoscenza che a norma del capo 1.o dell'art. 100 del Testo unico delle leggi sanitarie un medico straniero può, per casi particolari, essere chiamato in Italia per visite, consulti o anche interventi a carattere saltuario e che l'iscrizione all'Ordine di un cittadino di nazionalità non italiana è impossibile, tranne che per i medici operanti nell'ambito della Cee.

Qualche tempo dopo però l'Ordine veniva informato che il dott. Spehar riceveva ogni venerdì dalle 17 in poi in un albergo di Muggia tutti i pazienti che lo desiderassero.

L'Ordine ha ritenuto e ritiene che non si trattasse più di esercizio saltuario o di chiamata per casi particolari, come detta la legge, ma di esercizio continuativo della professione e segnalava un tanto al nucleo investigativo dei carabinieri perché venisse appurata la veridicità dell'informazione. Si ritiene che l'accertamento sia stato effettuato e abbia dato esito positivo, sebbene nessuna comunicazione in merito sia pervenuta all'Ordine, che invece, nella persona del suo presidente, è stato convocato quale testimone all'udienza in pretura, dove ha confermato e fornito documentazione di quanto ho ora esposto. Non corrisponde quindi al vero che l'Ordine abbia presentato un esposto alla pretura. Non corrisponde al vero che l'Ordine abbia preteso un'iscrizione all'albo del collega straniero.

L'Ordine è in attesa di conoscere la sentenza, augurandosi che essa non corrisponda alla notizia riferita dal «Piccolo» e dalle trasmittenti locali, perché in tal caso ne conseguirà che qualsiasi medico straniero potrà esercitare una o anche più volte la settimana nella nostra provincia, in alberghi o abitazioni, senza alcun controllo, mentre i medici di nazionalità italiana devono ottemperare alle norme di legge, che prevedono la registrazione del diploma nell'ufficio del Comune nel quale intendono esercitare la loro attività professionale. Il presidente dott. Piero de Favento.

Alunno handicappato senza assistente

Lo scorso anno mio figlio handicappato è stato iscritto alla prima classe della scuola media. La scuola elementare dalla quale egli proveniva ed io avevamo richiesto un operatore alla Provincia, ottenendo «formale» promessa che si sarebbe provveduto, in quanto si trattava di un «preciso diritto».

Richieste analoghe erano state presentate più volte anche dalla scuola media che mio figlio sta frequentando, ma tutto si è risolto in una serie di rinvii sino al termine dell'anno scolastico.

Ora il ragazzo frequenta la seconda media e, a quanto pare, la cosa si ripete, anzi peggiora: l'operatrice tanto desiderata, è arrivata nel gennaio scorso, ma il 31 marzo è stata privata delle sue mansioni, poiché le autorità cittadine non ne hanno riconosciuto l'utilità.

Non vedo perché, dopo averci illuso per tre mesi, si vanifichi così un provvedimento; con grave danno di tutti e principalmente del ragazzo, che avrebbe bisogno di svolgere attività integrative o di animazione per essere un po' sollevato dal peso di tante ore di scuola. Se è vero che c'è la «scuola dell'obbligo» mi pare ci sia anche l'obbligo da parte delle autorità preposte di fare tutto il possibile per inserire e intregrare in modo ottimale tutti i ragazzi che la frequentano, continuo a confidare anche se la parola ormai mi pare illusoria in un decisivo intervento da parte delle autorità. (Lettera firmata).

La definizione di «radioamatore»

Dalla sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani riceviamo:

Il 12 e il 15 marzo «Il Piccolo» ha pubblicato notizie nelle quali comparivano ripetutamente i termini «radioamatori» e «sodalizio di radioamatori» riferiti a persone che svolgono attività nella «Banda cittadina (C.B.)», le quali non possono, a norma di legge, (vedi D.p.r. n. 1214 – 5/8/66) in alcun modo attribuirsi tali definizioni.

Infatti secondo quanto sancisce quel decreto «radioamatore» è una persona che svolge «un servizio di istruzione individuale, d'intercomunicazione e di studio tecnico, effettuato dopo esser stato debitamente autorizzato, che s'interessa della tecnica della radioelettricità a titolo esclusivamente personale e senza interesse pecuniario». Teniamo pertanto a precisare che i «radioamatori» sono in possesso di regolare patente e licenza ministeriali conseguite dopo il superamento di prove d'esame (statale) teorico-pratiche.

Oltre a diffidare dall'uso improprio di detti termini le persone che nulla hanno a che fare con i «radioamatori», precisiamo che l'unico sodalizio di radioamatori in Italia è rappresentato dall'Ari (Associazione radioamatori italiani – filiazione della Iaru International amateur radio union) eretto ad ente morale nel 1950 con D.p.r. n. 368.

Distinti saluti, il presidente Claudio Urti.

Una discarica alata

Acuto, anzi addirittura drammatico si è fatto il problema di recepire un'area adatta allo scarico delle ceneri prodotte dalla combustione dei rifiuti urbani di Trieste. Poiché queste vengono definite un ottimo substrato, compatto e fertile, si potrebbe utilizzarle per creare una congrua area pianeggiante, a esempio nelle vicinanze di Borgo Grotta Gigante, dove esiste una piccola pista aeroportuale militare che, se non erro, è ormai in disuso in quanto troppo corta, non piana e mal ubicata.

Con il ricavo in quella zona di un'estesa piana erbosa, si potrebbe finalmente dar vita all'aeroporto turistico che Trieste da decenni vagheggia e di cui è priva, a differenza degli altri tre capoluoghi della nostra regione, tanto che il locale Aeroclub, costretto in passato a svolgere la propria attività a Gorizia, adesso opera a Ronchi, cioè sempre fuori della nostra provincia. Inoltre sarebbe possibile provvedere al miglioramento e al ripristino della già citata pista militare.

Attualmente la zona si presenta come una pseudo-piana arida e brulla, priva sia d'insediamenti, sia di piante d'alto fusto. Se si potesse trasformarle in un ridente prato per praticarvi, nella meravigliosa cornice carsica, al cospetto della natura e a due passi dalla città, tutta una serie di attività sportive, come il volo a motore e a vela, il paracadutismo e l'aeromodellismo, l'economia ne trarrebbe indubbio vantaggio. Si noti poi che, la vicinanza del campo di calcio suggerisce altresì l'opportunità di creare in quell'area impianti per giocare a tennis e a minigolf.

Un modo, come si vede, per soddisfare esigenze diverse, non ultima quella di trovare, intanto, una discarica provvisoria per le ceneri, in attesa che sia ultimato lo studio in corso per reperire quella definitiva. Sergio Prezzi Di Stefano.

Piccolo albo

La gentile persona che ha inserito sotto il tergicristallo di una «Ritmo» posteggiata in via San Francesco un foglietto, in seguito scomparso, con dati relativi al danno provocato dall'autocarro di un mobilificio, è pregata di telefonare al numero 796976.

Sono pregati di telefonare al 51766 i testimoni dell'incidente che è avvenuto alle 22.10 del 31 marzo all'incrocio fra le vie Valdirivo e Filzi e nel quale sono state coinvolte una Fiat 132 e una Opel.

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Come annunciato per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, è in programma un concerto vocale e strumentale dei «Renaissance» che si esibiranno in un repertorio che riproducono quelli dell'epoca.

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il cap. XXIV del Vangelo di San Matteo.

Collegio capitani

Lunedì 13 si svolgerà un raduno conviviale dei soci e signore del Collegio capitani di lungo corso e di macchina. Informazioni e prenotazioni nella sede del Collegio, via Machiavelli 3.

Maestri cattolici

Domani, con inizio alle ore 17 nella sede di via Mazzini 26 dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici, mons. Giuseppe Sisti presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo «Dai Castelli della Loira ai verdi prati d'Irlanda.

Arte pro arte

Domani nella sede di via Mazzini 32 del Centro di ritrovo per anziani di «Pro Senectute» l'associazione «Arte pro arte» presenterà, con inizio alle 18.30, poesie scelte di autori delle Tre Venezie e l'atto unico «La patente» di Luigi Pirandello. L'incontro sarà diretto da Lucio Deveglia e presentato dalla prof. Anna Gloria Vendramin. Vi prenderanno parte inoltre Patrizia d'Aronco, Gilberto Del Pin, Marco Deveglia, Elena Giovannini, Stellina Marchesi, Furio Ferroli, Morena Hervatich, Renato Tanco, Fulvio Vitali e Maria Chiara Serpi.

Lega Nazionale

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il circolo studentesco della «Repubblica dei ragazzi» presenterà l'atto terzo dell'«Annuncio a Maria» di Paul Claudel, con la regia di Clara Marini. L'ingresso è libero.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sala sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Rino Tagliapietra presenterà una serie di sue diapositive, intitolata «Incontro con la natura». L'ingresso è libero.

«La Spirale»

Per le 18 di questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione «La Spirale» è annunciato un incontro con Enzo Nastati sul tema: «I falsi miti dell'agricoltura moderna».

San Martino al Campo

Stasera alle 18.30 la comunità di San Martino al Campo ha indetto il quarto incontro sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato», che si terrà nella sala di via Petronio 24. Il tema «Modalità di intervento terapeutico» sarà trattato da don Davide Larice, della comunità Centro solidarietà giovani di Udine.

Musica all'Adei

Nella sede dell'Adei, in piazza Benco 4 a Trieste, è in programma oggi alle 17 un pomeriggio musicale, protagonista una giovane concertista veronese, Barbara Forneron, che eseguirà all'arpa una serie di brani antichi e moderni.

Appuntamento Fidapa

Domani per la Fidapa con inizio alle 17.30, al Jolly Hotel, parlerà il dott. Galazzi, sull'ipnologia medica nella cura della psiconevrosi.

Corso di bridge

L'ing. Vittorio Pedicchio, della squadra nazionale italiana di bridge, terrà un corso per principianti e di perfezionamento presso l'Istituto «U. Foscolo» di via Gatteri n. 6, tel. 724240. Gli interessati possono prenotarsi.

In via San Nicolò 21

Le tende: da Monti.

In via San Nicolò 21

I tessuti d'arredamento: da Monti.

In via San Nicolò 21

I tappeti: da Monti.

In via San Nicolò 21

Le moquettes: da Monti.

Mostre d'arte

Galleria Stadion
CARÀ CELIBERTI
DEVETTA RIGHI
Fino 10 aprile

Brunitoio
S. Michele, 8
RENZO POSSENELLI

Galleria «Al Bastione»
Venezian, 20
Naif di
BRANIMIR UDILJAK

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
JOŽE CIUHA

TELE PICCOLO

CANALE 41 | CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 00.30

Veronique si confessa

Intervista con la protagonista di «A.A.A. offresi»

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 22

Auto italiana

ORE 23.15

Wermacht ora zero

Film

Incontri culturali

Passeggiata storica con Silvio Rutteri

Nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, Silvio Rutteri riprenderà domani per l'Università Popolare il suo ciclo di conferenze sulla storia di Trieste nei nomi delle vie che da lunghi anni viene seguito con vivo interesse da folto pubblico.

Lo studioso concittadino parlerà con inizio alle 19 del quartiere dei Portici di Chiozza, integrando la sua conversazione con la proiezione di numerose immagini epidiascopiche.

Si raccomanda a coloro che desiderano intervenire la massima puntualità e si avverte che l'accesso alla sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Lezioni di docenti in Atenei stranieri

Lezioni di autorevoli docenti in Atenei stranieri saranno tenute nell'aula «Ferrero» della sede di via dell'Università 7 della facoltà di Lettere e filosofia.

Questa mattina con inizio alle 9, sotto gli auspici degli istituti di Filologia germanica e di Filologia moderna, il prof. Glauco Cambon dell'Università del Connecticut tratterà il tema «Foscolo e il grande stile».

Domani, con inizio alle 9, una conferenza sulla «Dinamica dei generi letterari nel Settecento italiano» sarà tenuta dal prof. Ulrich Schulz-Buchhaus dell'Università di Klagenfurt. Lo stesso docente, venerdì sempre con inizio alle 9, parlerà del «Romanzo in Europa tra Seicento e Settecento». L'incontro è promosso dall'istituto di Filologia moderna.

Spesa pubblica

Stamane con inizio alle 10, nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio (piazzale Europa 1) il prof. Amedeo Fossati, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario, nell'Università degli studi di Genova parlerà sul tema: «Crescita della spesa pubblica in Italia dal '51 ai nostri giorni».

Trieste nell'800

Per il ciclo di conferenze «Trieste nell'Ottocento» organizzato dal Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, questa sera il prof. Marcello Fraulini parlerà su «Letteratura educativa giovanile dell'800». Per domani è in programma un incontro con il prof. Roberto Damiani su «Letteratura dialettale dell'800».

Sistema feudale: certezze e dubbi

Per stasera con inizio alle 17 in un'aula (g.c.) della facoltà di Lettere di via dell'Università 1 il Cidi, Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti ha indetto una conferenza-dibattito sul tema: «Il sistema feudale: antiche certezze e dubbi nuovi». Parlerà il prof. Mario Sanfilippo della nostra Università.

Computer music

Una conferenza-concerto sulla «Computer music» sarà tenuta dal prof. Pietro Grossi, del Cnuce, istituto del consiglio nazionale delle ricerche di Pisa questa sera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura.

Nuova Audi 80

per gli anni ottanta

Audi 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
Audi 80 GL Diesel: 1600 cmc - 54 CV - 140 kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

DINCONTI

TRIESTE — Via Coroneo 33 — Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA
del Gruppo Volkswagen

ECCEZIONALE!
DA NOI SPENDI MEGLIO

i salumieri:

AMADEI via delle Torri 1
BOTTERI via Giulia 29
GIUSTINA via Battisti 13
MASÈ via Gallina 4
MASÈ via Dell'Istria 9
POLLA via Foschiatti 6
SARTORI via Cavana 15
ALBERTI largo Petazzi 1

offrono:

BURRO FIORDALBA ha il sapore della panna fresca 250 gr L. 1200
ARROSTINI PASQUALI fatti alla vecchia maniera etto L. 600
MORTADELLA I.S.A.F. puro suino con pistacchio tradiz. di antichi salumieri etto L. 600
VINO DEL TRENTINO doc bott. 0,720 L. 1100
1 cartone 12 bott. L. 12000
KAISER SPECK DI MERANO etto L. 1400

BURRO E YOGOURT DELLA LATTERIA SCIAVES DI BRESSANONE GIORNALMENTE FRESCHI

FINO ESAURIMENTO SCORTE

PROSCIUTTO Daniel

il vero prosciutto di San Daniele

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIANO I PALLEGGI SULLE RESPONSABILITÀ DEI RITARDI

Geometri: per la Provincia la colpa è dei dati Acega

L'assessore Martini smentisce Carbone: «Non è il bunker che allunga i tempi»

Gli «errori» progettuali commessi nella costruzione della nuova sede dell'Istituto geometri e nella demolizione di un vecchio edificio in via dell'Istria sono nuovamente rimbalzati alla ribalta del Consiglio provinciale, l'altra sera, in sede d'interrogazioni. È stato l'assessore ai lavori pubblici, Martini, a fornire una serie di precisazioni al consigliere Debelli (Msi), il quale aveva anche accennato a un problema di responsabilità.

Per quanto riguarda la casa di via dell'Istria, adiacente alla caserma dei carabinieri, l'assessore ha confermato che vi sono state effettuate al suo interno delle demolizioni non previste dal progetto; ma esse hanno interessato alcuni elementi di strutture instabili che a un certo punto davano luogo a pericoli per l'incolumità pubblica; il nuovo progetto è già stato inoltrato al Comune per un aggiornamento della relativa licenza edilizia.

L'assessore ha difeso i progettisti anche nel caso dell'Istituto geometri, negando che l'inizio dei lavori per la nuova sede abbia subito un ritardo di un anno a causa di cavi ed allacciamenti sotterranei non previsti inizialmente. Il progetto teneva conto, infatti, dell'esistenza nel sottosuolo di cavi telefonici. Ma ha confermato che nessuno aveva considerato l'esistenza anche di allacciamenti elettrici per la vicina trenovia di Opicina, incolpandone l'Acega che avrebbe fornito documentazioni carenti di tale indicazione.

L'assessore Martini ha poi smentito lo stesso presidente Carbone, che nella precedente seduta aveva dato comunicazione, come di un'ennesima «sorpresa», dell'esistenza di un bunker tedesco di tre piani nel sottosuolo del terreno interessato dal secondo lotto di lavori; inconveniente che determinerà una nuova perdita di tempo. Il ritardo sarà invece imputabile — ma non ha spiegato perché — alla necessità di sbancare il terreno, indipendentemente dal bunker, data la sua natura rocciosa.

Replica dell'interrogante: «Resta il fatto che il Consiglio è stato ultimamente chiamato ad approvare per l'Istituto geometri una terza variante che si è resa necessaria — secondo il testo della delibera illustrato in commissione e poi purgato nella sua versione definitiva — per rimediare ad errori sia del progetto originario sia delle due precedenti varianti». E per via dell'Istria: «Resta il fatto — ha polemizzato Debelli — che al Comune è stata inoltrata una variante che rimedia a un errore progettuale, quello di non aver previsto che l'abbattimento di una struttura interna avrebbe inciso sulla staticità delle strutture superiori dell'edificio: di qui, appunto, il blocco dei lavori imposti da un'ordinanza del sindaco per la loro difformità rispetto alla licenza».

«Certo, tutti possono sbagliare — ha concluso l'interrogante — ma sarebbe davvero il caso di stare più attenti».

I problemi delle donne discussi dalle elette nelle assemblee locali

La promozione di dibattiti nei consigli circoscrizionali e comunali per definire in concreto una campagna di informazione sui diritti delle donne e per raccogliere le esigenze di servizi sociali sul territorio: questa una delle decisioni prese nel corso di un incontro, tenutosi nella sede dell'amministrazione provinciale, al quale hanno partecipato le donne che fanno parte delle diverse assemblee elettive della provincia.

Nel corso dell'incontro si è inoltre individuato, come centrale, il problema del lavoro delle donne. In questo senso l'amministrazione provinciale s'è impegnata a confrontarsi con le elette e le rappresentanti di tutte le organizzazioni femminili per valutare le linee di approfondimento dell'analisi presente nella seconda conferenza economica provinciale sul tema specifico del lavoro femminile.

PENE CONFERMATE AI TURCHI BLOCCATI A FERNETTI

Amsterdam era la meta dei 50 chili di hashish

Era imbottito di oltre mezzo quintale di hashish la «Volvo», bloccata dalla Finanza a Fernetti il mattino del 29 dicembre del 1979. La macchina era guidata dal turco Necati Seven, 38 anni, e a bordo c'erano sua moglie, Zijnet, la loro figlioletta, una coppia di loro connazionali, Hahri e Fikrije Sezen (di 45 e rispettivamente 40 anni) e la loro bambina.

I quattro coniugi furono arrestati e, interrogato, Seven si assunse la totale paternità del traffico. Raccontò di avere avuto l'erba da uno sconosciuto pakistano a Zagrabia e aggiunse che un meccanico della capitale croata aveva ricavato nella Volvo particolari nascondigli per poterla occultare. La droga era destinata ad Amsterdam. Dopo qualche mese, le due donne furono poste in libertà provvisoria e qualche giorno prima della loro scarcerazione Sezen fu stroncato da una sincope mentre si stava facendo la doccia. Seven, sua moglie e la vedova furono imputati di concorso in detenzione e introduzione dell'hashish nel territorio dello Stato e lo stesso Seven, inoltre, di uso di passaporto falsificato: al momento del fermo infatti, aveva esibito un documento del quale risultava essere Erseven.

Il 28 ottobre dello scorso anno il terzetto fu giudicato dal Tribunale, che condannò Seven a 8 anni di reclusione e 30 milioni di multa, le due donne a 5 anni e 20 milioni di multa ciascuna e il collegio ordinò, infine, la confisca dell'erba e dell'auto. I Seven ricorsero, e in stato di detenzione Necati Seven compare ora davanti alla Corte d'appello.

Il pg. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre l'avv. Morgera, che assiste i due coniugi e si assume anche la difesa della Sezen, sollecita un ridimensionamento della pena per Seven e l'assoluzione delle due donne. La Corte dichiara inammissibile il ricorso della Sezen e conferma per i Seven le deliberazioni di primo grado.

ASSOLUZIONE DUBITATIVA

Mancano le prove per l'aggressione «nera»

Rosso e nero alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, pg il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. Il processo è contro Gilberto Paris Lippi, 24 anni, vicolo dell'Ospedale militare 9. I fatti risalgono al tardo pomeriggio dell'8 gennaio del 1978 quando tre giovani, che stavano aspettando un bus alla fermata sita all'inizio di via del Coroneo, furono avvicinati da una decina di sconosciuti, armati di chiavi inglesi e di randelli e con i volti coperti da passamontagna.

Dopo avere urlato «morte ai rossi» costoro aggredirono i tre: due rimasero feriti mentre il terzo riuscì a infilarsi nel bus e ci rimise soltanto la sciarpa.

Fu chiamata la Squadra mobile e gli agenti deferirono all'autorità giudiziaria Lippi e due suoi amici per concorso in lesioni volontarie aggravate, porto ingiustificato delle chiavi inglesi e travisamento. Tutti negarono la loro partecipazione al pestaggio. Furono processati dal Tribunale, che assolse Lippi per insufficienza di prove e i coimputati per non avere essi commesso il fatto. Patrocinato dall'avv. Giacomelli, Lippi ricorse e la Corte conferma ora le deliberazioni di primo grado.

A OPICINA

Convegno militare sulla difesa chimico-biologica

Nella sede del comando della brigata «Vittorio Veneto» è in corso da ieri e si protrarrà fino a venerdì un convegno del gruppo di lavoro «O» del Finabel. Quest'ultimo è un organismo europeo — l'unico esclusivamente militare — che riunisce gli eserciti di Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania, Gran Bretagna ed Italia. Comprende vari gruppi di lavoro il cui scopo è quello di stabilire le caratteristiche tecnico-operative dei materiali militari di cui gli stati maggiori europei ravvisano la necessità. Il gruppo che si riunisce in questi giorni a Opicina, si occupa dei problemi della difesa chimica e biologica. Sono questi problemi di grande importanza, vista l'attualità dell'argomento e la possibile minaccia rappresentata dall'impiego teorizzato di tali armi da parte di eventuali aggressori dell'Europa.

Il gruppo «O» si riunisce semestralmente e le ultime riunioni si sono tenute a Londra, Monaco, Breda, Grenoble ed ora tiene le sue sedute in Italia. Vi partecipano delegati dei vari paesi appartenenti agli stati maggiori ed ai vari centri scientifici militari del settore. I capi delegazione sono il magg. Stevenson (Inghilterra), il col. Guillebon (Francia), il magg. Staff (Olanda), il magg. Kalder (Germania), il t. col. Dobbelaere (Belgio) ed il cap. Pamfili (Italia). Quest'ultimo è nato e si è laureato a Trieste ed ora è Capo Sezione di Biologia presso il Centro nazionale di ricerche militari. Presidente è il col. Rivayrand francese, il rappresentante della sede di Bruxelles è il t. col. Deneve, mentre gli onori di casa sono assicurati dal gen. Trinchieri, comandante la brigata corazzata «Vittorio Veneto», di stanza a Opicina.

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO DELLA CNA

Ribaditi dagli artigiani i timori per l'indotto

Il consiglio provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) ha eletto il direttivo e la segreteria dell'associazione, alla presidenza della quale è stato chiamato Mauri Crevatin, orafo di ormai isolata perizia. Alla carica di vice presidente è stato confermato Ennio Basso, come pure Umberto Malusà a quella di segretario provinciale. È questo l'epilogo dell'affollato congresso dell'associazione, riunitosi a Opicina in vista del congresso nazionale della confederazione, che si svolgerà a Roma dal 21 al 25 aprile.

Dopo circa nove anni di attività e tre congressi, la Cna triestina è oggi in pieno sviluppo, pur confermando, come si legge nel documento finale approvato all'unanimità dagli iscritti, «lo spirito unitario con le altre associazioni (l'Associazione degli artigiani, affiliata alla Confartigianato, n.r.d.) che è e sarà sempre una costante delle nostre azioni».

Il più assillante problema dell'artigianato triestino oggi, cioè la difficoltà di reperire le aree dove impiantare laboratori, si aggraverà ulteriormente nel 1983, con lo sblocco dei fitti. Le imprese artigiane, già emarginate dal centro storico, verranno infatti con tutta probabilità definitivamente espulse in quell'occasione, se non si avrà cura di intervenire preventivamente. In questo senso la Cna locale auspica perciò «un'azione vigorosa e urgente» da parte del Comune.

Ma non è solo questo, che pure li tocca più direttamente, a preoccupare gli artigiani triestini: la chiusura del cantiere Alto Adriatico di Muggia, non solo rappresenta genericamente «un duro colpo all'economia già dissestata della nostra città», ma coinvolge sicuramente una massa considerevole d'imprese artigiane, che lavoravano sul suo indotto. Così come la chiusura del San Marco mandò a picco l'80 per cento dell'artigianato di produzione locale, rischia oggi di sparire tutto quello che faticosamente ne era stato salvato e ricostruito. «Contro questa chiusura» si pronunciano dunque, e non solo per proteggere le maestranze del cantiere, ma anche per la salvaguardia di un indotto indispensabile alla sopravvivenza dell'artigianato triestino, sia l'associazione provinciale della Cna che l'Unione regionale economica slovena.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Collerig nel 12.o anniv. (8.4) dalla figlia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Patricia Balestra nel VII anniv. (8.4) da mamma e papà 10.000, da M. Donaggio, S. Donaggio, G. Filippi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Panareo per il compleanno (8.4) da Jaja 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis; dalla zia Milly 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano, Rosa Maria Marrone nel 20.o anniv. dalla nuora Valeria 10.000 pro Chiesa S.S. Andrea e Rita.

In memoria di nonna Bin (4.4) da Tiziana 10.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria del dott. Antonio Marini nel V anniv. (4.4) dalla moglie 20.000 pro Uildm.

In memoria del figlio Giuseppe disperso in guerra da Anna e Pietro Tripoli 10.000 pro Conferenza femminile Salus Infirmorum, 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Paola per il compleanno dai genitori e dai nonni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri morti 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Purini nel 22.o anniv. (5.4) dalla moglie Giacomina Firm 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tonelli nel VI anniv. (6.4) dalla moglie Paola e dalla suocera Maria 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Emma Jenko ved. Chiurlotto dalle fam. Artesi, Aureli, Vesnaver, Chersicola, Sarti Luciana 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Danieli dalla scuola elementare statale Damiano Chiesa 200.000 pro Chiesa di S. Lorenzo.

In memoria di Anna Poropat ved. Dionis da Ortensia e Giordano Marchesich 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Rodolfo Frank da Livia e Lionello Morpurgo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgi Boenco Lange da Natale Umari 10.000 pro Chiesa Salesiani, 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Antonio Lussa dalla famiglia Gherbaz 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano Maluta da Anna e Vittorio Petrini 50.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Miac dal Gruppo Anla-Italcantieri Trieste 25.000 pro Ospedale lungodegenti «Ugo Gregoretti».

In memoria di Hertha Martinoli da Elfi, Anna e Dario Zudenigo 50.000, dalle famiglie Krisa, Dequal, Populin 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca; dalla famiglia Asquini 30.000, da Elsa Newrly Schoinz 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Elfi Botta 5000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; da Anna Maria Venezian 5000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala); da Paola Mandich ed Elena Botteri 20.000 pro Istituto suore Orsoline di Gretta; da Rina e Bruno Corazza 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ermanno Mattioni da N. N. 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Monciatti da Giorgio e Lina Imeri 30.000, dalla famiglia Vincenzo Bacci 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Gemma de Cerma 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alessandro Amoroso 30.000, da Fiorello, Franco, Adriana, Valentina de Farolfi 20.000, da Gino Matteazzi 50.000, da Carlo Steinbach 20.000, da Marino e Clio Tarabochia 10.000, da Tullio Zanetti 50.000 pro Associazione bersaglieri E. Toti; da Guglielmo, Lula e Frida Wegenast 50.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni; da Lucy e Fulvio Gilleri 10.000 pro Croce rossa italiana sezione femminile; da Luciano Taraban 20.000 pro Fondo assistenza A.N.B. E. Toti; da Silvia e Rodolfo Sangulin 10.000, da Maria Cadorini 5000, da Batic, Del Mistro, Ferluga, Frueri, Nesbeda, Presel, Trani, Zanolin 55.000 pro Centro tumori; dal dott. Giovanni Taccani 20.000 pro Associazione mutilati invalidi di guerra.

In memoria di Tais Pederzolli da Elsa Newrly Schoinz 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Angelo Posar dalla nipote Maria Posar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano Arturo Pirnetti dalla moglie Carmen Martinis e dalla figlia Annarosa 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Annamaria Cucar ved. Radessich da Lucio Della Marna e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Rogelja dalle sorelle Angela, Veronica e Slavica, nipoti Ursič, Michelazzi, Camari 90.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma ved. Rossetti dalle famiglie Pasch e Safred 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giorgio Rogolini da Gina e Donatella Ciai 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Suber n. Menegazzi dal personale medico paramedico e amministrativo tutto del Consorzio provinciale antitubercolare 166.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino De Gavardo dalla fam. Schattanek 5000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Matilda Delez da N.N. 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Danieli da Laura, Ruggero e Sergio Calligaris 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Luigi Ferin da Rosa ed Elio Cogol 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olga Gombac in Flego dalla figlia Mariuccia e nipote Fabio 50.000 pro Pro Senectute Istituto per l'infanzia, 50.000 pro Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Bruno Fucich dalla famiglia Mazzoleni 10.000 pro S. Vincenzo de Paoli sezione femminile.

In memoria di Marcello Kriscjak dai colleghi di Giordano 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Luggeri da Maria e Loredana Scrigni 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Cadalbert dalla famiglia Straub (Vienna) 35.000 pro Soc. Elvetica di beneficenza; da Elvina Salvadori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Licen dalla famiglia Mazzega 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Hertha Martinoli dalle cugine Pia e Laura 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Carlo e Giovanni Gerolimich 20.000, da Luciana Ferluga 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Eldu de Beden Janitti 10.000 pro Div. neurologica (prof. Gopcevich) osp. Maggiore.

In memoria di Madre Natalina dai nipoti e pronipoti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Monciati da Silvano Mia Gandusio ed Erminia Prelazzi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Mattioni da Pierina de Gavardo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Malutta da Vittorio Malutta e famiglie 50.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Campo San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Thais Pederzolli da Sabina e Mario Scapin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio G. Pascolutti dalle famiglie Staiano e Zugna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Lampe ved. Rossetti dalla figlia Fiorenza 100.000 pro Ente naz. sordomuti, 50.000 pro Astad, rifugio animali; dalla figlia Mariarosa 50.000 pro Astad rifugio animali, 100.000 pro Centro tumori; dal genero Ennio Emili 50.000 pro Amnesty International; dalle famiglie Emili e Valente 10.000 pro Divis. card. Osp. Magg. (prof. Camerini), 10.000 pro Astad, 10.000 pro Chiesa Santa Rita, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Rossi Cirilli da Umberto e Iolanda Narduzzi 15.000 pro Alas associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Vera Schaffer dai colleghi di lavoro del figlio 63.000 pro Assoc. XXX Ottobre Cal.

In memoria di mons. Antonio Santin da Alessandra ved. Fragiacomo 10.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Ilona Scrobogna da Gigliola Enrico Rocchini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Beltrame ved. Saverni dalla famiglia Lucani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo e Olga Zanata da Cristina e Manuela 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorina Zigante da Pierina Antonaz 10.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria del dott. Carlo Zennaro da Lucilla ed Ernesto Zar 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico ospedaliera fondo dott. Piero Gropuzzo; da Gianni e Marisa Gladrossi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Irma Zornada dalla sorella Maria e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Trame ved. Zanon dalle nipoti Lidia e Sandra 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Medea ved. Barbone dalla famiglia Alberti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabio Stringaro dalle famiglie Giorgi 50.000 pro Domus Lucis.

Da parte di un gruppo di istriani 18.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Medea Paron ved. Barbone da Amata e Lucio 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Leone Cavaliero da un gruppo di amici di Trieste e di Milano 100.000 pro Clinica universitaria patologia medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonio Lussa dalle famiglie Crisman, Sanzin e Vatta 100.0000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Hertha Martinoli da Luciano Bartoli 10.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Fabio Stringaro dalla nonna Albina Andrighetti 50.000, da Nevio, Pia, Sandra, Erica Giassi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Malci de Stauber da L. G. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano (Mario) Ulcigrai dalla famiglia Samengo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Carlo Zennaro da Enrico e Cicci 10.000, da Mario e Mariolina 20.000 pro Villaggio dei fanciullo; da Antonio e Laura Riccardi 20.000 pro Uildm; da Silva e Alberto Campos 25.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Virginia Lange da Nives Botteri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Aloisio da Palmira Ferluga 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Amoroso da Grebello Bevilacqua 30.000 pro Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Ernesto Bonifacio dalla famiglia Giovanni Veronese 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Bruno Cadalbert da Umberto Chiriaco 7500 pro Lega nazionale, 7500 pro Cri.

In memoria dei genitori e del fratello da A. T. M. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Salvatore Alfonsi dalla moglie e Lucia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Valentino Asta dalla moglie Bruna e dalla figlia Gabriella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Adami da Dussini, Macho, Schiraldi, de Claricini, Raspaolo 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Medea ved. Barbone dalla famiglia Vittori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Bonifacio dai fratelli Rita e Mario e dalle cognate Silva e Antonia 30.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore); dal personale del past. Mariabologna 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Umberto Bormioli dai colleghi della figlia 61.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Cantarutti da Sivizt e Allegretto 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del prof. Bruno Cadalbert dalle amiche della moglie 50.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Armida Battilana ved. Calligaris da Laura Ortolani 10.000 pro Domus Lucis; da Stefy Puppis e figli 20.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Ida Rudmann 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Assunta de Claricini dalla famiglia Penso 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Santo Calandruccio da Tullio e Mariella Barich-Sagrati 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisabetta Reggio ved. Cescutti dai dipendenti della ditta Nimmerichter 25.000, dalle famiglie Crisciani Russo 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pasch e Safred 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carolina Giaff da Kathleen Casali 10.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

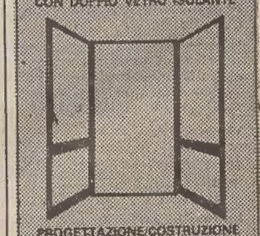
In memoria di Nerea Gunic in Gentile dal marito Domenico Gentile 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Carolina Jaffe Brunner da Amelia Pagnini D'Urso 10.000, da Lucy Polak 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva.

sordità?

Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIBORA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



PROGETTAZIONE/COSTRUZIONE MONTAGGIO DI
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIATE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALUMINIUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 42
TELEFONI 795885 - 795989

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

dicono che la qualità non ha prezzo, da noi la qualità costa meno, SEMPRE.
ADESSO costa ancora meno.

atelier
Il Bottegone della Pelliccia
ora fino a totale esaurimento delle collezioni alta-moda e pellicceria 80-81 un eccezionale sconto del 10%
Fino a GIOVEDÌ 9 APRILE dalle 9-12.30 e dalle 15.30-22 esposizione vendita presso il salone azzurro del SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL

NUOVO
DALL'11 APRILE
CALZATURE
EUROSHOE
.TRIESTE. Via S.LAZZARO,8 tel. 61796

Alla scuola magistrale letteratura per l'infanzia

Nel piano della sperimentazione e dell'aggiornamento sulla cultura professionale contemporanea, la preside della scuola magistrale «F. Aporti», prof. Iole Apih, ha approvato per le seconde classi dell'Istituto una serie di incontri sulla lettura e letteratura riservata all'infanzia.

In collaborazione con la prof. Tamaro, prof. De Zorzi e prof. Roccatelli insegnanti di tirocinio, il dott. Tullio Bressan direttore de «L'ora del racconto», inizierà a svolgere da oggi una serie di lezioni per introdurre un discorso sull'aggiornamento professionale delle alunne, future maestre.

Incarichi personale non docente

La segreteria provinciale della Snals informa che anche il personale non docente incaricato, dall'anno scolastico 1978-79, deve presentare domanda di inclusione nelle graduatorie provinciali del provveditorato, entro il 21 aprile. I moduli si possono ritirare nella sede dello Snals in via Polonio 5, da lunedì a venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30.

Cronache delle conferenze

Droga e famiglia in crisi - L'ultimo Silvio Donati

Si è parlato di droga, in questi giorni, al liceo Galileo Galilei, presenti genitori, alunni e corpo docente. Relatori docenti universitari, magistrati e psichiatri che hanno affrontato il problema dal punto di vista giuridico e quello psicologico, individuando, all'unisono, nella crisi dell'istituto familiare il crescente dilagare delle sostanze stupefacenti. Il ciclo di conferenze, articolatosi in una decina di giorni, è stato organizzato dal Comitato studi, programmazione e ricerca del Provveditorato agli studi di Trieste (alla cui presidenza è la prof. Severini Chatilà) che opera dal '76 nel campo della prevenzione delle tossicodipendenze e dell'educazione sanitaria a livello scolastico.

Gli incontri per gli studenti, organizzati dalla preside dell'istituto, prof. Dalla Corte, si sono svolti durante le ore di lezione, proprio a significare che anche il problema della salute, nelle sue varie angolature, rappresenta un momento di educazione scolastica e di collaborazione tra insegnante e alunno. Hanno riscosso ampio consenso tanto che il Provveditorato sta promuovendo ulteriori convegni. Il comitato aveva in precedenza dato l'avvio ad un gruppo di lavoro formato di giovani, due per ogni istituto, che si sono fatti portavoce dell'opinione dei loro compagni sul fenomeno droga e sulle possibilità che ha la scuola di agire come organo di prevenzione ed educazione in materia.

È emersa, tra l'altro, l'esigenza di un incentivo e di un indirizzo, da parte della scuola, nell'utilizzo costruttivo del tempo libero, vissuto per lo più in un modo vano, che può portare al rifugio nella droga. «Gli insegnanti — ha concluso la preside Chatilà — potrebbero organizzare in classe dei gruppi di studio sul programma della salute, nel territorio, coinvolgere i ragazzi, impegnarli in gruppi di volontariato per l'assistenza ad anziani o persone minorate. Forse scaturirebbero anche delle proposte valide, in materia di assistenza, che potrebbero fungere da stimolo per i nostri amministratori», e i ragazzi si sentirebbero partecipi responsabili della società.

~~~

(F. Cos.) Il long playing di Silvio Donati «Blue Serenade» ha avuto il suo battesimo ufficiale al Circolo della Stampa alla presenza dell'autore. Il critico Carlo Milic nel suo intervento ha illustrato le affermazioni del Donati sul piano nazionale e internazionale sottolineando che la tradizione del jazz a Trieste è riuscita finalmente a guadagnare il territorio italiano dopo tanti anni di felici risultati (che in passato avevano portato alla prsenza del Modern Jazz Quartet in due occasioni).

Milic ha colto poi lo spunto dalle esperienze con i jazzisti tedeschi per entrare nel clima del «jazz europeo» che si differenzia — ha precisato l'oratore — sostanzialmente per il sottofondo culturale e per la struttura alla base dell'esperienza musicale europea, mentre per il jazz americano si tratta quasi sempre di aderire ad un modello imposto dal mercato che, nelle sue enormi ramificazioni coarta non poco qualunque operatore culturale che del suo prodotto fa oggetto di richiamo e di consumo.

Luciano Hintze, uno degli animatori del Circolo jazz triestino ha associato l'opera di Donati a quella del trombettista bianco Bix Beiderbecke — che però suonava anche il pianoforte — facendo ascoltare alcuni brani di Beiderbecke al piano e facendo rilevare il tratto di impostazione comune. Tesi non condivisa da Milic che ritrova in Donati molta dell'espressività «classica» che è propria degli autori «impressionisti»: colore, tonalità, sentimento; solamente il mezzo di comunicazione non è più la sonata sinfonica ma la libera invenzione jazzistica (sostenuta tuttavia dalla ferrea quadratura culturale infusa dal Conservatorio). L'incontro si è concluso con l'audizione di alcuni brani tratti da «Blue Serenade».
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL 4.o CONGRESSO DELLA FILP-CISL

Battersi per il porto con più largo impegno

Il 4.o congresso provinciale della Filp-Cisl ha affrontato l'esame della situazione politico-economica del porto e della provincia di Trieste con particolare riguardo ai riflessi negativi del processo inflazionistico e di recessione i quali — riferisce un comunicato — colpiscono pesantemente ed in particolar modo i lavoratori, restringendo gli spazi rivendicativi e abbassando i livelli occupazionali.

Il fermo proposito dell'organizzazione Filp-Cisl è quello di collaborare con tutte le altre forze politiche stimolando al massimo la partecipazione di tutti i lavoratori alle scelte ed alla elaborazione degli obiettivi economici, sociali e di politica sindacale.

Nella sua mozione conclusiva la Filp-Cisl ha ribadito la validità del ruolo che l'organizzazione rivendica all'interno del porto, la cui costante e vitale ricerca costruttiva deve coinvolgere l'impegno non solo degli iscritti e dei quadri dirigenti, ma anche degli organi rappresentativi, delegati alle trattative dei lavoratori, perseguendo con tale metodo il principio democratico della più aperta e serena partecipazione.

È stata considerata la necessità di un maggiore collegamento con le istanze provenienti dalla base, nel superamento di individualismi e di settore, quale supporto per la conduzione politica e organizzativa del movimento.

La Fiep-Cisl auspica l'impostazione e la pratica attuazione di un metodo di comportamento il quale trovando ispirazione nei principi democratici-costituzionali, conduca alla realizzazione delle istanze economico-sociali superando i pericoli di un paventato irrigidimento su posizioni conservatrici, ma evitando nel contempo — prosegue il comunicato — il facile dilagare della demagogia.

Recepisce i contenuti della relazione prodotta dalla segreteria uscente, alla quale va il doveroso riconoscimento dell'assemblea per l'attività espletata nell'ambito del mandato.

Il documento propone ai rappresentanti di categoria che scaturiranno dalla consultazione elettorale di sviluppare i contenuti ed i temi discussi in sede congressuale, ricercando l'attuazione degli obiettivi posti, al fine di rendere partecipe il movimento dei lavoratori in ogni fase della vita associativa e chiamandoli ad elaborare e difendere le scelte rivendicative e di politica portuale.

L'assemblea congressuale riafferma infine la validità di scelte fondamentali quali la cooperazione, l'allargamento della partecipazione, una strategia infine che favorisca l'adesione sempre più vasta di lavoratori per il rinnovo ed il potenziamento dell'organizzazione.

Seminari di studio sulla collaborazione italo-jugoslava

La Camera di commercio di Udine, in collaborazione con le delegazioni friulana e triestina della Camera di commercio italo-jugoslava, terrà nei giorni 14 e 23 aprile, con inizio alle 10, nella propria sala convegni, due riunioni-seminario degli operatori economici interessati ai seguenti argomenti: «Collaborazione tecnico-economica con la vicina Repubblica federativa jugoslava (Legislazione ed esperienze pratiche)» e «Gli accordi di confine e l'Alpe Adria».

Gli argomenti saranno introdotti da brevi relazioni di esperti in materia. Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Il vescovo in visita alla Comunità di S. Martino al Campo

Nel corso delle sue visite pastorali, il vescovo mons. Bellomi ha voluto incontrarsi con alcuni giovani della Comunità di S. Martino al Campo, in uno degli ambienti che il gruppo mette a disposizione di giovani con alle spalle esperienze difficili e negative.

La comunità, già conosciuta con il nome di Centro di solidarietà, è presente da alcuni anni nel campo dell'emarginazione cittadina, e — seppur ideata da un sacerdote — è riuscita a mantenere in questi anni le caratteristiche di apoliticità e aconfessionalità, proprio per essere aperta.

L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità e amicizia; il vescovo ha rivolto parole piene di affettuosa simpatia ai componenti della comunità.

Senso unico — Per l'esecuzione di lavori relativi alla posa di una nuova condotta idrica lungo la strada di Fiume, viene istituito il senso unico di marcia per tutti i veicoli sulle seguenti vie: strada di Fiume, nel tratto e con direzione dal n. 144 alla via Brigata Casale; via Rio Corgnoleto con direzione dalla via Brigata Casale alla strada di Fiume.

VENERDÌ E SABATO ASSISE DEL SUNIA

Congresso provinciale inquilini e assegnatari

Venerdì e sabato si svolgerà alla stazione marittima il secondo congresso provinciale del Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). All'assise, che è stata preceduta da una serie di assemblee nei caseggiati e nelle fabbriche, prenderanno parte 120 delegati in rappresentanza di alcune migliaia di soci. Saranno altresì presenti esponenti politici, amministratori pubblici, tecnici e sindacalisti.

I lavori inizieranno alle 17.30 di venerdì con la nomina delle commissioni, cui seguirà la relazione del segretario provinciale del Sunia, signora Iole Burlo. Si aprirà quindi il dibattito, che riprenderà poi alle 9 di sabato. Al termine, saranno consegnati attestati di riconoscimento a 18 inquilini iscritti al Sunia da oltre 20 anni.

La partecipazione ai lavori è aperta a tutti e chiunque potrà ritirare alla segreteria copia della relazione introduttiva e di alcune comunicazioni scritte riguardanti problemi dell'edilizia pubblica e privata.

Le conclusioni saranno infine tratte dall'avv. Ubaldo Procopio, responsabile nazionale della commissione legale e membro della segreteria nazionale del Sunia.

Alla vigilia del congresso, è stato diffuso uno stampato nel quale si richiama l'attenzione sui problemi della casa a Trieste e si indicano alcune proposte: ricostituzione della commissione comunale per la casa; realizzazione dei piani di edilizia economica e popolare (via don Bosco, San Giacomo, centro storico); programmazione degli interventi regionali sulla base del fabbisogno reale.

È da ricordare che il congresso coincide con l'avvio da parte del Sunia, insieme con il Sicet e la Uil-casa, di una raccolta di firme per la modifica delle attuali leggi riguardanti la casa: piano decennale, regime dei suoli, edilizia pubblica, equo canone e modalità degli sfratti.

Venerdì l'assemblea dell'Istituto Slori

Si terrà venerdì prossimo in via S. Francesco 20 l'assemblea annuale dell'Istituto sloveno di ricerche Slori, giunto al suo settimo anno di vita. Nonostante si tratti di un'assemblea ordinaria quello di venerdì è per l'Istituto un appuntamento importante per stilare il bilancio di un anno di attività ma soprattutto per fare una prima verifica del piano di lavoro pluriennale, approvato nella scorsa primavera e che impegna, tra l'altro, l'Istituto a fare fino al 1985 un'analisi sistematica ed approfondita di tutto il territorio nel quale vive la comunità nazionale slovena.

Lo Slori, nato sette anni fa con lo scopo di affrontare con metodologie scientifiche la problematica della minoranza slovena in Italia, ha sviluppato in questo lasso di tempo una notevole mole di lavoro

PROVVEDIMENTI DELLA CEE PER FRONTEGGIARE LA CONCORRENZA

Dalla «quinta direttiva» aiuti ai cantieri navali

Di viva attualità rimane, particolarmente a Trieste, il problema degli aiuti statali in favore delle costruzioni navali, mentre sta maturando la nuova direttiva della Cee in questa controversa materia.

Come noto la Comunità sta adottando la modifica delle precedenti norme con un nuovo progetto — la «quinta direttiva» — che avrebbe dovuto entrare in vigore all'inizio dell'anno. Mancato l'accordo, le innovazioni sono state rimandate al 1.o aprile, ma non si ha ancora conferma del raggiungimento di un'intesa, anche perché nel frattempo nelle decisioni si è inserita la Grecia, nuova associata nella Cee; si sono potute a ogni modo conoscere le principali innovazioni proposte.

La «quinta direttiva» parte dal presupposto che la forte concorrenza ha costretto in questi anni i cantieri navali della Comunità ad assumere commesse in perdita: da ciò la necessità degli aiuti statali che — il documento europeo è esplicito in proposito — devono essere mantenuti. Tuttavia viene raccomandata una maggiore rigidità negli interventi, prevedendo il controllo degli aiuti agli armatori e di ogni elemento dei finanziamenti concessi ai cantieri navali.

In particolare gli aiuti dovrebbero essere legati alla ristrutturazione degli impianti, all'ammodernamento e alla realizzazione delle imprese. Gli aiuti concessi per il salvataggio di un'impresa potranno essere ritenuti compatibili con il mercato comune: tuttavia l'aiuto non dovrà essere diretto alla produzione, cioè alla costruzione navale, quanto invece alla ristrutturazione, ad evitare un cumulo di aiuti cui si oppone la disciplina che la Comunità persegue.

Da parte italiana sono state espresse varie riserve in ordine a taluni aspetti della «quinta direttiva». L'Italia chiede appropriata considerazione per i cantieri navali a conduzione statale e inoltre l'estensione degli aiuti a favore della riparazione navale, considerandoli compatibili quando siano necessari per fronteggiare la concorrenza estera.

Domenica in gara per foto subacquee

Il circolo Tergeste Sub con sede in via Trento 1, allo scopo di contribuire alla divulgazione e alla conoscenza del mare, promuove per domenica 12 dalle ore 10 alle ore 19 un'intera giornata dedicata alla fotografia subacquea.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 10 nella sala «Rossa» del Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7, dove i tecnici Enzo Bandera e Sergio Satta presenteranno una gamma di attrezzature e accessori atte alla fotografia subacquea. Successivamente sullo schermo in dissolvenza, Pier Franco Dilenge presenterà «Immagini sudanesi» e «Da Lampedusa al Tigullio».

Trasferimento nel pomeriggio (ore 14-19) alla piscina «Bruno Bianchi» per sperimentare l'attrezzatura. Terminati i fotogrammi, consegneranno i rollini alla Sub Center che penserà allo sviluppo; le migliori immagini saranno premiate: I classificato un buono acquisti di 200 mila lire, dal II al X classificato una borsa termica o un altro premio.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

DOPO LA SCOPERTA DELLA DROGA NEL TIR

Si segue con tenacia la pista dell'eroina

Proseguono, da parte di polizia e finanza, le indagini sul traffico di droga in transito per Trieste. Gli inquirenti, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, stanno approfondendo gli elementi raccolti nel corso delle tre operazioni che hanno portato al sequestro di una tonnellata di hashish occultata nel sottotetto di un «Tir» frigorifero ed i cinque chili di eroina scoperti a bordo di due automobili.

«L'inchiesta va purtroppo a rilento – ci ha detto il dott. Staffa – in quanto sono molte le piste da seguire e sono pochi gli uomini impegnati in questo lavoro. Le operazioni sono tre, tutte importanti, ma chi ci lavora sono sempre gli stessi».

Nel frattempo sono stati diramati gli ordini di ricerca in tutta Italia per le due persone (un italiano e un libanese) che sono riuscite a sfuggire alla cattura nell'ultima operazione «eroina».

Le generalità dei due ricercati non sono state rese note. Il magistrato inquirente ha più volte interrogato in carcere gli arrestati. L'inchiesta del «Tir» è la più complessa in quanto il committente è certamente uno straniero. Bisogna perciò trattare a livello internazionale e ciò complica molto.

I due comaschi inseguiti ed arrestati al Timavo a bordo di una veloce auto si proclamano innocenti: sostengono di aver dato un passaggio a «Pedro», l'uomo che aveva consegnato ad uno studente a Tripoli la BMW imbottita di eroina e che era venuto a Trieste per prenderla.

Interrogazioni al Comune

Cani nei bar - Pubbliche affissioni - Semafori spenti - Piedistalli orfani

A proposito del divieto d'ingresso dei cani nei pubblici esercizi — argomento sollevato dal consigliere Di Giorgio (Msi) — l'assessore Seri ha ricordato che la relativa ordinanza del sindaco deriva dalla preoccupazione, confermata da una circolare del veterinario provinciale, di operare la massima vigilanza in tema di rabbia silvestre, i cui ultimi casi si sono registrati a Sud di Udine e nel comune di Tolmino. Il Comune sta comunque considerando l'opportunità di una revisione delle norme in materia, non appena il pericolo della rabbia silvestre sarà giudicato superato.

L'interpellante si è dichiarato soddisfatto per questa posizione «aperturistica» della giunta, ma ha ironizzato sull'efficacia di una misura anti-rabbica limitata all'ingresso dei cani negli esercizi pubblici.

* * *

Il consigliere Ercolessi (Pr) ha presentato un'interrogazione sul servizio di pubbliche affissioni, rilevando che da alcuni mesi gli impianti a 24 fogli (posters) di proprietà del Comune e in concessione all'Agiap sono stati trasferiti da quest'ultima società alla ditta Guenzi, che per effettuare le proprie affissioni si avvale di un'agevolazione che le consente di fruire di uno sconto del 50 per cento. Tale agevolazione è fissata dalla seguente norma: «Il Comune può consentire l'affissione diretta, da parte degli interessati, in spazi di loro pertinenza, di manifesti e degli altri mezzi; in tal caso è dovuto il pagamento della relativa imposta sulla pubblicità in misura pari ai diritti sulle pubbliche affissioni ridotti del 50 per cento».

Secondo l'interrogante, quando il servizio affissioni e pubblicità sia conferito in concessione, né il concessionario né ditte di comodo possono essere autorizzate ad avvalersi di tale disposto in quanto ne deriverebbe un danno patrimoniale per il Comune.

Dal consigliere radicale viene poi rilevato che «altre imprese di pubblicità che hanno fatto richiesta di mettere in opera impianti avvalendosi della stessa disposizione, hanno sempre ottenuto risposta negativa; mentre Agiap e Guenzi rappresentano in realtà un'unica organizzazione».

Di qui la domanda se la giunta non intenda assumere i conseguenti provvedimenti e se non ravvisi «gli estremi di un comportamento illecito che ha comportato per il Comune una perdita di varie decine di milioni».

* * *

Al consigliere Maccan (Msi), che aveva lamentato la lunga inattivazione del complesso semaforico all'incrocio delle vie Battisti e Polonio, danneggiato in seguito a un incidente stradale, l'assessore Galazzi ha risposto che l'impianto era stato ripristinato proprio il giorno prima, 2 aprile, e che il ritardo è stato determinato dalla necessità di porre in opera un nuovo basamento in calcestruzzo, di maggiore altezza del precedente, per evitare che in caso d'incidenti i veicoli vadano a urtare contro le apparecchiature compromettendone il funzionamento.

L'interrogante si è dichiarato soddisfatto della risposta, in quanto il semaforo è stato già riattivato, ma insoddisfatto per il fatto che per costruire un piccolo zoccolo in cemento — una lavoro, ha detto, di neanche un'ora — si siano dovuti perdere due mesi con grave disagio per gli automobilisti.

* * *

Il consigliere De Rosa (Pci) ha sollecitato la rimozione dei piedistalli in cemento eretti a suo tempo un po' dappertutto in città, relitti di una mostra di Simon Benetton le cui opere vi erano state appoggiate.

Risposta dell'assessore alle istituzioni culturali, Dolcher: «Si è deciso di non toglierli ritenendo che la loro utilità, nell'evenienza di altre mostre di scultura, prevalga sul disturbo che ne deriva; si prevede di farne piedestallo per contenitori di piante che miglioreranno l'estetica cittadina; e i più ampi potranno essere usati anche come panchine».

L'interrogante ha protestato per lo squallore di tali «panchine» e per l'aleatorietà di un riuso di tali manufatti, creati in funzione delle opere che dovevano sorreggere e difficilmente adeguabili, seppure vi saranno altre mostre del genere, a sculture di proporzioni diverse.

* * *

Il consigliere Maccan (Msi) ha sollecitato il potenziamento dell'illuminazione di via D'Alviano in proporzione all'aumentato flusso di traffico smaltito da tale arteria.

L'assessore de Rota gli ha risposto che il relativo progetto fa parte di un più vasto piano già approvato dal Consiglio comunale lo scorso ottobre e per il cui finanziamento è atteso il perfezionamento di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. È da rifare anche la segnaletica orizzontale, ormai scomparsa, ma si attende il nuovo appalto triennale per la manutenzione della segnaletica.

Censimento dei lavoratori

Viene effettuata in questi giorni — a cura del servizio statistica del Comune — la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro. L'indagine, eseguita col metodo del campione rappresentativo, ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Diversamente dalle precedenti occasioni, la rilevazione comporta un particolare impegno poiché viene realizzata anche per soddisfare alcune esigenze conoscitive della Comunità europea: a tal fine è stato predisposto un apposito modello di rilevazione concordato a livello comunitario più complesso di quello solitamente usato. Il numero delle famiglie triestine che verranno intervistate sarà di 1712 unità.

Al fine di consentire una raccolta di dati, la più completa e precisa possibile, il Comune confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte.

IN TRIBUNALE DISTINTE VICENDE IN UN SOLO PROCESSO

Furto e tentata truffa: condannati due giovani

Tre giovani coinvolti in due distinte vicende dovrebbero venire processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Fulvia Cernecca. Ma i fatti riguardano ormai soltanto Flavio Placeo, 28 anni, via Antenorei 11, e Silvia Galla, 23 anni, da Udine, via Petrarca 24. Il terzo imputato, uno studente ventisettenne, Mario T., è ormai scomparso dalla scena della vita. Il 16 febbraio scorso, il giovane è deceduto in una clinica sulla Marna, in Francia, dove si era recato per sottoporsi a un delicato intervento al fegato.

Lo studente e la ragazza sono accusati di furto aggravato in quanto si sarebbero impadroniti di una cassetta contenente 8 chilogrammi di salmone, che era stata appena scaricata davanti a un supermercato.

Assieme a Placeo, lo studente è implicato anche in un altro fatto. Un mattino d'ottobre del 1969, Mario T. rinvenne nell'atrio dell'università un lasciapassare, intestato a Andrea Papucia, salita di Contovello 3/1 e, raccolto il documento, avrebbe suggerito a Placeo di usarlo per acquistare a rate una complessa apparecchiatura fotografica.

Si recarono nel negozio di Loriana Piacentini, scelsero la macchina e si accordarono per una spesa di quasi un milione di lire. Al momento di firmare la convenzione per la rateazione, Placeo esibì il lasciapassare e la signora lo invitò a ripassare all'indomani.

Qualcosa insospettì la Piacentini che, poco dopo, telefonò a Papucia e apprese che questi non era assolutamente passato per il suo negozio. Papucia controllò la propria macchina e si accorse della sparizione del lasciapassare. Il fatto venne denunciato alla Polizia e gli agenti bloccarono Placeo nel momento stesso in cui si accingeva a firmare le bolle di consegna e tre moduli per la richiesta di credito. Interrogato, egli ammise i fatti, raccontò che l'amico aveva trovato il lasciapassare e gli aveva poi dato il tutt'altro che saggio consiglio.

Entrambi furono imputati di concorso in tentata truffa aggravata, ricettazione del documento, falsità materiale e falsità in scrittura privata nonché in sostituzione di persona. Poiché lo studente è coinvolto nei due casi, gli stessi furono unificati in un unico contesto processuale.

Al dibattimento, Placeo si richiama alle proprie precedenti dichiarazioni. Il p.m. chiede che il giovane venga condannato a 9 mesi di reclusione e 100 mila di multa e la Galla, contumace, a 5 mesi e 50 mila. In difesa di Placeo discute la causa l'avv. Sampietro e per la Galla l'avv. Calligaris.

Il Collegio infligge al giovanotto 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa, lo assolve dalla ricettazione perché il fatto non sussiste, condanna la Galla a due mesi e 50 mila di multa, accorda a entrambi i doppi benefici di legge e dichiara, infine, di non doversi procedere contro Mario T. per intervenuta sua morte.

CONFERMATA DALLA CORTE D'APPELLO ALL'AUTOMOBILISTA LA CONDANNA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

Fatale il tamponamento all'incrocio: nelle vetture due morti e tre feriti

Due morti e tre feriti furono il tragico consuntivo dell'incidente riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Il sinistro accadde nel pomeriggio del 19 luglio del 1977 quando, con un'Alfetta, Renzo Moras, 30 anni, da Pordenone, via Nuova di Corva 88, stava percorrendo una strada di San Quirino. Al suo fianco era seduta Giacoma Cattaruzza, di 60 anni.

Avvicinandosi a un incrocio, Moras frenò bruscamente e andò a tamponare con inusitata violenza la 127 del profugo Giovanni Pulin, 58 anni, da Visinada d'Istria, residente a Pordenone, che si era arrestata in attesa di poter convergere a sinistra.

La vetturetta fu spinta in avanti per quasi venti metri e, infine, si rovesciò in un fosso. Il tamponamento ebbe funeste conseguenze per due suoi concittadini che viaggiavano sull'utilitaria, i profughi Emma Bernolich, 56 anni, e Aurelio Mendizza, 66 anni, residenti entrambi a Occhieppo inferiore: la donna rimase uccisa all'istante, Mendizza morì dopo alcuni mesi all'ospedale di Biella, dov'era stato trasferito. Pulin e la Cattaruzza riportarono lesioni guaribili in 40 giorni e Moras in una settimana.

Al termine delle indagini, l'automobilista fu imputato di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi. Il 18 dicembre del 1979, il Tribunale di Pordenone inflisse a Moras, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, un anno e 4 mesi di reclusione con i benefici, gli sospese la patente per 15 mesi (pena accessoria già scontata al momento del processo) e applicò, infine, l'amnistia per le lesioni.

Patrocinato dall'avv. Facca di Pordenone ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora in ogni sua parte e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Stamane il processo per la morte di Moscati

Riprende alle 10 di stamane il processo contro Renato Filippi, 24 anni, via Slataper 24, al quale l'accusa addebita la tragica fine di Luigi Moscati, un ex detenuto, fulminato da un buco di morfina. Filippi è inoltre implicato in un'altra causa di detenzione e spaccio di hashish, nella quale è imputato assieme ad altre sei persone.

Cade dall'impalcatura

All'astanteria dell'Ospedale Maggiore è stato medicato ieri a mezzogiorno il muratore Adriano Borin, di 54 anni, abitante in via Giustinelli 13. L'uomo è caduto dal montante di un'impalcatura (circa due metri dal suolo) riportando contusioni alla mano destra e al ginocchio sinistro.

Assemblea del Pri

Lunedì 13 alle ore 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione si terrà nella sede del Pri di via Foscolo 7 l'assemblea delle sezioni Fachinetti-Foschiatti per l'elezione dei delegati al congresso provinciale di Muggia per il 18 aprile e la nomina dei delegati al congresso regionale del 9 e 10 maggio a Udine.

Piazzetta a Servola in attesa di restauro

La direzione sezionale della Democrazia Cristiana di Servola-Chiarbola si è incontrata con il Gruppo Dc al consiglio rionale. Dopo aver esaminato l'iter burocratico e lo stato di avanzamento di numerosi progetti, si è sollecitato, con una nota, il Comune di Trieste ad impegnarsi fattivamente per rendere possibile la realizzazione della ristrutturazione architettonica — dopo la sua graduale chiusura al traffico veicolare — della piazzetta antistante il Museo Etnografico di Servola.

L'importante progetto, per la cui realizzazione è stato di fondamentale importanza l'impegno della Dc rionale, è già stato discusso in un'assemblea popolare con gli abitanti di Servola ed è stato approvato dal consiglio rionale. Nella medesima riunione, sotto la presidenza dell'ing. Lucio Vattovani, si è proceduto alla nomina del nuovo capogruppo al consiglio rionale; è stato eletto l'arch. Roberto Barocchi.

Sorge un comitato per la Polonia libera

Le inquietanti notizie sulle pressioni militari sovietiche sulla Polonia affinché rientri nell'area di influenza dell'Urss, in contrasto con la volontà del popolo e delle stesse autorità di governo, hanno fatto sorgere a Trieste alcune iniziative spontanee intese come si apprende da un comunicato a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle responsabilità dei popoli europei nei confronti della sovranità dello stato e della libertà del popolo polacco.

È stata indetta per oggi una riunione pubblica nella sede dell'Unione degli Istriani (g.c.) di via Silvio Pellico 2, per discutere la situazione e dar vita alla costituzione del comitato promotore di «Solidarietà con la Polonia libera».

ìnGROS
il tuo miglior socio in affari
Trieste Via dei Macelli 3
orario di vendita 8,30-12,30 15-19
apertura dal lunedì al venerdì
dal 6 al 10 aprile
SCONTI AFFARI
FINDUS 10%
STOCK 10%
Barilla 5%
palmera ALIMENTARI DEL MARE 10%
L. MANETTI H. ROBERTS & C. 12%
ZOLU 20%
malerba 15%
ÆTERNUM 20%
BIALETTI elettrodomestici 15%
Agfa 5%
Comunicato riservato agli operatori Commerciali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«UOMO-MASSA» COL LIVING THEATRE ALL'AUDITORIUM

Toller tra Gesto e Parola

Un dramma espressionista nella Germania del primo dopoguerra

Ogni stagione ha i suoi fiori. Profumano, avvizziscono, poi magari vanno a finire tra le pagine di qualche libro a segnare un capitolo o una data della vita: non-ti-scordar-di-me velocemente scordati. Un giorno si apre a caso il vecchio libro e, op-là, dalla pagina salta fuori il non-ti-scordar-di-me. Quanto fu? E il mondo com'era, allora? Vediamo, vediamo...

Ebbene, un fiore del genere, appassito, ritrovato negli ultimi anni e rianimato bocca a bocca dai nostri teatri, si chiama «espressionismo». Ora, poiché natura non facit saltus, il nome include tutto ciò — il prima e il dopo, la luce e l'ombra, gli annessi e connessi — di cui consiste quell'esplosivo movimento della cultura e dell'arte tedesca. Dunque: antenati putativi come August Strindberg, precursori come Franck Wedekind, espressionisti a pieno titolo come Georg Kaiser, Ernst Toller ecc... Ad ogni nuova tornata teatrale compaiono in forze sulle nostre scene e non sono soltanto proposte e riletture di testi in qualche modo canonici; è anche una ricerca di testi perduti o quasi (proprio in queste settimane di Wedekind, ad esempio, sono stati rappresentati contemporaneamente «Musik» a Trieste e «Re Nicolò» a Milano: due opere di cui non tutte le Antologie usano ricordarsi).

Adesso persino il Living Theatre di Julian Beck e Judith Malina, che fu pure lui un bel fiore di stagione — fiore mitico di «scandalo» ed eversione teatrale — si è messo a ripercorrere le piste della drammaturgia espressionista primo dopoguerra, cimentandosi con un testo di Ernst Toller, «Uomo-Massa».

Di Toller, non so cosa conti di più, se la sua opera («Hoplà, noi viviamo», «Uomo-Massa», «Il mutilato» ecc.) così esasperata e sviscerata, o la sua vita così animosa e patetica, così estrema e allo sbaraglio; anche perché rare volte si è dato un rapporto altrettanto stretto di reversibilità tra l'una e l'altra, come nel suo caso. Rivoluzionario romantico e sostanzialmente individualista, ingenuo e utopistico nella sua visione e azione politica, spartachista vinto e deluso (era stato a capo dell'effimera repubblica bavarese), sfuggito per miracolo alla condanna capitale e poi costretto all'esilio, Toller si suicidò a New York nel '39, quando il tuono della seconda guerra mondiale precipitava nel cielo d'Europa e il trionfo del nazismo pareva certo.

Dello schematismo ideologico e dell'astrattezza che caratterizzano (insieme e molti altri motivi) il teatro espressionista del dopoguerra in genere, e quello di Toller in particolare, «Uomo-Massa» costituisce probabilmente una delle punte più vistose. Astratti sono i due personaggi senza nome, ridotti a figure simboliche: la Donna e l'Innominato. Schematica, e ridotta quasi a mera espressione di tesi politica, è la trama stessa fondata sulla contrapposizione fra la Donna che vorrebbe condurre la rivoluzione sociale senza spargimento di sangue, in nome della libertà e dello spirito umanitario, sulla base esclusiva dello sciopero, e l'Innominato che vorrebbe invece realizzarla attraverso la violenza, non riconoscendo altri diritti se non quelli della Massa.

Il dramma, alla resa dei conti, è tutto qui, nella spola tra questi due termini: lotta di classe e dialettica rivoluzionaria, nel contesto storico della Germania anni '20 (il lavoro è del '21): la Germania della sconfitta, della grande inflazione, dei laceranti soprassalti, dei suoi poeti e artisti «urlatori».

A ridestarla dal poetico letargo del tempo e della lontananza è stato appunto il Living Theatre: proprio lui, il grande apostata della Parola, l'inflessibile esaltatore del Gesto. Però, bisognava anche aggiungere che il, chiamiamolo così, mutamento di rotta, è stato ben calcolato, nel senso che l'opera di Toller, e più genericamente il filone drammaturgico cui egli appartiene, urlante, dilatato, esasperato e talvolta sulla china psicanalitica, appare congeniale ai moduli e alle pratiche espressive del Living. Tant'è vero che son rimasti tutti in campo nello spettacolo diretto da Judith Malina: i sospiri e i respiri simili al ronzio delle api, i canti e i murmuri delle bocche chiuse, le salmodie, la gestualità crudele come una sorta di saggio ginnico, orchestrata con la solita sapienza.

In più, questa volta, la parola, in lingua italiana, che i bravi attori si sforzano di pronunciare quanto meglio possono. E sono lodevoli anche per questo sforzo. Uno spettacolo, per concludere, che ha momenti d'intensa suggestione, di cupa bellezza e che, soprattutto, per vie inaspettate e forse imprevedibili (le vie del teatro sono infinite come quelle della Provvidenza) rispecchia l'idea (chiaro che noi non possiamo avere più che un'indea) di ciò che doveva essere una rappresentazione espressionistica nella Germania dell'epoca.

Giorgio Bergamini

Nelle Langhe, folk da tutto il mondo

BRA — Ventitré gruppi «folk» italiani e stanieri parteciperanno da oggi alla terza edizione di «Canté j'euv», rassegna internazionale di musica popolare organizzata dall'Arcilanghe con il patrocinio della regione Piemonte.

Il titolo singolare del «festival» — che in cinque giorni toccherà decine di paesi delle Langhe e alcuni centri della provincia di Torino e di Asti — trae spunto dalla tradizione contadina della «questua delle uova», antichissimo rito di probabile derivazione celtica. La rassegna avrà quest'anno come filo conduttore il tema dell'improvvisazione, rappresentato soprattutto dal pianista e compositore svizzero Tartarov.

IN UN'INTERVISTA A TELEPICCOLO

Le confessioni di Véronique

Alla signora La Croix nelle scorse settimane i giornali italiani hanno dedicato articoli in prima pagina e ieri sera è apparsa anche alla televisione (Telealtomilanese e Telepiccolo) in una intervista in esclusiva con il giornalista Lodovico Besozzi.

La signora La Croix è più nota al pubblico semplicemente come Véronique da quando non è stata vista sul piccolo schermo della Rai Tv come protagonista dell'inchiesta intitolata «A.A.A. offresi», realizzata con il sistema della «candid camera», cioè una telecamera nascosta che riprendeva le esperienze della prostituta francese in camera con i suoi ignari clienti.

Nel corso dell'intervista realizzata dalla Tv Rizzoli (che sarà replicata questa notte alle 00.30 da Telepiccolo), Véronique ha dichiarato: «Ho accettato di fare questo telefilm con lo scopo di vivere un'esperienza come attrice e ho impersonato il ruolo di una prostituta pensando che ne avrei tratto un solo beneficio: quello di capire veramente questo mestiere che nella società è sovente mal giudicato».

Morto il tenore delle marionette

È morto a Canale d'Alba, all'età di 83 anni, Nino Quaglia, il tenore della gloriosa compagnia di marionettisti di Vittorio Podrecca.

Podrecca, girando il mondo con le sue marionette in un'epoca in cui la registrazione dei suoni e dei cantanti non era ancora entrata nelle abitudini dello spettacolo teatrale, teneva in piedi una compagnia di circa 30 persone tra tecnici animatori, musicisti e cantanti.

Nino Quaglia era, appunto, il tenore della compagnia di canto, per le opere leggere che facevano parte del repertorio dei «Piccoli»: «Il barbiere di Siviglia», «Cenerentola», «Elisir d'amore»,«La gazza ladra».

Rossini «frivolo» in scena a Palermo

PALERMO — «Questa partitura è un miracolo» ha detto Alessandro Siciliani al «Politeama» di Palermo dopo aver riscosso ampio successo dirigendo l'orchestra del teatro «Massimo» in «Le comte Ory».

L'opera «frivola» di Gioacchino Rossini è stata proposta nel testo originale dall'Ente lirico di Palermo con Bruce Brewer, Anastasia Tomaszewska Schepis, Paolo Montarsolo, Elena Zilio, Jean Marie Fremau, Pietro Tarantino, Ida Bormida e Fulvia Ciano; regia di Giulio Chazalettes, maestro del coro Mario Tagini, scene e costumi di Ulisse Santicchi.

RECITAL DI SERGIO ENDRIGO AL POLITEAMA ROSSETTI

Lo «chansonnier» di Pola è ritornato alla ribalta

Sergio Endrigo al Politeama Rossetti: media tra i venticinque e i cinquanta. Vogliamo dire dell'età degli spettatori: oggi infatti che le preferenze musicali fra una generazione e l'altra sono così marcate, il cronista di spettacolo oltre alle classiche annotazioni sulla partecipazione del pubblico (più che buona), sugli applausi a scena aperta, (di cui ho perso il conto) e sul numero delle chiamate (due o tre), potrebbe e dovrebbe annotare anche il dato anagrafico medio. Così accanto a soldatini in libera uscita, a commendatori ancor vispi e a signore in cappellino, sedevano i reduci di quegli anni Sessanta che sono stati (tra l'altro) il periodo d'oro dello «chansonnier» di Pola.

E in questo clima di «revival» qualcuno — come i vicini di poltrona — ogni tanto si lasciava andare in una sorta di riflesso condizionato antico e pieno di nostalgia — a canticchiare a mezza voce le canzoni che Endrigo andava proponendo sul palcoscenico.

Accanto alle ultime del suo nuovo disco, («E noi amiamoci...», «Trieste», «Mille lire», «Primo maggio a Mosca», «Rosamarea», «Che importa», «Provincia», «Inventario», «Tasloco») sono echeggiate, suscitando più di un brivido, «Teresa», «Adesso sì», «Viva Maddalena», «La colomba», «Io che amo solo te», «Via Broletto», «La prima compagnia». Dicevo che più d'uno ha provato un brivido: il vecchio poeta ha infatti portato sul palcoscenico (peccato l'orchestrazione così elettrica e poco delicata dei pur bravi musicisti bolognesi) certe sue valigie polverose, le ha posate perterra, le ha aperte e ne ha estratto ad uno ad uno i suoi piccoli arnesi dimessi che hanno stregato (e continuano a stregare) tante persone: amori perduti, fisarmoniche piene di nostalgia, poesie di Raphael Alberti, strade fiorite, ragazzi che si danno la mano, notti chiare, alberi che sanno dove morire, dolci paesi.

Il vecchio poeta con la faccia da ragazzo ha cantato, prima in piedi (un riflettore tondo tondo negli occhi e un microfono in mano), poi accovacciato sullo sgabello ad arpeggiare con le mani delicate sulla chitarra maliarda. Ed è stato il grande, il vero Endrigo (non quello di Sanremo in smoking), ma lo «chansonnier» scabro e anticonformista che va diritto da almeno vent'anni al cuore usando parole di ogni giorno. La gente lo ha capito e lo ha circondato di un affetto caldo che lo ha costretto a rimanere sul palcoscenico anche quando la fatica incominciava a farsi sentire.

Più tardi a fine spettacolo la gente non se ne voleva andare, ma le esigenze televisive hanno purtroppo avuto la meglio.

Dal Rossetti ormai vuoto anche i meno solleciti se ne sono usciti. Le maschere hanno chiuso le porte, ma dalla grande sala è continuato a venire un suono dolce e disarmante nella sua semplicità. Endrigo cantava (per l'occhio freddo delle telecamere), qualcuno si è fermato, forse vorrebbe tornare. Che sia quel misterioso richiamo della strada fiorita della gioventù?

Claudio Ernè

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il Coro Illersberg chiude la stagione

Il Coro Illersberg ha messo la parola fine alla presente stagione della Società dei concerti. Né si poteva pretendere suggello migliore per un ciclo che si è iniziato a novembre e che, se ha toccato con un cantante (Prey) e con due Trii (il nostro ed il Beaux Arts) vertici assoluti, ha registrato nelle diciannove serate spesso proposte interessanti e comunque eccellenti interpretazioni.

Il sodalizio ha raccolto il proprio pubblico attorno all'abside della Cattedrale solo per avvenimenti eccezionali e l'Illersberg si allinea a buon diritto. I riconoscimenti si aggiungono ai riconoscimenti ed il primo premio irlandese è solo l'ultimo anello di una ormai lunga catena.

Fedeli alla purezza da dilettanti, loro instillata dagli indimenticabili Gagliardi e Strudthoff, i componenti hanno trovato la via per esecuzioni omogenee ed equilibrate, una linea interpretativa nella quale si riconosce il paziente lavoro di affinamento operato da Tullio Riccobon: evitando di far esplodere i contrasti a favore di un fraseggio morbido e legato, rinunciando ai facili effetti per immergersi nel vivo dell'essenza musicale.

Pertinente anche la loro scelta; non solo perché il concerto era aperto da canti cinquecenteschi ispirati alla Settimana santa, ma per la presenza di un Mendelssohn a far da ponte tra quelli e Schubert e per la larga rappresentanza di autori moderni. Il cronista deve mettere l'accento su un breve ma illuminante mottetto di Pierluigi da Palestrina, «Pueri Hebraeorum», sulla impareggiabile levità con cui il coro ha reso lo stupendo testo goethiano «Nur wer di Sehnsucht kennt...» con il meraviglioso canto di Schubert e sulla difficoltà del Lied di Schumann «Die Lotosblume».

L'accoglienza fervida del pubblico si è trasformata da questo momento e precisamente da «Ave Maris Stella» di Grieg in consensi di incondizionata ammirazione. Poulenc, Milhaud, Schoenberg e Szony hanno aperto spiragli impensati su personalità pur così marcate.

Cronaca festosa: fasci di luce per le riprese televisive, microfoni e registratori grandi e piccoli, tutti per carpire il segreto di tanta bravura, ma soprattutto molti applausi.

C. G.

Una tranquilla coppia di killer

Francesca de Sapio e Ray Lovelock sono fra gli interpreti dello sceneggiato «Una tranquilla coppia di killer» in preparazione per la rete uno con la regia di Gianfranco Albano

UN NUOVO SCENEGGIATO PER MASSIMO GHINI

Da socialista ad anarchico dopo l'esordio in televisione

ROMA — E' apparso recentemente nei panni del socialista Andrea Costa nello sceneggiato dedicato ad Anna Kuliscioff, diretto da Roberto Guicciardini, e non tarderà ad entrare in molte case di italiani, sempre attraverso la televisione, in quelli dell'anarchico Negri. Si parla del giovane attore Massimo Ghini, romano, 26 anni, estrazione borghese (padre commerciante desideroso che il figlio si laureasse in giurisprudenza), che dopo alcune esperienze teatrali qualificanti, ha esordito in Tv proprio in «Anna Kuliscioff», aderendo in maniera convincente al Costa politicamente impegnato e ardentemente attratto dall'avvenente compagna russa.

«Sebbene diversi — spiega Massimo Ghini — Costa e Negri hanno un punto in comune importante: la vocazione alla lotta».

La parte di Negri che, come Costa, oltre ad essere un combattente è un romagnolo purosangue, è stata affidata a Massimo Ghini dal regista Pino Passalacqua. Ghini recita in compagnia di Paolo Bonacelli e di Flavio Bucci, i quali interpretano rispettivamente Bakunin e Carlo Cafiero, anarchico quest'ultimo al quale è stato riservato una spazio di tutto rispetto in «Anna Kuliscioff».

«Sono in buona compagnia», commenta Ghini e soggiunge che lo sceneggiato narra un episodio dell'anarchico Bakunin, rivoluzionario sempre pronto alla lotta per la libertà contro la schiavitù. In realtà, l'influenza di Bakunin si sentì molto in Italia e, proprio a Bologna, egli tentò per l'ennesima volta una rivoluzione socialista.

«E' una singolare circostanza che l'insurrezione armata a Bologna, guidata da Costa e Negri (1870), coincida con le battaglie della Kuliscioff in Italia», osserva Ghini.

Invitato a esprimere un parere sul suo migliore ricordo di attore di prosa, risponde che esso si identifica con l'avere militato nelle file del «Piccolo» di Milano.

Gli appuntamenti

Tra Puskin e Ciaikovski

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi (turno di abbonamento A per platea e palchi, E per gallerie e loggione) la prima rappresentazione di «Mazepa», opera in tre atti dal poema «Poltava» di A. Puskin, traduzione e versione ritmica di L. Cruciani-Lochoff e Vito Frazzi, musica di Piotr Ilich Ciaikovski.

Ne sono interpreti: Radmila Bakocevic (Maria), Eleonora Jankovic (Liubov), Ruggero Bondino (Andrey), Karl Nurmela (Mazepa), Paolo Washington (Kociubey), Dario Zerial (Iskra), Angelo Nosotti (Orlik), Franco Ricciardi (un cosacco).

La regia è quella ideata da Giulio Chazalettes due anni or sono e viene ripresa per l'occasione da Gianfranco Ventura. L'allestimento è stato realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Sergio Tavagna su bozzetti di Ulisse Santicchi che ha disegnato anche i costumi realizzati dalla Casa d'arte Cerratelli. Dirige il maestro Bruno Bartoletti. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Flavio Bennati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Due concertisti all'italo-austriaco

Il duo Helmut Schaller-Wolfgang Jungwirth, ospite al Circolo italo-austriaco di cultura, propone un ampio e documentato programma che dalle danze inglesi del XVI sec. e dal famoso «Tratado» di Diego Ortiz, arriva ai giorni nostri con il compositore vivente Helmut Schiff, passando attraverso Bach, Van Eyck, Haydn, Telemann e Roncalli.

Coadiuvato da Wolfgang Jungwirth alla chitarra, Helmut Schaller al flauto dolce sarà protagonista della serata; la sua non è soltanto una preparazione concertistica specifica sollecitata dalla passione oggi diffusa per l'archeologia, ma una vera e propria tradizione di famiglia, dove un'intensa pratica amatoriale dei componenti fa capo al padre di Schaller, Erwin, noto studioso e cultore di musica antica.

Il concerto si terrà domani, giovedì 9 aprile, con inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo 2. Ingresso libero.

Oggi al CdS il gruppo «Renaissance»

Oggi alle 16.30 avrà luogo al Circolo della Stampa in corso Italia 12 un concerto del gruppo «Renaissance», basato su un repertorio di musiche antiche (danze, madrigali, ecc.) eseguite dai componenti dello stesso con una strumentazione che riproduce fedelmente nelle sonorità e nella ricostruzione artigianale quella dell'epoca, con vielle, cromorni e liuti.

Al Cca la «computer music»

Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per la sezione musica del Cca, il prof. Pietro Grossi illustrerà la «computer music» avvalendosi di esempi registrati riguardanti musiche di classici e proprie. Ingresso libero.

La Cappella Underground
Agenzia Alpe Adria
Intervista esclusiva a
MARINA CATTARUZZA
Oggi ore 19.30
TELECAPODISTRIA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
SNG DRAMA
di Lubiana
«VORANC»
di Dane Zajc
Unica rappresentazione
Abbonati sconto 30%
* * *
AUDITORIUM
ore 18 e ore 21
The Living Theatre
«UOMO MASSA»
di Ernst Toller
in italiano
* * *
Da venerdì 10
UN SIAL PER CARLOTTA
commedia musicale
di Nini Perno
musiche di Livio Cecchelin
Compagnia «La Contrada»
Regia di Francesco Macedonio
In abbonamento: tagl. 8

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 prima (turni A-E) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B-A) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 il teatro SNG DRAMA di Lubiana in «Vorec» di Dane Zajc. Unica rappresentazione. Abbonati sconto 30%.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 e ore 21: The Living Theatre in «Uomo massa» di Toller. Edizione in lingua italiana.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da venerdì 10 «Un sial per Carlotta», commedia con musiche di Nini Perno. Edizione Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.
TEATRO STABILE SLOVENO: Ore 20.30 nella chiesa di Sant'Andrea. Ivan Mrak: «Il processo», nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

Lieve incidente a Florinda Bolkan

ROMA — L'attrice Florinda Bolkan Soares, rimasta vittima d'un curioso incidente domenica scorsa mentre stava partendo dall'aeroporto Kennedy di New York, è stata medicata questa mattina e giudicata guaribile in 15 giorni all'ospedale Villa San Pietro sulla Cassia.

L'attrice, nella fretta di raggiungere la scaletta d'imbarco, per salire a bordo dell'aereo diretto a Fiumicino, non si è accorta di una porta a vetri chiusa, andandovi a sbattere con violenza contro ferendosi alla fronte. In seguito all'urto l'attrice è caduta ed è stata soccorsa da alcuni dipendenti dell'aeroporto che le hanno praticato una medicazione di emergenza per non farle perdere l'aereo.

Questa mattina, su consiglio medico, l'attrice ha raggiunto il pronto soccorso della Villa San Pietro dove i sanitari di turno le hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte e regione limitrofa con cefalea.

Protesta «alla Gandhi»

NUOVA DELHI — L'ex primo ministro indiano Morarji Desai ha dichiarato che attuerà una protesta non violenta se il produttore cinematografico inglese Richard Attenborough non modificherà la sceneggiatura di un suo film sulla vita del «Mahatma» Gandhi.

«Sono rimasto "scioccato" quando ho letto nella sceneggiatura alcune frasi attribuite a Gandhi e che il Mahatma non ha mai pronunciato», ha detto Desai nel corso di una riunione organizzata da uno speciale «Comitato contro il film su Gandhi» a Bombay.

L'ex primo ministro ha aggiunto che attuerà il «satyagraha» — una tradizionale forma di protesta non-violenta — se Attenborough non modificherà la sua sceneggiatura. Gandhi, che venne assassinato nel 1948, divenne famoso anche per le sue proteste denominate appunto «satyagraha» attuate contro il colonialismo britannico. Alcuni studiosi indiani lamentano inoltre che il film offre una immagine distorta del popolo indiano e degli eventi di quel paese mentre altre personalità si oppongono al film in quanto è realizzato da una società britannica che potrebbe distorcere a fini commerciali la vita del grande leader indiano.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Domani: «El Pisito» di Marco Ferreri.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Solo oggi, ore 17, 18.40, 20.20, 22: Una straordinaria storia d'amore nell'«opera prima» più premiata della stagione: «Un'emozione in più» di Francesco Longo, con Mara Venier e Francesco Di Federico. 1.o premio al Festival di San Sebastian, Laceno d'oro per i migliori interpreti, Premio internazionale della critica FIPRESCI. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» Il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: Edizione speciale di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss e M. Dillon.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso perverso; Mondo violento». Un esempio di cinema verità l'unico vero olocausto del sesso. Vietatissimo ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: «Dora una ninfomane nell'Africa porno» hard-core con Anne Saud. Severamente V. m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv. Seconda settimana di grande successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Pornolesbo», con Sabine Lubke. Pornografia a getto continuo. Severamente v.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Camere d'albergo». Un film di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Proseguono per la seconda settimana le repliche dello straordinario successo «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues»), con J. Belushi e D. Aykroyd. Un film da non perdere. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: Uno dei più divertenti e simpatici film della corrente stagione «Arrivano i bersaglieri», di L. Magni, con G. Ralli, U. Tognazzi, O. Colli e Pippo Franco. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Il miglior film americano dell'anno, vincitore di due premi Oscar; «Toro scatenato», con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bandito dagli occhi azzurri», con Fabio Testi e Dalida Di Lazzaro.

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso per lutto.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per lutto di famiglia.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 16.30: «La dottoressa del distretto militare». Super divertente con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, M. Carotenuto e G. D'Angelo. V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «Sexy a go-go», con Lina Romay e Pamela Stanford. Con questo film la pornografia ha raggiunto il massimo. Venite a vederlo e poi giudicate. V.m. 18 anni.

Riduzione C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Nazionale, Mignon, Capitol, Moderno, Cristallo, Ariston, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi riposo.

PALMANOVA
ITALIA. «I viaggiatori della sera», con O. Vanoni, U. Tognazzi.
GARIBALDI. Oggi riposo.

TARCENTO
MARGHERITA. «Quello strano desiderio». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA
ROMA. «L'infedele». V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA
CORSO. 17, 22: «Da dove vieni?» (Zombi 3), con C. Galbo, A. Massesso. Colori V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30, 22: «Sunburn - Bruciata dal sole», con F. Fawcett Majors, J. Collins. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Bagnate d'amore» con K. Cambler. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Laguna blu» con Brooke Shields e Christopher Atkins. A colori.
PRINCIPE. 18:«Una romantica donna inglese», con Glenda Jackson e Michael Caine. A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Josephine la viziosa».

CERVIGNANO
NUOVO. «L'uccello dalle piume di cristallo».

PORDENONE
CAPITOL. «Sexy nature». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Tess».
SUPERCINEMA. «Apocalisse domani».
VERDI. «Bruce Lee, la bestia umana».

CORDENONS
RITZ. «Camera d'albergo».

SACILE
NUOVO. «Le rose di Danzica».
ZANCANARO. Chiuso per riposo.

Oggi al RADIO
Con questo film la pornografia ha raggiunto il massimo.
VENITE A VEDERLO E POI GIUDICATE

SEXY A GO-GO

COMUNICATO
Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.
I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.
PK - Publikompass

Al NAZIONALE
Pornografia a getto continuo

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
HARD-CORE

DORA
UNA NINFOMANE NELL'AFRICA PORNO
ULTIMI 2 GIORNI

FESTIVAL DEI FESTIVAL ALL'ARISTON - I.N.C.
Una straordinaria storia d'amore. L'«opera prima» più premiata della stagione
«Un'emozione in più»
di Francesco Longo, con Mara Venier e Francesco Di Federico
I premio al Festival di San Sebastian - Premio Internazionale della Critica FIPRESCI - Laceno d'Oro per i migliori interpreti
N.B. - Oggi ultimo giorno

RISTORANTI E RITROVI
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.
NUOVI ARTISTI PER LA DISCOTECA
Discoteca Bowling Duino, tel. 208362. Giovedì 9 finalissima manifestazione «Protagonisti in discoteca». Coordinamento di Fulvio Marion.
NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali. Riscaldamento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

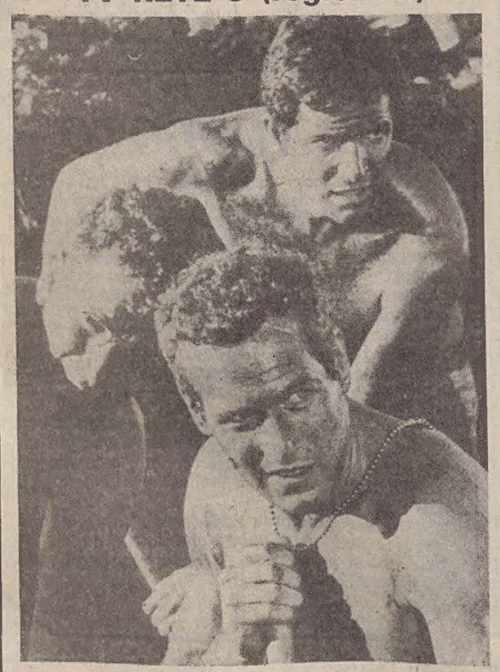
Linda Gray è fra gli interpreti dello sceneggiato «Dallas»

12.30 *Intervista con la scienza.*
13.00 *Il giardino inglese.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«D'Artagnan», 1.a parte.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *«Rich in Texas», 7.a puntata.*
15.10 *«Il governo di Verre», dalle «Verrine» di Cicerone.*
16.30 *Happy Days: «Torna a casa Sponky».*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Risorse da conservare.*
18.30 *I problemi del signor Rossi.*
19.00 *Cronache italiane.*
19.20 *Eischied: «Ipnosi per un identikit», 1.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Dallas: «Il rapimento».*
21.35 *«Quark» - Viaggi nel mondo della scienza.*
22.15 *Speciale Tg 1 - Missione Shuttle.*
23.10 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Pro e contro.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Corso elementare di economia.*
14.00 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
14.10 *Tempo di valzer - Storia della famiglia Strauss.*
15.25 *L'uomo e la natura.*
16.15 *Cosa fanno gli uomini d'oro.*
16.40 *Angolo musicale.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
— *L'opinione di Franco Piccinelli.*
17.30 *Bia, la sfida della magia.*
18.00 *Schede - Medicina: La terapia del dolore.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Spazilibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con.. Supergulp! - I fumetti in Tv.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Madrid: Calcio. Real Madrid-Inter.*
22.35 *I racconti del trifoglio: «I dividendi».*
23.30 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)



Paul Newman è il protagonista del film «Nick mano fredda»

19.00 *Tg 3.*
19.35 *«Vent'anni al 2000», 1.a puntata.*
20.05 *Dietro le telecamere.*
20.40 *«Nick mano fredda», film.*
22.30 *Tg 3.*
23.05 *Fratellastri d'Italia - Le Comunità Albanesi.*

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: «Occhio per occhio, dente per dente, sei fregato Cobra» - film, regia di A. E. Marshall; 18.50: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente; 20.40: «24 ore per uccidere» - film; 22.05: Oroscopo di domani; 22.10: Editoriale; 22.15: Bollettino meteorologico; 22.20: The collaborators - telefilm; 23.15: Notiziario.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.40: Star Blazers - disegni animati; 19.20: Incontri; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente; 22.20: Telegiornale; 22.30: Mercoledì sport.

Tv Capodistria

17.30 film (replica); 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Alto comando: operazione uranio» - film, con Douglas Fairbanks, Yoland Doulan, regia di Val Guest (b/n); 22: Tutt'oggi; 22.10: Calcio, Coppe europee: Incontro di semifinale.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.35: Oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Da Roma con interesse e simpatia; 13.30: Notiziario; 13.33: A tutta musica; 14: Giostra di motivi jugoslavi; 14.30: Notiziario; 14.33: Piccola discoteca; 15: All'aria aperta; 15.15: 15 minuti con il gruppo vocale Lokice; 15.30: Giornale radio; 15.35: Edig Galletti; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.07: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica LP; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.10: Orchestra e coro Polikain; 18.30: Notiziario; 18.32: Spensieratamente; 19: Musiche per orchestre; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 **«Spectreman».** (Replica).
18.30 Film: **«L'ultima chance».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **«Spectreman».**
20.30 Telefilm della serie: **«Riptide».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie: **«Taxi».**
22.00 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina».**
23.15 Vietato ai minori. Film: **«Wermacht ora zero».** Regia di S. Rozewicz. Interpreti: Z. Hubner, J. Nowak.
00.30 **Véronique si confessa.** (Intervista con la protagonista di «A.A.A. offresi»).
01.15 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19.15, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.08, 7.25, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.58: Per chi viaggia; 7.15: Gr 1 Lavoro; 9.02: Radioanch'io 81; 11.10: Quattro quarti; 12.03: Pizza e fichi; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: L'arte di lasciarsi, ovvero l'abbandono; 17.03: Patchowrk - Star gags - L'ultimo grido - Combinazione suono; 18.30: La lunga notte, racconto di M. Deon; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Audiodrammi: La garritta, di G. Aceto; 20.40: Asterisco musicale; 20.48: Impressioni dal vero; 21.03: Premio 33; 21.30: La clessidra; 22: Gr 1 Sport - Tuttobasket; 22.35: Europa con noi: Piccola enigmistica europea; 23.10: Oggi al Parlamento, La telefonata; 23.20: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni al termine: Sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Sintesi dei programmi; 9.05: «Avventura romantica» (15); 9.32, 10.15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Suond-track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine «Le ore della musica»); 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Da Madrid: calcio. Real Madrid-Inter, semifinale Coppa dei Campioni; 22.50: Nottetempo; 23.29 Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. — Quotidiana radiotre. 6: Preludio, 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Tredici concerti dell'Orchestra sinfonica di Chicago (11), nell'intervallo Libri novità; 22.50: Pagine da: Lo spleen di Parigi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La speculе; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: L'oggetto libro (replica); 16.15: Musiche di autori giuliani.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino. Gli avvenimenti mondiali all'inizio del secolo nella cronaca dell'Edinost di Trieste; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio - La musica attraverso i secoli, nell'intervallo (10.45): Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale - I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi - Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» (8). Traduzione di Viktor Bravar e Rado Bordon, sceneggiatura di Josip Tavčar, allestimento del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia di Jože Babič; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16: La letteratura slovena in Italia, a cura di Martin Jevnikar; 16.15: I grandi del jazz, a cura di Desanka Kraševec; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti - Dalla Rassegna corale «Primorska poje» 1981; 18: Dal mondo dell'arte - Sipario alzato, il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jože Babič; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

«IL GERGO INQUIETO»: RASSEGNA DI FILM SPERIMENTALI USA

Nelle cantine del cinema si combatteva la «prosa»

Il lirismo assoluto tentava di contrastare lo stile hollywoodiano

GENOVA — Il «gergo inquieto» del cinema è quello inventato dalle varie avanguardie, e la rassegna così intitolata che Ester Carla De Miro ha organizzato anche quest'anno a Genova ha permesso di vedere, durante gli ultimi dieci giorni, i film del cinema sperimentale americano, da quelli ormai mitici dei nomi più famosi del New American Cinema, per usare il termine voluto da Jonas Mekas, patriarca della scena sperimentale Usa negli Anni '60, fino agli esempi più recenti.

A vent'anni dalla sua nascita, si è avuta quindi l'occasione di «fare storia», di ripercorrere le varie fasi di questo cinema più conosciuto, forse, come un «underground», termine ormai caduto in disuso e rifiutato dagli stessi cineasti ma che rende bene alcune caratteristiche: la «sotterraneità» e la «clandestinità» gli furono proprie, infatti, da sempre.

All'inizio perché, quale pratica nata in opposizione a Hollywood, vista non solo come macchina e organizzazione industriale ma come sistema di produzione di un simbolico altamente codificato, si sviluppò al di fuori di questa struttura, in condizioni di estrema precarietà di mezzi e difficoltà di diffusione. I film vennero prodotti e mostrati in luoghi insoliti, in sale clandestine; in seguito questa precarietà ne ha caratterizzato anche la conservazione: alcune pellicole sono sparite, le altre bisogna ricercarle presso gli autori, qualche collezionista, alcuni musei.

È un cinema motivato da una forte volontà eversiva che si è concretizzata nel rifiuto della forma narrativa «classica» e facilmente decodificabile (e la decodificazione, si disse, era predeterminata) del cinema hollywoodiano, a favore di un linguaggio estremamente soggettivo ed affascinante, quello visionario delle associazioni libere, delle composizioni astratte, insomma il lirismo assoluto opposto ad una prosa dalle regole rigidamente fissate.

Altro elemento determinante è l'assunzione di comportamenti sociali non conformi, di opposizione all'«establishment», per usare una definizione di quel periodo; in questo modo si creò un collegamento stabile con le altre minoranze intellettuali e politiche che si contrapponevano all'America di McCarthy e della guerra fredda, primi fra tutti i poeti beat.

Fino ad ora si è sempre parlato di «cinema underground» intendendolo quindi come movimento collettivo, ed in effetti questa interpretazione è legittimata dal formarsi di una «coalizione» fra cineasti indipendenti a New York nel '62, riuniti intorno a Jonas Mekas, un lituano emigrato in Usa nel dopoguerra, fondatore della Filmakers Cooperative, struttura che permetteva la distribuzione delle pellicole sperimentali di vari autori.

Con l'analisi che oggi possiamo fare, è evidente che questa coesione è stata permessa certamente da alcune condizioni, materiali e concettuali, comuni, da una corrispondenza tra rivolgimento sociale e fermenti artistici, ma ciò non consente più di accomunare, come spesso si è fatto, il lavoro di personalità tanto diverse, il cui peso ed influenza sugli sviluppo posteriori si rivela alla fine molto differente.

Si tratta innanzitutto di tempi diversi, il primo film di Kenneth Anger «Fireworks», ad esempio, è del 1947, più vicino quindi a quel «Meshes of the Afternoon» di Maya Deren (1943) ritenuto a ragione fra le «matrici» della sperimentazione successiva, che non ai primi film di Andy Warhol («Sleep» è del 1963). Bisogna poi distinguere tra la visionarietà onirica di Ron Rice, poeta dell'allucinazione e dell'«espansione della coscienza» dalla poetica estetizzante di Stan Brackage, che vuole impressionare sulla pellicola le «visioni ad occhi chiusi». C'è il lirismo, talvolta ingenuo, del Mekas autobiografico dei «Diaries» e l'esteriorità assoluta di Warhol che riprende, con un'inquadratura fissa durata otto ore, l'Empire State Building («Empire», 1964); la parodia casalinga del mélo e film noir hollywoodiani fatta nel Bronx dai due fratelli Kuchar ancora adolescenti o la radicale ed estrema analisi strutturale a cui arriva Tony Conrad con «The Flicker» (1966): il cinema è ridotto ai suoi elementi essenziali, l'alternanza di luce e buio, il film è fatto di fotogrammi bianchi e neri che creano, proiettati, un effetto stroboscopico.

Date allora queste diversità e la preminenza riconosciuta di personalità come Brackage, Anger, Mekas, e soprattutto Warhol, il carattere unificante dell'underground è dato dal suo essere sempre cinema che parla di cinema. E questo lo si riscontra non solo laddove la preoccupazione teorica è più evidente, cioè nella sperimentazione sulle possibilità del mezzo, quando allora il soggetto della ricerca è la macchina da presa e ciò che viene messo in questione è l'assetto che il cinema storicamente si è dato, ma anche nelle esperienze che esaltano la percezione soggettiva rifiutando in certi casi la tecnica e soprattutto il montaggio. In questo modo infatti l'esaltazione della figura del cineasta come «soggetto» creatore è anche affermazione di un metodo di lavoro artigianale, su cui si ha il controllo totale, che a Hollywood non era più possibile.

Ma proprio il rapporto con il cinema hollywoodiano è ancora da rivedere, correggendo certe analisi che ora sembrano superate. Appare evidente che, ad esempio, la forma narrativa non è stata sempre radicalmente negata (se non dal cinema strutturale o concettuale) e la relazione con Hollywood, al di là dell'apparente rifiuto intransigente, rivela caratteri molto più profondi, e forse inconsci.

Si pensi alla creazione dei personaggi e dei divi di Andy Warhol, alla sua mitologia personale scaltramente ed attentamente costruita; al fantasma di Maria Montez e altre dive holliwoodiane sempre presente nei film di Jack Smith.

Per discutere di tutto questo «Il Gergo Inquieto» ha dedicato una «quattro giorni» di seminario a cui hanno partecipato studiosi e artisti italiani, inglesi, americani e francesi.

S. R.

«Marco Polo» in Australia

NEW YORK — Il programma, che il regista Giuliano Montaldo sta realizzando per la prima rete televisiva della Rai, è stato venduto nel corso del Natpe — il mercato televisivo americano che anche quest'anno si è svolto all'Hilton Palace e al quale hanno partecipato 520 organismi audiovisivi — al Canale Sette della televisione australiana.

E' la prima volta che la televisione australiana acquista, durante la fase di realizzazione, un programma televisivo prodotto dalla Rai. L'accordo è stato firmato dal direttore commerciale della Sacis e dal rappresentante di Canale Sette.

Video

- ***L'impresa di Gagarin***
- ***Da Madrid: Real-Inter***
- ***Paul Newman fa il gangster***

«Dallas» (Rete 1 ore 20.40 - colore) — L'episodio di questa sera è intitolato «Il rapimento», ed è diretto da Larry Dobkin. Interpreti principali: Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Patrick Duffy, Larry Hagman. Due giovani e una ragazza, rapitori di mestiere, progettano, appunto, di rapire J. R. Ewing ma finiscono per rapire Bobby Ewing, che aveva dovuto prendere in prestito l'auto del fratello. I rapitori scelgono per le trattative Cliff Barnes, che fa da tramite con la famiglia di Bobby. Il momento della restituzione di Bobby sta per arrivare, Cliff si reca con i soldi in una strada di campagna, ma quando Bobby viene liberato...

* * *

«Quark» (Rete 1 ore 21.35 - colore) — In questa puntata del programma scientifico di Piero Angela, vengono presentati tre servizi sullo spazio, prendendo lo spunto dal ventesimo anniversario del volo dell'astronauta russo Gagarin. Franco Foresta Martin ricorda l'avvenimento, illustrandone il significato storico e scientifico. Nel secondo servizio Gian Luigi Poli parla dei prossimi vent'anni nello spazio, in particolare delle prospettive di un'utilizzazione industriale; nel terzo, Isaac Asimov esamina infine le prospettive dell'utilizzazione spaziale e del futuro dell'uomo.

* * *

Sport (Rete 2 ore 20.40 - colore) — In Eurovisione da Madrid: calcio, Real Madrid-Inter. Semifinale Coppa dei Campioni. La squadra italiana sarà impegnata nello stadio Santiago Bernabeu di Madrid, che può contenere 126 mila spettatori, in una prova difficile. Si tratta di non perdere, o di contenere al minimo la sconfitta per poter aspirare alla finale della coppa, vinta dal nerazzurri già due volte nelle stagioni 1963-64 e 1964-65.

* * *

«I racconti del trifoglio» (Rete 2 ore 22.35 - colore) — «I dividendi» da una storia di Sean O'Faolain. Regia di Barry Davis. Interpreti: Nora Nicholson, Desmond Perry, Denys Hawthorne. Sean, che vive a Dublino, incarica un agente di cambio suo amico di investire un fondo di 450 sterline nella cittadina di Cork per conto di una sua zia. Questa però un giorno decide di ritirare tutto per comprarsi una pelliccia. Però crede di potere continuare a riscuotere i dividendi, contro ogni logica. Interviene Sean ma...

I film del giorno

«Nick Manofredda» *(Rete 3 ore 20.40 - colore) — In onda questo film girato nel 1967 da Stuart Rosenberg, con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet. Segnò l'esordio di Rosenberg e diede a Paul Newman l'occasione di una grossa interpretazione, ma a George Kennedy quella di conquistare un «Oscar» come attore non protagonista. E' la storia di un giovane, Nick, alla ricerca di affermazione. Sorpreso a sfasciare le macchinette di un parcheggio, Nick finisce in prigione. Fugge e viene ripreso due volte. Ritenta una terza insieme con un compagno di pena. Viene catturato in una chiesa abbandonata. Il compagno gli suggerisce di arrendersi, ma Nick non lo ascolta...*

OPERAZIONE FIVE

ECCO I VINCITORI DEL 23 MARZO

VINCE UNA FIAT PANDA
ACELLI FRANCA, via 4 Novembre 11 - Chivasso (TO)

VINCONO 5 TELEVISORI BRIONVEGA
FELLUGA MARIA, via Aldegardi 11 - Trieste
CHENET ANNAMARIA, via Campo Marzio 38 - Bassano del Grappa (Vicenza)
DE ANGELIS DINA, via Garibaldi 15 - Villafranca (Verona)
FERRI FRANCA, corso Armando Diaz 132 - Forlì
PRETO RENATO, via Motta 2 - Vimercate (Milano)

ALTRI 100 FORTUNATI TELESPETTATORI RICEVERANNO A CASA IL PICCOLO FIVE, IL PORTAFORTUNA DI CANALE 5

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

Selva ARREDAMENTI
MONFALCONE
VIA VALENTINIS 18 - TEL. 0481/72395
... dateci lo spazio progetteremo l'ambiente
Ampie disponibilità di pagamento convenzionato con le banche

ROLEX
tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppia tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

Rolex Oyster Perpetual "Day Date"
Disponibile nei seguenti modelli:
G. 18038 - In oro 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/8, come illustrato.
G. 18039 - In oro bianco 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale oro bianco 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/9.

Rolex Oyster Perpetual "Lady Datejust"
Disponibile nei seguenti modelli:
G. 6917 - Cassa in acciaio con cerchio scannellato in oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 62510 • Cassa e bracciale in acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 62523 • Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino in cuoio oppure con bracciale oro 18 ct. 750 ref. 6251/8 illustrato • Cassa oro bianco 18 ct. 750 e cinturino in cuoio; cassa e bracciale in oro bianco 18 ct. 750 ref. 6251/9.

Rolex Oyster Perpetual "Datejust"
Disponibile nei seguenti modelli:
G. 16014 - Cassa in acciaio e oro bianco e bracciale acciaio ref. 62510.
G. 16013 - Cassa in acciaio e oro giallo e bracciale acciaio e oro giallo ref. 62523.
G. 16018 - Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino di cuoio oppure con bracciale in oro giallo 18 ct. 750 ref. 6311/8.
G. 16030 - Cassa in acciaio e bracciale in acciaio ref. 62510, come illustrato.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
GINEVRA

Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

ABANO TERME: A. TURETTA - CORSO MATTEOTTI 32 – **BOLZANO:** G. PÖRNBACHER - PORTICI 51 – **CASTELFRANCO VENETO:** C. BISSACCO - CORSO XXIX APRILE 51 – **CORTINA D'AMPEZZO:** GIOIELLI CORTINA DI MORELLATO - CORSO ITALIA 8 – **GORIZIA:** DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 – **JESOLO LIDO:** G. PENDINI - VIA BAFILE 30 – **MONFALCONE:** A. CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 – **PADOVA:** ROCCA GRANDI MAGAZZ. S.p.A. - VIA CAVOUR 3 – MONTINI DI FERRO DA RIN - VIA ROMA 58 – GIOIELLERIA MORELLATO - PIAZZA DELLE ERBE 46/47 – **PORDENONE:** G. FRANGIAMORE - CORSO VITTORIO EMANUELE 8/A – **RIVA DEL GARDA:** MENEGHELLI DI G. SAVERIO - VIA GAZZOLETTI 13 – **ROVIGO:** RIGOBELLO DI G. SCOPA - PIAZZA VITT. EMANUELE 19 – **TRENTO:** LINO PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 – **TREVISO:** OROLOGERIA GIRALDO S.n.c. - PIAZZA DEI SIGNORI 3 – **TRIESTE:** G. DOBNER - VIA DANTE 7 – **UDINE:** LUCIANO FRANZ - VIA V. VENETO 34 – I. RONZONI DI L.G. GREMESE - VIA MERCATOVECCHIO 10 – **VENEZIA:** SALVADORI DI G. PENDINI - MERCERIE S. SALVATORE 5022 – **VERONA:** A. CANESTRARI - VIA CAPPELLO 35 – **VICENZA:** M. DA RIN - CORSO PALLADIO 133.

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura "AGENTE UFFICIALE".

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LETTURE

di Bruno Lubis

Vecchi Wasp puritani

(f. avon) — Sarebbe sicuramente curioso andare alla ricerca delle tracce di fanatismo e di violenza di cui è intrisa la democrazia americana, che si annidano fin dalle origini nell'assidua devozione religiosa dei coloni settecenteschi. Questa razza «eletta», legata a Dio da un patto specifico, chiamata a edificare la «città sulla collina» nel nuovo mondo, per questo era pronta a espiare le proprie colpe con qualsiasi mezzo, tanto che anche la Rivoluzione diventò una prova spirituale alla quale Dio li aveva destinati, e sparare sugli inglesi, come esortavano i predicatori nei loro sermoni, significava purificarsi dei peccati commessi.

E ora immaginiamo un piccolo paese del New England, un inverno qualsiasi ai primi anni del Novecento: anche se Salem e i processi alle streghe non sono che un ricordo lontano, Starkfield, questo è il nome del paese, trascina con sé un fardello piuttosto pesante. Infatti gli zelanti puritani di trecento anni fa strizzano l'occhio ai paciosi abitanti del paese: anche se il fanatismo si è tramutato in indifferenza e li ognuno continua a occuparsi dei fatti propri, non per questo chi è «diverso» può essere tollerato nel gruppo, anzi dovrà sparire oppure allinearsi. E questa volta non serviranno né torture né inquisizioni, ma soltanto il richiamo della retta coscienza puritana, a Calvino piacendo.

Questo è, più o meno, quello che accade nel racconto lungo di Edith Wharton «Un caso terribile: Ethan Frome», scritto nel 1911, tradotto in Italia nel 1953 e ricomparso in questi giorni in libreria, edito da Longanesi.

Questa vecchia signora dell'alta borghesia bostoniana, attraverso la storia banale dell'amore impossibile di Ethan Frome e Mattie Silver, rianima e mette in scena per l'ennesima rappresentazione i fantasmi assopiti del New England: sono le ombre dell'intransigenza e dell'intolleranza puritana filtrate attraverso due secoli di storia, che si muovono nel piccolo mondo di Starkfield, troppo ottuso e cieco di fronte alla passione dei protagonisti ai quali non resta che scegliere la morte.

Edizioni LINT Trieste
G. CUSMA
ANDAR SUL CARSO
Per vedere e conoscere
IN TUTTE LE LIBRERIE

COLLEZIONISMO

di Fulvia Costantinides

A caccia di ventagli

Collezionare ventagli d'epoca rappresenta al giorno d'oggi un hobby un po' costoso e non sempre alla portata di tutti (i ventagli d'epoca sono peraltro sempre più rari); ciò non toglie che per gli appassionati di questi graziosi gingilli che per secoli hanno tenuto banco tra gli accessori d'abbigliamento subendo forse più degli altri le bizzarre della moda fino ad essere ai giorni nostri definitivamente scaduti, sussiste sempre la possibilità di soddisfare i propri desideri orientando le scelte su esemplari meno impegnativi ma pur sempre esteticamente godibilissimi.

Movimentata e millenaria è la storia di questo femminilissimo aggeggio che da semplice foglia si modifica nei tempi fino a divenire talora un vero e proprio oggetto d'arte. Spetta alla Cina il merito di aver trasformato il ventaglio rudimentale costituito da foglie di loto, palma, ecc., destinato unicamente ad apportare un po' di refrigerio nelle giornate afose, in ventaglio rotondo di seta, impreziosito di elaborati ricami in perle, oro, argento, figuranti fantasiosi fiori esotici, eccentrici volatili; ed accanto a questo, quello più semplice di carta decorata con motivi ornamentali diversi, dalle pitture agli autografi, alle poesie, e così via.

In Cina ed in Giappone il ventaglio rappresenta una connotazione peculiare della moda sia maschile sia femminile; fisso per le donne, pieghevole per gli uomini. Si deve ai giapponesi l'invenzione di quest'ultimo tipo costituito di materiali che si ripiega su se stesso.

Si narra, più precisamente, che fosse stato inventato da una donna la quale avrebbe alleviato le sofferenze ad un religioso di un convento buddista, in quel di Kioto, con un foglio di carta ripiegato su stesso.

Altrettanto favore che in Cina e Giappone riscuote il ventaglio in India (ve lo ritroviamo in esemplari di piume dalle sofisticate cromie o tempestato di gemme o pietre varie), in Egitto ed in Grecia. Dall'Ellade, dove assurge ad attributo di Afrodite, esso passa nell'elegante mondo estrusco e romano dove viene considerato uno degli accessori muliebri più apprezzati ed indispensabili. Nemmeno il Medioevo rimane indenne dal fascino di questo grazioso elemento.

In Italia il ventaglio riscuote il massimo successo nel secolo XV, come ce ne offrono valida testimonianza i vari dipinti dell'epoca, soprattutto quelli della scuola veneziana. In Inghilterra vi viene introdotto da Enrico VIII mentre in Francia fa la sua comparsa nel secolo XVI grazie a Caterina de' Medici che ne fu la più accanita assertrice.

Sotto Luigi XV il ventaglio raggiunge il suo massimo splendore e spesso la pagina è firmata da pittori insigni quali Watteau, Lebrun, Fragonard, ecc. Le montature diventano più che mai leggere, artisticamente intagliate o traforate, rilucenti di incrostazioni in madreperla, dorate, ecc. Il secolo XIX segna il decadimento del ventaglio artistico ed infine il 900, ad onta di qualche fugace apparizione, denuncia decisamente il suo tramonto.

Il Giardino
VIA MAZZINI 12
TEL. 68-242
ACQUISTI-VENDITE
COSE D'EPOCA CARATTERISTICHE DA COLLEZIONISMO
A PREZZI GIUSTI
Telefonate - Visitateci

MUSICA CLASSICA

di Gianni Gori

Mozart galante

Da una preziosa incisione francese della Erato, distribuita dalla Rca, riaffiora l'ambiente galante, rococò, evocato dalla musica di Mozart.

E' l'immagine di un Mozart galante, per il quale l'«occasione», anche quando non sia illuminata dall'ispirazione, piegandosi piuttosto alle esigenze del committente, è sempre fonte di amabile fantasia.

Prendete il concerto per flauto e arpa, scritto nel 1778 senza entusiasmo per i due strumenti, solo per compiacere due dilettanti di riguardo: il Duca di Guisnes, buon flautista, e la di lui figliola, delicata arpista e allieva del compositore.

Aleggia in questo concerto (per il quale Mozart non ebbe neanche un soldo) la diafana atmosfera delle sale da musica settecentesche e, insieme, una freschezza inventiva che non si lascia condizionare dalle esigenze di linearità imposte dalle limitate possibilità degli esecutori cui erano in origine destinate.

E' chiaro che una pagina strumentale come questa esalta il proprio fascino e persino la propria delicata euritmia interna, in un'esecuzione di lusso com'è quella dell'arpista Marielle Nordman e del flautista Pierre Rampal, il quale dirige anche la English Chamber Orchestra.

Rampal ne fa una trina ariosa e lucente, con il gusto di una fluidità fraseologica inesauribile, di squisita sensibilità francese. Caratteri che si ritrovano nel delizioso Concerto per oboe e orchestra del 1777 (dal quale Mozart ricalcò il Concerto per flauto K314) di cui è solista insuperabile l'oboista Pierre Pierlot.

RAIFON
MUSICA
V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

Anne-Sophie a Stresa

Per chi ama la musica e il lago, l'appuntamento inaugurale delle Settimane Musicali di Stresa merita quest'anno una particolare segnalazione. La stagione del ventennale sarà infatti aperta il 25 agosto da un concerto dell'Orchestra filarmonica nazionale ungherese di Budapest diretta da Janos Ferencsik. In programma il poema sinfonico «Les Préludes» di Liszt e il Concerto per orchestra di Bela Bartok.

Ma l'interesse della serata è dato dalla presenza, al centro del programma, della diciottenne violinista Anne-Sophie Mutter, recente e prodigiosa scoperta di Herbert von Karajan, affermatasi fra i più forti talenti violinistici europei.

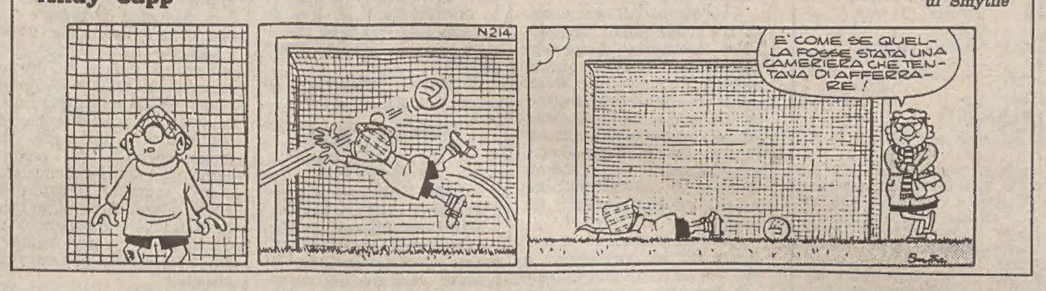
A Stresa, la Mutter sarà interprete del Concerto in mi minore op. 64 di Mendelssohn.

Nella vaporosa cornice del Verbano e delle Isole Borromee (per la rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali) si raccomanda anche un altro giovane violinista, Thomas Zehetmair, vincitore del Concerto Mozart 1978 di Salisburgo. Suonerà a Stresa il 15 settembre.

Charlie Brown — *di Schulz*

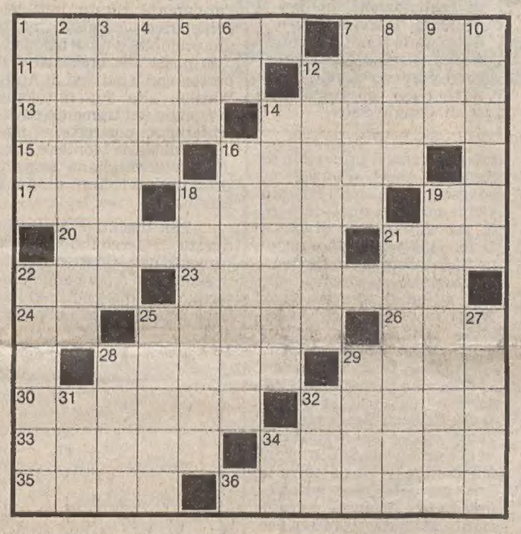
Mafalda — *di Quino*

Andy Capp — *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È bassa quella del nano – 7 Il nome dell'attore Porel – 11 La lingua più parlata – 12 Può decollare da Ronchi dei Legionari – 13 Solcati con il vomere – 14 Il nome di Hemingway – 15 Pierre, lo scrittore di «Pescatori d'Islanda» – 16 Può celebrare la messa – 17 Il grido della naccheraia – 18 La modella lo scultore – 19 Il partito di Forlani (sigla) – 20 Figure simboliche – 21 Spiazzo colonico per la trebbiatura – 22 Sei nei prefissi – 23 Isola della Sardegna tristemente famosa per un carcere – 24 Sigla di Messina – 25 Serie di brani musicali – 26 Sotto nei prefissi – 28 Carlo Emilio, lo scrittore di «L'Adalgisa» – 29 Pallone in rete – 30 Frottole, fandonie – 32 Cantante lirico – 33 Più che beato – 34 Porto della Cina – 35 Il cane di Ulisse – 36 Isola della Toscana.

VERTICALI: 1 Luogo di approdo – 2 Lo è un austriaco di Innsbruck – 3 Scomunica – 4 La madre di Achille – 5 Costumi, tradizioni – 6 Pezzo degli scacchi – 7 Bibita verde – 8 Superfici – 9 La cosa di Cicerone – 10 La cotenna del maiale – 12 Toscane di città – 14 Vive in religiosa solitudine – 16 Capo di istituto scolastico – 18 Il nome di Monteverdi – 19 Vibra emettendo il la – 21 Grande poeta italiano del Rinascimento – 22 Mandata fuori – 25 Il casato di papa Pio X – 27 Fiume della Lombardia – 28 Un piatto sonoro – 29 Gruppo di malviventi – 31 Tribunale Amministrativo Regionale – 32 Si può chiamare anche caffè – 34 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 quadrifoglio; 11 Urss; 12 rullo; 13 ins; 14 Forlì; 15 la; 16 ta; 17 punta; 18 far; 19 cuoio; 20 Bari; 21 cetra; 22 Baudo; 23 salti; 24 degno; 25 Clio; 26 Zeani; 28 avo; 29 santo; 30 gi; 31 MO; 32 stiva; 33 gru; 34 Moore; 35 Ciad; 36 inesperienza.

VERTICALI: 1 Quito; 2 urna; 3 ass; 4 DS; 5 ironia; 6 furto; 7 olla; 8 gli; 9 io; 10 orario; 14 fuori; 15 lardo; 17 putto; 18 fauni; 19 Celio; 20 bagno; 21 calvo; 22 beata; 23 scambi; 24 Denver; 26 Zaire; 27 Giuda; 29 stop; 30 Graz; 32 sos; 33 gin; 34 ME; 35 ce.

REBUS (Frase: 4, 11)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C ara; binari P; ara TA = carabina riparata.

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE

YOGA:
equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI DI YOGA:
13 aprile 1981
ENENKEL TRIESTE - Via Battisti, 22
Tel. 76.19.89

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

Ci saranno novità nella vita privata o sentimentale e alcuni, stanchi di vecchi legami, avranno modo di rinnovare la loro vita affettiva. Molti pianeti vi rendono più vivaci e aumentano la vitalità: scaricate l'eccesso di energie con un po' di sport.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

Un po' di pessimismo o dei contrattempi più immaginari che reali possono condurvi a considerare da un punto di vista sbagliato anche le situazioni favorevoli: siate più ottimisti e fiduciosi. Novità economiche per alcuni nati nella prima decade.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

Vi si prospetta una giornata ricca di sorprese e di circostanze positive. Potrete mettere a frutto la vostra ingegnosità o trarre vantaggio da un rapporto di collaborazione o, ancora, dedicarvi con soddisfazione agli interessi che vi sono più graditi.

CANCRO (dal 21-6 al 20-7)

Gli ostacoli che incontrerete sul vostro cammino o i dispiaceri di carattere affettivo vi renderanno la giornata lunga e faticosa. Anche il fisico è piuttosto vulnerabile, siate prudenti nelle attività esposte a infortuni o se praticate uno sport.

LEONE (dal 22-7 al 22-8)

I pianeti presenti nell'Ariete vi rendono attivi, battaglieri e intraprendenti; la giornata vi è favorevole e la vita vi sorride. Andate un po' cauti comunque con documenti, denaro, progetti e siate prudenti anche per strada e nei piccoli spostamenti.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Giornata di alti e bassi, nell'insieme non troppo favorevole; usate l'immaginazione e la fantasia ma tenete per voi certi pensieri e non ripetete sempre gli stessi errori, evitate di fare del male e di ferire la sensibilità o la suscettibilità altrui.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

Il comportamento estroso, suggerito dall'attuale umore instabile, non favorisce certo i rapporti con gli altri. Non permettete che l'impulsività abbia la meglio sul buonsenso, i risultati sarebbero dannosi per la vostra vita affettiva o professionale.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

Anche se il vostro animo non è troppo sereno le cose procedono abbastanza bene; seguite con attenzione gli impegni quotidiani e non perdete di vista la situazione di lavoro, potrebbero esserci delle sorprese interessanti. Favorite le attività creative.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Sono previsti dei contatti o dei rapporti che potrebbero avere degli sviluppi interessanti nel futuro; non perdetevi dietro alle pignolerie e non agitatevi per una questione che richiede dei provvedimenti tempestivi: con la calma sistemerete tutto.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

Gli aspetti dissonanti portano molto nervosismo, impazienza, aggressività e vari problemi. Cercate di reagire con intelligenza, occupatevi con calma di cose concrete e chiarite i malintesi con le persone care se volete trovare un po' di serenità.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

Molti di voi si trovano davanti ad iniziative o decisioni insolite: dovete avere il coraggio delle vostre scelte e non lasciarvi influenzare dagli altri, dalle circostanze o, peggio, da eccessivo entusiasmo. Seguite l'intuito, la fantasia, l'estro.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

L'interferenza di una persona della famiglia nella vostra vita privata vi darà un po' fastidio, ma se sarete pazienti e non vi innervosirete avrete una giornata positiva. Più vivaci e attivi potrete indrodurre qualcosa di nuovo nella vostra vita.

ARREDAMENTI
DORLIGO
MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

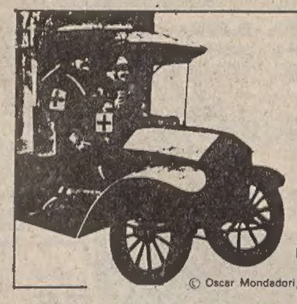
L'ANEDDOTO

Quando Diderot cominciava la sua carriera di scrittore, ebbe da un libraio una piccola somma di denaro per un suo volumetto. Appena tornò a casa con la sommetta, la moglie non voleva accettar quei denari, credendo che fossero di provenienza sospetta, non potendo persuadersi che un libraio avesse dato quella somma in compenso di un po' di carta scritta male. E quando il marito riuscì a dimostrare la verità di quel che egli le aveva detto, la buona donna meravigliata voleva che Diderot riportasse la somma al libraio, perché — diceva — il poveretto era stato ingannato.

* * *

Diderot racconta che la cosa che gli aveva fatto maggior piacere nella vita fu quando un giorno, essendo ormai celeberrimo, incontrò un tale del suo paese che molto ingenuamente gli disse:

— Caro Diderot tu sei famoso e tutti ti lodano ma non credere di valere quanto tuo padre. Tu non potrai mai essere un uomo bravo e buono come lui!



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — *Prima guerra mondiale, fronte italiano. Il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, rimane ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e deve farsi trasferire a Milano per curarsi. Qui lo raggiunge la sua compagna, Miss Catherine Barkley, che gli comunica pochi giorni prima della fine della sua licenza di essere incinta. Henry tuttavia deve ripartire per il fronte, dove trova una situazione disastrosa: dopo le vittorie dell'estate, che hanno completamente distrutto uomini e mezzi, proprio sotto le prime nevi gli austriaci stanno riprendendo vigore, e sfondano a Caporetto. È la ritirata! Henry vi partecipa fino a quando non rischia di farsi fucilare ingiustamente; allora decide di gettare la divisa e di darsi alla macchia. Raggiunge Milano, poi Stresa, dove ritrova finalmente la sua Catherine e passa il tempo giocando al bigliardo.*

XLIV

Saggezza e cinismo

Stappa una bottiglia per piacere» disse. «Così prenderemo un piccolo rinforzo». Lo champagne era ghiacciato e veramente secco, eccellente.

«Bisogna ch'io parli italiano. La stancherà molto? E' la mia debolezza adesso».

Riprendemmo a giocare, bevendo champagne tra un colpo e l'altro e chiacchierando in italiano, ma poco, tutti intenti al gioco; il conte Greppi fece cento e uno lasciandomi a novantaquattro, e sorrise battendomi un leggero colpo sulla spalla.

«Ora berremo l'altra bottiglia e lei mi parlerà della guerra».

Non volle sedersi prima di me.

«Se parlassimo di qualche cosa d'altro?» domandai.

«Non vuole parlare di guerra? Bene. Che cosa ha letto di bello in questi mesi?».

«Non ho letto nulla» dissi. «Temo di diventare cretino».

«Certo no. Ma bisogna leggere».

«E' uscito qualche cosa d'importante, durante la guerra?».

«Un francese, Barbusse, ha scritto *Le Feu*. E c'è anche *Mr. Bristling sees'through it*». (Il signor Bristling vede al di là).

«No, non dovrebbe!».

«Come?».

«Non dovrebbe *vedere al di là*. Questi libri li ho veduti anch'io, in ospedale».

«Li ha letti anche?».

«Sì. Ma non sono buoni».

«*Mr. Bristling*, mi è parso uno studio molto ben fatto di quel che è adesso l'anima dell'inglese medio».

«Forse m'intendo poco dell'anima».

«Povero ragazzo! Ma nessuno di noi si intende dell'anima. Lei è credente?».

«Quando è buio».

Il conte Greppi sorrise, facendo girare il bicchiere tra le dita.

«Io speravo di diventarlo invecchiando» disse, «ma non posso dire d'esserci riuscito. E mi spiace molto».

«Desidera di vivere anche dopo la morte?» gli domandai. E subito mi pentii d'avergli ricordato la morte. Ma non badò alla parola.

«Secondo il genere di vita. Questa d'ora, sì, a me pare seducentissima. Vorrei viverla sempre». Sorrise. «Del resto, ci son già quasi riuscito».

Parlavamo sprofondati nelle grandi poltrone di cuoio, lo champagne immerso nel secchiello e le coppe sul tavolino.

«Quante cose le sembreranno strane, se invecchierà come me».

«Ma lei non ha nulla d'un vecchio».

«Sì, il mio corpo è invecchiato. A volte temo che un dito mi si spezzi e cada come un'asticciola di creta. E intanto lo spirito non invecchia. Non è molto più savio di prima».

«Lei è pieno di saggezza».

«No, è una leggenda la sagezza dei vecchi. Non diventano saggi. Diventano solo prudenti».

«Forse sarà questo esser savi?».

«Ma è molto sgradevole, questo modo di esserlo. Lei che cosa apprezza di più?».

«Le persone che amo».

«Anch'io. E non è essere savi. E' attaccato molto alla vita?».

«Sì».

«Anch'io. Perché è tutto quello che ho. E offrire ricevimenti per i miei compleanni» sorrise. «Forse lei è più savio di me. Non dà ricevimenti per i suoi compleanni». Bevemmo insieme.

«Che cosa pensa sinceramente della guerra?» gli domandai.

«Mi pare una cosa stupida».

«Chi vincerà alla fine?».

«L'Italia».

«Perché?».

«E' il paese più giovane».

«Sempre vincono i paesi più giovani?».

«Per un certo tempo sì, vincono i paesi giovani».

«E dopo?».

«Invecchiano».

«E diceva di non essere saggio!».

«Caro ragazzo, questa non è saggezza. E' cinismo».

«A me pare saggezza».

«Non esattamente. Potrei citarle anche degli esempi in contrario. Ma non è sbagliato del tutto. Siamo alla fine con lo champagne, non è vero?».

«Quasi».

«Potremmo bere un'altra bottiglia. Poi devo salire a cambiarmi».

«Forse è meglio ch'io non beva altro per ora».

«E' proprio certo di questo?».

«Sì, grazie». Il conte Greppi si alzò.

«Spero che avrà molta fortuna. Che sarà sempre felice e sano».

«Grazie. Io le auguro di vivere sempre».

«Grazie. E' quasi fatto. Ma se mai diventerà religioso, preghi per me dopo la mia morte. Sto già incaricandone gli amici. Speravo di diventare credente, ma non è stato così».

Credetti d'intravedere un sorriso amaro, ma non ne fui certo; era tanto vecchio, aveva il viso così fitto di rughe, che ogni sorriso impegnava tutti i lineamenti e si perdevano le sfumature.

«Non è impossibile ch'io diventi credente» dissi. «In ogni caso pregherò per lei».

«Ho sempre immaginato di aver la fede al momento di morire. Tutti i miei sono morti così; ma non so come, non è il mio caso».

«Forse è presto per dirlo».

«Forse è già tardi. Forse sono passato al di là dei sentimenti religiosi».

«I miei nascono nel buio».

«Pure è innamorato. Non dimentichi che è un sentimento religioso».

«Lei crede?».

«Certo». Fece un passo verso il tavolino. «E' stato veramente gentile a venire».

«Mi sono divertito moltissimo».

«Sale con me?».

Ci fu burrasca la notte, e mi svegliai che la pioggia batteva ai vetri. Da una finestra aperta l'acqua entrava nella stanza. Qualcuno aveva bussato. Andai ad aprire, molto piano per non svegliare Catherine. Era il barman. Aveva l'impermeabile e teneva in mano il cappello bagnato.

«Posso parlarle, Tenente?».

«Che succede?».

«Una faccenda seria»

Guardai nella stanza buia, vicino alla finestra si scorgeva l'acqua sul pavimento. «Entra» gli dissi. Tenendolo per il braccio l'accompagnai in bagno, chiusi a chiave e accesi la luce. Sedetti sull'orlo della vasca.

«Cosa succede, Emilio? Qualche pasticcio per te?».

«No. E' lei, Tenente, che si trova in un pasticcio».

«Ah sì?».

«Debbono venire ad arrestarla domattina».

«Ad arrestarmi?».

«Sono venuto ad avvertirla. Li ho sentiti discorrere di questo al caffè, in paese».

«Capisco».

Restava in piedi davanti a me coll'impermeabile bagnato, tenendo in mano il cappello fradicio.

«Perché vogliono arrestarmi?».

«Per qualche cosa che riguarda la guerra».

«Sai per che cosa?».

«No. Ma so che lei era stato notato, l'altra volta, in uniforme e adesso è in borghese. Dopo la ritirata arrestano tutti».

Ci pensai su un attimo.

«Quando vengono ad arrestarmi?».

«Domattina. Non so quando precisamente».

«E che cosa dovrei fare secondo te?».

Infilò il cappello nel lavabo, era davvero fradicio e sgocciolava sul pavimento.

«Che l'arrestino può non importarle niente, se non ha niente da temere. Ma è sempre un pasticcio. Soprattutto adesso».

«Non ho voglia che mi arrestino».

«Allora scappi in Svizzera».

«In che modo?».

«Con la mia barca».

«C'è burrasca sul lago» dissi.

«No, il peggio è passato. Se la caverà benissimo».

«Quando dici di partire?»

«Subito. Quelli possono venire appena è chiaro».

«E il bagaglio?».

«Lo prepari. Svegli la signora e le dica di vestirsi. Alle valigie penserò io».

«Cosa fai intanto?».

«Sto qui ad aspettare. Non voglio che nessuno mi veda».

Aprii la porta. Richiusi e fui nella stanza. Catherine era sveglia.

«Cosa c'è?» domandò.

«Tutto bene, Cat. Vuoi alzarti subito e venire con me in Svizzera? Prendiamo la barca».

«Sei tu che hai queste voglie?».

«No» dissi. «Preferirei tornare a letto».

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

COLLABORATRICE familiare fissa per villa città cercasi. Tel. 795004 mattina. 4076 B

REFERENZIATA per persona sola cercasi. Telefonare 69168 dalle 10 alle 12. 4115 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

AUTISTA patente C o altro offresi a ditta. Telefonare 568186. 4024 C

OFFRESI [illegible] pedicure callista [illegible] lunga esperienza. Telefonare ore 8-10 e 13-1[illegible] tel. 4[illegible]. 4109 C

19.ENNE ragioniera con conoscenza lingua slovena cerca impiego. Tel. 220519 mattinata. 4080 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3961 CC

SERRAMENTI
[illegible] e verande
[illegible]
LANG [illegible] S. Nicolò 18
tel. [illegible]0155

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguia[illegible] rimanenze. Sollecitudine serietà. Tel. 749441. 3726 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3961 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 3942 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti acqua gas riscaldamento, subito. Tel. 767424. 4098 CC

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta pone con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE Tel. 733373

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti 422298, 410275. 3847 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI Gorizia Monfalcone e limitrofe attenzione! Cercansi signore-ri anche dopo lavoristi automuniti per facile lavoro pubblicitario. Nessun investimento. Garantiamo serietà e ottimi guadagni. Per appuntamento telefonare (0438) 34963 ore ufficio. 336 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi 18-25 anni per attività promozionale. Retribuzione media 500.000. Contratto a termine 3 mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 via Mazzini 32 Euroclub. 4094 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma n. 30, Trieste, orario 9-12. 050008 D

CERCO lavorante parrucchiera tre giorni alla settimana. Tel. 750271. 4095 D

IMPIEGATO/A esperta contabile cercasi. Pregasi risposta manoscritta a Publikompass, cassetta n. 12/N, 34100 Trieste. 4121 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

CAR affitta FABIO SEVERO matrimoniale soggiorno cucinino bagno terrazzo comfort arredato permanenza transitoria a non residenti. 300.000. Tel. 631192. 4120 I

FLAVIA affittasi luminoso, 4 stanze, servizi, esclusivamente ufficio-ambulatorio. Solario. Tel. 61061, 16-19. 4012 I

IMMOBILIARE ESPERIA affitta ufficio centralissimo, sei stanze. Informazioni via Battisti 4, tel. 750777. 372 I

STADIO affittasi box auto, con acqua. Solario. Tel. 61061, 16-19. 4012 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima, mq 280 in casa di prestigio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1481 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio viale D'Annunzio, 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1481 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, servizi, cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 813005. 6/3 L

BOX cercasi urgentemente, singolo, qualsiasi zona, max 50.000. Tel. 64377. 4119 L

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1333 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M DA PIAZZA UNITA', VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 3921 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DI.BE.MA. Offerte valide sino all'11 aprile. Vino S. Tombacco 12° a 590, 10° e 1/2 a 490; bibite familiari Schweppes a perdere tonica arancio pompelmo limone a 500, Vecchia Romagna Nera a 5.900, bianca a 4.900, olio di girasole Topazio a 1.100, 5 kg Floi lavatrice a 5.900, pacco 8 crostatine Mulino Bianco a 1350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 3666 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, fisso mensile, clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 4056 P

A.A. PER Trieste-Muggia offresi lavoro di rappresentanza. Telefonare al 040-231651 ore 12-15. 4093 P

CONCESSIONARIA esclusiva attrezzature/articoli parafarmaceutici cerca rappresentanti possibilmente introdotti nel settore per Trieste-Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28 M, 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva casa leader nel settore macchine e attrezzature per le pulizie industriali e semi industriali cerca rappresentanti per Trieste-Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 M, 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva prodotti pulizia e igiene cerca rappresentanti per vendita dettaglio e settore industria e convivenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 M, 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva settore alimentare provincia Gorizia cerca persone od organizzazione vendita introdotta. Telefonare 0481-777575. 332 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 127 Rustica, Fiat 128, Fiat 124, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Ford Capri, Opel Ascona, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/4 Q

GRATIS
il montaggio delle autoradio da
FULVIO BACCHELLI RACING
VIA MACHIAVELLI 3 - TRIESTE

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3892 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4091 Q

A.A. RENAULT L. Dagri via Flavia 118 autovetture d'occasione in garanzia: Fiat 127, 128, 128 coupé, 124, 125 Special, 132. Citroen Dyane 6. Ford Fiesta 1100, Escort. Lancia Beta HPE 1600, Beta spider. Renault R 5 TL, TS, R 6 TL, R 14 TL, R 14 TS, 20 TS. Fuego GTX 2000, 15 GTL. Simca 1308 GT, 1000 LS. 9/4 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 37, tel. 61550 Opicina. La troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti, pagamento 42 mesi senza cambiali, senza ipoteche. Occasioni: 500L 72, 73, 126 Brown 80, A 112 Elegant 77, 79, 128 3 p. coupé 75, 124 spider Rally 74 Abarth, 128 berlina 71, 72, 131 Special 1300 77, 132 1600 GLS 76, 900 T promiscuo 75, Alfetta 1.8 73, Alfetta GTV 1.8 75, Alfasud 75, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 72, Ford Fiesta 1100 L 77, e altre ancora. T.A. 368 Q

A. ATTENZIONE pagamento fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP 79, GT Junior 1600 73, Alfetta 2000 77, Alfetta 1800 75, Alfetta 1600 GT 78, Giulietta 1600 79, A 112 Elegant 78, BMW 316 79, BMW 320 i 77, BMW 520 i 79, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 132 GLS 77; Fiat 131 1300 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 128 Sport 3 p. 78, Mini Clubman 76, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tomaso 80, Mini 1001 74, Renault 5 TL 77, Renault 14 GTL 78, Ritmo 65 CL 78, Scirocco GTI 80, Moto Benelli 250. Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 1538 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3, 1.6, Fiat 127 3 porte, 128, 124 Sport coupé, 131 1.3, 1.6, 131 Racing, 132 GLS, 128 fam., 128 Rally, 850 Sport, Mini 90 120, A 112 70 HP, Alfasud, A. R. 2000, Giulia 1.3, R 5 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort, Capri, Taunus, Maggiolino, Audi 80, A 111 gas, Ford Transit diesel 78, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307, 1308, Horizon LS, GLS, 1510 LS, Sunbeam GL, GLS, Chrysler 1610, Solaria GLS 5 m. 1520 Q

A. FIAT 125 ottimo stato vendo L. 650.000, tel. 731230. 4005 Q

A. FIAT 127 1975, km 40 000 perfetta vendo, tel. 796348. 4099 Q

A. OCCASIONE vendo Skoda 100 L 1972 buone condizioni, tel. 422766 dalle 19 in poi. 3578 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare, tel. 231193. 7/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. VALUTIAMO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800, 1600 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 80, 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300 73, Alfasud TI 80, Alfasud 5 m. 79. FIAT 132 2000 77, 131 Supermirafiori 1300 78. LANCIA coupé 2000 79, Delta 1300 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. INNOCENTI De Tomaso 79. CITROEN GTI 2400 iniezione 79. VOLKSWAGEN Golf GTI 79. BMW 733i 79, 320 iniezione 78, 318 79. PEUGEOT 104 S 80, 5 porte. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 4082 Q

ALFASUD 1300 super 1978 ottime condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, AR GT 1300, AR 1300 71, R 4 Volkswagen 72, 238 Pullmino, 850 Pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. B Casale 7. Tel. 826084. 1140 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Renault 5 Alpine 79, Citroen GSA 80, 124 71, 850 familiare 71, 127 73, Fiesta 78, 76, Giulia 75, 72, Opel City 77, Fulvia Montecarlo 73. 4051 Q

AUTOMERCATO Rossetti 51, tel. 772122. Giulietta 1.8 80, 125 special 72, 124 1200 72, 1750 71, Giulia super 72, 1300 71, 128 72, Mini 120 75, 1001 73, MK3 71, 127 73, 72, Fulvia coupé 73, A 112 76, 72. T.A. 359 Q

AUTOMOBILI USATE CON GARANZIA. Alfetta 2000, Alfetta 1.8, Giulietta 1.6, GT Junior 1.3, Giulia 1.3 nuova Super, Alfasud Fiat 131, 132 2000 gas, Ritmo 60 L, 60 CL, Fiat 128 familiare, Fiat 500, BMW 320 iniezione, Dyane 6. PERMUTE RATEIZZAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 4083 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Vende Fiat campagnola 73, Pullmino 850 75, 126 Personal 78, Mini 90 76, 128 73, 125 Special 1972, Renault 4 74 e furgoni 850. T.A. 295 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 - Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 1979-1976-1973, Alfasud 1980 km 6000, 1979 km 16000, Giulia 1300, 131 Racing 1979, Ford Escort 1979, 112 1980-1974, Spitfire 1979, 128 Coupé, Rally, familiare, 125 Special automatica, Mini, Honda 1000, Benelli 125. 1535 Q

BETA Coupé 1300 dicembre '76 ruote lega vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

BMW 520 1975 impianto gas bellissimo vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato, telef. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CERCASI Fiat 1800 o 1500 lunga o Opel Rekord, possibilmente colore scuro, tel. 747500. 4100 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN GS Pallas 1979 perfettissimo garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

CITROEN GS AX 3 4000 km accessoriatissima perfetta in garanzia prezzo nuovo su strada 8.750.000 occasione 20% sconto, tel. 0481/46693. 324 Q

DYANE 6 1975 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 127 CL 1978 perfettissima vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

FIAT 500 ottimo stato vendo, telefonare 941406 pomeriggio. 4114 Q

FIESTA 1100 Festival 1 mese di vita occasionissima vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FOR Sale vende senza acconto, né cambiali, né ipoteche, automobili, moto, caravan, barche usate di prezzi migliori. Massime valutazioni Vs. usato. Passa in via della Tesa 39 o telefona al 942470. 050168 Q

GOLF GTI 1979 bianco perfetto vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

GOLF 1600 diesel GL 3 porte metallizzato novembre '80 km 2000 garanzia casa vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

GT 1300 km 10.000 gomme nuove bellissima vendo 800.000, tel. 7722557 - 567228. 4099 Q

LANCIA Beta HPE 1600 '80 vendesi Concessionaria Renault via Flavia 118, tel. 828731. 9/4 Q

MERCEDES 280 77, 250 SE 71, Rover 3500 tutti gli optional 78, BMW 3.0 72, CSI 200, Alfetta GTV 1600 aria condizionata 79, Alfa 2000, 1750, 1600, 1300, Duetto 1750, Fiat 125 gommone 72, 125 Special 78-76-73-71, 128 coupé 72-73, 124 familiare, 124 coupé 72, 850, 500, R 5 75, Opel Commodore coupé 1900 gas, Opel City 3 porte 79, Peugeot 504 74. Tel. 231193. 305 Q

PRIVATO vende Alfasud 1200 '77 superaccessoriata gomme cerchioni antifurto tettuccio ecc. Visibile Autosalone «Trieste» Giulia 10, tel. 569529. 003906 Q

RENAULT 20 TS 5 marce con garanzia, veramente ottima vendesi Concessionaria Renault via Flavia 118, tel. 828731. 9/4 Q

SCIROCCO GTI 1980 metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

URGENTE vendo 127 ottimo stato, telef. pasti 574635. 4117 Q

VENDO camion Fiat 100 NC 50 q.li portata perfette condizioni, tel. 43245. 4107 Q

VENDO Mini Cooper 1300 anno 1975 accessoriata perfetta, tel. 823822. 3835 Q

VISA Club 1979, 1980 perfettissime garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

VOLKSWAGEN Polo 900 L 1976 vendesi rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

VOLKSWAGEN K 70 1972 adatto traino L. 800.000 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 1976 e 1978 bellissime vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

127 1972 Giannini N.P.S. vendesi, telef. 820221 mattino. 7/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.A.A. CORSO ITALIA cedesi ampio negozio con arredamento, licenza tab. IX/X. Superficie mq 150 circa. Altro mq 120 su due piani con licenza tab. X/XI. Immobiliare Canarutto 69349 lunedì. 4047 R

Continua in 18.a pagina

PAGINA DEI MOTORI

UN SIGNIFICATIVO PARAGONE EUROPEO ED EXTRAEUROPEO

Benzina: è in Italia la più cara del mondo

ROMA — La benzina italiana è la più cara del mondo: è questo, almeno, il dato che si ricava da un raffronto tra i prezzi dei carburanti in 36 paesi (19 europei e 17 extraeuropei) compiuta da uno studio reso noto in occasione del recente Salone internazionale dell'automobile di Ginevra. Il raffronto si riferisce ai prezzi della benzina «super» in vigore agli inizi del 1981 ed è stato espresso, nello studio, in franchi svizzeri in base al cambio delle banconote (e non al cambio della divisa ufficiale).

Nonostante le lievitazioni nei prezzi intervenute da allora e le inevitabili inesattezze dovute alla «doppia» conversione (prima in franchi e poi in lire), la classifica dà un'idea abbastanza esauriente delle differenze di prezzo esistenti nei singoli paesi e delle difrerenze tra la media dei prezzi nel mondo occidentale e quello dei paesi in via di sviluppo.

Mentre, infatti, in Europa, i prezzi della benzina variano da un massimo (nel gennaio 1981) di 850 lire (in Italia) a un minimo di 550 lire (in Jugoslavia), nei paesi extra-europei le differenze sono molto più accentuate: si va infatti da un minimo «assoluto» di 75 lire al litro in Venezuela (paese produttore di petrolio) a un massimo di 815 lire (in Brasile). La media dei prezzi nei paesi extra-europei oscilla comunque tra le 170 e le 500 lire al litro.

Ecco una tabella in cui sono riportati i prezzi della benzina «super» (in vigore ai primi dello scorso mese di gennaio) nei principali paesi europei ed extra-europei. I dati dello studio elvetico sono stati convertiti in lire al litro sulla base della quotazione di 540 lire per franco svizzero. Per valutare correttamente la tabella occorre, infine, tener conto anche della differenza di ottani che caratterizza la benzina venduta nei vari paesi (il numero degli ottani è generalmente più basso nei paesi extra-europei).

Paese	prezzo «super» in lire
EUROPA	
Italia	850
Francia-Portogallo	770
Danimarca	765
Spagna	750
Belgio	735
Svezia	725
Svizzera-Finlandia	
Austria	670
Grecia	660
Norvegia-Olanda	650
Germania-Gran Bretagna	630
Irlanda	615
Jugoslavia	600
Lussemburgo	550
PAESI EXTRA-EUROPEI	
Brasile	815
Sud Africa	730
Marocco	710
Giappone	700
Israele	635
Nuova Zelanda	510
Tunisia	490
Argentina	480
Turchia	475
Thailandia	410
Algeria	375
Australia	350
Stati Uniti	325
Canada	275
Libano	260
Messico	170
Iran	165
Venezuela	75

ROMA — Se dal raffronto tra i prezzi della benzina nei 36 paesi considerati dallo studio svizzero non emergono notizie confortanti per gli automobilisti italiani, le cose vanno un po' meglio se, invece della benzina, si considerano i prezzi del gasolio per autotrazione. Limitando il raffronto ai soli paesi europei, infatti, il prezzo del gasolio in Italia (sempre riferito ai primi di gennaio) si trova ai livelli più bassi della «classifica» europea:

Paese	prezzo in lire al litro
Gran Bretagna	670
Austria	650
Germania	580
Francia	555
Irlanda	505
Finlandia-Jugoslavia	470
Belgio-Danimarca	435
Olanda	425
Spagna	410
Lussemburgo-Svezia	360
Italia	327
Norvegia-Grecia	320
Portogallo	300
Turchia	120

CIRCA UN MILIONE DI LIRE PER FAMIGLIA

Il carburante costa il 10% del reddito

ROMA — Le famiglie italiane spendono mediamente il dieci per cento del loro reddito per gli acquisti di benzina e cioè circa un milione di lire l'anno (i dati — desunti da uno studio della Banca d'Italia — si riferiscono però al 1979, quando la benzina costava il 40 per cento in meno di quanto costa oggi). La spesa per l'acquisto di benzina non è diffusa come si potrebbe pensare: più di un quarto delle famiglie italiane — per l'esattezza il 28 per cento — non spende infatti denaro per l'acquisto di carburante.

Dall'indagine compiuta dall'istituto di emissione sul reddito degli italiani nel 1979 si rileva anche che la spesa per la benzina sfiora quasi il quarto del reddito degli italiani delle fasce meno abbienti (fino a due milioni di lire), con il 22 per cento del loro reddito, contro il 12,9 per cento della fascia tra due e quattro milioni e appena il 7,4 per cento di chi ha un reddito superiore ai 12 milioni di lire l'anno.

E inoltre da notare che, in quest'ultima fascia di reddito, soltanto il 3,3 per cento delle famiglie non spende soldi per la benzina. Per quanto riguarda invece la suddivisione per aree geografiche, non spendono denaro per la benzina il 37,3 per cento della famiglie italiane del Sud e delle isole contro il 23 per cento delle famiglie del Centro-Nord.

RITOCCATO DOPO 7 ANNI IL CLASSICO COUPÉ VOLKSWAGEN

Il nuovo volto della Scirocco

A sette anni dal suo debutto la Volkswagen Scirocco si rinnova. Alcuni sapienti tocchi alla carrozzeria e agli interni danno a questo affermato coupé sportivo, la linfa necessaria per affrontare, con tutte le carte in regola, un periodo di rinnovati successi.

La nuova Scirocco conserva tutta l'originalità del modello che l'ha preceduta, con il quale ha molto in comune: versatilità e compattezza, grazie al concetto di un coupé 2+2 con un grande portello posteriore; prestazioni superiori alla media; caratteristiche di marcia sportive. A ciò si aggiungono: la carrozzeria totalmente nuova, con l'abitacolo più spazioso e il vano bagagli di maggiore capacità (sono 74 litri in più); l'aerodinamica migliorata, con un coefficiente di penetrazione (Cw) ridotto a 0,38: il consumo più basso, grazie alla costruzione di peso vantaggioso unita a una più ridotta resistenza all'aria e ad opportuni accoppiamenti motore-cambio; un distacco più evidante dalla berlina, grazie ad un nuovo e originale styling esterno ed interno; la sicurezza e la durata della carrozzeria ulteriormente accresciute.

L'aerodinamica ha svolto un ruolo determinante nello sviluppo della nuova Scirocco. Ha richiesto spigoli più morbidi, superfici diversamente sagomate, eliminazione di elementi di disturbo come i gocciolatoi, una coda rialzata e l'applicazione di spoilers. Inoltre si è dovuto tenere conto dell'abitacolo ampliato e del vano bagagli più capace.

La nuova Scirocco viene offerta sul mercato italiano, in tre versioni di motore: 1300 clc - 60 CV (44 kW), 1600 cmc - 85 CV (63 kW) e 1600 cmc - 110 CV (81 Kw). I valori di consumo, secondo la norma DIN 70030, sono: nel ciclo urbano tra 10,1 e 11,2 litri/100 km, a 90 km/H tra 6 e 6,4 litri/100 km e a 120 km/h tra 7,3 e 9 litri/100km. Anche nelle prestazioni si sono ottenuti vantaggi per ogni motorizzazione. Ecco i principali valori: 1300 cmc - 60 CV (44 kW): velocità massima 156 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 14,8 secondi; 1600 cmc - 85 CV (63 kW): velocità massima 174 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 11,8 secondi; 1600 cmc - 110 CV (81 kW): velocità massima 190 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 9,5 secondi. Con il motore di 60 CV viene fornito il cambio a 4 marce, mentre il propulsore di 85 CV è combinato con il cambio meccanico 4 + E, nel quale la quinta marcia riduce il regime di rotazione e abbassa il consumo. La Scirocco con motore di 1100 CV ha invece, di serie lo sportivo cambio a cinque marce a rapporti ravvicinati.

La Scirocco viene offerta in due diverse versioni d'equipaggiamento di cui ognuna rappresenta un'offerta completa. La Scirocco «GL», riconoscibile dai proiettori alogeni a largo fascio con gli antinebbia integrati nella mascherina, punta sull'eleganza e non soltanto le signore sapranno apprezzare il fatto che la plancia è disponibile in cinque colori per adattarsi alla tonalità di colore dell'equipaggiamento interno. I modelli «GL» hanno anche il volante sportivo a quattro razze, il contagiri e l'orologio digitale. La Scirocco «GT» mettê in rilievo il carattere funzionale e sportivo della vettura. Ha doppi proiettori rettangolari alogeni e la scritta «Scirocco» sul lunotto. L'equipaggiamento esterno è prevalentemente di colore nero.

Un suggerimento firmato Peugeot per un buon risparmio di benzina

DAL NOSTRO INVIATO

PADENGHE DEL GARDA — *«Ecò» come economia. Le già parsimoniose Peugeot 104 hanno aggiunto al loro interessante bagaglio un'ulteriore dote: la possibilità di «denunciare», in qualsivoglia condizione di guida, il comportamento sprecone dell'automobilista. Una facoltà squisitamente attuale, nella presente congiuntura energetica, in cui regna l'imperativo del minor consumo possibile; un risultato socialmente positivo e da ripetere; un esempio che sarebbe utile seguire.*

E tutto ciò può essere ottenuto con discreta semplicità, essendo sufficiente l'adozione di uno speciale dispositivo che, appunto, segnala il modo più razionale di guida, e che è stato, con significato subito evidente, denominato econoscopio. Tale dispositivo si compone di tre parti: a) di un gruppo di lampade spia applicato sul cruscotto (sulle 104 in posizione decisamente favorevole per la visibilità), b) di un captatore; c) di collegamenti elettrici e pneumatici.

Le lampade spia sono due: una gialla con tre livelli di luminosità che corrispondono ad altrettanti livelli di economicità, una arancione che indica un comportamento di guida decisamente anticonomico. Il captatore è costituito da una capsula che racchiude una membrana collegata a un circuito elettrico: esso si trasforma da un segnale di depressione prelevato dal collettore di aspirazione del motore in un segnale elettrico proporzionato al valore della depressione stessa. Per ottenere delle indicazioni sufficientemente attendibili la taratura del captatore è eseguita rispettando determinati valori. Il captatore deve essere piazzato nell'interno del vano motore e collegato con una tubazione al collettore d'aspirazione, quindi elettricamente al gruppo lampade piazzato sul cruscotto».

Dalle non sempre comprensibili descrizioni tecniche alla pratica: le 104 «ecò», cioè quelle dotate di econoscopio (ma possono essere equipaggiate di tale dispositivo molte altre vetture: per la Peugeot valgono tutti i modelli, 304, 305, 504, 505 e 604) sono state portate da un gruppo di giornalisti del settore a fare il periplo del Garda: 151,8 chilometri di strade sufficientemente difficili, piene di curve, di saliscendi con frequenti attraversamenti di abitati.

Al termine della prova, eseguita mantenendo certamente lo sguardo sulla strada, ma molto spesso spostandolo sulle luci dell'econoscopio, sono state tirate le somme: i 151,8 chilometri del «tour lacustre» sono stati coperti con un dispendio di carburante di poco più di sei litri, equivalente a 24,97 km per litro di benzina (il risultato migliore è stato di 3,5 litri, ovvero 43,37 chilometri con un litro).

Sono indici esasperati, evidentemente, da una guida non normalizzata: ma sono risultati che sottintendono preziose indicazioni e suggerimenti di quanto può essere fatto sulla via del risparmio energetico, sia da parte delle «case» costruttrici, sia da parte degli utenti. L'esempio della Peugeot insegni.

Alessandro Cappellini

RICERCA DI COMPROMESSO PER FRENARE L'«INVASIONE GIALLA»

Usa e Giappone alla trattativa

TOKIO — Il segretario capo di gabinetto Kiichi Miyazawa ha espresso la speranza che gli Stati Uniti chiariscano quali passi intendano compiere all'interno per rivitalizzare l'industria automobilistica americana in difficoltà, dal momento che chiedono restrizioni volontarie al Giappone nelle esportazioni di auto verso quel paese. Ad una conferenza stampa, egli ha confermato che i due paesi inizieranno negoziati a livello di lavoro, a Tokio, questa settimana, sul problema della limitazione del forte afflusso di auto giapponesi sul mercato Usa.

Le vendite di automobili giapponesi in Usa hanno seguitato ad essere alte a marzo, raggiungendo le 193.547 unità, +9,4% rispetto a 176.954 unità nello stesso mese dell'anno scorso, secondo un rapporto delle consociate per le vendite delle fabbriche giapponesi di automobili. I giapponesi vendettero di più. Ciò è secondo (195.008 unità) solo nel maggio 1979, allorché il timore che scarseggiasse la benzina scatenò il boom delle auto giapponesi. Quindi l'aliquota di mercato delle auto giapponesi negli Usa è stata a marzo del 20,1%, +0,3% rispetto al 19,8% di un anno fa, ma di 3,7 punti inferiore al massimo assoluto del 23,8% registrato a febbraio quest'anno.

Fra le fabbriche di auto giapponesi, la Toyota Motors Co. ha venduto 60.626 unità nel mese, +3,6% rispetto a 58.575 unità un anno fa. Questa è la più alta vendita mensile di una singola fabbrica di automobili giapponese. Il record precedente era 59.517 unità registrato pure dalla Toyota nel febbraio 1980. La Nissan Motors Co., la seconda fornitrice in ordine di grandezza, ha incrementato le vendite dell'1,3% portandole a 48.933 unità da 48.320 unità. Il primo balzo annuale in otto mesi dal luglio dell'anno scorso.

A essa tengono dietro la Honda Motors con 35.880 unità, +8,4% la Toyo Kogyo Co. con 16.946 unità, +43,4% e la Mitsubishi Motors corp. con 14.431 unità, meno 15,5%.

Frattanto i costruttori d'auto Usa, finora angosciati dal ristagno, hanno pure largamente aumentato le vendite in marzo grazie ai ristorni reintrodotti il mese innanzi. Secondo un rapporto delle industrie automobilistiche Usa, essi hanno venduto un totale di 719.044 unità nel mese, +7,3% rispetto a 670.151 unità un anno fa, il primo aumento in quasi due anni dal febbraio 1979. Ciò inoltre rappresenta un guadagno del 32,3% rispetto alle 543.593 unità del mese avanti. Quindi il totale delle immatricolazioni nel mese è stato di 962.573 unità (+7,5% rispetto a 895.116 un anno avanti).

I colloqui tra giapponesi e americani sul problema dell'auto dureranno quasi tutta la settimana. I delegati americani giunti ieri, sono guidati da Stephen Q. Lande. Il loro incarico non è quello di intavolare trattative ma di illustrare le proposte elaborate dalla speciale commissione della Casa Bianca per far uscire l'industria dell'auto dalla crisi: è questa la linea scelta dal governo di Washington per aggirare i problemi di vario genere che verrebbero posti da una richiesta specifica di una limitazione dell'export.

Si preferisce, invece, «far capire» il tipo di autolimitazione che ci si aspetta dagli esportatori d'auto giapponesi perché possa avere efficacia il programma di ripresa del settore. Il 1980 passerà alla storia come una delle annate peggiori per l'industria dell'auto Usa e come l'anno del boom dell'auto gialla: i giapponesi ne hanno vendute 1,9 milioni circa negli Usa, conquistando il 23% del mercato.

Fiat 147 giunge sul mercato argentino

BUENOS AIRES — La «Sevel», la società che raggruppa in Argentina le attività della Fiat e della Peugeot, ha annunciato l'immissione sul mercato argentino della «Fiat 147» (la 127 prodotta in Brasile), aggiungendo che nel futuro una parte dei componenti verranno realizzati in Argentina. All'Ansa, l'ing. Raul Sanchez, uno dei massimi dirigenti della «Sevel», ha detto che si tratta di un primo passo verso l'integrazione della produzione degli stabilimenti della Fiat brasiliana e della Sevel.

«Per il momento, la 147 è importata in Argentina — ha detto l'ing. Sanchez — ma in un secondo tempo sarà integrata parzialmente, con un aumento graduale dei componenti fabbricati in questo paese, anche se il futuro dipende dalle regole di gioco che stabiliranno i due paesi». La presentazione del modello effettuata dalla Sevel ha messo in rilievo come nel mondo siano state prodotte più 127 (3,7 milioni) di tutte le automobili presenti oggi in Argentina, che sono 3,1 milioni. Nei programmi immediati della «Sevel» vi è nei prossimi mesi la realizzazione di una «pick-up» su meccanica 504 e il lancio in Argentina del modello 505.

La Laverda passa alla Fiat Trattori

TORINO — La Fiat Trattori, società caposettore nel campo del macchianrio agricolo del gruppo Fiat, a conclusione di trattative da tempo in corso, ha acquisito la totalità del pacchetto azionario della società Laverda, azienda leader nel settore delle miettrebbie in Italia, della quale deteneva già una quota minoritaria.

Tutte con l'estintore le auto tedesche?

BONN — Le automobili tedesche potrebbero di qui a poco essere tutte equipaggiate, obbligatoriamente, con un estintore. Dipende dalla rapidità con la quale i legislatori risponderanno all'appello urgente che è stato loro rivolto dall'Associazione nazionale dei vigili del fuoco affinché questo obbligo sia stabilito per legge in Germania.

I sostenitori di questa necessità fanno valere che ogni anno in Germania 80 persone muoiono e 450 rimangono gravemente ferite in incendi d'auto.

A.R.D.E.A.
Via Padovan 4 - 6
(dietro il cinema Cristallo)
OFFICINA SPECIALIZZATA
AUTOVETTURE DIESEL
RIPARAZIONI E TARATURA POMPE E INIETTORI
Servizio BOSCH - CAV

LA FORD PRESENTA IN ITALIA I SUOI NUOVI VEICOLI INDUSTRIALI «MEDI»

Un Cargo per le strade europee

ROMA — La Ford rinnova interamente la sua gamma di camion medi. Il nuovo modello si chiama Cargo, e dispone di varianti da 5 a 28 tonnellate, con una scelta estremamente vasta di passi e di motori. In questo camion medio sono stati curati soprattutto tre aspetti: qualità della vita in cabina (francamente qualunque automobilista sarebbe felice di disporre di un posto guida simile, con quei materiali indistruttibili); facilità di manutenzione e riduzione dei consumi.

Il Ford Cargo è stato progettato in Gran Bretagna, a Dunton. Disporrà per ora di cinque motori; un quattro cilindri Ford da 4200cc e 79 cavalli, tre sei cilindri da sei litri con potenze da 110 a 144 cavalli e un V8 Cummings da 8300cc da 175 cavalli. Il «sei» da 144 cavalli dispone di turbo. Tutti i motori sono ovviamente diesel.

Tra le novità tecniche, vanno segnalati lo studio aerodinamico della cabina, il telaio in acciaio con la parte superiore piana, il servosterzo di serie su quasi tutti i modelli e il nuovo sistema frenante idropneumatico.

Il Ford Cargo va a inserirsi su un mercato che in Italia in tempi recenti è stato molto discontinuo. In realtà il trasporto merci sembra polarizzarsi da un lato sui furgoni, dall'altro sul camion di grande portata e potenza. Nel segmento intermedio, il Cargo sembra presentarsi con ottime carte.

F. A.

■ MITSUBISHI — La Mitsubishi sta studiando la possibilità di realizzare in Australia uno stabilimento per la produzione di autocarri di grande portata.

2.000.000
SENZA INTERESSI
dal 13 marzo al 15 aprile 1981 all'automercato dell'occasione di via Caboto 22 potrete trovare autovetture di tutte le marche ricondizionate a prezzi di assoluta convenienza e con la possibilità di usufruire di un finanziamento fino ad un massimo di lire 2.000.000 senza interessi per un anno.
Visitateci e sarete accolti con la massima simpatia.
Aperto anche sabato mattina.
CARVAT SPA
CARVAT SPA - COMMISSIONARIA AUTORICAMBI VENDITA ASSISTENZA, TRIESTE, VIA CABOTO 22
Tel. officina (040) 823085 - Magazzino ricambi (040) 823415 - Uff. amministrativo (040) 820484

L'USATO CHE TI SERVE
OCCASIONISSIME
OPEL KADETT 1.0 '79
OPEL ASCONA BERL. '78
OPEL ASCONA BERL. '77
OPEL REK. 2,3 DIESEL '79
FORD FIESTA L 1.1 '78
RENAULT 14 GTL '78
A 112 ELEGANT '76
FIAT 500 L '70
OPEL KADETT D 3 PORTE 1.2 '80
LANCIA FULVIA 1.3 COUPE 5 MARCE '72-'75-'77
Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DANNI SIA ALLE IMPRESE SIA AI LAVORATORI

Rincari e contingenza: nessuno è risparmiato dagli effetti perversi

ROMA — Il caro vita a marzo ha ripreso a correre appesantendo non di poco i bilanci familiari. La cosa preoccupa anche le imprese che saranno sottoposte ai maggiori costi per il prossimo scatto della contingenza, previsto in 13-14 punti. Ma l'aumento della scala mobile, pari a 33.446 lire lorde, compenserà soltanto la metà degli aggravi subiti dai bilanci familiari a causa della corsa dei prezzi. Una grossa fetta del prossimo scatto, pari a circa 10 mila lire mensili, sarà assorbita dal fisco.

Nel dibattito apertosi in questi giorni sulla riforma della scala mobile l'unico aspetto che sembra essere trascurato è proprio quello dei maggiori introiti che, sia l'inflazione sia gli scatti della contingenza, portano attraverso l'imposizione fiscale nelle casse dello Stato. Negli ultimi dodici mesi, da gennaio '80 a gennaio '81 il costo della vita ha fatto scattare 41 punti di contingenza, che hanno sottratto 17.616 miliardi all'intero sistema economico industriale, portando 12.336 miliardi netti nelle buste paga dei lavoratori dipendenti e 5280 nelle casse del fisco attraverso l'Irpef.

I 12.336 miliardi, al netto delle imposte che i lavoratori percepiscono in più nelle buste paga per gli scatti della scala mobile, dello scorso anno coprono poco meno della metà della maggiore spesa annua causata dall'aumento dei prezzi al consumo e che risulta data l'inflazione al 21% pari a 28.422 miliardi di lire. In pratica ciascuno dei 17 milioni e 951 mila nuclei familiari ha sborsato mediamente 1.590.000 lire in più nel 1980 per comprare le stesse cose che aveva qcquistato più a buon mercato nel 1979.

Al mese la maggiore spesa media per famiglia si è aggirata sulle 132 mila lire coperte soltanto per 68.500 lire dai 41 punti di contingenza con una perdita di 63.500 lire. Nel bilancio inflazione-contingenza le famiglie perdono mensilmente 6285 lire per ogni punto di aumento percentuale del costo della vita.

Il sistema economico è invece sottoposto a un forte aggravio del costo del lavoro (per i 41 punti scattati) calcolato dalla Confindustria sui 17.600 miliardi di lire di cui 8200 solo per l'industria.

Le aziende industriali e commerciali però pagano attraverso la contingenza ai lavoratori un effetto degli aumenti dei prezzi di vendita applicati nei mesi precedenti. La contingenza infatti, registra i rincari con un certo ritardo. La crescita dei prezzi ha anche l'effetto di gonfiare il fatturato delle ditte e il giro di affari su cui il fisco preleva. Le entrate tributarie che già crescono a causa dell'inflazione sono anche rimpinguate attraverso il più elevato prelievo sui redditi delle persone fisiche (Irpef) prodotto dagli scatti della contingenza.

Inflazione al 15-16% nei prossimi anni?

MILANO — L'inflazione in Italia, nei prossimi trequattro anni, non sarà inferiore al 15-16%. Lo ha affermato Gavino Manca, economista, direttore della pianificazione della industrie Pirelli, intervenendo a un incontro promosso oggi a Milano dalla Orga, sul tema: «Bilanci societari e inflazione».

Manca, che ha riferito dati da un documento redatto dall'ufficio studi della Confindustria, ha detto che l'economia mondiale risentirà ancora del fenomeno inflazione nei prossimi anni per effetto di due «turbative» fondamentali: 1) i costi delle materie prime e gli aumenti dei prezzi del petrolio (anche se per quest'ultimo non si registreranno più gli sbalzi di questi ultimi anni); 2) l'assenza di un accordo mondiale monetario-valutario.

Lira in equilibrio Dollaro a 1068,30

MILANO — Sui mercati internazionali gli operatori hanno manifestato una maggior cautela attendendo gli eventuali sviluppi della situazione polacca prima di assumere nuove posizioni. Da qui l'andamento più composto del mercato interno, con la lira che ha denotato un discreto equilibrio sia nei confronti del dollaro che delle altre valute antagoniste. Anche l'attività è rallentata e gli interventi della Banca d'Italia sono risultati molto modesti.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 1068,30 (1069,20), il marco a 498,15 (498,10), il fiorino a 449,48 (449,82), il franco francese a 211,11 (211,46), la sterlina a 2327,70 (2321.70) ed il franco svizzero a 545,20 (545,40).

■ CAFFÈ: IMPORT. IN CALO — Le importazioni italiane di caffè sono diminuite in gennaio a 299.600 sacchi da 317.700 nel gennaio del 1979. Lo ha annunciato l'associazione dell'industria caffeicola.

INTERVENTO DEL GOVERNATORE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Inflazione: la cura Ciampi

ROMA — Il successo della lotta contro l'inflazione intrapresa dal governo è legato alla possibilità di innestare in tempi brevi sulla manovra monetaria finora attuata provvedimenti che incidano sull'economia reale: sulla base di questo principio — espresso dal ministro del tesoro, Andreatta, e ribadito dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi subito dopo l'incontro con i ministri delle finanze della Cee — gli uffici tecnici dei ministeri stanno lavorando per mettere a punto tutta una serie di tagli alle spese capaci di ridurre il disavanzo dello Stato e ricondurlo entro i limiti previsti per l'esercizio finanziario 1981.

Secondo il governatore della Banca d'Italia la seconda fase della manovra, quella in campo non monetario, è la parte più importante: «l'inflazione — ha affermato — si piega aggredendo la causa, ed il disavanzo pubblico ne è una delle principali». È essenziale dunque a parere di Ciampi — che i tagli alla spesa divengano operativi al più presto e che siano adeguati alla obiettiva gravità della situazione. All'azione del governo deve però corrispondere un comportamento consapevole degli operatori commerciali ed industriali degli imprenditori e dei consumatori: «la rincorsa fra prezzi e redditi monetari — ha anche osservato Ciampi — genera solo l'impoverimento reale di tutti».

Nessuna direttiva Cee sulla scala mobile

BRUXELLES — Un portavoce della commissione esecutiva Cee ha smentito a Bruxelles indicazioni secondo cui la fissazione dei meccanismi per il calcolo della contingenza potrebbe essere oggetto di una direttiva comunitaria cioè di una legge Cee. Come ha detto il portavoce, le questioni connesse con la formazione dei redditi da lavoro non rientrano nelle competenze della Comunità europea, fissate dal trattato di Roma.

«La commissione, quindi, non ha il potere di presentare al consiglio dei ministri una proposta di direttiva sulla contingenza. Al massimo, essa può presentare una proposta di raccomandazione, che non avrebbe però carattere vincolante, anche se adottata». Le indicazioni circa la possibilità di una direttiva sulla contingenza erano scaturite al termine della riunione informale a Breda in Olanda dei ministri dell'economia dei «dieci».

ASSICURAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA RISERVA FEDERALE

Usa: la stretta resta

NEW YORK — Insufficienti riduzioni delle spese del governo costituiscono un rischio per il programma economico. Lo ha dichiarato il presidente della Riserva Federale, Volcker, parlando al circolo economico di New York. Volcker si è detto però incoraggiato dalle iniziali risposte del congresso al piano economico dell'amministrazione. Quest'ultimo, comunque, non darà risultati rapidi, per cui non lo si dovrà giudicare da quanto avverrà quest'anno o l'anno prossimo.

Volcker ha ribadito l'impegno della Risrva Federale a mantenere la crescita monetaria e creditizia a ritmi adeguati all'espansione economica, a prescindere dal livello dei tassi di interesse: a questo proposito egli ha detto che la crescita monetaria dalla fine del 1980 si è sviluppata secondo gli obiettivi della Riserva e ha sottolineato che i tentativi di stabilizzare i tassi di interesse a spese del controllo della crescita non costituiscono una soluzione ai proplemi economici.

Per i fondi federali overnight la commissione di mercato aperto nella riunione tenuta in febbraio ha stabilito una gamma di oscillazione compresa fra il 15 e il 20 per cento ed è per questo che i tassi sono stati fatti risalire dai minimi di marzo (13.1/4 per cento).

Italimpianti: utile e aumento gratuito del capitale

GENOVA — Il consiglio di amministrazione dell'Italimpianti (Iri-Finsider), riunitosi a Roma ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1980 chiuso con un utile netto di cinque miliardi 15 milioni di lire dopo aver fatto i massimi accantonamenti consentiti dalle norme fiscali. Il consiglio ha proposto di destinare il 5 per cento dell'utile a riserva legale, di distribuire un dividendo di cento lire per azione, pari a due miliardi, e di assegnare il residuo a riserva straordinaria.

All'assemblea della società, convocata per fine aprile, verrà, inoltre, proposto utilizzando dieci miliardi delle riserve straordinarie, l'aumento gratuito del capitale da venti a trenta miliardi, mediante la distribuzione agli azionisti di una nuova azione per ogni due vecchie possedute.

Il portafoglio ordini, caratterizzato dalle note rilevanti commesse in Iran, Brasile, Italia, è risultato a fine anno superiore a 2200 miliardi di lire e il fatturato è ammontato a 521 miliardi 127 milioni.

Washington: l'Italia è in fase di recupero

WASHINGTON — Nella seconda metà del 1981 l'economia italiana dovrebbe riprendersi. In base alle previsioni del dipartimento del commercio Usa, la recessione economica che ha colpito il nostro paese nell'ultima parte del 1980 dovrebbe continuare fino a tutto il secondo trimestre 1981.

«La crescita dovrebbe ricominciare nella seconda metà dell'anno nella misura in cui il mercato export dell'Italia nei paesi della Comunità europea ricomincerà a tirare, «afferma il dipartimento Usa». Le stime attuali danno un tasso di crescita annuo tra lo 0 e l'1%, afferma il dipartimento Usa in un rapporto pubblicato nella rivista specializzata «Business America».

«Il tasso di crescita del 1981 potrebbe anche essere negativo se la recensione nel periodo 1980-81 sarà più grave del previsto. Il rallentamento dell'attività economica dovrebbe anche rallentare il ritmo dell'inflazione. Tuttavia l'alto grado di indicizzazione dell'economia italiana e la grande dipendenza dal petrolio straniero rendono improbabile una forte riduzione del tasso di inflazione».

■ KAWASAKI — La «Kawasaki Heavy Industries» ha deciso di vendere il suo nuovo tipo di motociclo di piccola cilindrata in Germania occidentale, Gran Bretagna e Francia. Secondo un giornale economico di Tokio, un primo carico di novemila motocicli da 55 cc. e da 80 cc. sarebbe stato già inviato. Finora la Kawasaki era impegnata solo in moto di media e grossa cilindrata, ma ha cominciato ad entrare nel mercato delle cilindrate minori.

Elettrosiderurgia in crisi

MILANO — «Le perdite sono in crescendo continuo, le situazioni di crisi generalizzate: se il governo non interviene subito e in maniera efficace, le aziende siderurgiche italiane che utilizzano il forno elettrico sono destinate in tempi brevissimi a fallire».

Con questa drammatica affermazione Andrea Pittini, neo presidente dell'Isa (l'associazione cui fa capo l'elettrosiderurgia italiana), ha presentato in una conferenza stampa la situazione del settore. Pittini ha precisato che chiederà un incontro urgente col ministro dell'industria Pandolfi. «Da lui vogliamo una parola chiara, deve dirci se secondo il governo il nostro settore, cui si deve il 23% circa della produzione siderurgica nazionale, deve sopravvivere o scomparire: ormai non ci bastano più le mezze affermazioni e le promesse».

Il neopresidente ha aggiunto che «le aziende Isa non possono più operare, in un contesto come quello Cee di mercato aperto, in condizioni di sensibile inferiorità rispetto ai concorrenti: il costo del denaro è circa il doppio di quello praticato nei paesi concorrenti, il costo dell'energia elettrica, che incide per il 40% sui costi di produzione, è superiore di circa il 50%, le strutture dei trasporti (ferrovie e porti in particolare) sono di un'inefficienza spaventosa».

La situazione delle aziende aderenti all'Isa è ben evidenziata da alcuni dati: la produzione è scesa del 30% dal primo trimestre 1980 al primo trimestre 1981 e risulta addirittura inferiore alle assegnazioni derivanti dalle misure anticrisi Cee, le perdite assommano a 30-50 lire al chilo per alcuni prodotti quali il tondino le esportazioni, che sino a pochi anni fa erano mediamente pari al 50% della produzione sono scese a circa il 12%.

Riguardo al quadro comunitario, Pittini ha detto che sono in corso avanzato le trattative fra i produttori tese a concordare limitazioni volontarie della produzione. In questo modo si potrebbe evitare la proroga dopo il 30 giugno delle limitazioni imposte in base all'art. 58 trattato Ceca.

■ CONSUMI — Un nuovo misuratore di carburante denominato «KVM 1402» è stato presentato in questi giorni dalla «Kienzle».

Acciaio: -37,1% la produzione mondiale '80

ROMA — È ammontata a 717.809.000 tonnellate la produzione di acciaio grezzo nel mondo nel 1980, in calo del 37,1 per cento su quella dell'anno precedente. La produzione dei paesi compresi nel cosiddetto «mondo occidentale» è stata pari, nel complesso, a 463.769.000 tonn. equivalente al 64 per cento del totale.

Dai dati diffusi dall'istituto internazionale che effettua i conteggi del settore (Iisi), risulta che in testa è il blocco dei paesi dell'Europa orientale con 210,9 milioni di tonn., seguito dall'Asia con 178,7 milioni, dall'Europa occidentale con 161,5 milioni e dal Nord America con 116,5 milioni. Quote nettamente inferiori negli altri continenti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.57	14.38
Capitalia	»	14.92	
Fonditalia	»	23 99	—
Interfund	»	14.99	—
Multinvest	»	18.88	19.44
Int. Sec. Fun.	»	11.45	—
Italunion	»	12.25	13.35
Rominvest	»	17.31	18 35
Mediolanum	»	17.32	18.83
Europrogr.	fsv.	178.70	—
Fondo Tre R	lire	11.052	—
Robeco	fiorini	219.79	—
Rolinco	»	230.70	—

Spese ministeriali impreviste 1,26 miliardi

ROMA — Con decreto Presidente della Repubblica è stato autorizzato il prelevamento di un miliardo e 263 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste riguardanti l'anno finanziario 1981. Il decreto, pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, dispone che siano assegnati 23 milioni al ministero del tesoro (per fitto locali, indennità per missioni all'estero, ecc.).

Inoltre 24 milioni al ministero del bilancio e della programmazione economica (indennità ecc., per missioni all'estero), 750 milioni al ministero degli affari esteri (indennità e spese eventuali all'estero), 55 milioni al ministero dell'interno (indennità ecc. per missioni all'estero), 400 milioni al ministero del lavoro per fitto locali e 11 milioni al ministero della marina mercantile riguardanti sempre spese e missioni all'estero.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	74	64
Alimentari e agricole		
Alivar	5638	5650
Bonifiche ferraresi	34500	34995
Chiari & Forti	7860	7900
Eridania	18030	18450
Imm Vittoria	33500	34990
Ind. Buitoni Perugina	4925	4990
Sermide	167	165
Sermide priv	149	149
Sermide risp	220	220
Ibp risp	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51400	52990
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3235	3390
Comp. Ass. Milano	25500	26000
Comp. Ass. Milano pr.	22300	22660
Comp. Latina	1700	1710
Comp. Latina priv.	1339	1359
Firs	2930	2899
Firs risp	1885	1880
Generali	158010	162700
Italia Assicurazioni	38100	39020
L'Abeille Italiana	55400	56500
Fondiaria Incen.	61500	—
La Fondiaria Vita	—	62550
Ras	143000	145300
Sai	34240	35500
Toro Assicurazioni	51990	53000
Toro Assicurazioni pr.	46150	46610
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	78010	80000
Banco di Roma	79990	80500
Banco Lariano	13790	14090
Credito Italiano	9381	9501
Credito Varesino	22000	22500
Interbanca priv	4319	45000
Mediobanca	100600	104500
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1448
Burgo	12000	12250
Burgo priv.	11950	12170
De Medici	791	812
Mondadori priv	6850	7400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5250	5330
Cer Pozzi	160	174
Cer Pozzi risp	120.25	123
Eternit	1049	1090
Eternit priv	862	900
Italcementi	53010	52500
Italcementi priv	54500	54990
Unicem	25000	25400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	950	990
Brioschi	2880	2500
Caffaro	650	640
Carlo Erba	—	8349
Italgas	1109 50	1139
Lepetit	49650	50270
Lepetit priv	48800	49000
Mira Lanza	20250	20100
Montedison	256	261
Perlier	8380	8420
Pierrel	1620	1630
Saffa	9150	9220
Saffa risp	8980	8999
Siossigeno	21900	22400
Commercio		
La Rinascente	408	413
La Rinascente priv	340	352.50
Silos di Genova	7699	7830
Standa	3150	3210
Comunicazioni		
Alitalia	1355	1355
Ausiliare	9990	10010
Aut. Torino-Milano	3449	3540
Italcable	11900	12700
Nai	224	225
Nord Milano	2790	2850
Sip	1379	1388
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	992	1088
Marelli E.	200	268
Marelli risp	1021	1005
Tecnomasio	501	490

TITOLI	74	64
Finanziarie		
Acqua Marcia	1949	1955
Agricola	25700	26400
Bastogi	660	665
Siele	46500	47000
Buton	7610	8000
Centrale	8090	8000
Fin Ernesto Breda	3300	3310
Finmare	85	85
Finsider	89 25	89
Generalfin	1185	1179
Gim	6300	6300
Ifi priv.	7210	7251
Ifil	8401	8400
Invest	5150	5225
Mittel	1950	1960
Part. Fin.	1329	1300
Pirelli & C.	5400	5500
Pirelli SpA	2229	2296
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	10999	11170
Sarom	1900	1775
Sme	2810	2810
Smi	5500	5600
Stet	1370	1400
Borgosesia	8800	9100
Borgosesia risp.	6450	6350
Italmobiliare	222300	228500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10800	11290
Beni Imm. Italia	1191	1240
Beni Imm. It. pr.	1191	1250
Coge	3650	3730
Condotte d'Acqua	318	309
De Angeli Frua	28450	29000
Finrex	2280	2350
Gen. Immobil.	2300	2357
Iniziativa Edilizia	42200	41500
Isvim	28000	18500
La Milano Centrale	56210	55600
Risanamento	19490	19899
Sifa	1753	1800
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2362	2378
Fiat priv.	1630	1635
Franco Tosi	39700	41500
Gilardini	5390	5560
Olivetti	4490	4599
Olivetti priv.	3870	4090
Olivetti pr. rata	4375	4475
Westinghouse	31400	31000
Wortinghton	3985	3900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	261	261
Falck	4200	4195
Falck priv.	4140	4070
Ilssa Viola	2200	2160
Italsider	300	300
Magona	4090	4020
Pertusola	1360	1380
Trafilerie	1898	1930
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	47 75
Cantoni	13350	13100
Cucirini	4605	4750
Cascami Seta	6250	6900
Linificio	2455	2505
Linificio risp.	2112	2130
Fisac	8700	8789
Marzotto priv	3050	3140
Olcese Veneziano	74	73 75
Rotondi	18900	19380
Snia Viscosa	1260	1286 50
Snia Viscosa priv.	1150	1189
Unione Manifatture	28500	29600
Diverse		
Acq. De Ferrari	4799	4850
Acq De Ferrari risp.	4810	4830
Acque Potabili	4600	4800
Calz di Varese	7450	7400
Ciga	12640	12999
Cir	17650	17995
Pacchetti	178	189
Terme Acqui	2000	1998
Trenno	7120	7200

Diffusi assestamenti

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lievi diminuzione.

La stretta creditizia, attuata dalle autorità di governo a sostegno della lira e per porre un freno all'inflazione, sembra far sentire i suoi effetti anche sul mercato azionario. I tassi dei riporti, secondo le prime indicazioni, dovrebbero aumentare di 1 punto per le tre banche Iri passando dal 18,50 al 19,50%. Ma altri istituti di credito dovrebbero aumentare i tassi di 1,50 punti al 20,50-21%. Per l'investitore privato, pertanto, il costo del denaro per finanziare acquisti in borsa può superare il 22%, un costo elevato che sembra aver indotto gli operatori a una maggior cautela. Cautela resa più evidente anche per le preoccupazioni relative agli sviluppi della situazione polacca.

Al listino ampie erosioni hanno denunciato le Fiscambi (−12,4%), Magneti M. (−8,8%), Cent. e Zinelli (−7,8%), Mondadori (−7,4%), Italcable (−6,2%), Aedes e Olivetti priv. (−5,4%), Bil risp. (−4,7%), F. Tosi e Bil ord. (−4,3%), Anic e Interbanca (−4%), Mediobanca (−3,7%), Sai e Rinascente priv. (−3,5%), Viscosa priv. (−3,2%), Alleanza, Gilardini e Pirelli Spa (−3%), Generali, Ciga e Italmobiliare (−2,4%), Comit, Imm. Roma, Italia Ass. e Olivetti (−2,4%), seguite da Cred. Varesino, Siossigeno, Eridania, Banco Lariano, Coge, Viscosa, Burgo, Toro, Montedison, Pirelli e C., Ras.

Rinviate per eccessivo ribasso le Ercole Marelli, che hanno poi ceduto il 25,3%. Migliori le Worthington (+2,1%), Iniz. Edilizia (+1,6%), Westinghouse (+1,2%), Centrale e Milano Centrale (+1,1%) e Italcementi (+1%). Nel dopolistino in ripresa le Fiat e le Ifi priv., e Italmobiliare, calme le Generali e Sai.

Sul mercato obbligazionario ancora offerte le emissioni più vecchie. Stazionari i Bt e i Cct. In ripresa le Enel con l'emissione 1974 9%.

DOPOBORSA — Fiat 2.400, Mediobanca 102.000, Generali 158.500, Centrale 8.150.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16	15-1/2	15
Sterl. br.	12-3/4	12-1/2	12-1/4
Franco sv.	8-1/2	8-1/2	7-3/4
Marco ger.	12-3/4	12-3/4	12-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	519,03	(−15,99)
Hongkong	522,25	(+ 0,75)
New York	514,25	(−19,50)
Londra	514,25	(−19,50)
Milano	523,50	(−17,20)
Parigi	540,81	(− 4,99)
Zurigo	513,50	(−21,00)

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		74
Rendita	5%	54 —
Edil. Scol. '67	5.5%	93 10
» » '68	5,5%	88 30
» » '69	5,5%	84 50
» » '70	6%	80 90
» » '71	6%	74 20
» » '72	6%	73.50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77 —
» » '77	10%	80 65
Cassa d.p. c.p.	10%	74 90
CCT LG 81	6.80%	99 40
» OT 81	7,30%	98 70
» DC 81	7,05%	98 45
» GE 82	7 25%	98 20
» MZ 82	7,10%	98 30
» MG 82	7,30%	97 —
» MG 82 II	7,05%	97 10
» GN 82	7,30%	96 95
» LG 82	7,30%	96 85
LG 82 II	7,30%	97 45
» AG 82	7,75%	97 —
» OT 82	8%	97 35
Btn '82 I	5,5%	90 80
» '82 II	12%	95 55
82 III	12%	94 45
'83	12%	87 80
» '84 I	12%	87 50
'84 II	12%	87 60
'84 III	12%	87 45
» '87	12%	84 70
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	61 —
» » » 77/87	10%	87 90
Città Mi 72/92	7%	59 20
Imi XXVI	6%	67 —
» XXVIII	7%	67 20
XXIX	7%	71 10
» XXXIII	7%	70 50
» XLV	8%	77 30
» XLVIII	10%	81 15
» LXVIII	13%	86 -
Op. Pub.	5.5%	52 40
» »	6%	45 80
	7%	46.90
» Anas '72	7%	46 20
» Dot. II	6%	— —
» Int. St. II	7%	71
» Int. St. III	7%	65 —
» Int. I	7%	57 80
» » Int. II	7%	60 —
Op. Auto '70	7%	47 90
» » '72	7%	47 —
Pubbl. Ut.	5,5%	91 25
» » Vent	6%	67 90
» » 78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	75 —
» 75 II	8%	83 40
» 15 I	8%	81 —
» 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	77 50
» » 20 I	8%	59 90
Isveimer XIV	6%	89 90
» XVIII	7%	69 65
» XIX	7%	70 —

TITOLI		74
Enel 1965 I	6%	76 30
» 1965 II	6%	77 70
» 1966 I	6%	70 50
» 1966 II	6%	73.—
» 1967	6%	65 50
» 1968 I	6%	67 —
1968 II	6%	64 90
1969 I	6%	60 40
» 1969 II	6%	66 60
» 1970	7%	84 —
» 1971	7%	78 40
» 1972	7%	71 —
» 1972/92	7%	58 05
» 1973/93	7%	54 50
» 1974/81 Ind	6.95%	136 60
» 1974/94	9%	72 —
» 1975/82 I	10%	94 30
» 1975/82 II	10%	92 30
» 1976/83	10%	92 60
» 1976/83 Ind	7,20%	123 —
» 1977/84 Ind. I	7,20%	121 —
» 1977/84 Ind. II	7,20%	120 20
» 1978/85 I	12%	85 70
» 1978/85 II	12%	82 50
» 1979/86	12%	81 —
Eni 1966	6%	— —
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» V	5 5%	98 —
Iri 61/86	5 5%	70 50
» 63/83	5 5%	83 20
» Giulia 64/82	5 5%	88 10
» 65/83	6%	81 20
» Alfa R	7%	76 60
» Stet	7%	74 —
» 75	10%	83 —
» 77	12%	81.—
» 79	13%	88 80
Autostr. C.c 63/88	5.5%	62 —
» » 65/85	6%	71 55
» » 67/87	6%	67 —
» » 68/88	6%	63 90
» » 71/86	7%	75 50
» » 72/88	7%	70 10
» » 73/91	7%	62 40
Cred. Fond	5%	78 —
» » 95	7%	71 60
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96 50
Bei 65	6%	76 20
66	6%	76 50
67	6%	76 20
68	6%	82.60
71	7%	85 -
» 72	7%	75 50
Bid 69	6%	77 30
Birs 72	7%	72 80
Ceca 63	5.5%	93 50
» 66	6%	82 50
» 68 I	6%	83 —
» 68 II	6%	85 50
» 72	7%	82.40
» 75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Le stime fornite dalla banca di Inghilterra sull'entità della crescita monetaria nei trenta giorni a metà marzo, hanno depresso sia i valori azionari sia quelli obbligazionari. I primi hanno fatto scendere l'indice del Financial Times di 4,6 punti a 528,9 punti. I titoli di Stato, in un primo momento contrastati, hanno finito per cedere da 1/4 a 3/4 di punto.

ZURIGO — I corsi azionari hanno continuato a indebolirsi rispecchiando il calo di ieri a Wall Street e in previsione di aumenti dei tassi d'interesse Usa e locali. Swissair ha perduto parte dei recenti processi, i bancari sono apparsi poco stabili con tendenza a cedere, assicurativi molto calmi e per lo più deboli, contrasti e scarsa stabilità fra gli industriali. Reddito fisso da poco stabile (titoli di Stato) a debole (valori esteri).

FRANCOFORTE — L'assenza degli investitori stranieri i cui interventi avevano ravvivato l'attività nei giorni scorsi ha mantenuto l'attività entro limiti ristretti e fatto cedere i prezzi: l'indice Commerzbank ha abbandonato il record dell'anno toccato lunedì, arretrando di circa 3 punti a 704,50. Deboli i chimici e i bancari. Riflessivi i grandi magazzini e gli automobilistici. La quota è stata depressa dalla flessione a Wall Street.

PARIGI — Corsi azionari irregolari, attraverso scambi modesti e privi di novità. I contrasti sono stati pressoché generali ma i metalli si sono portati in ribasso, i petrolieri, gli alimentari, gli edili e gli elettrodomestici hanno guadagnato terreno. Settore estero in rialzo, con l'eccezione dei cupriferi che hanno ceduto.

IL COMMONWEALTH RIPRENDE FIDUCIA NELLA VALUTA BRITANNICA

La sterlina parte alla riscossa

Dove sta andando la sterlina? È la domanda che si pone il fondista dell'«Express», cui fanno eco il «Hong Kong News», il tedesco «Handelsblatt» e il seminario dell'«Institut fuer Weltwirtschaft» di Kiel. «I sistemi monetari internazionali — nota il «Forschungsstelle fuer empirische Sozialoekonomik» di Norimberga — non possono poggiare soltanto su una singola valuta, ma devono essere «policentristi», legati tra monete con rapporti di riequilibrio e di cointeressenza fra loro». Di conseguenza, lo studio di Norimberga considera valide più valute, e cioè dollaro, sterlina, D. Mark, Yen, sistema Sme, come esponenti del grande traffico internazionale.

In Gran Bretagna molti studiosi criticano la signora Thatcher per la sua politica monetaria, contraria alle dottrine di John Maynard Keynes. La «rivolta» contro la «sterlina Thatcher» è capeggiata da un gruppo di monetaristi dell'Università di Cambridge, ai quali si associano anche esponenti delle Unions sindacali. Edgar Fletcher fa notare su un settimanale londinese che Gordon Richardson, governatore della Banca d'Inghilterra, fedele al premier di Downing Street, ha fatto notare che la sterlina si va proprio adeguando ad un riequilibrio con il dollaro, tanto è vero che dal discorso di Birmingham (20 gennaio) ai primi di aprile il cambio Londra-New York ha privilegiato il dollaro, che è passato da 2,418 per sterlina a 2,20, comportando quindi anche adeguamenti per il dollaro canadese, malaysiano, di Singapore, di Hong Kong. Per Richardson le due monete anglosassoni stanno ritornando in sintonia.

La «ricetta Thatcher», nota un rapporto della «London School of Economics» (di cui è presidente Lord Robbins, autore del famoso libro «Against Inflation»), è l'opera di chirurgia più adeguata per far uscire la Gran Bretagna dalla «fossa del crollo finanziario»: sgravi fiscali, minori investimenti pubblici, tasso ufficiale alto, stimolazione delle esportazioni, intensificazione delle ricerche petrolifere, snazionalizzazione delle imprese industriali statali (come la British Steel, la Coal Corporation, la British Shipbuilders, le fabbriche di motori marini diesel, per indurre i petrodollaristi ad investire in Gran Bretagna, portare la fiducia della sterlina forte nel Commonwealth.

L'azione del premier ha già scardinato alcune posizioni di arroccamento dei laburisti, con l'uscita dal partito di sette grossi esponenti, ai quali si sono aggiunti altri due conservatori, troppo tiepidi verso la ricetta Thatcher. Il risultato è che i laburisti sono sulla difensiva, mentre le Unions non hanno più la forza per imbastire scioperi a catena.

La dottrin Thatcher non equivale a quella del presidente Reagan, troppe essendo le differenze fra la mentalità yankee e quella puritana d'Inghilterra, ma pur nella diversità geopolitica, v'è una certa somilianza, almeno nella politica dei prime rates ed in quella energetica. Nel 1982 Londra sarà completamente indipendente dal petrolio dell'Opec e potrà svolgere una propria politica nell'ambito del mondo islamico. Economisti della «City University» considerano comunque un riequilibrio fra le due economie dell'Atlantico attorno a 2,05-2,08 dollari per sterlina.

Dante Lunder

■ BRITISH LEYLAND — La casa automobilistica «British Leyland» monterà le «Peugeot 505» in Australia, secondo i termini di un accordo tra la casa britannica e quella francese.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,15	497,75	498,12
Franco francese	211,11	211,75	211,15
Fiorino olandese	449,48	448,—	449,49
Franco belga	30,39	29,—	30,39
Corona danese	158,24	159,—	158,22
Sterlina irlandese	1818,90	1780,—	1815,45

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2327,70	2332,—	2327,65
Corona norvegese	196,60	190,—	196,62
Corona svedese	228,90	225,—	228,93
Dollaro USA	1068,30	1070,—	1068,25
Dollaro canadese	899,—	890,—	898,75
Peseta spagnola	12,26	12,—	12,26
Escudo portoghese	18,40	18,50	18,57
Scellino austriaco	70,38	70,50	70,36
Franco svizzero	545,20	541,—	545,—
Yen nipponico	5,—	4,70	5,—
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-28,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 45.61 p.c. (45.67); nei confronti di tutte le valute 52.11 p.c. (52.13), nei confronti della Cee 54.57 p.c. (54.58).

ORO E MONETE — Sterlina vc 172000-182000; sterlina nc 188000-198000; marengo italiano 120000-140000; marengo svizzero 120000-140000; marengo francese 145000-155000, marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 660000-720000; 50 pesos messicani 700000-760000, krugerrand 590000-640000; oro fino 18250-18450, argento 427-437; platino 18830. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARE D'APPALTO

A norma dell'art. 7 della Legge 2.2.73 n. 14, si comunica che è previsto l'espletamento delle seguenti gare di appalto a mezzo licitazione privata da tenersi con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 con richiesta di offerta in ribasso.

1) Progetto IACP n. 338/Ris II L. 3/M
Legge regionale n. 2 dd. 17.1.1980
Opere murarie, affini e complementari per il risanamento degli stabili di via Manuzio 6-8-10, via Meucci 6-8-10, via Schiaparelli 26-28 in Trieste.
Importo a base d'asta Lire 669 532.560.

Progetto IACP n. 338/Ris II L. 1/M
Legge regionale n. 2 dd. 17.1.1980
Opere murarie, affini e complementari per il risanamento degli stabili di via Biasoletto 16-18 in Trieste.
Importo a base d'asta Lire 431 000 000

Le ditte interessate potranno fare richiesta d'invito in carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, li 3 aprile 1981

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

LE AZIENDE INFORMANO

I Johnson non temono il furto

Acquistare un fuoribordo e subirne il furto magari a pochi giorni dalle serie, ha significato per molti appassionati una vacanza perduta o comunque diversa da quella programmata. Oggi lo "spauracchio furto", così attuale soprattutto per i motori di piccole e medie potenze facilmente asportabili dalle imbarcazioni, perde di significato e importanza grazie ad un accordo tra la Motomar S.p.A. di Milano, distributrice per l'Italia dei motori marini fuoribordo Johnson, e la Compagnia Assicurazione Genova, Gruppo Ras.

Tale accordo prevede da parte della Motomar la stipulazione di polizze furto e incendio a favore di tutti coloro che avranno acquistato un motore Johnson nel periodo 20 febbraio - 30 aprile 1981.

Ciò significa che in caso di furto o incendio, per un anno dalla data di acquisto del motore, viene consegnato gratis a chi ha subito il danno, un altro motore nuovo e uguale al modello rubato o distrutto.

Si tratta di un'iniziativa completamente nuova nel settore nautico e in particolare in quello dei motori fuoribordo, e che la Motomar ha voluto concretizzare in funzione del raggiungimento di diversi obiettivi.

COPPA DEI CAMPIONI: STASERA (ORE 20.40-TV2) LA SEMIFINALE DI ANDATA CON IL REAL MADRID

Inter nella bolgia del «Bernabeu»

MADRID — *Juanito, nome d'arte dell'attaccante più in forma del Real Madrid (per l'anagrafe si chiama Juan Gonzales), giocherà con un nuovo paio di scarpe questa sera (ore 20.40 - Tv 2) al «Bernabeu» contro l'Inter per l'andata delle semifinali della Coppa dei Campioni. Sembrerebbe una notizia di poco conto se questo superstizioso andaluso non avesse la ferma convinzione di segnare almeno un gol ogni volta che cambia scarpe.*

A Bersellini, emiliano dalle idee molto quadrate, delle calzature più o meno nuove di Juanito non importa però un bel nulla. Lui Juanito, qualsiasi scarpe abbia, pensa di neutralizzarlo mettendogli alle costole il giovane Bergomi, di cui le partite finora disputate in campionato ed in coppa hanno rivelato le indubbie qualità, e quindi coprendo ancora di più con un centrocampista la zona in cui si muove questa ala destra.

Bersellini di Bergomi ha indubbia fiducia ma, visto che con la retroguardia della sua squadra ha un po' il dente avvelenato per i gol presi a Bologna, ieri si è limitato a definirlo il «meno irresponsabile dei difensori». «Il Real Madrid — ha poi osservato Bersellini — non è però solo Juanito. Vi sono anche Stielike e Santillana. Dovremo stare attenti anche a loro. La squadra spagnola è comunque valida soprattutto come complesso, per il gioco che sa sviluppare prima di trovare la soluzione con qualche solista. E' un tipo di gioco che, in fondo, assomiglia a quello dell'Inter. Loro hanno però più esperienza internazionale di noi».

Bersellini al «Bernabeu» vuole segnare comunque un gol. «In coppa abbiamo sempre segnato in trasferta — ha osservato — e contiamo di fare lo stesso anche qui. Con una rete all'attivo, anche una sconfitta di stretta misura, un 2-1, mi andrebbe bene. Certo che questo lo considero un risultato minimo. Un pareggio ed il conseguente mantenimento dell'imbattibilità in coppa mi andrebbe molto di più».

Per segnare questo gol, Bersellini punta al contropiede che Prohaska è chiamato ad impostare come vertice più avanzato del centrocampo, lanciando Altobelli e Muraro. Per quanto riguarda la formazione, vi è ancora una piccola incertezza su Mozzini. Il medico è sicuro che possa giocare, nonostante il dolore alla gamba destra che si fa a tratti sentire. Bersellini vuole però vedere come reagirà oggi all'ultimo allenamento di questa sera al «Bernabeu» per abituare i giocatori alla luce artificiale.

L'allenatore ha detto di dover poi decidere fra Caso e Pasinato per il ruolo di ala tornante, ma è il primo il favorito. Con Mozzini la formazione sarà la seguente: Bordon, Canuti, Bergomi, Baresi, Mozzini, Bini, Caso (Pasinato), Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri, 15 Pasinato (Caso), 16 Ambu). Se non giocasse Mozzini, Baresi retrocederebbe a terzino, Canuti sarebbe stopper e Pasinato (o Tempestilli) entrerebbe in mediana.

I nerazzuri si rendono conto di giocare una partita fondamentale per poter puntare ad una finale di coppa e salvare una stagione per quanto riguarda il campionato, nonché la Coppa Italia, è stata fallimentare. Certo che se fossero eliminati lo stesso presidente Fraizzoli passerebbe dalle parole ai fatti (leggere: riduzioni di emolumenti).

Per ora si è invece limitato ad arrabbiature verbali espresse per lo più in vernacolo milanese. E Beccalossi si è così preso del «pirla» (più o meno equivalente in italiano a «stupidotto») per la partita di Bologna. «Non fa certo piacere sentirsi dare del pirla dal presidente», si è limitato a replicare Beccalossi che è bresciano e pertanto questa «sfumatura» dialettale l'aveva capita benissimo. E così Beccalossi, che non gioca oggi perché squalificato, fa almento da «parafulmine».

Marini ha evitato qualsiasi polemica e si è preparato ad una delle sue solite generose partite. È fra i pochissimi, del resto, sul cui rendimento non vi sono macchie. «Dovremo contrastare gli spagnoli soprattutto a centrocampo — ha detto — per evitare che mettano troppi palloni nella nostra area. Altrimenti finirebbero per trovare l'occasione giusta prima o poi. E cercheremo anche di affidarci al contropiede».

Secondo tutte le indicazioni, il Real Madrid scenderà in campo questa sera contro l'Inter nella seguente formazione: Augustin, Isidro, Camacho, Stielike, Sabido, Del Bosque, Juanito, Angel, Santillana, Navajas, Pinedo. In panchina, a disposizione dell'allenatore Boskov, saranno Miguel Angel (portiere), San José, Cortes, Garcia, Hernandez e Portugal. E più o meno la formazione standard del Real Madrid di questi ultimi tempi, date le assenze per infortunio di Cunningham, Gallego, Benito e l'ormai ristabilito San José, più quella imprevista del portiere titolare Garcia Remon, prodottosi sabato contro il Salamanca, una distorsione dei legamenti del ginocchio.

Con molte speranze, ma con molte preoccupazioni il Real Madrid spera di continuare la serie positiva e il tipo di gioco che gli sta dando copiosi frutti in questo finale di campionato, rimettendolo in corsa per lo scudetto non senza polemiche. La sfortuna e i cattivi arbitraggi di cui è vittima l'Atletico di Madrid, finora leader incontrastato del campionato e ora non più in grado di resistere alle insidie della Real Sociedad di San Sebastian, del Real Madrid, del Valencia e magari del Barcellona, hanno indotto il presidente dell'Atletico, Alfonso Cabeza, a varie dichiarazioni esplosive che lo hanno messo in rotta con tutti gli organismi ufficiali del calcio spagnolo. Cabeza ha parlato anche dei danni inflitti al suo club da una «mafia bianca», con evidente allusione alla divisa completamente bianca del Real Madrid.

Ma i dirigenti di quest'ultima squadra non hanno risposto all'insinuazione, e sognano un ritorno ai vecchi fasti, del Real Madrid sei volte campione d'Europa, contro le tre dell'Ajax e del Bayern, e le due dell'Inter, del Milan, del Benfica, del Liverpool e del Nottingham.

E da presumere che il Real Madrid in questa semifinale per la coppa dei campioni d'Europa giochi all'attacco per conseguire una vittoria che gli permetta di difendersi con una certa tranquillità nell'incontro di ritorno a San Siro.

Il gioco del Real Madrid negli ultimi tempi si basa su Sabido e Camacho all'estrema difesa, Isidro, Garcia Navajas e Angel impegnati in una continua spola supplendo con lo slancio fisico alle carenze tecniche, e il brillante gioco d'interdizione e di costruzione di Stielike e del più lento Del Bosque. All'attacco Juanito è la mezza punta creativa ma anche realizzatrice (guida la classifica dei cannonieri del campionato spagnolo con 19 goal), mentre Santillana e il giovane e inesperto Pineda sono le punte

I giocatori di maggior classe sono il tedesco Ulrich Stielike (nato nel 1953, statura 1,77, peso 75 chili), Vicente Del Bosque (nato nel 1950, statura 1,84, Peso 81) e Juan Gomez Gonzalez «Juanito» (nato nel 1954, statura 1,69, peso 70).

Un «reale» spauracchio

Madrid — Un vero spauracchio per l'Inter questo Real Madrid. Nella foto la formazione madrilena che ha battuto lo Spartak di Mosca nel precedente turno della Coppa dei campioni: da sinistra in piedi Stielike, Garcia Remon, Sabido, Navajas, Hernandez e Comacho; accosciati: Juanito, Del Bosque, Santillana, Pineda, Sisdro *(Ansafoto)*

IL RITORNO CON L'AVELLINO NON CREA PREOCCUPAZIONI AI BIANCONERI

La Juventus di Coppa Italia con il pensiero alla... Roma

TORINO — Questo pomeriggio si gioca a Torino l'ultima partita dei quarti di finale della Coppa Italia 1980-81. Saranno di fronte Juventus e Avellino. I bianconeri hanno vinto in trasferta 3-1 l'incontro di andata. La partita sarà diretta dall'arbitro Lanese di Messina coadiuvato dai guardalinee D'Arrigo e Fuschi e avrà inizio alle ore 16.

Fino ad ora si sono qualificate per le semifinali tre squadre: Bologna, Roma e Torino. Sono già stati fissati gli accoppiamenti per le semifinali: il Bologna giocherà contro il Torino e la Roma contro la vincente di Juventus-Avellino.

La formula dei quarti di finale della Coppa Italia è uguale a quella delle coppe europee. Supera il turno le squadre che, nelle due partite di andata e ritorno, segna il maggior numero di gol. In caso di parità di gol al termine della seconda partita, si attribuisce valore doppio ai gol segnati in trasferta. Perdurando la parità si giocano due tempi supplementari nei quali vale doppio il gol della squadra in trasferta. In caso di ulteriore parità si ricorre ai calci di rigore (serie di cinque, poi a oltranza).

Le due semifinali dovranno essere disputate entro il 31 maggio. Anche la finale si svolgerà in due partite (andata e ritorno).

Arrestato per violenza l'ex milanista Ferrario

CESENA — Paolo Ferrario, di 39 anni, ex calciatore ed attualmente allenatore del Teramo, squadra che milita in serie C 2 (girone B), è stato arrestato a Cesenatico dai carabinieri all'interno dell'abitazione della ballerina tunisina Fatma Mezrigni, di 22 anni. Era stato colto in flagranza di reato di violazione di domicilio e violenza sulle cose.

Ferrario si era infatti introdotto verso le tre della notte scorsa nell'abitazione della giovane dopo aver rotto i vetri della finestra. La immediata reazione della ragazza ha provocato l'intervento dei militari dell'Arma che hanno arrestato l'ex calciatore trasferendolo poi nella casa circondariale di Forlì.

Paolo Ferrario aveva giocato, nel ruolo di centrattacco, nel Milan, Lazio, Monza, Varese, Bologna, Perugia, Cesena e Ternana. Era stato anche allenatore del Cesena durante la sua permanenza in serie A. Nella città romagnola, dove ha la residenza, Ferrario tornava ogni lunedì durante la giornata di riposo della squadra che allena, il Teramo che ora occupa il quinto posto in classifica.

Nuovo direttivo alla Lazio

ROMA — Varato il nuovo consiglio «allargato» della Lazio: l'assemblea degli azionisti, riunitasi nella sede della società, ha infatti nominato i 21 consiglieri che, al massimo entro una settimana, eleggeranno il nuovo presidente (ma sarà sicuramente riconfermato Aldo Lenzini) e gli altri titolari di cariche dirigenziali.

All'assemblea hanno partecipato 23 azionisti, in rappresentanza di 17.731 azioni, altri 38.380 erano presenti con sei deleghe (tra le quali quelle dell'ex presidente Umberto Lenzini e di suo fratello Angelo). Tra i 21 eletti, dieci sono nomi nuovi: Collarile, Carboni, Tura, Scarozza, Sciarra, Di Cola, Pulcini, Sbardella, Novaro e Galli.

E Umberto Lenzini? L'ex presidente, che non vuole in nessun modo lasciare la Lazio (tra l'altro detiene il 35 per cento del pacchetto azionario, contro il 50 per cento degli altri due fratelli Angelo e Aldo che in proprio hanno 16.070 azioni, corrispondenti a 401.750.000 lire) ha accettato la carica di presidente onorario senza diritto al voto. «L'ho accettata — ha detto Lenzini — per il bene della Lazio, soltanto per questo».

Il problema più grave ed immediato per il nuovo consiglio è quello finanziario.

«Prima di tutto pensiamo a tornare in A — ha invece detto Aldo Lenzini».

Infine l'allenatore, Castagner, rimarrà alla Lazio? «Dipende da lui — ha risposto il presidente — con la Lazio ha un contratto annuale, saremmo felicissimi di averlo con noi anche nel prossimo campionato, bisogna vedere se accetterà la "revisione" che gli abbiamo proposto».

Totocalcio: i premi pagati in ricevitoria

ROMA — Nel concorso numero 33 del 5 aprile corrente anno si sono avuti numero 195.375 vincenti di prima categoria (punti 12) con una quota unitaria di lire 18.600 e numero 1.630.867 vincenti di seconda categoria (punti undici) con una quota unitaria di lire 2200. I primi saranno pagati, a partire da sabato 25 aprile prossimo venturo, presso le ricevitorie dove sono state giocate le schede vincenti.

PER GLI ALABARDATI IL CALENDARIO DIVENTA ADESSO DELICATO

Triestina al «Grezar» Arrivederci a maggio

Quella con lo Spezia è stata l'ultima partita casalinga della Triestina nel mese di aprile. Per rivedere gli alabardati sul tappeto del «Grezar» bisognerà attendere sino al 3 maggio quando a Valmaura arriverà il Parma. Il calendario assegna infatti alla squadra di Bianchi due partite esterne consecutive: domenica a Novara e quindi il 26 aprile, dopo l'interruzione del campionato in occasione della Pasqua, a Piacenza.

Il computer di formulare gli accoppiamenti delle singole giornate sembra abbia voluto divertirsi un po' affidando per questa fase del torneo alla Triestina le avversarie incontrate la settimana prima dalla Cremonese. È accaduto domenica e si ripeterà nel prossimo turno di campionato. Il Novara che attende gli alabardati, è stato sconfitto in casa domenica dalla capolista, rimanendo in compagnia dello Spezia sulla penultima poltrona. Una compagine quindi che si giocherà la salvezza contro gli uomini di Bianchi.

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore la preparazione. Con il recupero completo di Lombardo, Bianchi ha a disposizione tutti i giocatori ad eccezione di Coletta.

Anche nei campionati semiprofessionisti, come analogamente è stato deciso per la serie A e B, l'inizio delle partite è stato anticipato alle ore 16.

A UDINE

In vendita i biglietti per Italia-Germania Est

UDINE — Essendo già pervenute moltissime richieste alla federazione udinese gioco calcio alla quale la Figc ha demandato l'organizzazione dell'incontro Itala-Germania Est in programma il giorno di Pasqua, saranno a disposizione già da oggi i biglietti d'ingresso allo stadio Friuli, ai soliti posti vendita dell'Udinese calcio. I prezzi dei biglietti sono stati così fissati: tribuna centrale numerata lire 20.000 (ridotti 15.000); tribuna laterale numerata 15.000 (ridotti 10.000); distinti 6.000 (ridotti 4.000); curve 3.500 (ridotti 2.000).

Inoltre, su espressa raccomandazione del sindaco di Udine Candolini, la Fgic ha aderito all'invito di concedere un biglietto speciale per le sole forze armate al prezzo di lire 1.000; tali biglietti dovranno essere richiesti dai comandi militari alla Fogolar Viaggi di Udine.

CAMPIONATO NAZIONALE UNIVERSITARIO

Il Cus a Bologna ai quarti di finale

Il Cus Trieste si gioca questo pomeriggio a Bologna l'accesso alla fase finale dei campionati nazionali universitari. I giallobiù, alle 16, incontrano la selezione del Cus Bologna, compagine che ha sorprendentemente eliminato, in trasferta, i campioni uscenti del Cus Parma, superati per 2-1.

Con il medesimo risultato i regionali hanno eliminato nel, turno precedente, un Cus Padova imbottito di «semipro», già assicurandosi così un apprezzabile nono posto, e facendo un discreto passo avanti rispetto al 13° dello scorso anno. Se il Cus Trieste riuscisse oggi a conquistare l'accesso alla fase finale di Salsomaggiore, eguaglierebbe il secondo miglior risultato «di ogni epoca» dopo la conquista del secondo posto di Macerata e del quarto di due anni fa, sempre a Salsomaggiore.

Un'impresa questa che si presenta però sen'altro ardua, al di là del contenuto di una partita ad eliminazione diretta in cui entrano infinite variabili, per la consistenza degli avversari, per il fatto di dover giocare in trasferta e per non essere l'organico giallobiù al meglio delle sue possibilità, essendo ancora indisponibili i goriziani Ranocchi e Zanetti, in precarie condizioni fisiche, ed essendo in forse la disponibilità del libero del Cervignano, Fabio Pettarin, perno della struttura difensiva, affetto da un'infiammazione al ginocchio che potrebbe escluderne l'impiego.

Questi gli universitari convocati per la trasferta di Bologna: *Portieri:* De Mattia (Edile Adriatica), Bois (Sovrana); *Difensori:* Muiesan (Stock), De Pellegrin (Monfalcone), Luisa (Maniago), Pettarin (Pro Cervignano), Filippi (Sovrana); *Centrocampisti:* Felace (Basiliano), Coslovich (Stock), Vecchiet (Portuale), Cicconetti (Ponziana); *Attaccanti:* Mendella (Monfalcone), Masutti (Pro Gorizia), Snidero (Maianese), Allegretti (Portuale).

Per i quarti di finale si gioca questo pomeriggio, oltre che in Emilia, in Sardegna (Sassari-Pavia), in Umbria (Urbino-Cagliari) e in Campania (Napoli-Messina).

Da domenica calcio alle 16

MILANO — Da domenica prossima e fino al 10 maggio prossimo l'inizio delle gare dei campionati di serie «A» e «B» è stato fissato per le ore 16. Lo ha reso noto la Lega nazionale calcio «a parziale modifica» di un comunicato ufficiale dell'agosto dell'anno scorso.

TERZA CATEGORIA

Olimpia-Roianese Spareggio in Sanzio

Si svolgerà domenica mattina in viale Sanzio, con inizio alle 10.30, lo spareggio fra l'Olimpia e la Roianese per la terza categoria dilettanti. Le due squadre, classificatesi al secondo posto nei due gironi eliminatori, si contenderanno la promozione in seconda categoria. Se al termine dei 90' regolamentari le squadre si troveranno in parità verranno disputati due tempi supplementari di 15' l'uno e quindi, eventualmente, si procederà con i calci di rigore.

Rappr. giovanissimi

Seconda selezione provinciale per i giovanissimi in vista della formazione della rappresentativa triestina che parteciperà al torneo regionale. Sul campo di Campanelle sono convocati per le ore 17 di domani i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Blue Star: Termini; Breg: Tull; Campanelle: Vescovo; C.G.S.: De Luca; Chiarbola: Seppi e Braico; Domio: Stulle; Libertas: Kossir; Montebello: Sossi e Macaluso; Muggesana: De Rossi; Ponziana: Sperti e Mezgec; Portuale: Segulin; San Giovanni: Biff. Bravini e Zurini; San Vito: Zemanek e Gangala; Zaule: Prati.

C2 - I NEROVERDI DI BURLANDO SENZA GRANDI MOTIVAZIONI

Pordenone: i compagni difendono il Tomei contestato dal pubblico

Civitanova k.o. Al ventiseiesimo assalto la squadra marchigiana è stata costretta alla resa. Ora non esistono più compagini imbattute fra quante militano dalla serie A alla serie D. L'impresa è riuscita alla Maceratese (1-0) la quale vive così il suo quarto d'ora di celebrità. A gioire più delle altre sono il Mestre e il Padova le quali, imbattute rispettivamente sui campi del Mira e della Vis Pesaro, hanno accorciato di una lunghezza il loro ritardo nei confronti del Civitanova che ora è di due punti.

Il Pordenone è stato costretto anche questa settimana a rinviare l'appuntamento con il successo. I neroverdi hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Lanciano e sono stati raggiunti anche dal Venezia.

PORDENONE — Con quanti punti chiuderà la propria stagione il Pordenone? Burlando è convinto di reggranellarne una decina, così da concludere a quota 33-35. Un traguardo che, quando mancano otto giornate al termine, sembra raggiungibile. Certo non diventa più realistico pensare a una simile prospettiva nel momento in cui, come è accaduto domenica, si divide la posta con compagini di pari livello come il Lanciano.

Il tecnico neroverde conferma nella sostanza quanto detto a caldo nell'immediato dopopartita. Lo 0-0, la prestazione scadente della squadra, sono da porre in relazione con quattro assenze di rilievo (Dreolini, Catto, Marson e Da Pieve). «In panchina purtroppo — afferma con una battuta — non disponiamo di Zico, di Pelé e tanto meno di Kempes. E' perfettamente inutile che dagli spalti, di tanto in tanto, debba sentire il "cambia, cambia", cambia con chi?».

I giocatori ancora una volta si sono risentiti per il trattamento riservato a Tomei. «Lo hanno fischiato dall'inizio fino al momento in cui è stato in campo, impietosamente, per non dire delle critiche che hanno esteso a tutta la squadra — hanno detto in coro prendendo le difese del collega —. Non è certo con un pubblico così che in casa la formazione può essere aiutata.

C. C.

CALCIO FEMMINILE

Pordenone 3 Castelfranco 1

PORDENONE — Ancora una vittoria esaltante del Pordenone donne, che ha nettamente respinto l'assalto del Castelfranco, secondo in graduatoria ed è più solo che mai in vetta alla classifica della serie B.

La quarta vittoria consecutiva nelle prime quattro giornate di campionato suggella la compattezza della squadra allenata da Vittorio Re.

Sempre per il campionato di serie B le ragazze del Rivignano hanno ottenuto la loro terza vittoria stagionale, battendo la Spila Galliera con una rete della Marcon.

SERIE C

Giornata non delle propizie per il calcio femminile regionale. Solo alla Ford Gratton Gorizia è riuscito di spartire la posta in palio, peraltro al cospetto di una formazione, il Verona, giunta a Gorizia a pieno punteggio.

Grave la nuova sconfitta fra le mura di casa del Radici, al cospetto della modesta formazione di Isola, che ha così lasciato nelle mani delle triestine il fanalino delle ultime della classe.

Non fortunata neppure la trasferta lagunare delle Bomboniere. Viola, battute dalla Muranese con il minimo scarto. Le cronache parlano di una supremazia territoriale delle triestine, sfortunatissime nelle conclusioni, per contro le venete sono pervenute al vantaggio, in maniera alquanto spettacolare, sugli sviluppi dell'unico calcio dalla bandierina a loro favore in tutto l'incontro. I sette calci d'angolo battuti dalle giuliane stanno ad indicare la vivace reazione, mirante ad un meritatissimo riequilibrio delle sorti.

Risultati validi per la quarta giornata del girone d'andata: Ford Gratton Gorizia-Verona 0-0; Isola-*Radici 1-0; Quinto-*Maianese 5-0 e Muranese-Bomb. Viola Trieste 1-0.

Classifica: Verona p. 7; Ford G. Gorizia e Muranese 6; Bomb. Viola e Quinto 3; Maianese ed Isola 2; Radici Trieste 1.

SERIE D - GLI ISONTINI SPERANO IN QUALCHE RINUNCIA PER ESSERE PROMOSSI

La Pro Gorizia punta al terzo posto

La Pro Gorizia, espugnando il campo dell'Opitergina, si è portata al terzo posto della classifica scavalcando il Valdagno, costretto alla resa dalla Pro Tolmezzo. L'undici di Medeot è ora a cinque punti dal Montebelluna che insegue ad una sola lunghezza la capolista Virescit. Una giornata positiva quindi per le squadre regionali. Gli isontini, anche se cinque punti da rimontare sono veramente tanti, non hanno abbandonato del tutto le speranze di terminare al secondo posto.

I carnici, con un gol del giovane Urban a metà del primo tempo, hanno costretto alla resa sul proprio campo una delle «grandi» del torneo.

Giornata positiva anche per la Sacilese, rientrata dalla trasferta di Jesolo con un prezioso pareggio che le consente di avvicinarsi al centroclassifica.

GORIZIA — Pur rimanendo inalterato il divario che la divide dal duo di testa, la Pro Gorizia ha fatto, con la vittoria ottenuta ad Oderzo, un notevole passo avanti in classifica piazzandosi da sola al terzo posto. Un risultato importante perché, anche se non dà diritto alla promozione alla serie superiore, mette la squadra in condizione di essere la prima prescelta in caso che qualche avente diritto rinunci (come si sente da voci dell'ambiente) al passaggio di categoria.

Quindi, per Medeot e compagni, pur nella consapevolezza della quasi impossibilità di raggiungere il duetto composto da Virescit e Montebelluna, rimarrà, se verrà mantenuta l'attuale posizione di classifica, una pur flevole speranza di ottenere un posto al sole. Una tappa importante su questa strada sono sicuramente i due punti conquistati con l'Opitergina.

Un avvio al fulmicotone — quello dei goriziani ad Oderzo — durante il quale i padroni di casa non hanno potuto far altro che assumere la parte dei comprimari. Poi, una volta raggiunto l'obiettivo, i biancoazzurri hanno lasciato sfogare la rabbia dei padroni di casa, sempre però controllando la partita. Ed è stato in questa fase che la Pro Gorizia ha dato dimostrazione agli oltre 200 tifosi al seguito di una determinazione insolita.

Ranocchi e Morassi sembravano marziani, visto che non facevano toccar palla ai loro avversari, capitan Zanetti dava sfoggio del suo acume tattico coprendo tutti i buchi, Sabbadin e Beltramini, attentissimi, non davano respiro ai loro avversari. Conclusione, l'Opitergina ha attaccato per 40 minuti senza riuscire a fare un tiro in porta veramente pericoloso. Notevole è stato anche il lavoro di Colombo e Masutti, peccato che i due ragazzi non riescano a segnare di più, altrimenti a quest'ora la «Pro» sarebbe sicuramente in zona promozione.

A. G.

Carnici contro pronostico

TOLMEZZO — Ottima prova della FM Goi Pro Tolmezzo contro il Valdagno. Se alla vigilia dell'incontro con i vicentini la squadra carnica aveva il pronostico contro, sul campo, anche se con una certa difficoltà alla fine ha avuto la meglio, smentendo così lo stesso pronostico. Quello che più ha colpito è stato il gioco messo in mostra dagli uomini di Nardin. Altro fattore positivo è stato l'ottimo comportamento dei due giovani schierati contro il Valdagno: il difensore Rugo ed il centrocampista Maisano, entrambi della classe 1962, selezionati e provati a Spinea la scorsa settimana da Camuffo nella formazione del Triveneto per il torneo Mancini; questi ragazzi sono stati tra i migliori in campo.

Rugo, in difesa, è stato un leone: pieno di grinta e buon tempista; Maisano molto mobile a centrocampo, ha provato un paio di volte il tiro a rete impegnando il portiere ospite seriamente. Altro giovane, classe 1961, ma ormai «veterano», «Trottolino» Urban: ha realizzato la rete della vittoria.

Con il successo sul Valdagno la squadra tolmezzina si viene così a trovare fra le prime a ridosso di Virescit e Montebelluna: nel giro di due punti infatti ci sono cinque squadre che hanno sulla carta le stesse probabilità di aggiudicarsi il platonico terzo posto finale. Questo è anche l'obiettivo dei carnici che dovranno ora affrontare due trasferte consecutive: Virescit e Benacense.

G. A.

CALCIO DILETTANTI: IN PROMOZIONE QUASI SALVO IL PONZIANA, PORTUALE AD UN PASSO DAL BARATRO

In Prima categoria ritorno di fiamma delle isontine

Proprio nel momento in cui maggiore è l'attesa di veder risolti i maggiori enigmi che ancora assillano gli appassionati di calcio, ecco, nel due maggiori tornei dilettanti, giungere l'interruzione pasquale, magistralmente architettata come in un avvincente romanzo giallo, e congelare i surriscaldati stati d'animo di quanti, e non sono pochi, non hanno ancora concluso, in un modo o nell'altro, i loro programmi futuri, proprio per l'incertezza della situazione attuale, noostante alla chiusura delle ostilità manchino solamente 2 turni di gara.

Le ventotto giornate di Promozione, non hanno, ad esempio, ancora designato la squadra che accompagnerà la prossima stagione l'ormai deconcentrato Trivignano in quella che sarà la nuova serie D. Quatti, quatti, alla Pro Aviano si sono infatti affiancati sulla seconda poltrona i mobilieri di Brugnera i quali, dovessero aver ragione dell'ormai condannato Lignano, nel penultimo turno, diverranno addirittura arbitri, nell'ultima giornata, dei destini dell'Usm. Monfalcone, che alla serie D ci tiene, magari tramite un probabile ripescaggio, meno glorioso, ma altrettanto utile per il conseguimento del fine prefisso. Questo, avvenga o non avvenga la chiacchierata fusione all'ombra della Rocca (nella città dei cantieri si parla con insistenza della «Nuova Monfalcone» che dovrebbe sorgere appunto dall'unione di Monfalcone e Romana). Sulle triestine torneremo dettagliatamente in argomento in un prossimo futuro.

Intanto, il punto colto dal Ponziana in quel di Aviano significherà per i biancocelesti salvezza quasi certa, a spese proprio dei «cugini» del Portuale, che a Palmanova, nonostante tutti gli sforzi, non sono andati a loro volta oltre il pareggio. Ad onor del vero bisogna riconoscere ad entrambe le triestine di non aver raccolto sufficientemente, negli ultimi novanta minuti di gioco, quanto seminato.

Il Ponziana è riuscito a sorprendere l'ambiziosa Pro Aviano proprio sul piano del gioco, costringendola ad una faticosa rimonta per riequilibrare le sorti dell'incontro e mantenersi così sul passo, un tantino sorprendente, dell'undici di Brugnera.

Il Portuale ancora una volta ha di che recriminare sull'operato del direttore di gara, che ha negato a Coslevaz la soddisfazione di un bellissimo gol, fischiando tardivamente un fallo di Jugovaz in elevazione, e che è andato a cavillare, in chiusura di partita, su un fuori gioco di Allegretti, del tutto passivo, nell'azione che Tremul aveva concluso bravamente a rete.

* * *

In Prima categoria, la demotivata Edile Adriatica ha visto infrangersi le sue fitte, quanto fragili, trame offensive, sulla caparbietà dell'Isonzo Turriaco, che di motivi per far risultato al contrario ne aveva. Niente di grave per la squadra di Florio, che dopo l'obiettivo della promozione, non ha fallito quello certo del primo posto assoluto nel girone.

Chi invece non riesce al momento opportuno imporre il proprio passo è la Muggesana, che anche sull'altipiano ha dovuto nuovamente rendere problematici i suoi sogni di gloria, incappando nell'ennesima sconfitta esterna. Di fronte, invero, la squadra verdarancio si è trovata un complesso, la Sovrana, sorprendentemente determinato a giocarsi nell'incontro le residue speranze di salvezza.

Anche la Stock è stata a un passo dal farcela, ma dapprima un rigore di Gerin, beffardamente respinto dal montante, poi l'incredibile rimonta dei lagunari in chiusura di gara, hanno compromesso seriamente quanto si era ben sperato in precedenza, soprattutto all'indomani del probante successo sulla Fortitudo. E' costata cara all'Opicina la riscossa della Cormonese, che orgogliosamente ha voluto riprendere quota nel trio delle promuovende.

In definitiva l'ultimo turno ha sancito un ritorno di fiamma delle compagini isontine,

Luciano Zudini

«Coppa Regione»: oggi due partite

Altri due recuperi sono in programma oggi per gli ottavi di finale della «Coppa Regione», torneo di calcio per squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Con inizio alle ore 16 30 si affronteranno Medea-Staranzano e Rosandra-San Marco. Quest'ultima gara si giocherà sul campo di San Dorligo.

Amichevole «a sette»

Amichevole nel vero senso della parola fra i «sette» della Pizzera 2000 e de «Il Piccolo». Una partita piacevole, a tratti divertente, che ha visto prevalere sul minirettangolo di Giarizzole La Pizzeria 2000 per 6 a 5. Goleador Roberto Jurada fra i vincitori e Crosilla fra gli sconfitti.

Le formazioni: Pizzeria 2000: Lattanzio, Procentese, Albanese, Troviso N., Troviso A., Jurada R., Jurada F., Bearzatto e Doz. «Il Piccolo»: Pellaschiar, Paruta, Possa, Marchesich, Crosilla, Lapertosa, Dandri, Serli, Kobal. Ha diretto l'arbitro Murchic.

CPL
TROFEO INTERNAZIONALE DI TENNIS
BANCA del FRIULI
Sabato 11 aprile ore 20.30 — Palazzetto dello Sport
ADRIANO PANATTA - VITAS GERULAITIS
PAOLO BERTOLUCCI - GIANNI OCLEPPO
Prevendita biglietti: Biglietteria Centrale UTAT, Galleria Protti 2, tel. 68311-65700

CRONACHE DELLO SPORT

PLAY OFF: TURISANDA SCONFITTA NELLA PRIMA SEMIFINALE

Risorge la Sinudyne e trionfa a Varese

Turisanda-Sinudyne 88-90

d.t.s. (79-79) (44-43)

TURISANDA: Salvaneschi 1, Mottini 14, Morse 27, Zanatta 6, Meneghin 14, Bergonzoni, Bassett 16, Mentasti 10; n.e.: Rossi e Vescovi.

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti 2, Cantamessi 16, Martini, Villalta 26, Marquinho 18, Generali 16; n.e.: Porto, Tirel, Possamato.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Turisanda 10 su 16, Sinudyne 22 su 28; usciti per cinque falli: Cantamessi (15'31") e Meneghin (19'26") del s.t.; Morse (2'18") del supplementare. Spettatori 6000, incasso 25 milioni 172 mila lire. Al 13' lancio di oggetti in campo in occasione del fallo fischiato a Meneghin. A fine partita tentativo di aggressione nei confronti di alcuni giornalisti.

VARESE – Nella battaglia di ieri sera risoltasi solo dopo un tempo supplementare, la Turisanda ha lasciato molte delle sue speranze di scudetto. La Sinudyne, risorta incredibilmente dalle ceneri di un campionato fin qui condotto a singhiozzo grazie a orgoglio e temperamento, ha visto aumentare consistentemente le possibilità di riconfermare quel «tricolore» che viene cucito sulle maglie. Ha vinto (90-88) la squadra bolognese, più equilibrata, soprattutto più costante nel rendimento nell'arco di tutta la partita.

Pur dovendo giocare praticamente senza stranieri (McMillian reduce da operazione e Marquinho era sofferente ed ha latitato per tre quarti di partita, salvo poi risvegliarsi nei momenti decisivi), la Sinudyne è riuscita in una impresa di cui pochi la accreditavano alla vigilia. Ha avuto la fortuna di trovare un Cantamessi quasi perfetto (16 punti, 7 su 15), certamente l'elemento determinante; ha trovato un Villalta (26 punti, 9 su 18) autore di un inizio travolgente, poi sempre puntiglioso. E Marquinho (18 punti, 8 su 18 e 13 rimbalzi) che, come si è detto, è risultato determinante nei momenti più delicati.

La Turisanda è rimasta inchiodata dai suoi stessi errori. È apparsa, per lunghi tratti, una squadra svagata, uno sbaglio che, nel clima dei play off, si paga caro. Solo così in un difetto di concentrazione, si possono spiegare le 25 palle perse dai varesini.

La squadra di Pentassuglia non ha oltretutto saputo approfittare di un «break» a metà del primo tempo quando era riuscita, con un parziale di 10-0, a portarsi con otto lunghezze di margine sul 28-20. Proprio quel vantaggio è parso, invece, «cloroformizzare» i varesini, forse troppo presto convinti di riuscire a domare la resistenza bolognese. Ma la Sinudyne non era una avversaria rassegnata.

Così la decisione è stata tutta rimandata ai supplementari durante i quali la Turisanda, privata di Morse e Meneghin, usciti per cinque falli, non è stata più in grado di opporsi.

OGGI LA SECONDA CLASSICA FIAMMINGA

Gand-Wevelgem: in dubbio Moser

GAND — Dopo il Giro delle Fiandre, oggi si correrà la Gand-Wevelgem, seconda classica fiamminga di primavera, una ripetizione generale in vista della più importante Parigi-Roubaix di domenica prossima. Presente Saronni, il dubbio riguarda questa volta Moser le cui condizioni fisiche, dopo le cadute nel «Fiandre», sono risultate più precarie del previsto.

Il trentino potrebbe dare «forfait». Egli infatti accusa una dolorosa contusione al femore sinistro. Dovrebbe stare a riposo ma non è escluso che Moser decida di partecipare oggi alla stregua di un allenamento per la Roubaix. Allergico più che mai al pavè, non è lecito aspettarsi molto anche da Saronni (il cui obiettivo invece sarà la Freccia Vallone che ha già vinto lo scorso anno).

Nell'occasione rientrerà in corsa il campione del mondo Bernard Hinault il cui ultimo successo è stato quello della Amstel Gold Race vinta dal bretone in volata. Hinault si affermò a Wevelgem quattro anni fa e fu questo il suo primo grande successo internazionale.

Nonostante la presenza di Hinault, tuttavia il favorito numero uno della corsa è il belga Roger De Vlaeminck, la cui abilità ha permesso domenica scorsa all'olandese Kuiper di aggiudicarsi il Giro delle Fiandre. De Vlaeminck ha lasciato una tale impressione di potenza che sarà difficile poterlo contenere oggi, come del resto domenica nella Parigi-Roubaix.

Belgi e olandesi formeranno il nucleo principale dei concorrenti ma anche i francesi scenderanno in lizza con intenzioni di primo piano. Oltre ad Hinault, saranno in gara corridori in gran forma come Bossis, Duclos-Lassalle e Bernaudeau. La corsa sarà trasmessa sulla Rete 3 dalle 15.30 alle 17.15.

Le principali difficoltà della Gand-Wevelgem sono situate nel finale di percorso, cioè nella regione montagnosa con il Kemel principale ascesa. In precedenza la corsa si snoderà lungo le coste del mare del Nord e toccherà Knokke e Ostenda. Le condizioni atmosferiche — vento e pioggia — sono suscettibili di giocare un ruolo importante. Il percorso è di km. 252.

TENNIS: GARANZIE FEDERALI PER LA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA SABATO A CHIARBOLA

La Fit vieta le esibizioni ma a Trieste si giocherà

La Federtennis ha preso netta posizione contro le esibizioni proibendole, in linea generale, con decorrenza immediata. Il consiglio direttivo della Fit, con questo provvedimento, intende scoraggiare il fenomeno delle esibizioni, ritenuto — dai dirigenti federali — gravemente dannoso per il tennis. Sabato a Trieste, nonostante il veto, si giocherà comunque. L'assicurazione che il trofeo «Banca del Friuli» si farà, è stata comunicata telegraficamente ieri all'organizzatore della manifestazione, Pippo Franco, da parte della Federtennis.

Mano a mano ci si avvicina al gran galà del tennis che sabato sera al palasport di Chiarbola offriranno Gerulaitis, Panatta, Bertolucci e Ocleppo, più cresce l'interesse per questa eccezionale manifestazione. Mai tanti assi in una sola volta si sono esibiti davanti al pubblico triestino. Una serata eccezionale per gli appassionati dello sport della racchetta e per gli sportivi in generale, quelli cioè che le gesta dei grossi campioni le conoscono solo attraverso il video o la stampa.

Dall'impianto della prevendita si prevede un gran afflusso di pubblico. Sino a lunedì sera infatti erano stati venduti quasi seicento biglietti. Ieri c'è stato un leggero rallentamento, dovuto in parte alla decisione della Federtennis di vietare tutte le esibizioni. Le prenotazioni si effettuano alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

C. N.

Bertolucci: «Per fermarci, Galgani dovrà arrivare con i carabinieri»

ROMA — «Giocheremo ancora gli incontri di esibizione, per impedircelo, il presidente Galgani deve arrivare con la pistola in mano e i carabinieri in campo». Così, Paolo Bertolucci tennista azzurro di Davis ha dichiarato in risposta alla decisione del presidente della Federtennis di vietare le esibizioni in Italia. Ma la polemica, che interessa il mondo del tennis, non finisce qui.

«Abbiamo firmato un documento all'inizio dell'anno, io, Panatta e Galgani — ha continuato Bertolucci — in cui ci veniva permesso di disputare tutte le esibizioni in programma, in cambio della nostra presenza in tre dei quattro tornei del Gran Prix che l'Italia organizza».

Sono dunque, ancora a parere di Bertolucci, i deludenti risultati degli azzurri nell'ultimo periodo ad aver causato la presa di posizione del presidente Fit. La vicenda pare comunque ancora lontana dalla soluzione.

«Se il presidente non vuole mantenere i suoi impegni, non deve fare il presidente deve dimettersi», ha rincarato la dose Bertolucci il quale però ha precisato che gli azzurri di Davis «non hanno intenzione di effettuare nessuna ritorsione contro i tornei ufficiali» per evitare che a fare le spese della polemica siano gli organizzatori che ne sono estranei. Panatta e Bertolucci si esibiranno infatti questa settimana a Siena, Brindisi e Trieste.

Fra un incontro e l'altro del quadrangolare tennistico di Roma, dove McEnroe ha battuto Panatta 6-3, 6-4 e Lendl ha superato bene Mayer per 4-6, 6-2, 7-6 è possibile raccogliere le dichiarazioni di alcuni diretti interessati dai provvedimenti disciplinari emanati dalla Federazione contro le esibizioni. Secondo Della Vida, organizzatore dell'esibizione romana come di altri tornei, il provvedimento è errato e «non certo contro di me ma contro i giocatori. La verità è che si vuol fare pagare agli azzurri la sconfitta in Coppa Davis. Ma è mai possibile che la nostra Federazione non sapeva che Mottram era favorito nei singolari e che Bertolucci non stava in piedi da una settimana?».

«I giocatori hanno in tasca una lettera di Galgani — prosegue Della Vida — che li autorizza a giocare alcune esibizioni in cambio della loro partecipazione ai tornei federali di Napoli, Firenze, Roma, Bologna e Palermo. Ora Galgani avrebbe detto agli stessi giocatori che il consiglio direttivo lo avrebbe spinto a prendere questa improvvisa decisione. Ad ogni modo — conclude l'organizzatore — io mi auguro che entrambe le parti possano rispettare gli impegni precedentemente presi. Il provvedimento, oltretutto, potrebbe essere sbagliato per la magistratura del lavoro, per la Federazione internazionale ed anche per l'Associazione dei giocatori i quali, non si dimentichi, sono professionisti e debbono lavorare».

Adriano Panatta è misurato nella sua reazione al provvedimento federale: «Il presidente a volte mi sembra eccessivo nelle sue dichiarazioni, come a Brighton. Egli ha un bel dire che si diverte a fare il presidente. Io ho paura quando prende decisioni come questa. Sono un professionista e perdo soldi. Vedremo se egli manterrà le proibizioni. In ogni caso vedremo anche che cosa ne penserà l'associazione dei giocatori».

Panatta elenca poi i suoi programmi per il futuro. Parteciperà ai tornei di Montecarlo, Forrest Hill, Firenze, Roma, Parigi, Bruxelles, Queen's e Wimbledon.

Infine due parole anche da John McEnroe: «Io non capisco perché si debba proibire al pubblico di venire a vedere le esibizioni. Per quanto mi riguarda, non ho ancora deciso se tornare a Roma per gli internazionali d'Italia, o se disputare tornei minori in preparazioni degli internazionali di Francia ai quali tengo molto».

Il presidente della Federtennis, Paolo Galgani, interpellato a Firenze in merito al provvedimento disposto, con decorrenza immediata, dalla Fit sul divieto di esibizioni da parte dei tennisti, ha anzitutto precisato che tale divieto non ha valore per quei «diritti acquisiti» di cui fa cenno la comunicazione ufficiale.

«Proprio in queste ultime ore, ha detto Galgani, ho parlato per telefono con Gianni Ocleppo, con il quale mi sono complimentato per il successo nel Grand Prix di Linz ed ho avuto anche uno scambio di vedute con Barazzutti: ambedue mi sono sembrati molto comprensivi con l'iniziativa federale. Non ho ancora parlato, invece, con Panatta e con Bertolucci.

«Comunque vorrei ulteriormente precisare che lo spirito dell'iniziativa altro non è che quello di difendere la professionalità degli atleti e vorrei anche soggiungere, ancora una volta, che, a mio avviso, ad esempio, con una saggia preparazione non avremmo certo perduto l'incontro di "Coppa Davis" con gli inglesi».

A ROMA

Panatta battuto anche da G. Mayer Finale a McEnroe

ROMA — Il terzo posto del torneo-esibizione di tennis, conclusosi ieri sera a Roma, è stato conquistato, come previsto, dallo statunitense Gene Mayer. Adriano Panatta ha ceduto in 66' totali, con il punteggio di 2-6, 4-6. Anche Gene Mayer, dopo McEnroe, ha messo in luce i limiti del Panatta attuale: scarse condizione fisica, povertà di idee.

Nella finalissima lo statunitense John McEnroe si è aggiudicato il torneo-esibizione superando il cecoslovacco Ivan Lendl per 7-6 (7-5), 6-4.

BASKET FEMMINILE: IL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA VIVE LA SETTIMANA PIÙ CALDA

E Zovatto sogna lo squadrone

È cominciata al Bottegone della Pelliccia la settimana di passione. Allenamenti intensi ed un Zovatto ancor più concentrato del solito sintetizzano a meraviglia il nervosismo, ma assieme la determinazione, dell'intero ambiente. Presenti all'amichevole con la Julia anche il presidente Simoncelli e la «sponsor» signora Lombardi, che non han voluto far mancare il loro appoggio alla squadra in un momento così cruciale. A seguire le evoluzioni delle pellicciaie c'è anche l'allenatore della nazionale giovanile Marino, che si mangia con gli occhi un paio d'atlete senza nascondere il suo interesse.

«Alcune di queste le ho già avute nei vari raduni, e sono molto promettenti. Conosco già la Vecchiet, che è molto in gamba, la Russo, la Trampus e qualche altra. È un buon momento per il basket femminile triestino, guai a lasciarselo scappare. Molte di queste ragazze sono campioncine in potenza: ma se non cominciano sin dal prossimo anno a fare esperienza di serie A non progrediranno più. La «A» è diversa, si incontrano pari età fortissime, c'è lo spirito di emulazione che ti porta a risultati impensabili. Auguri dunque al Bottegone: non deve fallire».

Già, non deve fallire. L'Hesperia è un po' la «bestia nera» delle giuliane, le ha battute tre volte su tre quest'anno, ma ha fallito incredibilmente sul campo dell'Energia Torino, autoescludendosi così dalla lotta per il primato. Avesse vinto in terra piemontese, (come han fatto tutte le altre) adesso la compagine trevigiana arriverebbe a Trieste con due soli punti di distacco, e sarebbe battaglia ancor più drammatica. Ne è ben conscio Zovatto, che sbraita da par suo alle ragazze ma, in alcuni momenti, le invita persino al risparmio.

«Per tutto il campionato non siamo riusciti ad avere la formazione titolare, ed anche ora ci manca la Zumin. La Bais sta zoppicando un po', speriamo che non sia nulla di serio. L'Hesperia noi la rispettiamo, ma non la temiamo. In più c'è il ricordo della gara d'andata, quando fummo trattati malissimo da un pubblico inviperito ad arte contro di noi. Le ragazze sanno che vincendo chiuderebbero la stagione, ed è stata molto lunga; eppoi cerchiamo una... "vendetta"».

– Zovatto, se si va in A2 lei resterà?

«Dipende dalle garanzie che mi daranno. Così com'è ora il Bottegone lotterebbe per la salvezza con l'acqua alla gola, è un'ottima base di partenza priva però della necessaria esperienza. Ci occorrono una play-maker, un'ala, un pivot. Chi mi interessa? Facciamo un nome: la Bontempi. È pure triestina...»

– E le ragazze della Ginnastica?

«Ci risolverebbero molti problemi: Gemmari, Bartolini, Pavone e Pegan costituiscono un poker che, assieme alla Bontempi, permetterebbe di tentare la A1. Allora resterei davvero volentieri!»

Una grande squadra. Ma per farla ci vogliono i soldi, ed a Trieste è stata questa spesso la palla al piede. Il presidente Simoncelli è ottimista.

«La signora Lombardi è letteralmente entusiasta del campionato delle ragazze, e pare propensa a rinnovare l'abbinamento. Sono soltanto ipotesi ancora, ma è una soluzione che noi tutti vediamo con favore, vista anche la fortuna che ci sta portando. Per quanto riguarda le ragazze della Sgt, noi siamo qui. Ogni sforzo possibile per allestire una squadra degna è sempre stato fatto, e non vi rinunceremo certo in caso di promozione in serie A2. Ma l'attuale formazione è già, a mio avviso, molto valida. Potrebbe bastare per un campionato d'assestamento. Sono tutte molto giovani».

Zovatto vuole lo squadrone, Simoncelli lo asseconda... con giudizio. Tutto è pronto dunque per la grande festa di domenica. Hesperia, non la vorrai mica rovinare...

Paolo Condò

Basket: Nazionale femminile a Tracuzzi

ROMA — Il consiglio di presidenza della Federbasket ha deciso di non rinnovare il contratto ad Arrigoni quale responsabile tecnico della Nazionale femminile, conferendo conseguentemente l'incarico al prof. Vittorio Tracuzzi. Sempre in ordine al settore squadre nazionali, il consiglio ha deliberato di riaffidare la direzione del «Ssn» al consigliere federale Cesare Rubini.

PALLANUOTO

Agli alabardati il torneo regionale

Con la vittoria delle squadre di casa e con largo margine su quelle friulane, si è concluso il torneo regionale di pallanuoto. La manifestazione è servita da valido precampionato per le varie società.

La Triestina ha battuto per 13 a 0 il Nuoto Friuli e l'Edera, finalmente in giornata positiva, ha superato il Gorizia per 18 a 3. Classifica finale: 1) Triestina p.8; 2) Edera 6; 3) Cus Trieste; 4) Unione Nuoto friuli 2; 5) Gorizia 0.

BASEBALL

Doppio successo per il Tergeste

Il Tergeste di baseball ha iniziato con una doppia affermazione la serie di amichevoli precampionato. Il nove blubianco, allenato da Gianni Marussi e Marino Saule, ha superato per 2-1 il Buttrio e per 17-4 il Treviso

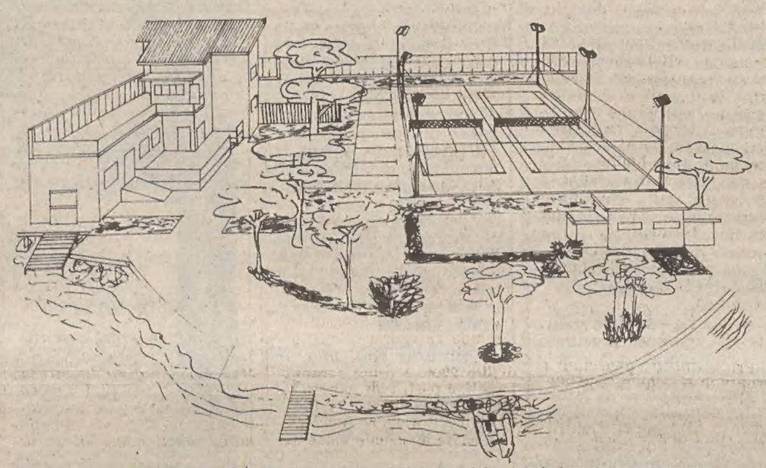
Universitari: eliminati pallavolisti e cestisti

Nulla da fare per il Cus Trieste di pallavolo alla fase eliminatoria dei Campionati nazionali universitari svoltasi a Parma.

Nella prima partita in programma contro il Cus Venezia gli universitari triestini si sono battuti onorevolmente ma hanno perso 2-0 (parziali: 17-15 e 15-13) sconfitta pressoché analoga con il Cus Modena (15-6; 15-11) che schierava il forte Magnanini e l'ossatura della squadra modenese del torneo cadetto. Il concentramento è stato vinto dal Cus Parma

È sfumata invece nel nulla la partecipazione della squadra di basket universitaria all'eliminitaria dei CNU in programma ad Ancona il Cus Trieste avrebbe dovuto incontrarsi prima con il Cus Venezia e quindi con la vincente dell'incontro Cus Ancona-Cus Bologna ma la scarsa sensibilità dimostrata dall'Hurlingham, dallo Jadran e dall'Eurocar Udine, che non hanno concesso il nulla-osta ai loro tesserati, ha costretto il centro universitario a disertare.

Un nuovo club a Muggia



Su iniziativa di un gruppo di appassionati dello sport della racchetta un nuovo club sta per sorgere a Muggia. Il progetto, già in fase di avanzata attuazione, prevede la costruzione su di un'area di oltre cinquemila metri quadrati a lato della via Battisti e prospiciente il mare, di due campi da tennis coperti, in terra rossa, di un terzo campo scoperto in via XXV Aprile per i corsi allievi, nonché di una palazzina comprendente spogliatoi, sauna, sala riunioni, bar e tavola calda, con annessa disponibilità di attrezzature balneari e possibilità di ormeggio per natanti.

L'inaugurazione della sede sociale del Tennis club Muggia è prevista per il mese di maggio.

Nello schizzo ecco come apparirà il nuovo circolo muggesano a lavori ultimati.

DA LUNEDÌ È ATTESO UN MASSICCIO ARRIVO DI STRANIERI

L'«operazione Pasqua» termometro del turismo

Incentivi per i visitatori, fra i quali i tedeschi sono i più numerosi

ROMA — Tutto pronto per l'«operazione Pasqua», che entra nel vivo da lunedì prossimo: le oltre 40.000 aziende della ricettività hanno subito in parte migliorie strutturali; il programma di treni straordinari (356) elaborato dall'azienda F.s. è stato avviato così pure quello relativo alla sicurezza della circolazione; le aziende di cura, soggiorno e turismo e gli enti provinciali per il turismo hanno da tempo espresso il proprio parere sulle manifestazioni culturali e folcloristiche, che dovrebbero rendere più piacevole il soggiorno dei viaggiatori, i quali, in maggioranza si muoveranno sulle brevi e medie distanze.

Le prossime festività, che ricorrono il 19 (Pasqua) ed il 20 aprile (Lunedì dell'Angelo), cioè in un periodo più favorevole rispetto alle analoghe del 1980 (6-7 aprile), dovrebbero coincidere con una ripresa del movimento turistico internazionale, con notevole beneficio sul bilancio statale. Eppure non pochi sono i motivi di preoccupazione degli operatori turistici, già assillati da problemi economici (aumento dei costi, che ha portato ad un rincaro medio delle tariffe alberghiere tra il 15% ed il 20% in media) e da quelli derivanti dal comportamento dei viaggiatori (riduzione delle giornate-presenza, riduzione delle prenotazioni, proseguimento della tendenza a concentrare le vacanze nei mesi estivi). Da qui una notevole cautela, in sede previsionale.

«Non possiamo essere del tutto ottimisti — ha dichiarato il presidente dell'Enit (Ente nazionale per il turismo), Gabriele Moretti, ma nemmeno condividere certi eccessi di pessimismo. Certo, difficoltà ve ne sono. Basti pensare agli scioperi nel settore dell'aviazione civile, che certamente vanificano in parte le iniziative promozionali svolte all'estero. E ciò, si badi bene, dopo che il ministero dei trasporti con le sue lodevoli iniziative, aveva avviato a concretezza l'autoregolamentazione degli scioperi nel settore dei servizi pubblici.

«Vi sono poi fattori negativi di carattere internazionale — ha proseguito Moretti — sia di ordine politico, con riferimento per esempio alla crisi polacca ed alle sue ripercussioni psicologiche sul mondo delle vacanze, sia di carattere economico, con aumenti dei costi che frenano la propensione per i viaggi all'estero.

«Certo, per noi è importante — ha detto ancora Moretti — proseguire sulla strada degli incentivi, con il ripristino dei buoni benzina o almeno delle riduzioni autostradali agli stranieri. A questi incentivi sono particolarmente sensibili i tedeschi, che rappresentano la principale corrente estera nel nostro paese. I costi dei servizi turistici più in genere si ripercuotono invece sulle scelte degli inglesi. I francesi, in questo periodo, sono troppo presi dalle elezioni presidenziali. Buone possibilità avremmo sul mercato Nord-americano, ma per ottenere risultati di particolare rilievo occorre incrementare le iniziative promozionali; cosa che sarà possibile allorché verrà varata la legge che prevede anche un rifinanziamento dell'Enit».

In coincidenza con le prossime festività scatterà in tutta Italia anche l'«operazione Pasqua sicura», basata sui servizi di pattugliamento e di controllo da parte della polizia stradale, dei carabinieri e della polizia urbana.

Tenuto conto che oltre il 65% del turismo è motorizzato, si cercherà di facilitare la fluidità del traffico e nel contempo di prevenire situazioni di pericolo. Compiti non facili tenuto conto che si tratta di una rete di oltre 5.600 chilometri di autostrade, 44.761 chilometri di strade statali, 100.351 km di strade provinciali e 141.702 di strade comunali.

Carabiniere accoltellato arresta il feritore

SIRACUSA — Un carabiniere di 22 anni, Giuseppe La Rosa, malgrado ferito gravemente a coltellate da uno di due automobilisti che stavano litigando e che aveva tentato di dividere, ha arrestato il colpevole dopo essere riuscito ad ammanettarlo.

Il militare ora è ricoverato nel reparto rianimazione nell'ospedale di Siracusa. L'accoltellatore, Salvatore Spicuglia di 30 anni, originario di Riesi (Caltanissetta), invece è rinchiuso in una cella di isolamento nel carcere di Siracusa.

■ TAGLI — 114 aerei della «Luftwaffe» potrebbero essere costretti a rimanere negli hangar quest'anno a causa dei tagli al bilancio della difesa che incidono sull'approvvigionamento del combustibile.

CATTURATO L'OMICIDA

Fredda l'amico a colpi di lupara nel Mantovano

MANTOVA — Un uomo di 27 anni, Vincenzo Nani è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un camionista di Suzzara (Mantova), Cristiano Levantino di 30 anni. L'omicidio è avvenuto a Gonzaga (Mantova), come conseguenza di un diverbio avvenuto — a quanto pare — alcune ora prima. Levantino, che era amico della vittima, è stato arrestato ora dopo l'omicidio.

Levantino si è recato nell'abitazione dell'amico con la propria auto, nel baule della quale aveva risposto un fucile a canne mozzate che gli è poi servito per uccidere Nani.

La moglie della vittima, Carmela de Rosa di 21 anni, ha raccontato di aver visto arrivare Levantino a bordo dell'auto, scendere dalla vettura e chiamare Vincenzo. Quando Nani è sceso Levantino ha imbracciato il fucile e ha fatto fuoco.

L'omicida, che si era allontanato dal luogo dove era avvenuto il fatto, è stato arrestato poco più tardi dai carabinieri nella sua abitazione.

IN ARRESTO EX CARABINIERE AUSILIARIO

Prende a pistolettate l'auto dei bracconieri: un morto e un ferito

FORLI' — Un ex carabiniere ausiliario di Saludecio, località della vallata del Conca nell'entroterra di Cattolica (Forlì) ha sparato di notte cinque colpi di pistola cal. 7,65 contro un'automobile che aveva a bordo cinque persone, uccidendone una e ferendone gravemente un'altra.

Il fatto è accaduto verso mezzanotte: lo sparatore è Tiziano Bezziccheri, 22 anni, che vive assieme ai genitori in una casa colonica posta nei pressi della riserva di caccia di San Fecondino.

E' stato arrestato dai carabinieri di Saludecio e si trova ora nel carcere di Rimini.

L'ucciso è il dipendente comunale Cesare Bacchini, 54 anni, di San Giovanni Marignano, sposato e padre di quattro figli; il ferito, Marcello Pierpaolini, 34 anni, residente nella stessa località è stato operato nell'ospedale San Salvatore di Pesaro.

I fatti hanno preso l'avvio verso le 23 quando, a un bar vicino al casello autostradale di Cattolica lo stesso titolare, Enzo Della Bianca, 30 anni, e quattro amici avevano deciso di recarsi nella vicina riserva di caccia, per tentare di catturare qualche lepre o qualche fagiano. Per fare questo non avrebbero usato armi, che non avevano, ma avrebbero utilizzato soltanto la luce dei fari dell'automobile. Sulla vettura, erano il proprietario Giuseppe Zangheri, 35 anni, Bacchini, Pierpaoli, Della Bianca e il trentenne Bruno Zanni.

Giunta nella riserva, la vettura avrebbe cominciato a scorrazzare lungo le strade sterrate, passando più volte davanti alla casa colonica. La cosa deve avere indispettito Tiziano Bezziccheri, che afferrata la pistola è uscito di casa, sparando cinque colpi contro la vettura.

Due di questi sono andati a vuoto e tre si sono conficcati nell'auto. Bacchini è stato raggiunto da due proiettili: uno alla spalla e uno alla testa per cui la morte è stata istantanea; il terzo invece ha colpito Pierpaolini.

INIZIATA LA CAMPAGNA NELLE «MEDIE» ITALIANE

La guerra al fumo

Il patrocinio della Lega per la lotta contro i tumori

Roma — Disegni sull'argomento eseguiti dagli studenti medi

ROMA – Nelle diecimila scuole medie i professori hanno cominciato a spiegare i pericoli che derivano dal fumo soprattutto nell'età giovanile. La Lega italiana per la lotta contro i tumori ha così dato inizio alla vasta campagna antifumo con la collaborazione del ministero della pubblica istruzione e della sanità.

Si tratta di un'iniziativa estesa per la prima volta al servizio scolastico del nostro Paese e in particolare ai giovani della scuola media, e cioè agli utenti di questo servizio che in considerazione della loro età, si possono più pericolosamente degli altri avvicinare al fumo.

A sottolineare l'importanza di questa iniziativa, alla conferenza stampa indetta ieri dalla Lega contro i tumori, è intervenuto in un albergo della capitale il sottosegretario alla pubblica istruzione senatrice Falcucci, che ha parlato a nome del ministro Bodrato.

La senatrice Falcucci ha detto che a tutti gli istituti scolastici sono state già inviate confezioni contenenti materiale didattico che consentirà a ogni ragazzo di comprendere da solo quale rischio è legato per la sua salute, alla sigaretta.

Il Presidente della Lega per la lotta contro i tumori, Leonardo Santi, e la coordinatrice di questa campagna, dottoressa Gepi Lanfranco, hanno illustrato poi ai giornalisti alcuni dati sull'«uso» della sigaretta: il 50 per cento degli individui dai 15 ai 24 anni fuma; il 55,1 per cento, tra i 25 e i 34 anni; il 45,4 delle persone dai 35 ai 44 anni; e il 39,7 per cento tra i 45 e i 55 anni, mantiene ancora l'abitudine.

Sigarette «leggere» sotto accusa

BONN — I fumatori di sigarette a basso contenuto di nicotina e catrame si illudono di correre meno rischi di chi fuma sigarette forti. In realtà assorbono più prodotti dannosi degli altri. Così almeno afferma, nel suo ultimo numero, la rivista specialistica di Wiesbaden «Medical Tribune» sulla base di esperimenti fatti con speciali «macchine da fumo».

La rivista medica afferma che il fumatore di sigarette leggere fa molte più «tirate» di un fumatore di sigarette forti: 14-15 invece di otto o dieci. La macchina ha provato, fumando quattro distinte marche di sigarette, che 8,7 tirate di fumo pesante provocano la liberazione di 1,7 milligrammi di nicotina e di 18,6 milligrammi di catrame, mentre 14 tirate di fumo leggero liberano circa la stessa quantità di nicotina ma ben 31 milligrammi di catrame.

STRALCIATA ALL'APPELLO DI MILANO LA POSIZIONE DELL'EX «PRIMULA ROSSA»

Moretti non incontrerà Curcio al processo «Gap-Feltrinelli»

Necessario per motivi istruttori l'isolamento del «cervello» delle Br

MILANO — Mario Moretti non sarà portato davanti ai giudici della prima Corte d'assise d'appello nel processo in corso da alcuni giorni e che lo vede imputato di concorso in due rapine, una avvenuta a Pergine Valsugana (Trento) e l'altra a Milano. I giudici, accogliendo una richiesta della Procura generale, a sua volta sollecitata in tal senso dalla Procura della Repubblica, hanno disposto lo stralcio della posizione dell'ex «primula rossa» dei brigatisti, ordinando la prosecuzione della causa nei confronti degli altri 15 imputati.

L'istanza era stata motivata dal sostituto procuratore generale Serafino Chiella con la necessità di mantenere, per motivi istruttori riguardanti altre cause, lo stato di isolamento di Moretti. Contro la richiesta si era espresso l'avvocato De Blase, nominato temporaneamente difensore d'ufficio di Moretti.

E' continuato intanto ieri mattina l'interrogatorio di Carlo Fioroni, che già lunedì aveva risposto per quattro ore alle domande del giudice relatore Giovanni Arcai. Il «professorino» di Settala, confermando il suo ruolo di capo militare per la zona di Milano nell'ambito del movimento «Lavoro illegale» ha parlato di rifornimenti di armi fatti a quell'epoca nel Liechtenstein e in Svizzera.

«Nel primo caso, con me — ha detto — c'erano Valerio Morucci, Adriana Servida e Luciano Gelatti (detto Siro) nel secondo, a Lugano, agirono con me lo stesso Morucci, la compagna di quest'ultimo, Leonarda Fagioli, e ancora "Siro". Io come responsabile militare dovevo preoccuparmi di reperire le armi, gli autoveicoli e gli appartamenti per i clandestini».

Rispondendo poi alle domande dell'avv. Gaetano Pecorella (difensore di Lazagna) e del suo legale, avv. Marcello Gentili, Fioroni ha rilevato l'esistenza di un progetto per offrire il comando generale di «Lavoro illegale» a Giangiacomo Feltrinelli.

«Se ne parlò in Svizzera — ha detto l'imputato — ma anche Piperno era in lizza». Esaurita la sua deposizione. Fioroni è stato licenziato ed è ripartito per un carcere di massima sicurezza nel Meridione.

All'uscita di Fioroni dall'aula hanno fatto il loro ingresso nella grande gabbia Renato Curcio, Enzo Fontana, Pierluigi Casaletti, Sergio Zuffada, Augusto Viel e Giorgio Semeria, che avevano deciso di non coabitare con l'ex compagno di fede «pentito».

E' cominciato, quindi, l'interrogatorio di Giovanni Battista Lazagna, condannato in primo grado a quattro anni per associazione sovversiva e detenzione di armi. Il legale genovese ha confermato quanto aveva detto davanti alla corte d'assise ribadendo la sua amicizia con Giangiacomo Feltrinelli.

«Quest'ultimo — ha detto ancora Lazagna per spiegare il ricevimento dei molti assegni da parte dell'editore — dopo la strage di piazza Fontana temeva di essere coinvolto nella relativa inchiesta per cui non frequentava la casa editrice e non si faceva più vedere in circolazione. Quando aveva bisogno di incassare assegni li dava a me ed io provvedevo». Il processo continuerà oggi.

Milano — Carlo Fioroni, il «professorino pentito» legge il giornale poco prima dell'udienza di ieri mattina *(Tel. Ansa)*

ASSURDO MOVENTE D'UN DELITTO A SAN DONÀ DI PIAVE

Un disoccupato massacra il padre a colpi d'accetta

Spiega il parricida: «Non mi ha aiutato a trovare un posto»

SAN DONA' DI PIAVE — Un giovane di San Donà di Piave, Pietro Baldo, di 26 anni, ha ucciso a colpi d'accetta il padre, Giuseppe, di 60 perché — ha affermato — non lo aveva mai aiutato a trovare un posto di lavoro.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, nell'abitazione della famiglia Baldo: Giuseppe, pensionato, dopo aver guardato un po' la televisione, era andato in uno sgabuzzino a prendere un paio di scarpe, perché intendeva uscire. Qui è stato raggiunto dal figlio, il quale, afferrata un'accetta che si trovava nello stanzino, ha aggredito il padre, colpendolo quattro volte. L'anziano è morto all'istante, con il cranio fracassato.

Sul posto, dopo il delitto, sono intervenuti i carabinieri, ai quali il parricida ha detto: «L'ho ucciso, dovevo farlo, è stato un atto di giustizia».

L'arresto di Pietro Baldo è stato convalidato dal pretore di San Donà, dott. Smitti, il quale ha anche disposto il trasferimento del giovane nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore. Il corpo di Giuseppe Baldo è stato posto a disposizione dell'istituto di medicina legale di Padova.

La famiglia Baldo abita in uno stabile di tre piani nel centro di San Donà, una cittadina di oltre trentamila abitanti, una quarantina di chilometri a Est di Venezia. La vittima, Giuseppe, era un elettrotecnico, ex assistente di laboratorio in un istituto professionale; il figlio Pietro viveva in casa, perché non era riuscito a rendersi indipendente con un lavoro.

Il giovane, che aveva frequentato per due anni il liceo artistico, avrebbe voluto trovare un posto da disegnatore, ma ciò non gli era possibile perché, a suo dire, il padre non lo aveva aiutato abbastanza. Di qui — secondo le prime ricostruzioni — nacque l'incomprensione che ha portato al delitto.

In casa, quando Pietro Baldo ha ucciso, vi erano sua madre, Maria, di 58 anni e sua sorella Francesca, di 21, studentessa.

IN AUSTRIA

Profugo vietnamita ricoverato per lebbra

VIENNA — Un giovane profugo del Vietnam giunto in Austria nel luglio scorso è stato ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale regionale di Salisburgo, perché affetto da lebbra.

Secondo i medici la forma della malattia che ha colpito il giovane — ha sedici anni — è «atipica e non infettiva»; pertanto, dopo una permanenza da tre o quattro settimane nell'ospedale, il ragazzo potrà riprendere il lavoro cui era stato assegnato insieme ai 125 connazionali che avevano ottenuto l'asilo in Austria nell'estate del 1980.

Iniziativa in Spagna per riavere «Guernica»

MADRID — La Spagna si accinge a compiere un passo ufficiale per ottenere la consegna del quadro di Picasso «Guernica», esposto nel museo di arte moderna di New York. A tal fine, sono partiti per New York il diplomatico Rafael Fernandez-Quintanilla, che si è occupato a fondo della questione, e l'avvocato dello stato Joaquin Tena, segretario generale tecnico del ministero della cultura.

La scala mobile difesa dalla Ces

BRUXELLES – Pesanti critiche sono state espresse dal segretario generale della confederazione europea dei sindacati (Ces), Mathias Hinterscheid, nei confronti dei rinnovati appelli dei governi della Cee perché vengano ridimensionati i sistemi di indicizzazione dei salari, tra cui la scala mobile italiana.

Un appello in questo senso era stato lanciato nei giorni scorsi dai ministri delle finanze riuniti in Olanda: «Le loro politiche monetariste, deflazionarie e liberiste hanno distrutto milioni di posti di lavoro e stanno spingendo l'Europa in una disastrosa spirale in discesa», ha detto a questo proposito Hinterscheid in una dichiarazione alla stampa.

■ CAMPING — Tre milioni e mezzo di campeggiatori tedeschi hanno deciso — secondo un'indagine — di piantare le loro tende o installare le loro roulottes alle prossime vacanze in un raggio non superiore ai mille chilometri.

Si sposa 21 volte per avere un figlio

GIACARTA — Un cittadino indonesiano, che desiderava ardentemente avere un figlio, si è sposato ventuno volte prima di vedere realizzato il suo sogno.

Amak Saip, di 70 anni, residente a Boyota, nell'isola di Lombok, è finalmente felice insieme alla ventunesima moglie, di 25 anni, e al figlio di otto mesi.

Il «neo papà» ha dichiarato di «aver vissuto in armonia con tutte le sue compagne, ma dopo due o tre anni di vita in comune senza figli, avevano ogni volta deciso di comune accordo di separarsi».

UN RAPTUS PASSIONALE ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA SCOPERTA IL 21 MARZO

Tenente dell'esercito avrebbe ammazzato la domestica trovata sulla scogliera sarda

NUORO — È un ufficiale dell'esercito, il tenente Antonio Calzecchi Onesti di 33 anni, in servizio alla sezione autonoma di artiglieria di Nuoro, il presunto omicida della donna trovata uccisa il 21 marzo scorso sulla scogliera di Orosei, sulla costa centro-orientale dell'isola. L'ufficiale, secondo gli elementi raccolti da carabinieri e polizia che hanno svolto le indagini, è ora a disposizione della magistratura.

Il tenente Calzecchi Onesti è nato a Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). Secondo quanto sarebbe emerso dalle prime indagini avrebbe agito in preda a un raptus passionale.

Il corpo di Giovanna Maria Carta, di 43 anni, di Irgoli (Nuoro), era stato trovato il 21 marzo sulla scogliera di Orosei. Dai primi accertamenti emerse che la donna era stata uccisa. L'identificazione avvenne dopo una settimana.

Carabinieri e polizia hanno accertato che Giovanna Maria Carta, che lavorava come domestica in una città della penisola, era rientrata in Sardegna per trascorrere un periodo di vacanze. Dopo qualche giorno era misteriosamente scomparsa.

Dalle indagini sarebbe emerso che il tenente Calzecchi Onesti avrebbe incontrato la donna per caso offrendole un passaggio in auto. Successivamente i due si sarebbero visti ancora. Sugli elementi raccolti dagli inquirenti a carico dell'ufficiale viene mantenuto uno stretto riserbo.

Si è appreso che Antonio Calzecchi Onesti che è sposato ed è padre di un bambino, è stato fermato ed è stato subito condotto nel carcere di «Bad e Carros». Pare che abbia confessato di aver ucciso la donna ed avrebbe anche fornito agli inquirenti informazioni utili per il recupero di una borsa, contenente numerosi documenti, che Giovanna Maria Carta aveva con sé quando è scomparsa e che non venne trovata vicino al cadavere.

Sulla base delle indicazioni dell'ufficiale, un gruppo di sommozzatori dei carabinieri ha scandagliato ieri a lungo il fondale del fiume Cedrino, nella zona in cui sfocia nel Tirreno, nelle vicinanze del punto dove venne trovato il corpo della Carta. Sarebbero stati trovati resti di fogli che farebbero parte dei documenti della vittima.

Pare che le indagini siano state estese a Milano, dove la Carta viveva con una sorella che abita in piazza XXV Aprile, per tentare di ricostruire gli spostamenti della donna.

Per Bykowsky gli ufo non esistono

L'AQUILA — Per il cosmonauta sovietico Valerij Fedorovic Bykowsky gli ufo non esistono, «sono un'invenzione dell'uomo». Lo ha affermato rispondendo alle domande degli universitari e dei docenti dell'ateneo aquilano, in occasione della conferenza sul tema: «Conquiste e prospettive della cosmonautica sovietica».

TEXAS: NOTIZIE SUI FATTACCI DI 10 ANNI FA

Forse un solo mostro assassinò 40 ragazze

ANGLETON — Una quarantina di adolescenti di razza bianca della regione di Angleton, nel Texas, sono state sicuramente vittime dello stesso assassino, o al massimo di due, agli inizi degli anni '70. Lo ha rivelato un responsabile della polizia locale in seguito alla scoperta avvenuta qualche giorno fa di altri due corpi decomposti.

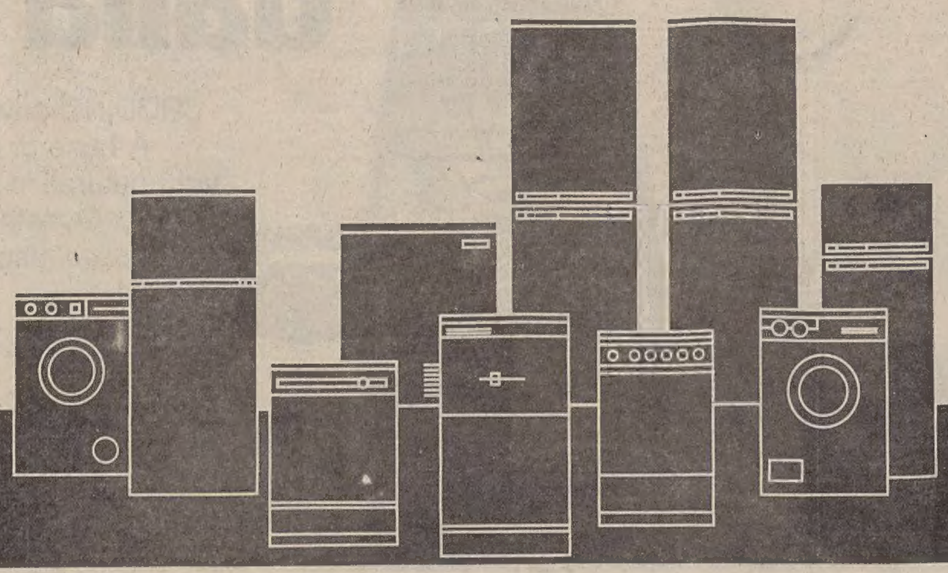
Nel 1971 e nel 1972 furono scoperti in tre contee vicinè, i corpi di 21 ragazze, ma, secondo gli investigatori, le vittime del misterioso assassino dovrebbero essere una quarantina.

Un portavoce della polizia locale ha detto che le indagini sono state riprese dopo la scoperta, avvenuta la settimana scorsa, degli scheletri di due adolescenti di 12 e 14 anni, scomparse dal 1974. Gli agenti di polizia sono colpiti dalle numerose analogie tra gli omicidi: tutte le vittime sono adolescenti di razza bianca, che vivono in una stessa regione, pettinate nello stesso modo, con la riga in mezzo.

Sono state uccise tutte con un colpo di pistola alla testa e i loro corpi sono stati abbandonati vicino ad uno stagno o ad un corso d'acqua. Secondo gli investigatori è probabile che gli omicidi siano opera di una o due persone soltanto.

■ INONDAZIONI — Numerose persone sono morte e ventotto sono rimaste ferite nelle inondazioni che hanno colpito la Repubblica sovietica dell'Uzbekistan dopo le abbondanti piogge dell'ultima settimana.

doici



indesit

Guardiamo alla realtà dei fatti. Indesit è 14 milioni di fatti: milioni di elettrodomestici solidi e fidati, che ogni giorno danno prova di efficienza, di funzionalità, di praticità, di risultati mantenuti.
Indesit produce elettrodomestici pensando a chi li dovrà usare. Li crea con intelligenza, perché possano lavorare bene e lavorare tanto. Li costruisce con serietà, perché devono essere robusti e duraturi. Li arricchisce di dispositivi perfezionati, perché siano moderni anche dopo molti anni. E li firma Indesit per garantirne la qualità.
Un impegno diventato tradizione.

ELETTRODOMESTICI AD ALTA FEDELTÀ

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BANI SADR VERREBBE PROCESSATO?

Iran: doccia fredda sulla pace con l'Iraq

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NICOSIA — Doccia fredda sulle tenui speranze sollevate dallé notizie che l'Iran non era contrario alle proposte avanzate da una missione islamica di «buona volontà» per porre fine allo stato di guerra tra Iran e Iraq, ormai in atto da sei mesi.

L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha dato ieri notizia che il consiglio della difesa, presieduto dal Presidente Bani-Sadr, esaminato il progetto di pace elaborato dagli intermediari islamici, lo ha ritenuto «piuttosto vago» nella forma e nella sostanza, per cui è inaccettabile.

Lo stesso Bani Sadr ha spiegato che il piano islamico si articola in quattro punti: Cessazione del fuoco immediata, seguita nell'ordine da demarcazione della linea di confine tra Iran e Iraq nel territorio conteso a cavallo dello Shatt-el Arab, ritiro delle truppe irachene oltre il nuovo confine e indagine da parte di un tribunale competente sulle cause che hanno portato allo scoppio delle ostilità tra i due paesi. Il quarto punto dovrebbe essere realizzato in una data successiva da fissare di comune accordo.

Per l'Iran, ha spiegato Bani Sadr, il ritiro delle truppe irachene che hanno invaso il Kuzestan deve avvenire simultaneamente alla cessazione del fuoco. Inoltre, l'indagine sulle cause della guerra e la composizione del conflitto devono avvenire sulla base degli accordi di Algeri del 1975, accordi che l'Iraq ha denunciato.

Gli accordi di Algeri vennero stipulati sotto il regime della Scià Reza Pahlevi, rovesciato dalla rivoluzione islamica dell'ayatollah Ruhollah Khomeini. Secondo quel trattato, all'Iran è concessa la sovranità sulle tre isolette che si trovano nella parte settentrionale del Golfo Persico, davanti allo Shatt-el-Arab, il canale-estuario in mezzo al quale corre la linea di confine pre-bellica tra i due paesi. L'Iraq contesta la validità di quel tracciato confinario, rappresentando lo Shatt-el-Arab (foce dei due fiumi mesopotamici Tigri ed Eufrate), l'unico sbocco iracheno al Golfo Persico.

La commissione islamica di mediazione ha presentato il nuovo piano dopo che la proposta originale era stata respinta sia da Bagdad, sia da Teheran. Nella prima proposta si suggeriva che le ostilità cessassero il 13 marzo scorso, che il ritiro delle truppe irachene dal territorio del Kuzestan avvenisse per fasi successive e che i due governi dessero inizio a un negoziato per risolvere la crisi di frontiera.

Le nuove proposte sono state consegnate a Bagdad e a Teheran alla fine della settimana scorsa dal tunisino Habib Chatti, membro della commissione di nove personalità del mondo islamico e segretario generale dell'organizzazione della conferenza islamica, la cui sede è in Arabia Saudita, promotrice dell'iniziativa di mediazione pacifica.

Bani Sadr, intervistato dall'agenzia «Pars», ha detto che gli accordi algerini del 1975 definiscono chiaramente i confini tra le due nazioni, per cui le forze irachene devono ritirarsi al di là di quei confini.

Ma la situazione in Iran, intanto, è tutt'altro che quieta. Il Presidente, il primo ministro e il principale portavoce del governo iraniano potrebbero infatti venir processati per gli episodi di violenza avvenuti il mese scorso all'Università di Teheran. Lo ha detto il procuratore generale iraniano ayatollah Musavi Ardebili, senza però precisare quali sarebbero i capi d'accusa mossi contro il Presidente Abolhassan Bani Sadr, il primo ministro Mohamamd Ali Rejai e il portavoce Behzad Nabavi.

In seguito alla rivolta all'università — in cui 45 persone rimasero ferite — i tre politici iraniani hanno combattuto una violenta guerra verbale terminata undici giorni dopo solo in seguito all'intervento dell'ayatollah Khomeini.

«È difficile stabilire una data per il processo — ha detto il procuratore generale — ma i responsabili delle indagini mi hanno detto che l'istruttoria sarà completata tra due settimane». Il procuratore ha aggiunto che oltre a Bani Sadr e Rejai, verranno citati in giudizio anche alcuni gruppi politici, come il «Mujaieddin-e-Khalq» (Organizzazione semiclandestina di sinistra).

Il procuratore generale ha precisato che i processi saranno la conferma di quanto aveva affermato l'ayatollah Khomeini, secondo il quale nessuno è al di sopra della legge.

A. P.

IL SEGRETARIO DI STATO DA AMMAN IN ARABIA

L'ombra dei palestinesi su Haig in Medio Oriente

AMMAN — Il segretario di Stato americano, Alexander Haig, ha concluso ieri con un secondo incontro con Re Hussein la sua visita ufficiale di due giorni in Giordania, dove ha incontrato anche il ministro degli esteri Marwan Kassen. Il segretario di Stato è quindi partito per l'Arabia Saudita.

Nel primo colloquio, avvenuto l'altra sera, Re Hussein ha sottolineato a Haig l'importanza di considerare la questione mediorientale come un problema a sé, e non dipendente «dalla politica di polarizzazione e di egemonia delle grandi potenze». Particolare rilievo è stato assunto dall'attuale caotica situazione libanese.

Haig, da parte sua, ha cercato di attutire i timori secondo cui Washington ritiene più importante proteggere la regione contro l'Unione Sovietica che non risolvere la questione palestinese, che resta invece il nodo centrale della crisi mediorientale. Il segretario di Stato americano ha affermato — secondo l'agenzia di stampa giordana «Petra» — che la sicurezza della regione è importante quanto la definizione di una pace giusta e duratura.

Re Hussein ha rinnovato anche le sue critiche agli accordi di Camp David che — a suo avviso — non potranno portare la pace perché ignorano il problema palestinese. L'incontro di ieri tra il Re giordano e Haig ha avuto per oggetto la presenza israeliana nei territori arabi occupati.

Il segretario di Stato americano, prima di partire per l'Arabia Saudita, ha incontrato la comunità americana ad Amman e ha avuto un colloquio sulla situazione militare con i responsabili del quartier generale dell'esercito giordano.

Alcuni giornali dei paesi arabi del Golfo Persico criticano intanto vivamente le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi in Israele da Haig, prima di recarsi in visita in Giordania. A proposito della dichiarazione di Haig che è necessario fermare l'azione militare siriana contro i cristiani del Libano, il giornale del Kuwait «Al-Qabas» scrive che il segretario di stato americano «si è rivelato più sionista degli israeliani».

«Ormai è chiaro — argomenta "Al-Qabas" — che Haig ha fatto combaciare la politica americana e la politica israeliana nei riguardi del Medio Oriente. Haig continua ad opporsi ai palestinesi nel loro tentativo di stabilire il loro focolare nazionale; si oppone alla partecipazione palestinese a qualsiasi discussione sulla pace del Medio Oriente; sostiene l'accordo di Camp David. Ma allora perché Haig va girando per il mondo arabo, perché gli arabi lo ricevono?».

Un altro giornale, «Al-Rai Al-Aam», vede nelle intenzioni di Haig «un piano per colpire la Siria e i palestinesi col pretesto di proteggere i cristiani del Libano». Incoraggiati dal segretario di Stato americano, gli israeliani — sostiene il giornale — potrebbero attaccare il Libano, o potrebbero sbarcare in quel paese gli stessi americani.

Nove in fila per Gibilterra

Gibilterra — Una flotta di navi da guerra inglesi passa per Gibilterra. Aperto dall'ammiraglia «London», il «corteo» è composto dall'incrociatore «Bristol» e dalle fregate «Ariadne», «Euryalus», «Minerva», «Naiad», «Rothesay», «Bacchante» e «Achilles» *(Telefoto Ap)*

Civili afghani massacrati dai russi?

NUOVA DELHI – I caccia e l'artiglieria sovietica avrebbero ucciso decine di civili afghani sospettati di aiutare i ribelli che operano lungo la autostrada che collega Kabul all'Unione Sovietica. È quanto rivela una fonte della capitale afghana, rivelatasi in passato più che attendibile.

Libano: Damasco non molla l'assedio a Zahle

BEIRUT — Nonostante il pericolo di un intervento israeliano, la Siria ha escluso qualsiasi compromesso con le forze cristiane libanesi che sono assediate a Zahle. Il governo di Damasco insiste per mantenere il controllo delle rotabili che dalla cittadina cristiana, a circa 50 chilometri ad Est di Beirut, assediata da sette giorni, portano al confine siriano attraverso l'autostrada Beirut-Damasco.

L'atteggiamento siriano è stato comunicato al governo libanese prima dell'arrivo a Beirut del ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam per discutere la crisi libanese. I siriani accetterebbero l'ingresso dell'esercito libanese a Zahle per sostituirsi ai falangisti, ma vogliono il controllo completo delle rotabili che collegano Zahle con l'autostrada per Damasco.

Khaddam ha avuto un colloquio col Presidente libanese Elias Sarkis, col primo ministro Shafik Wazzan ed altri ministri, mentre i combattimenti fra siriani e libanesi infuriavano a tre chilometri dal palazzo presidenziale. Ieri sono ripresi i cannoneggiamenti nel quartiere Galerie Ramaan della strada per Beirut, dopo una notte di calma lungo la linea verde che divide il quartiere musulmano da quello cristiano della capitale libanese.

Non si è invece attenuato il bombardamento siriano, con artiglieria e razzi, contro Zahle, dove la popolazione che ha trovato riparo nei rifugi ha disperatamente bisogno di acqua, medicinali e viveri. Gli abitanti di Zahle hanno detto che anche le donne hanno preso le armi per difendere la città dagli assalti dei mezzi corazzati siriani.

Il giornale di sinistra di Beirut «As Safir» scrive che le forze siriane hanno trovato dieci cadaveri, fra cui quelli di alcune donne, in un avamposto tolto alle milizie cristiane alla periferia di Zahle.

A Berlino: terroristi allo stremo per digiuno

BERLINO – Monika Berberich e Regina Nicolai, due terroriste di sinistra detenute nel braccio di massima sicurezza del carcere berlinese di Moabit, hanno deciso di aggiungere lo sciopero della sete a quello della fame che stanno attuando ad oltranza dall'inizio di febbraio. Altri quattro terroristi che da due mesi digiunavano in varie carceri di Berlino Ovest e della Germania federale versano in pericolo di vita, pur non rifiutando l'alimentazione liquida. In totale, sono 25 gli estremisti di sinistra che attuano fino alle estreme conseguenze questa forma di protesta per chiedere migliori condizioni di detenzione. In origine erano circa 150, poi la stragrande maggioranza ha rinunciato al digiuno.

In particolare, sono gravissime le condizioni di Andreas Vogel, ora ricoverato (come la Berberich e la Nicolai) nell'infermeria del carcere di Moabit, a Berlino. Secondo i suoi avvocati, potrebbe morire di denutrizione da un momento all'altro. Pesa solo 45 chili pur avendo una statura di un metro e 76; il suo ritmo cardiaco è sceso a 35 pulsazioni al minuto e soffre di disturbi renali ed epatici, nonché di temporanee perdite di coscienza. «È probabile che abbia già subito lesioni irreversibili», hanno aggiunto i difensori.

Per ora rischiano di morire di fame sei terroristi, incluse le due donne che rischiano di morire anche di sete. A Stoccarda è in condizioni pressoché disperate – come hanno ammesso gli stessi funzionari carcerari – il noto terrorista Knut Folkerts. Le autorità giudiziarie e politiche si sono finora rifiutate di soddisfare le richieste dei detenuti in sciopero e anche di trasferirli in pubblici ospedali, come avevano chiesto i difensori.

«Non cederemo al ricatto di gente che reclama condizioni umane di detenzione, ma non ha dato alcuna prova di umanità nei confronti delle sue vittime», ha dichiarato il ministro della giustizia del Land Schleswig-Holstein, Carl Claussen.

■ PETROLIO — Le riserve strategiche di petrolio ammontano attualmente negli Stati Uniti a 121 milioni e cinquecentomila barili, pari alla metà di greggio che gli Stati Uniti importano in diciotto giorni.

IMBARAZZANTE SCELTA PER I CATTOLICI DI FERMANAGH

Un detenuto irlandese dell'Ira candidato ai Comuni di Londra

BELFAST — Un cattolico irlandese di 27 anni, detenuto per banda armata quale guerrigliero dell'Ira (l'armata repubblicana segreta dell'Irlanda del Nord) si presenta candidato alla Camera dei Comuni del Regno Unito, nella quale ovviamente non metterà mai piede. Il giovane guerrigliero, Bobby Sands, tenterà di strappare ad un protestante il seggio del distretto elettorale di Fermanagh, lungo la frontiera tra Ulster e Repubblica d'Irlanda, più che altro per sostenere la causa di tutti i detenuti irlandesi che, nelle carceri britanniche, tentano di ottenere il riconoscimento di detenuti politici.

Rinchiuso nel carcere di Maize, presso Belfast, Bobby Sands sta facendo insieme ad altri un digiuno a oltranza per questa causa. I suoi sostenitori politici sperano in una sua vittoria elettorale, più che altro per spuntarla nei confronti delle autorità britanniche, che negano recisamente ai guerriglieri dell'Ira detenuti lo stato giuridico di «politici».

Ma, ovviamente, in caso di vittoria elettorale, Bobby Sands rinuncerà immediatamente al seggio perché la camera dei comuni ha la possibilità di espellerlo grazie a un codicillo del regolamento interno. In questo caso presenterà la sua candidatura Noel Maguire, un archeologo cinquantenne, fratello di quel Frank Maguire, ex esponente dell'Ira, che vinse il seggio di Fermanagh ai «comuni» nel 1974 e che lo ha lasciato vacante il mese scorso, stroncato da un attacco cardiaco. L'altro candidato al seggio è il facoltoso proprietario terriero Harry West, esponente dell'«establishment» protestante.

In teoria, dovrebbe essere facile la vittoria del candidato cattolico, in un distretto elettorale in cui, su 71.500 elettori, i cattolici hanno circa 5.000 voti più dei protestanti.

Senonché, gli animi degli elettori cattolici sono divisi sulla personalità di Bobby Sands, un uomo che ha passato in prigione un terzo della sua vita, che cadde nelle mani della polizia per un conflitto a fuoco e che deve scontare 14 anni di reclusione, insomma un «violento».

«La nostra possibilità di scelta — ha confessato con imbarazzo un elettore cattolico del distretto — in effetti non esiste. L'unica alternativa è tra un fautore della lotta armata e l'astensione dal voto, non potendo pensare di votare per il candidato protestante».

Il distretto di Fermanagh e South Tyrone, dove negli ultimi anni sono state assassinate sessanta persone — per lo più protestanti — ha eletto in trent'anni sei deputati cattolici alla Camera dei Comuni di Londra e quattro protestanti. L'attuale candidato del «Partito unionista», Harry West, fu eletto nel febbraio 1974, ma otto mesi dopo venne spiazzato dall'irredentista Frank Maguire, il quale non pronunciò mai nessun discorso alla Camera dei Comuni e raramente si recò nella capitale britannica.

La candidatura del detenuto Bobby Sands viene attivamente sostenuta, in questi giorni, dall'attivista cattolica Bernadette Devlin (maritata McAliskey), la quale va ancora in giro con le stampelle in seguito all'attentato del 16 gennaio, quando estremisti protestanti le scaricarono addosso sette pallottole.

Mai elezione per la Camera dei Comuni è stata più controversa — osserva il «Times» di Londra — perché l'elettorato del distretto si trova a dover scegliere tra un giovane idealista in carcere per terrorismo che sembra deciso a digiunare fino alla morte e un proprietario terriero di mezza età, pilastro del «sistema».

Ed Blanche

IN UN CARCERE DELLA CAROLINA DEL NORD

In mano agli psichiatri l'attentatore di Reagan

NEW YORK — John W. Hinckley, il giovane attentatore del Presidente Reagan, è stato sottoposto a nuovi esami psichiatrici, mentre la polizia federale continua le sue intense ricerche dirette a ricostruire i suoi movimenti ed eventuali contatti in questi ultimi mesi.

Le perizie, da cui dovrebbe emergere un profilo dello stato mentale del giovane, i fattori emotivi che possono averlo spinto ad attentare alla vita di Reagan e, infine, la sua capacità o meno di affrontare un processo, hanno avuto inizio venerdì sera nell'ospedale della base dei marines a Quantico internato e guardato a vista 24 ore su 24.

Poco si sa dell'attività di Hinckley, a parte il fatto che venerdì — poco prima dell'inizio delle perizie — egli è stato visitato dai genitori e che i suoi avvocati possono vederlo in qualsiasi momento, compatibilmente con le esigenze degli psichiatri.

Non meno rigido il riserbo del Federal Bureau of Investigation in merito alle indagini concernenti la personalità del giovane, i suoi spostamenti da un capo all'altro degli Stati Uniti fino al momento del suo arrivo a Washington, i suoi possibili contatti, e così via.

Tuttora gli investigatori federali continuano ad esprimere la convinzione che Hinckley abbia agito da solo. «Nel prosieguo delle indagini non è emerso finora alcunché in grado di intaccare le nostre iniziali conclusioni, secondo cui l'attentato è stato compiuto da una sola persona», ha dichiarato infatti il portavoce dell'Fbi Roger Young. Inutile dire, comunque, ha aggiunto, che «le indagini continuano e continueranno fino alla chiusura del caso». Vale a dire il processo, che — sempre che gli esami psichiatrici lo consentano — potrà aver luogo solo tra sei-otto mesi.

■ ATLANTA — Andrew Young, ex ambasciatore americano alle Nazioni Unite e compagno di lotta di Martin Luther King durante la campagna per i diritti civili dei neri, ha annunciato la propria decisione di presentarsi candidato per il posto di sindaco di Atlanta, la capitale della Georgia.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

È morto a Torino all'età di 85 anni

Ercole Borio

A funerali avvenuti, lo annunciano il figlio FERRUCCIO, la nuora MARIA ANGELA SAVIO, i nipoti SIMONETTA con il marito PIER CARLO CONTI e FABRIZIO con la moglie MARIA NICOSIA.

FERRUCCIO BORIO ringrazia i cari amici triestini che si sono voluti unire al suo dolore.

Per tutti un grazie affettuoso al Sindaco di Trieste MANLIO CECOVINI; un particolare ringraziamento ai colleghi giornalisti e poligrafici de «IL PICCOLO» e ai collaboratori della PUBLIKOMPASS.

Trieste, 8 aprile 1981

†

Il 7 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro indimenticabile marito e papà

Stanislao Vescovo

Addolorati Lo piangono la moglie ELISABETTA, le figlie GIGLIOLA e LUCIANA, i generi MARIO e BRUNO, l'adorata nipote DEBORAH, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 9 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste — Sydney,

8 aprile 1981

Colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'amico

Claudio Crevatin

partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— BRUNO e MIRELLA
— CLAUDIO e PATRIZIA
— FRANCO e ADRIANA
— GINO e BARBARA
— GINO e SANDRA
— LIVIO e TIZIANA
— LIVIO e FULVIA
— MIRO e LORELLA
— FRANCO
— MARINO
— RENZO
— SERGIO

Trieste, 8 aprile 1981

Sono vicini a MONICA con affetto la maestra e i compagni della I A.

Trieste, 8 aprile 1981

In ricordo del caro amico

Claudio Crevatin

Fam. VENNI.

Trieste, 8 aprile 1981

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Iginio Renier

Addolorati lo annunciano la moglie ELVIRA, il figlio SERGIO con la moglie DANIELA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 corr. alle ore 12.30 nel cimitero di S. Anna.

Trieste 8 aprile 1981

Prendono parte al grave lutto:
— IRMA ed EGONE KRAUS

Trieste, 8 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa della cara mamma

Giuseppina Bianco ved. Lepore

si ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Il figlio ALDO
la nuora e familiari

Trieste 8 aprile 1981

Nel primo anniversario della perdita della nostra indimenticabile moglie e mamma

Violetta Sancin n. Fonda

il marito ALBINO, la figlia ANITA, TUCCI e MAURIZIO e i suoi cari, La ricordano con infinito affetto e rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella di Villa Ara (v. Monte Cengio 2) il 9 aprile alle ore 18.

Trieste, 8 aprile 1981

8-4-'70 8-4-'81

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Natalina Cionini (Linci)

la ricordano con amore mamma, sorelle e fratello e parenti tutti.

Trieste, 8 aprile 1981

ANNIVERSARIO

Splende viva nel nostro pensiero e nel nostro cuore

Elettra Casatello

La ricorda FULVIO ANDRIASSEVICH.

Trieste, 8 aprile 1981

†

Il 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Matussi

Con immenso dolore lo annuncia la moglie PINA assieme ai figli FABIO e GIULIO, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano, il medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO, i medici e personale della I geriatria e della clinica «SALUS».

I funerali si svolgeranno domani 9 corrente alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1981

Si associano i cognati e nipoti:
— D'AGOSTINI
— ERCOLANI
— DANDRI

Trieste, 8 aprile 1981

I dipendenti della ditta «RONDINE» filiale di Fernetti, partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore GIULIO MATUSSI per la perdita del papà

Bruno

Fernetti, 8 aprile 1981

La «RONDINE» trasporti internazionali, sede di Milano, si associa al lutto del direttore GIULIO MATUSSI per la scomparsa del padre

Bruno

Milano, 8 aprile 1981

CARLO e IRMA CALLIN, con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— ARTURO e SILVA BIASUTTI
— CORINNO ed ELIANA DEGRASSI
— DINO e ADRIANA PARMA
— GILBERTO SALMASI e famiglia
— AURELIANO e LICIA VASCOTTO

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— MARIO, MIRANDA e AMELIA COSSUTTA

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto i cugini:
— ROMEO DAGOSTINI
— FLAVIO LORETTA DAGOSTINI
— GEMMA CARLO PENTASSUGLIA

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO, LILLI, ROBERTO, GIAMPAOLO CANZIO

Trieste, 8 aprile 1981

Sono vicini a FABIO:
— FRANCA e DANTE insieme a RITA e SONIA

Trieste, 8 aprile 1981

Si associano al lutto della famiglia gli amici LUCIANA e SERGIO KOSMAZ.

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— KODRIC SERGIO e BIOLCHI GIORGIO

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipa al lutto:
— famiglia REPA

Trieste, 8 aprile 1981

Si associa al lutto:
— ROSADA FULVIO
— PAVONE ADRIANO

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la morte del signor

Bruno Matussi

i condomini di via Elia 5.

Trieste, 8 aprile 1981

Primario, aiuti e assistenti del reparto di chirurgia e servizio di endoscopia digestiva dell'Ospedale di Gorizia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e amico

DOTTOR

Francesco Lanzino

Gorizia, 8 aprile 1981

Ricorderanno sempre la cara

Margherita Stocker ved. Claudi

le famiglie FIORENATO e FABIO TONEATTI.

Trieste, 8 aprile 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mauro Miorin

Lo ricordano con affetto i genitori, i nonni, la sorella, il cognato uniti ai parenti tutti.

Trieste, 8 aprile 1981

Nel settimo anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie ed i figli lo ricordano con affetto.

Trieste, 8 aprile 1981

†

Il 6 corrente si è spenta a Torino la nostra adorata

Valeria Depetri

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e MARIAGRAZIA FAVRETTO, la nuora GRAZIELLA, il genero FULVIO, i nipoti FURIO, DIEGO, STEFANO, SILVANO e LUCA.

I funerali seguiranno giovedì 9 corrente alle ore 13 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipa al lutto:
— MARCO FAVRETTO

Trieste, 8 aprile 1981

Dolenti partecipano al lutto UBALDA assieme ai figli GIORGIO e LUCIANO.

Treiste, 8 aprile 1981

Partecipano al lutto FERRUCCIO, LISETTA, BIANCA, FABIO, ALBANO, DEPETRI e MARIO SINCICH.

Trieste, 8 aprile 1981

Costernati prendono parte al lutto:
— AUGUSTA
— NELLO
— ALDA
— e i cugini RICCARDO e MARIA

Trieste, 8 aprile 1981

†

È mancata al nostro affetto

Regina Zannier ved. Giordani

Ne danno il triste annuncio il suo ANTONIO, ADAMO SAMMARTINO (assente), la nipote CARLA col marito GUERRINO e la nuora CARMELA.

I funerali seguiranno domani 9 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie BOYER, PARUTTO e PETOHLEB.

Trieste, 8 aprile 1981

†

Il giorno 6 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Stanislao Stepancich (Stanko)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, il figlio WALTER, i fratelli VLADIMIRO e SRECKO, le cognate, i nipoti, la suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1981

Partecipa al lutto BRUNO ORETTI e famiglia.

Trieste, 8 aprile 1981

†

Il 7 aprile è mancata

Luciana Castellani

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARY CASTELLANI ved. MACOR, ANTONIETTA CASTELLANI ved. SAMBRI, e i nipoti MARIAGRAZIA, MIRELLA e CLAUDIO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 aprile alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1981

È mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Virginia Stacul (Titi)

Ne danno triste annuncio zie, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 aprile, alle ore 15 nella cappella mortuaria del cimitero:

Milano, 8 aprile 1981

Ricorda la generosità della cara

Maria Marsich

con affetto

Ristorante Al GRANZO

Trieste, 8 aprile 1981

Il CRAL ACT Sezione pesca si associa al lutto della signora LICIA DELBIANCO per la perdita del padre

Ferruccio Bortolot

Trieste, 8 aprile 1981

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato ieri 7 aprile dovevasi leggere

Antonia Belletti nata Basiaco

anziché BISIACO.

Trieste, 8 aprile 1981

Ti ricorderemo sempre

Nicoletta Varrone

— IOLE
— AURELIA
— FORTUNA

Trieste, 8 aprile 1981

Sono vicini a FABRIZIO l'insegnante, gli alunni e i genitori della IV D «C. SUVICH».

Trieste, 8 aprile 1981

VII ANNIVERSARIO

Dino Tolloy

Solo la fede mi aiuta a vivere senza di te.

Tua GENNY

Trieste, 8 aprile 1981

†

Serenamente all'ospedale civile di Monfalcone si è spento

Pietro Bonetti

di anni 77

Lo ricordano con affetto la figlia, il genero, le adorate nipoti, il cognato, le cognate e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 aprile, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di Turriaco.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Turriaco, 8 aprile 1981

†

Il giorno 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1981

†

È venuta a mancare

Crunoslava Ivancevich

Con dolore ne danno notizia i fratelli SMILIANA, AMALIA, MUTIMIR, MIROSLAVA, unitamente al nipote SOAREZ SCRIVANICH (Australia) e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 12.15 in via della Pietà.

Trieste, 8 aprile 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3 B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

Continuaz. dall'11.a pagina

A.A.A. BARRIERA cedesi ampio locale affari con due vetrine, zona forte transito pedonale. Eventuale licenza proseguimento attività. Tel. 69349, Immobiliare Canarutto, lunedì. 4047 R

OROLOGERIA semiperiferica, buona posizione. Occasione vendesi muri, attrezzatura, licenze. Altro, Bar zona Viale. Solario piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 4012 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MARRIERA occupati mq 100-120, tre, quattro stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349.

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati via Denza, tre stanze, servizi, cantina. Via Colonna primo, secondo piano, tre, quattro stanze, servizi. Tel. 69349. 4047 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORIANI stabile da restaurare, progetto approvato, due piani abitazione, negozi, libero. Tel. 69349. 4047 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto '81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181, 270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto approvato casetta vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.C. GHIRLANDAIO in casa recente vendesi appartamento occupato camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, mq 70. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc, da 5.000.000 - 6.500.000; altro camera, cameretta, cucina, wc, 9.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli, mq 300 circa, vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3988 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA. Via Battisti 4, tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE TRIBUNALE II piano RIMESSO NUOVO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4.

A.I. BORGO TERESIANO, III piano, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Vendesi MOBILIATO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1512 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO. Ammezzato luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO, 42.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 1512 S

A.I. SALES VILLETTA 100 mq con cantinetta rustica + 2500 mq terreno recintato vendesi LIBERA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. SAN GIACOMO, camera, cucina, wc, possibilità doccia. LIBERO 17.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. COLLES. VITO. Appartamento da restaurare, 3 stanze, cucina, bagno, grande cantina, possibilità TAVERNA. Vendesi LIBERO 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1512 S

Opel Ascona Diesel Serie Speciale: 5 ragioni-extra per comprarla oggi.

1 Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno compreso nel prezzo.

2 Cristalli bruniti compresi nel prezzo.

3 Modanature laterali comprese nel prezzo.

4 Cerchi in lega compresi nel prezzo.

5 Pneumatici a sezione allargata compresi nel prezzo.

Da oggi e per poche settimane, una serie speciale di Opel Ascona Diesel sarà dotata di questi 5 esclusivi equipaggiamenti compresi nel prezzo di L. 7.162.000*. 5 ragioni extra per acquistarla, oltre alla grande affidabilità del suo motore e alla crescente convenienza del gasolio. Provatela oggi stesso dal vostro concessionario Opel General Motors.

ASCONA DIESEL. IL BELLO DEL DIESEL.

*IVA esclusa, franco Concessionario.

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. 733 punti di assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

A.I. ROIANO BELLISSIMO seminuovo, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ogni comfort. Vendesi LIBERO 65.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1512 S

A Trieste cerco casetta con giardino da ristrutturare. Tel. 828729 ore pasti. 12/4 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. TEL. 68810, VIA S. LAZZARO 8. Vende villini SISTIANA, VISOGLIANO, COMPLESSO VILLAGGIO VERDE, ampio soggiorno 3 stanze, doppi servizi taverna garage giardini propri finiture extra, mutui approvati, visione progetti plastico nostri uffici. 4025 S

ACIT tel. 68810. CORSO COSTRUZIONE VARIE GRANDEZZE, MUTUI AL 70% ZONE ROZZOL, PERUGINO, OPICINA. Visione progetti nostri uffici. 4025 S

ACIT tel. 68810. VALMAURA bellissimi occupati, soggiorno 2 stanze, cucina servizi, tutti comfort. Altro 2 stanze cucina servizi, tutti comfort. 4025 S

ACIT tel. 68810. VILLA lussuosa con due appartamenti indipendenti, giardino, zona BESENGHI, VENDESI. 4025 S

ACIT tel. 68810. PIAZZA S. GIOVANNI da ristrutturare vendesi 160 mq libero. 4025 S

ACIT tel. 68810 vendesi prossima consegna zona SCAGLIONI appartamenti panoramici vista mare, salone 3 stanze doppi servizi giardinetto proprio, finiture extra. 4025 S

ACIT tel. 68810. VIA PETRONIO nuovo vendesi, 2 stanze cucina tutti comfort. 4025 S

ACIT tel. 68810. Vendesi rustico RUPINPICCOLO da ristrutturare con 850 mq terreno.

ACIT tel. 68810. OCCUPATI 1-2-3 stanze servizi, zone S. Giusto, via Rossetti, Giulia, Vecellio, via Galleria. Minimo contanti 7.000.000. 4025 S

ACIT tel. 68810 SCOGLIETTO VENDESI LIBERO 2 STANZE CUCINA BAGNO GIARDINETTO PROPRIO. 4025 S

ACIT tel. 68810. Extralusso BARCOLA appartamento 340 mq su tre piani vendesi. 4025 S

ACIT tel. 68810. Vendesi rustico con 6000 mq terreno MONTEBELLO. 4025 S

ACQUISTASI casetta da ristrutturare trasformabile 2 appartamenti, soleggiata, possibilmente vista. Tel. 68686. 4103 S

ACQUISTO Trieste appartamento libero, pagamento contanti max 40 milioni. Telefonare mattino dalle 9-10 (040) 764041. 2/4 S

AGAVI 3.o Lotto, in corso di realizzazione il più bel complesso-palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere, via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Perugino 2 stanze, cucina, servizi; altro centralissimo, 160 mq. 574191. 4085 S

APPARTAMENTO Brunner occupato, tre camere, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento autonomo, IV piano, palazzo epoca ristrutturato. Tel. 631792. 1518 S

ATTICO Bonomea palazzina recente, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo più mansarda, soggiorno, camerino, bagno, terrazza, vista mare, vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1518 S

BAZZONI, fase ultimazione, 2 stanze, salone, servizi, posto macchina, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 4012 S

CERCO zona Altipiano appartamento circa 80 mq, 569322 mattino entro 8.30. 12/4 S

CAR: occasionissima vendesi zona ROSMINI, occupato tre stanze, cucinotto, bagno, riscaldamento, 26.000.000. Tel. 631192. 4120 S

GORIZIA vendo centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, poggiolo, cantina, garage. Telefonare ore pranzo 84961. 290 S

GRIMALDI (040) 764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30. Via Udine soggiorno, 3 camere, cucina, servizi separati, ripostiglio, soffitta. 47.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI (040) 764952. Adiacenze viale Campi Elisi, camera, cucina, servizio. 10.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI (040) 764952. Via dell'Istria locale d'affari con 3 fori. 45.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI (040) 764952. San Giovanni casetta libera da ristrutturare con terreno. 26.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI Adiacenze via Commerciale proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CAPODISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze, cucina, bagno, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MIONI 2 stanze, cucina, bagno, 29.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermo, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4111 S

IMMOBILIARE Maria Pia 68111 mattino, vende ville, attici, appartamenti signorili zona Commerciale, corso Italia, Ippodromo, Università, terreni costruibili e non costruibili. T.A. 370 S

LIBERO centrale, 2 stanze, cucina, wc, poggiolo, 15.900.000 vendiamo. Telefonare 767993. 1533 S

MANSARDA panoramicissima, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampi terrazzi, box, vende Studio G 3. Tel. 60457. 4055 S

MANSARDA Sansovino, 3.o piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vende 32.000.000 «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattina. 1476 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende caseggiato centrale negozio ed appartamenti, 41807. 316 S

P. CERCO appartamento 90-130 mq zona periferica inintermediari, tel. 64266. 6/4 S

PRIVATO acquista contanti da privato appartamento libero Sistiana - Duino, soggiorno, due letto, ripostiglio, cucina, servizi, possibilmente riscaldamento, garage o posto macchina. Scrivere Publikompass cassetta 24/M 34100 Trieste. 30 S

PRIVATO compera villetta o casetta con giardino, telefonare 745415. 1511 S

PRIVATO vende casetta Gretta, telef. 796875 ore pasti. 4106 S

PROFESSIONISTA acquista in Trieste casetta anche da ristrutturare, definizione immediata, telef. ore 18-19, 040/764041. 2/4 S

RUSTICO zona Clivio Artemisio 1000 mq terreno immobile di ampie dimensioni totalmente da ristrutturare vista golfo, tel. 631792. 1518 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 1-2 stanze, saloncino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, cantine, posti autocoperti. MUTUO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. Senza provvigione. VISITE SUL POSTO FERIALI, anche SABATO e DOMENICA ore 10.30-13. Informazioni ESPERIA, TEL. 750777. 1512 S

SOFFITTA libera piccola, altra grande adatta studio pitture, deposito vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30-18. Toti 7 quinto piano. 4065 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati, tel. 69131 - 60251. 1493 S

TERRENO non edificabile adatto orto piccoli lotti vendesi a Ronchi, telef. 0481/777254 - 778802. 51/MONF. S

TERZO d'Aquileia vendonsi appartamenti cantina garage, consegna agosto, telefonare ore 17-20 Impresa Sei Gianfranco 0481/70295. 329 S

TRIESTE acquisto scopo investimento intero stabile pagamento contanti, definizione immediata, non intermediari, tel. 764041. 2/4 S

ULTIMI APPARTAMENTI prontingresso centrali 2-3 stanze servizi posto macchina riscaldamento autonomo vende Studio G3 S. Caterina 3, tel. 60457. 4055 S

VENDONSI appartamenti liberi diverse zone città: camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina servizi, tel. 793090. 3254 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GARAGE GIARDINO PER VISIONE PROGETTI E PLASTICO IN UFFICIO. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona D'Annunzio ammezzato 3 stanze servizi da restaurare Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Piazza Garibaldi 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Vito ammezzato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione pronti luglio 1981 zona Servola 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domio su due piani più muri locale d'affari Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero zona S. Giacomo mq 100 adatto qualsiasi attività Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Barcola Sistiana Servola Muggia unifamiliari e bifamiliari con terreno Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona tribunale adatto professionisti 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VIA Locchi occupato panoramico recente conforts vendesi 2 stanze soggiorno cucina bagno confort, tel. 766676. 19/4 S

VIA PETRARCA 3 vendonsi occupati appartamenti due stanze cucina 12.000.000. 3 stanze cucina 21.000.000. Possibilità mutui VISITE FERIALI 15-16, tel. 68677. 4026 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati 2 stanze cucina servizi 17.000.000. 3 stanze cucina servizi 19.000.000 VISITE FERIALI 16-17, tel. 68677. 4026 S

VIA KANDLER 9 vendonsi occupati stanza cucina wc 15.500.000. 2 stanze cucina wc 18.000.000. 3 stanze cucina wc 25.000.000 VISITE FERIALI 11-12, tel. 68677. 4026 S

VILLA Punta Sottile libera panoramica grande giardino approdo mare vendesi, tel. 766676. 19/4 S

ZONA S. Giovanni corso costruzione appartamenti panoramici 2-3-4 stanze servizi giardino box vende Studio G3 S. Caterina 3, tel. 60457. 4055 S

ZONA Valmaura vendonsi appartamenti occupati recentissimi panoramici 80 mq tutti i conforts, tel. 766676. 19/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Alpina, Pasqua L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento, telefonare 0422/63013. 61/UD T

LIGNANO affittasi alloggio in parco con piscina tutti conforts, telefonare 416229. 4112 T

TARVISIO affittasi miniappartamento zona panoramica maggio-settembre, telefonare 0428/2839. 72 T

VALBRUNA appartamento due stanze tutti conforts affittasi giugno-settembre, telefonare 416229. 4112 T

MATRIMONIALI

U Lire 500 per parola

NO alla solitudine per risolverla con matrimonio, rivolgersi anag. 755895 - 760296 con rivista «Cerchiamoci» in edicola. 477 U

DIVERSI

V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prossima apertura accetta prenotazioni solo autosufficienti, tel. 795169. 4101 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente imbarcazioni usate vela o motore, telef. 774545 18-20. 3883 Z

A.A.A. VENDIAMO barche usate alla IV Mostra Mercato al Molo Audace 25 aprile - 3 maggio, informazioni La Bora via Carli 24/a Trieste, tel. 040/774545, 18-20. 3883 Z

BARBERIS Cantieri ancora disponibili per la stagione '81 imbarcazione SHOW 29 prenotazioni per Show 27 - 34 - 42 e nuovissimo SHOW 38 ufficio vendite via Carli 24/a, tel. 774545, 18-20. 3883Z

BARBERIS Cantieri dalla barca a vela ai surf. NUOVI SURF Show 380 - 380 J - 390 - 390 S - 330 Crazy. Ufficio vendite via Carli 24/a, tel. 774545, 18-20. 3883 Z

GOMMONE Poseidon 5 metri come nuovo motore 18 cavalli senza patente accessoriatissimo vendo, telef. 0481/46693. 324 Z

PRIVATO vende Volvo 145 Caravan 1974 ottimo stato, tel. 69102 ore ufficio. 373 Z

TEMAR Monfalcone Via Valentinis 20. Produzione pilotine m 5-6 motorizzazione entro bordo prezzo interessante. Cabinato a vela m 5,50 4 cuccette Microtonner. L. 5.700.000. Halfton m 9,40 la grande novità progetto ingenier Starkel. Visitateci o telefonate al 0481/47023. 339 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

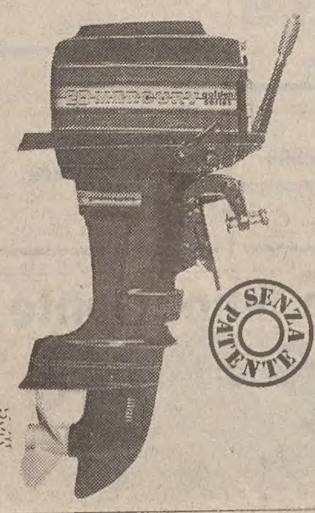
ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.*
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

«Donare il sangue è un dovere sociale»

I Grandi Traguardi Mercury. Merc 20/Merc 25: sicurezza, potenza, economia, prezzo.



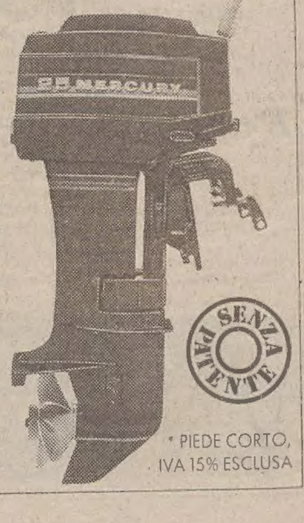
Mercury 20: l'economia.
Il Merc 20 è il 20 cavalli effettivi più venduto in Italia. Perchè non spreca cilindrata e carburante.
L. 1.250.000*
Vai dal concessionario e confronta.

MERCURY MARINE
PAGINE GIALLE voce "motori fuoribordo"

RETE DI VENDITA DI ZONA:
TRIESTE: Adriaboats - Riva Grumula 2/A - Tel. (040) 775606 •
GRADO: F.lli Bellan - Servizio Nautico Canal Grande Riva dello Squero 3/B - Tel. (0431) 80840 •
MONFALCONE: F.lli De Marchi - Via Boito 38 - Tel. (0481) 72271.

18 Potenze da 3,6 a 300 HP

Mercury 25: la potenza.
Il nuovo Merc 25 si guida senza patente. Quel guizzo in più, quella grinta, quel supplemento di potenza che si concilia con le caratteristiche fondamentali di economia e di sicurezza.
L. 1.590.000*
Vai dal concessionario e confronta.



MARINE MOTORS ITALIA spa
20128 Milano Via Monte Pratomagno, 9
Tel. 02/2578941 - Telex 311617 MARIMO

* PIEDE CORTO, IVA 15% ESCLUSA